Anno XLVI – N. 180 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Fabrizio De Vecchi – Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Venerdì 15 luglio 2016

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 27 giugno 2016 - n. X/5350
Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 – d.lgs 126/14 – l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 15° provvedimento 3

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2016 - n. X/5389
Assegnazione contributi per la realizzazione di progetti di promozione educativa e culturale promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - L.r. 9/1993 – Sezione B1 23

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2016 - n. X/5390
Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Newlib - New challenges for public Libraries», presentato a valere sul programma «Europa Creativa». autorizzazione della direzione generale culture, identità e autonomie alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia 43

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2016 - n. X/5393
Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane – Adesione delle camere di commercio lombarde e parziale modifica dei criteri di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 46

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2016 - n. X/5395
Adesione al protocollo d'intesa – «Istituzione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po» 50

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2016 - n. X/5396
Perimetro del monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno» – Modifica della d.g.r. n. X/4364 del 20 novembre 2015 «Istituzione del monumento naturale sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno (art. 24, l.r. 86/83)» per errore materiale 66

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 8 luglio 2016 - n. 6640
Istituzione di una sede aggiuntiva nel comune di Arese (art. 1/bis l. 475/68) 68

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente unità organizzativa 13 luglio 2016 - n. 6794
Approvazione graduatoria, impegno e parziale liquidazione dei contributi assegnati per la realizzazione di progetti di promozione della musica e della danza promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Sez. B4 – L.r. 21/2008 69

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2016 - n. 6737
Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/85) di cui al d.d.g 15 marzo 2016 n. 1870 – sez. B2 74

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2016 - n. 6749
Approvazione graduatoria, impegno e parziale liquidazione dei contributi assegnati per la realizzazione di progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Sez. B5 – L.r. 21/2008 95

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2016 - n. 6752
Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei di cui al d.d.g n. 1870/2016 . L.r. n. 39/1974 100

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 13 luglio 2016 - n. 6792
Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Lombardia. Operazione 16. 10.01 «Progetti integrati di filiera» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande 121

D.G. Sviluppo economico

Decreto direttore generale 11 luglio 2016 - n. 6691
Costituzione del nucleo di valutazione interdirezionale per l'esame delle domande di erogazione saldo/proroga dei termini/conferma di istruttoria preliminare alla fusione/rideterminazione del contributo presentate dai Confidi, a valere sull'«Avviso pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi» (Decreto n. 9453 del 13 ottobre 2014) 234

Decreto dirigente unità organizzativa 28 giugno 2016 - n. 6036
Aggiornamento dei bacini di utenza della rete di distribuzione del prodotto metano sulla rete stradale ordinaria 235

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 4 luglio 2016 - n. 6329
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Città Metropolitana di Milano. Declassificazione a strada comunale del tratto di MISP180 «Pozzuolo-Trezzano Rosa» dal km 8+235 al km 9+890 nei comuni di Pozzo d'Adda e Trezzano Rosa 237

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 1 luglio 2016 - n. 6243
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del documento progettuale «Progetto di bonifica dell'area DR20» a servizio della società Amsa s.p.a.», dipartimento di via Olgettina, 23/35 – Milano, ubicata nei comuni di Milano e Vimodrone, e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti 238

Decreto dirigente struttura 7 luglio 2016 - n. 6529
Progetto di realizzazione di nuova cabinovia decaposto ad ammorsamento automatico denominata «San Rocco - Baite Pel - Lac Salin» in comune di Livigno (SO), in sostituzione della cabinovia esaposto esistente. Proponente: Carosello 3000 s.r.l.. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 239

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 27 giugno 2016 - n. X/5350
Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 – d.lgs 126/14 – l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 15° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs.118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l .42/2009;

Visti l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visto la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico e in particolare l'art. 1, comma 4»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 - 2018» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 – programma triennale delle opere pubbliche 2016 - 2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti -piano studi e ricerche 2016 - 2018;

Visto il decreto del segretario generale n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

·RECUPERI DI SOMME EROGATE RELATIVE AL POR FESR COMPETITIVITÀ 2007-2013

Vista la decisione CE N. 3784/07 dell' 1 agosto 2007 della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 Obiettivo «Competitività regionale e occupazione»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico» con la quale sono stati istituiti i capitoli relativi al POR FERS 2007-2013;

Visto l'atto integrativo all'accordo di programma tra Regione Lombardia e Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Lombardia al fine di azzerare il digital divide, sottoscritto il 20 febbraio 2013;

Vista la d.g.r. 8 novembre 2013, n. 904 «Realizzazione del progetto Zero Digital Divide Lombardia in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico», con la quale, tra l'altro, sono state assegnate all'iniziativa 10 milioni di euro per il superamento del digitai divide in Lombardia a valere su risorse FESR;

Vista la convenzione operativa per lo sviluppo della banda larga stipulata tra Regione Lombardia e il Ministero dello sviluppo economico in data 20 marzo 2014, nonché il relativo atto integrativo, sottoscritto il 24 luglio 2014;

Visti il decreto n. 11814 del 5 dicembre 2014 con il quale si è provveduto all'erogazione dell'acconto a favore del Ministero dello Sviluppo Economico e il decreto n. 10168 del 24 novembre 2015 di erogazione del saldo per l'attuazione dell'iniziativa Zero Digital Divide;

Vista la nota del Ministero dello sviluppo economico registro ufficiale 0005783 del 26 gennaio 2016 con la quale si comunica che lo scrivente ha provveduto al pagamento a titolo di saldo, a favore di Infrantel Italia s.p.a., quale soggetto attuatore dell'esecuzione degli interventi di sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione in banda larga, e che lo scrivente provvederà alla restituzione a Regione Lombardia delle somme eccedenti non utilizzate pari a € 2.053.306,85;

Vista la nota prot. n. R1.2016.0009530 del 6 giugno 2016 con la quale si chiede l'istituzione di un nuovo capitolo per il recupero delle somme sopra citate al fine di poter procedere all'accertamento, a carico del Ministero dello sviluppo economico, della somma eccedente non utilizzata pari ad € 2.053.307,00:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0500 Altre entrate in conto capitale

Categoria 4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

• Capitolo 11512 RECUPERI DI SOMME EROGATE ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR COMPETITIVITÀ 2007-2013 con la dotazione finanziaria di € 2.053.307,00 per l'anno 2016 (UPB 4.3.196)

• Capitolo di Spesa 14.05.203.7131 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 1 INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA € 2.053.307,00 per l'anno 2016

·PROGETTO EUROPEO «INTESI»

Visto il Programma europeo INTERREG Alpine Space Cooperation Programme 2014- 2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014;

Vista la comunicazione che il Segretariato Congiunto (JS) del programma, in data 18 dicembre 2015, ha inviato al Capofila SAB in merito all'ammissione a finanziamento del progetto europeo INTESI - Integrated territorial strategies for Services of General Interest (ID Progetto: ASP356) Programma Europeo Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014-2020;

Considerato che la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 139.021,98, di cui l' 85% pari a € 118.168,68 di finanziamento FESR (Commissione Europea) e il 15% pari a € 20.853,30 di cofinanziamento nazionale Fondo di Rotazione (MEF-IGRUE);

Vista la d.g.r. n. 4737 del 22 gennaio 2016 «Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Intesi - integrated territorial strategies for services of general interest» (id asp356) presentato a valere sul programma «Interreg Spazio Alpino - cooperation programme 2014-2020». Autorizzazione della Direzione Generale Universita', Ricerca e Open Innovation alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia» con cui è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al progetto europeo di cui sopra;

Vista la d.g.r. di variazione di bilancio n. X/4809 del 15 febbraio 2016 con la quale sono stati istituiti i capitoli di entrata e i capitoli di spesa relativi al progetto europeo INTESI con stanziamenti per le annualità 2016 - 2017 - 2018, come da allegato D.3 Project budget- overview per period dell'Application Form, ad eccezione delle spese relative a personale e spese generali pari a complessivi € 25.995,98;

Preso atto che, per quanto riguarda spese forfettarie generali, si è ritenuto opportuno mantenere la precedente modalità di contabilizzazione e gestione di tali risorse e che, quindi, si può procedere a stanziare la quota riconosciuta dalla UE per questa tipologia di spesa;

Ritenuto inoltre opportuno, nelle more della definizione delle modalità di funzionamento e gestione delle nuove indennità al personale regionale dedicato ai progetti comunitari, provvedere a stanziare anche le risorse assegnate dalla UE per tali tipologia di spesa;

Vista la nota prot. R1.2016.0009220 del 26 maggio 2016 con cui la direzione generale università, ricerca e open innovation chiede, per il progetto in oggetto, di procedere all'istituzione dei capitoli relativi a spese generali e a spese di personale, di cui il 35,78 % per oneri sociali e il 64,22 % per gli stipendi così suddivisi:

Risorse UE

• Capitolo di Entrata 2.0105.01.11355 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI € 5.382,00 per l'anno 2016, € 7.273,00 per l'anno 2017, € 9.443,00 per l'anno 2018

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 14.03 Ricerca e innovazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 11505 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - PERSONALE - STIPENDI con la dotazione finanziaria di € 3.006,00 per l'anno 2016, € 4.061,00 per l'anno 2017, € 5.273,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

Capitolo 11506 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -PERSONALE - ONERI SOCIALI con la dotazione finanziaria di € 1.674,00 per l'anno

2016, € 2.263,00 per l'anno 2017, € 2.938,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11507 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - SPESE GENERALI con la dotazione finanziaria di € 702,00 per l'anno 2016, € 949,00 per l'anno 2017, € 1.232,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

Risorse Stato

• Capitolo di Entrata 2.0101.01.11358 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI € 950,00 per l'anno 2016, € 1.284,00 per l'anno 2017, € 1.667,00 per l'anno 2018

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 14.03 Ricerca e innovazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 11508 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -PERSONALE - STIPENDI con la dotazione finanziaria di € 530,00 per l'anno 2016, € 717,00 per l'anno 2017, € 931,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

Capitolo 11509 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -PERSONALE - ONERI SOCIALI con la dotazione finanziaria di € 296,00 per l'anno 2016, € 399,00 per l'anno 2017, € 518,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11510 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -SPESE GENERALI con la dotazione finanziaria di € 124,00 per l'anno 2016, € 168,00 per l'anno 2017, € 218,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405)

·VARIAZIONI NELLE PARTITE DI GIRO DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973 n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi) che dispone che «*le regioni, le provincie, i comuni, gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del quattro per cento a titolo di acconto delle imposte indicate nel comma precedente e con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali*»;

Considerata la necessità di istituire, nelle partite di giro, i seguenti capitoli al fine di gestire le ritenute di cui alla norma sopra citata specificamente per la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA):

Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia 9.0100 Entrate per partite di giro

Categoria 9.0100.01 Altre ritenute

Capitolo 11500 RITENUTA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045) GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA con la dotazione finanziaria di € 100.000,00 per l'anno 2016 (UPB 6.1.141)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 99 Servizi per conto terzi

Programma 99.01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro

Macroaggregato 701 Uscite per partite di giro

Capitolo 11501 VERSAMENTO RITENUTA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045) GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA con la dotazione finanziaria di € 100.000,00 per l'anno 2016 (UPB 5.0.0.0.276)

·ASSEGNAZIONI COMUNITARIE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO-PROGETTO «THE4BEES» - DG CASA, HOUSING SOCIALE EXPO2015 ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il d.d.c. n. 884 del 10 febbraio 2014 di costituzione del Gruppo per la Progettazione Europea (GPE) in attuazione della d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014 - 2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97»
- il programma transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea «Interreg Alpine Space - Cooperation Programme 2014-2020», approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 10145 del 17 dicembre 2014 e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per l'85% e per il rimanente 15% da fondi nazionali, pubblici o privati;

Preso atto che la d.g. casa, housing sociale, expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «The4bees -Transnational Holistic Ecosystem 4 Better Energy Efficiency through Social innovation» nell'ambito del Programma Europeo «Interreg Alpine Space - Cooperation Programme 2014-2020» che vede Regione Lombardia in qualità di partner;

Preso atto che in data 30 marzo 2015 il GPE ha espresso parere favorevole rispetto alla candidatura della proposta progettuale «The4 bees» presentata dalla d.g. casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese;

Preso atto che il Segretariato Congiunto (JS) del Programma, in data 16 dicembre 2015 ha inviato al Capofila comunicazione in merito all'ammissione del progetto «THE4BEES - Transnational Holistic Ecosystem 4 Better Energy Efficiency through Social innovation» alla fase di negoziazione e successiva contrattualizzazione nell'ambito del Programma Europeo «Interreg Alpine Space Cooperation Programme 2014-2020»

Vista la d.g.r. n. X/4917 del 14 marzo 2016 «Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «The4bees - Transnational Holistic Ecosystem 4 Better Energy Efficiency Through Social Innovation» Presentato a valere sul Programma «Interreg Alpine Space - Cooperation Programme 2014-2020». Autorizzazione alla direzione generale casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia»;

Considerato che la realizzazione del progetto «The4bees» prevede una durata di 36 mesi, dal 16 dicembre 2015 al 15 dicembre 2018, un importo complessivo del progetto di € 2.901.411,65 di cui € 274.000,00 gestiti da Regione Lombardia così suddivisi:

- € 232.900,00 (85%) quale finanziamento a carico della Commissione Europea;
- € 41.100,00 (15%) quale cofinanziamento nazionale (15%);

Considerato che le risorse assegnate verranno trasferite a Regione Lombardia sulla base delle spese effettuate e rendicontate;

Visto che il soggetto capofila del progetto è CSI Piemonte (Consorzio per il Sistema Informativo) e i soggetti partecipanti in qualità di partner sono:

- *ITALIA*: Regione Piemonte, Regione Lombardia, CSP-Innovazione nelle I.C.T. s.c.a.r.l., CNR-IEIIT (Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche);
- *SLOVENIA*: E-Zavod; Zavod Energetska Agencija za Savinjsko,Salesko in Korosko;
- *AUSTRIA*: Research Studios Austria Forschungsgesellschaft mbH;
- *SVIZZERA*: Haute ecole d'ingenierie et d'architecture de Fribourg;
- *FRANCIA*: Association HESPUL, Rhonalpenergie-Environnement;
- *GERMANIA*: Baden-Wurttemberg Connected e.V.,IREES (Institut fur Ressourceneffizienz und Energiestrategien);

Vista la nota prot. U1.2016.004758 del 6 giugno 2016 con la quale la direzione generale casa, housing sociale, expo 2015 ed internazionalizzazione delle imprese chiede, al fine di stanziare le risorse relative al progetto The4bees al bilancio 2016 - 2017 - 2018, la variazione di bilancio con istituzione dei relativi capitoli di entrata e spesa sia di parte corrente sia di parte capitale relativa alla strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività di progetto:

Risorse UE correnti

Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Categoria 2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

Capitolo 11523 ASSEGNAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI CAPOFILA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES con la dotazione finanziaria

di € 66.330,00 per l'anno 2016, € 99.742,00 per l'anno 2017, € 58.334,00 per l'anno 2018 (UPB 2.3.189)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 11524 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES - COMPENSI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 11.017,00 per l'anno 2016, € 12.902,00 per l'anno 2017, € 11.537,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Capitolo 11525 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA'DEL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 3.625,00 per l'anno 2016, € 4.245,00 per l'anno 2017, € 3.796,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11526 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI PER LE SPESE DI PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 13.035,00 per l'anno 2016, € 18.023,00 per l'anno 2017, € 11.444,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11527 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO -PROGRAMMA THE4BEES- MISSIONI DEL PERSONALE E SPESE ORGANIZZATIVE con la dotazione finanziaria di € 9.243,00 per l'anno 2016, € 14.337,00 per l'anno 2017, € 8.564,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Capitolo 11528 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- PRESTAZIONI PROFESSIONALI con la dotazione finanziaria di € 29.410,00 per l'anno 2016, € 50.235,00 per l'anno 2017, € 22.993,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Risorse Stato correnti

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo 11529 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES con la dotazione finanziaria di € 11.708,00 per l'anno 2016, € 17.603,00 per l'anno 2017, € 10.296,00 per l'anno 2018 (UPB 2.3.189)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 11530 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- COMPENSI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 1.945,00 per l'anno 2016, € 2.277,00 per l'anno 2017, € 2.036,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Capitolo 11531 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER ILPROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 640,00 per l'anno 2016, € 750,00 per l'anno 2017, € 670,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.2.392)

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11532 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- EROGAZIONI AD ENTI LOCALI PER SPESE DI PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 2.301,00 per l'anno 2016, € 3.181,00 per l'anno 2017, € 2.020,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11533 TRASFERIMENTI DALLOSTATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO-PROGETTO THE4BEES- MISSIONI DEL PERSONALE E SPESE ORGANIZZATIVE con la dotazione finanziaria di € 1.632,00 per l'anno 2016, € 2.530,00 per l'anno 2017, € 1.512,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Capitolo 11534 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- PRESTAZIONI PROFESSIONALI con la dotazione finanziaria di € 5.190,00 per l'anno 2016, € 8.865,00 per l'anno 2017, € 4.058,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.0.3.393)

Risorse UE in capitale

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.05 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Capitolo 11535 ASSEGNAZIONI IN CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA TRAMITE CAPOFILA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- STRUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGETTO con la dotazione finanziaria di € 8.500,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.189)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11536 CONTRIBUTI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE con la dotazione finanziaria di € 8.500,00 per l'anno 2016 (UPB 2.1.0.3.393)

Risorse Stato in capitale

Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Capitolo 11537 ASSEGNAZIONI STATALI IN CAPITALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI AD IMPRESE CONTROLLATE con la dotazione finanziaria di € 1.500,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.189)

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11538 CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES - EROGAZIONI A IMPRESE CONTROLLATE con la dotazione finanziaria di € 1.500,00 per l'anno 2016 (UPB 2.1.0.3.393)

·CONTRIBUTI STATALI PER FINANZIAMENTO SISTEMA APPRENDISTATO DUALE

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53» ed in particolare l'art. 1 c. 622 che dispone l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Visto il decreto legislativo 14 settembre 2015 n.150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n.183» ed in particolare l'art. 32 c. 3, in materia di disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, che stabilisce a titolo sperimentale, per gli anni 2015 e 2016 che le risorse di cui di cui all'articolo 68, comma 4, lettera a), della legge n. 144 del 1999, siano incrementate di 27 milioni di euro per ciascuna annualità da destinare al finanziamento dei percorsi formativi degli anni 2015/2016 e 2016/2017 rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria

superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge n. 183 del 2014 e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

Visto l'accordo Stato - Regioni del 24 settembre 2015 (repertorio atti n. 158/CSR) nel quale viene prevista, ove ritenuto necessaria al fine di adattare il progetto sperimentale a specifiche esigenze di regioni e province autonome, la possibilità di procedere alla stipula di appositi protocolli di intesa bilaterali;

Visto il decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 417/2015 del 17 dicembre 2015 che, rispetto al fondo nazionale finalizzato al finanziamento 2015 dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel sistema duale, complessivamente pari a € 87 milioni, attribuisce a Regione Lombardia € 27.487.612,00;

Vista la d.g.r. n. X/4700 del 29 dicembre 2015 con la quale è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia, poi sottoscritto il 13 gennaio 2016, con il quale il Ministero ha messo a disposizione di Regione Lombardia risorse pari a € 27.487.612,00 annui sulla base delle esigenze e priorità rappresentate da quest'ultima, in particolare per l'avvio della linea due del progetto sperimentale recante azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale per gli anni formativi 2015/2016 e 2016/2017;

Vista la d.g.r. n. X/4872 del 29 febbraio 2016 con la quale è stata programmata l'attività per il servizio formazione relativa all'annualità 2016 e che prevede lo stanziamento complessivo di € 27.487.612 da destinare alla sperimentazione del sistema duale;

Vista la nota prot. n. E1.2016.0265567 del 30 maggio 2016 della dg istruzione, formazione e lavoro, con la quale si chiede di effettuare apposita variazione di bilancio sull'esercizio 2016 per l'importo di € 27.487.612,00 sui seguenti capitoli:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo 11540 ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI IEFP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE con la dotazione finanziaria di € 27.487.612,00 per l'anno 2016 (UPB 2.1.183)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 4.05 Istruzione tecnica superiore

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11541 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI CENTRALI con la dotazione finanziaria di € 800.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.73)

Capitolo 11542 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 300.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.73)

Capitolo 11543 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 200.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.3.74)

Capitolo 11544 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE con la dotazione finanziaria di € 1.200.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.73)

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11545 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 4.671.880,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Capitolo 11546 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 1.474.458,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Capitolo 11547 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE con la dotazione finanziaria di € 11.691.274,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11552 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER ASSISTENZA TECNICA - SISTEMA DUALE con la dotazione finanziaria di € 150.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 15.02 Formazione professionale

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11548 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 1.000.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Capitolo 11549 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

Capitolo 11550 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE con la dotazione finanziaria di € 2.000.000,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.406)

FONDO SANITARIO REGIONALE 2015 – QUOTA MOBILITÀ PER RIMBORSO ACQUISTI FARMACI INNOVATIVI

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 recante «Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133»;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42 recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione»;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 che detta «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario»;

Visto l'articolo 9, comma 9 lettera b) del Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125 recante «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali» che - fino alla piena attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 68/2011 - proroga la validità delle disposizioni relative al finanziamento della sanità di cui al d.lgs. 56/2000, confermando in particolare per gli anni dal 2013 al 2016 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA;

Vista l'Intesa del 10 luglio 2014, rep. atti. n. 82/CSR, espressa dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo «Patto per la Salute per gli anni 2014 - 2016» ed in particolare l'articolo 1, comma 1 che determina in euro 112.062.000.000 il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2015;

Richiamate le seguenti disposizioni normative nazionali:

- articolo 1, comma 229 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014)
- articolo 1, commi 167 e 556 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015)»
- articolo 9-septies del decreto legge 78/2015 convertito con modificazioni dalla legge 125/2015 («Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali») di attuazione di quanto stabilito dalle intese sancite dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 26 febbraio 2015 (rep. atti 37/CSR, lettera E) ed in data 2 luglio 2015 (rep. atti 113/CSR) nonché dagli articoli da 9-bis a 9-sexies del medesimo decreto 78/2015;

Considerato che, in base alle disposizioni normative sopra richiamate, il livello definitivo del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'anno 2015 è pari a euro 109.715.000.000;

Vista l'Intesa sancita dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 23 dicembre 2015 (rep. atti 237/CSR) concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziaria per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2015, che determina per Regione Lombardia un livello complessivo di risorse destinate al finanziamento sanitario indistinto FSR 2015 pari a

euro 17.824.041.025 considerando il saldo netto della mobilità sanitaria;

Richiamata in particolare la Tabella C) allegata alla citata Intesa 237/CSR, che con riferimento alla mobilità sanitaria interregionale indica per Regione Lombardia un valore di € 923.233.996 per la mobilità attiva e di € 338.332.405 per la mobilità passiva, da iscriversi separatamente nel bilancio regionale ai sensi del sopra citato art. 20 del d.lgs. 118/2011;

Visto inoltre l'art. 1, comma 593, della già citata legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che dispone che «Per gli anni 2015 e 2016 nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da:

a) un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015;

b) una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016»;

Visto altresì il successivo comma 594 della legge 190/2014 che stabilisce che il versamento in favore delle Regioni delle somme di cui al punto b) del precedente comma 593 è da effettuare «in proporzione alla spesa sostenuta dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Visto il decreto del Ministero della salute del 9 ottobre 2015 «Rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi» (pubblicato in G.U. serie generale n. 264 del 12 novembre 2015) che ai sensi del citato art. 1 comma 594 della l. 190/2014 disciplina i le modalità operative di erogazione delle risorse a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali innovativi;

Richiamato in particolare l'articolo 5 comma 2 del citato decreto del 9 ottobre 2015 che, nel disciplinare le modalità di erogazione del fondo, prevede che, in fase di prima applicazione, il rimborso relativo ai primi nove mesi dell'anno 2015 è erogato entro il 31 ottobre 2015 sulla base dei dati forniti dall'AIFA entro il 15 ottobre;

Preso atto che i dati a tutto il 31 dicembre 2015 relativi ai rimborsi definitivi da corrispondere a ciascuna Regione sono stati resi noti da AIFA ad esercizio già concluso;

Vista la comunicazione mail del 10 febbraio 2016 con la quale il Ministero della salute ha diffuso alle regioni - per mezzo del coordinamento tecnico della Commissione Salute presso la Regione Emilia Romagna - «il dettaglio del riparto definitivo alle Regioni del fondo complessivamente stanziato, pari a 500 milioni, sia con riferimento al contributo da stato (100 mln) che con riferimento alla quota del Fondo Sanitario Nazionale a valere sugli obiettivi di piano (400 milioni), nonché il valore della mobilità in compensazione…» al fine di «… indirizzare le corrette iscrizioni contabili delle voci di fondo sanitario indistinto e vincolato e di mobilità per il 2015 anche per le necessarie riconciliazioni con il bilancio finanziario regionale ex art. 20 del d.lgs. 118/2011»;

Considerato che nella tabella di riparto allegata alla citata comunicazione sono riportati i seguenti importi per Regione Lombardia:

- € 17.267.691,44 quale quota del contributo dallo Stato (extra FSN) per l'anno 2015
- € 76.687.680,91 quale quota FSN a valere sugli obiettivi di piano per l'anno 2015
- € 6.259.797,83 quali crediti per mobilità interregionale attiva in compensazione verso lo Stato
- € 2.219.902,36 quali debiti per mobilità interregionale passiva in compensazione verso lo stato;

Dato atto che le quote di cui ai suddetti punti a) e b) sono state già stanziate ed accertate rispettivamente sui capitoli di entrata 2.0101.01.11207 (contributo Stato) e 2.0101.01.7651 (quota FSN) e che sono stati assunti gli impegni di pari importo sui connessi capitoli di spesa ai fini del rispetto degli adempimenti di cui all'art. 20 del d.lgs. 118/2011;

Dato atto altresì che le quote di cui ai suddetti c) e d) relative ai crediti e debiti per mobilità interregionale in compensazione verso lo stato, con riferimento al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi, non erano incluse nei valori di mobilità sanitaria riportati nella sopra richiamata Tabella C) allegata all'Intesa Stato-Regioni del 23 dicembre 2015 (rep. atti n. 237/CSR);

Ritenuto pertanto, al fine di tenere conto delle quote di mobilità interregionale relative ai farmaci innovativi, di adeguare i valori di mobilità sanitaria del FSR indistinto 2015 attualmente iscritti nel bilancio regionale, apportando le opportune variazioni come riportato nella seguente tabella:

ENTRATA FSR INDISTINTO – anno 2015			
Capitolo	Descrizione	Variazione di competenza	Variazione di cassa
3.0100.02.7660	Entrate per mobilità attiva del Servizio Sanitario Regionale	+ 6.259.799,00	+ 6.259.799,00
Totale variazione in entrata		+ 6.259.799,00	+ 6.259.799,00
SPESA FSR INDISTINTO – anno 2015			
13.01.104.8374	Trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e diritto privato, ospedali classificati, istituti multizonali di riabilitazione per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza	+ 4.039.896,00	+ 4.039.896,00
13.01.103.7645	Spese per mobilità passiva del Servizio Sanitario Regionale	+ 2.219.903,00	+ 2.219.903,00
Totale variazione in spesa		+ 6.259.799,00	+ 6.259.799,00

FONDO SANITARIO REGIONALE – ANNO 2016

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 recante «Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133»;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42 recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione»;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 che detta «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario»;

Visto l'articolo 9, comma 9 lettera b) del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 recante «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali» che - fino alla piena attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 68/2011 - proroga la validità delle disposizioni relative al finanziamento della sanità di cui al d.lgs. 56/2000, confermando in particolare per gli anni dal 2013 al 2016 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA;

Vista l'Intesa del 10 luglio 2014, rep. atti. n. 82/CSR, espressa dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 ed in particolare l'articolo 1, comma 1 che determina in euro 115.544.000.000 il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016;

Visto l'articolo 1, comma 568, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)» che ridetermina in euro 111.000.000.000 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, come stabilito dall'articolo 1, commi 167 e 556, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dall'articolo 9-septies, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

Visto l'articolo 1, comma 568, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)» che ridetermina in euro 111.000.000.000 per l'anno 2016 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, come stabilito dall'articolo 1, commi 167 e 556, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dall'articolo 9-septies, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali);

Visto altresì l'articolo 1, comma 567 della legge 208/2015 sopra richiamata, che incrementa di 2 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per le prestazioni di assistenza termale l'autorizzazione di spesa per lo screening neonatale di cui all'art. 1 comma 229 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) a valere sul livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;

Considerato pertanto, in base a quanto sopra richiamato, che il livello definitivo del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'anno 2016 è pari a euro 111.002.000.000;

Vista l'Intesa sancita in conferenza Stato-Regioni in data 17 dicembre 2015 (rep. atti n. 231/CSR) concernente l'individuazione delle regioni benchmark per l'anno 2015 (Marche, Umbria e Veneto);

Visto l'articolo 27, comma 7-bis del decreto legislativo 68/2011 introdotto dall'articolo 6 comma 4-bis del d.l. 210/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha prorogato anche per l'anno 2016 l'individuazione, come regioni di riferimento, di quelle stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni nella citata intesa della seduta del 17 dicembre 2015, e per la determinazione dei fabbisogni standard regionali in materia di sanità ha confermato i costi pro capite per livelli assistenziali delle regioni di riferimento rilevati dai modelli LA 2013, nonché i medesimi pesi per classi di età adottati in sede di determinazione dei fabbisogni standard regionali per l'anno 2015;

Vista l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 14 aprile 2016 (rep. atti n. 62/CSR) sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale per l'anno 2016;

Considerato che l'Intesa sopra citata quantifica per regione Lombardia un fabbisogno indistinto pari a euro 17.439.071.061,00 (escluse le entrate proprie e ante mobilità sanitaria);

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;

Richiamato in particolare l'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 118/2011 sopra citato il quale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, stabilisce che le Regioni nell'ambito del bilancio regionale garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale fornendo tra l'altro, con riferimento al finanziamento sanitario ordinario corrente, separata evidenza della mobilità attiva e della mobilità passiva programmata per l'esercizio;

Considerato altresì che sulla base della richiamata Intesa del 14 aprile 2016 concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale per l'anno 2016 i valori di mobilità sanitaria riportati nella Tabella C) dell'Allegato A sono pari rispettivamente ad € 870.819.964 per la mobilità attiva e ad euro 332.393.617 per la mobilità passiva, da iscriversi separatamente nel bilancio regionale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011 sopra citato;

Preso atto che il fabbisogno sopra richiamato determina un livello complessivo di risorse destinate al finanziamento sanitario indistinto FSR 2016 pari a euro 18.309.891.025, inclusa la mobilità attiva e pari a euro 17.977.497.408 considerando il saldo netto della mobilità sanitaria;

Vista la legge regionale n. 44 del 30 dicembre 2015 (bilancio di previsione 2016-2018) con la quale nel bilancio regionale sono state previste per l'anno 2016 risorse destinate al finanziamento sanitario indistinto FSR 2016 pari a euro 18.107.204.321 includendo la mobilità attiva e pari a euro 17.756.000.000 considerando il saldo netto della mobilità sanitaria;

Richiamato in particolare l'art. 1 comma 4 della citata legge regionale 19/2012, che disciplina le variazioni di bilancio da effettuarsi con provvedimento della Giunta regionale;

Vista la nota prot. n. A1.2016.0068040 del 21 giugno 2016 della direzione centrale programmazione finanza e controllo di gestione - Uo risorse economico finanziarie del Sistema Socio Sanitario con cui si richiede di adeguare gli stanziamenti di bilancio del Fondo Sanitario Regionale indistinto 2016 all'importo complessivo pari a € 18.308.224.833,00 includendo la mobilità attiva e pari a € 17.957.020.512,00 considerando il saldo netto della mobilità sanitaria, e in particolare di:

- apportare le necessarie variazioni incrementali agli stanziamenti di bilancio di entrata e di spesa del FSR 2016 per un importo complessivo di € 201.020.512,00 come dettagliato nella tabella sottostante;
- non procedere, temporaneamente, ad alcun adeguamento delle quote di mobilità attiva e passiva stanziate nel bilancio regionale, nelle more della formalizzazione delle matrici di compensazione a livello nazionale;
- apportare contestualmente, nell'ambito della variazione incrementale complessiva del FSR 2016, alcune variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli del Fondo sanitario stesso come dettagliato nella tabella sottostante;
- modificare, in relazione alle esigenze di gestione contabile, la descrizione ed il IV livello del piano dei conti associati al capitolo di spesa 13.01.104.8377 come da allegato B del presente provvedimento

ENTRATA FSR INDISTINTO – anno 2016			
Capitolo	Descrizione	Variazione di competenza	Variazione di cassa
1.0102.01.7657	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - Sanità	- 1.053.507.767,00	- 1.053.507.767,00
1.0102.04.7658	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) - Sanità	- 7.887.000,00	- 7.887.000,00
1.0102.03.7659	Compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto - Sanità	+ 1.262.415.279,00	+ 1.262.415.279,00
Totale variazione in entrata		**+ 201.020.512,00**	**+ 201.020.512,00**
SPESA FSR INDISTINTO – anno 2016			
13.01.104.8374	Trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e diritto privato, ospedali classificati, istituti multizonali di riabilitazione per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza	+ 98.972.550,00	+ 98.972.550,00
13.01.104.8376	Funzionamento delle funzioni non tariffabili e sovrazonali delle aziende sanitarie locali, delle strutture ospedaliere pubbliche e degli enti di diritto pubblico	- 38.617.238,00	- 38.617.238,00
13.01.104.8377	Finanziamento delle funzioni non tariffabili degli enti sanitari privati	+ 135.500.000,00	+ 135.500.000,00
13.01.104.8378	Attività di carattere strumentale allo svolgimento delle funzioni sanitarie - quota da destinare alle aziende sanitarie pubbliche per progettualità diverse	+ 12.500.000,00	+ 12.500.000,00
13.01.104.7647	Fondo socio-sanitario per non autosufficienti	.- 3.282.000,00	.- 3.282.000,00
13.01.104.10139	Fondo socio-sanitario per la famiglia	.+ 3.282.000,00	.+ 3.282.000,00
13.01.104.8385	Spese dirette regionali in ambito socio-sanitario per iniziative sperimentali, progetti, attività di informazione e formazione e collaborazioni svolte da enti di diritto pubblico	.- 2.323.025,00	.- 2.323.025,00
13.01.104.8386	Spese dirette regionali in ambito socio-sanitario per iniziative sperimentali, progetti e attivita' di informazione e formazione svolte da soggetti non profit (istituzioni sociali private)	.- 500.000,00	.- 500.000,00
13.01.103.8411	Spese dirette regionali in ambito socio-sanitario per l'informatica	.- 4.500.000,00	.- 4.500.000,00

-PAYBACK 2015

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)»;

Visto in particolare il comma 796 - lett. f-g-h-i- l della predetta legge 296/2006, che stabilisce, con validità dal 1° marzo 2007 al 28 febbraio 2008, che le singole aziende farmaceutiche possono chiedere all'AIFA - Agenzia italiana per il farmaco - la sospensione del taglio dei prezzi di listino dei farmaci, optando per un pagamento alle Regioni dell'importo equivalente a quello derivato dalla riduzione del 5% del prezzo dei propri farmaci;

Visti i successivi provvedimenti di proroga delle disposizioni di cui al sopra citato comma 796 - lett. f-g-h-i- l della legge 296/2006 ed in particolare l'art. 1 comma 225 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2014 si applica per le aziende farmaceutiche il sistema di cui all'articolo 1 comma 796 lettera g) della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Visto l'articolo 11, comma 6, del d.l. 78/2010 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'articolo 15, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge del 7 agosto 2012 n. 135, che stabilisce la quota del prezzo di vendita al pubblico (al netto dell'imposta sul valore aggiunto) dei medicinali erogati in regime di Servizio Sanitario Nazionale che le aziende farmaceutiche devono corrispondere alle Regioni (payback 1,83%);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/4437 del 30 novembre 2015 - 23° provvedimento di variazione al documento tecnico del bilancio di previsione 2015 - 2017;

Considerato che alla data di approvazione della richiamata d.g.r. – ultimo provvedimento utile per apportare variazioni al bilancio per l'anno 2015 – l'Agenzia Italiana per il Farmaco (AIFA) non aveva ancora trasmesso alcuna comunicazione ufficiale rispetto alla quantificazione esatta degli importi spettanti a Regione Lombardia a titolo di payback farmaceutica;

Preso atto pertanto che - con riferimento al payback per l'anno 2015 e nelle more della trasmissione di comunicazioni ufficiali da parte dell'AIFA - con la citata d.g.r. 4437/2015 è stato iscritto nel bilancio regionale un importo stimato pari complessivamente ad euro 66.618.072,00 di cui € 35.000.000,00 per il payback 5% e ad euro 31.618.072,00 per il payback 1,83%;

Vista la nota prot. n. AIFA/HTA/57812/P del 31 maggio 2016 cui l'AIFA ha trasmesso i dati relativi agli importi a carico delle Aziende Farmaceutiche riferiti al pay back convenzionata (1,83%) per il secondo semestre 2015;

Considerato che, sulla base della nota AIFA sopra richiamata, le somme relative alle diverse tipologie di payback definitivamente spettanti a Regione Lombardia per l'anno 2015 ammontano complessivamente a € 136.836.529,28;

Dato atto che tra le spese del bilancio regionale nell'anno 2015 sono stati stanziati complessivamente euro 125.169.063,08 a titolo di impiego delle risorse derivanti dai versamenti payback per l'anno 2015 con una differenza di euro 11.667.466.20 rispetto alle assegnazioni definitive;

Ritenuto pertanto, al fine di conseguire un completo riallineamento con le spettanze definitive, di adeguare l'importo delle entrate e delle spese iscritte nel bilancio regionale all'importo delle risorse totali spettanti a titolo di payback per l'anno 2015, iscrivendo nel bilancio 2016 la differenza pari a € 11.667.466,20;

Dato atto altresì che tra le entrate del bilancio regionale nell'anno 2015 sono stati accertati complessivamente euro 133.011.444,64 a titolo di payback per l'anno 2015;

Visto il decreto 5915 del 23 giugno 2016 con cui è stata disposta sul bilancio 2016 e a valere sulle somme già accertate a titolo di payback 2015, la riduzione di un accertamento residuo (n. 5480/2015) per l'importo di € 7.842.381,20 pari alla differenza tra le risorse accertate (€ 133.011.444,28) e le risorse stanziate in spesa nel 2015 (€ 125.169.063,08);

Considerato che con il citato decreto si prevede, previa l'approvazione di apposita variazione di bilancio, l'adozione di nuovi accertamenti nell'esercizio 2016 per un totale di euro 11.667.466.20;

Vista la nota prot. n. A1.2016.0068040 del 21 giugno 2016 della direzione centrale programmazione finanza e controllo di gestione - Uo risorse economico finanziarie del Sistema socio Sanitario con cui al punto 2) si richiede l'iscrizione nel bilancio 2016 dell'importo di euro € 11.667.466,20 a titolo di pay-back farmaceutica anno 2015, sui seguenti capitoli vincolati di entrata e di spesa:

- Capitolo di Entrata 2.0103.02.8759 SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK € 11.667.467,00 per l'anno 2016
- Capitolo di Spesa 13.01.104.8760 IMPIEGO DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK € 11.667.467,00 per l'anno 2016

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2016/2018 le variazioni indicate agli allegati A e B della presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della lr 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

——— • ———

RECUPERI DI SOMME EROGATE RELATIVE AL POR FESR COMPETITIVITA' 2007-2013

Stato di previsione delle entrate:

4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

11512 RECUPERI DI SOMME EROGATE ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR COMPETITIVITA' 2007-2013

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.053.307,00	€ 1.026.654,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

203 Contributi agli investimenti

7131 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 1 INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.053.307,00	€ 2.053.307,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGETTO EUROPEO "INTESI"

Risorse UE

Stato di previsione delle entrate:

2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

11355 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.382,00	€ 2.691,00	€ 7.273,00	€ 9.443,00

Stato di previsione delle spese:

14.03 Ricerca e innovazione

101 Redditi da lavoro dipendente

11505 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - PERSONALE - STIPENDI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.006,00	€ 2.706,00	€ 4.061,00	€ 5.273,00

11506 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - PERSONALE - ONERI SOCIALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.674,00	€ 1.507,00	€ 2.263,00	€ 2.938,00

103 Acquisto di beni e servizi

11507 TRASFERIMENTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - SPESE GENERALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 702,00	€ 632,00	€ 949,00	€ 1.232,00

Risorse Stato

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

11358 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 950,00	€ 476,00	€ 1.284,00	€ 1.667,00

Stato di previsione delle spese:

14.03 Ricerca e innovazione

101 Redditi da lavoro dipendente

11508 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -PERSONALE - STIPENDI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 530,00	€ 477,00	€ 717,00	€ 931,00

11509 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -PERSONALE - ONERI SOCIALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 296,00	€ 267,00	€ 399,00	€ 518,00

103 Acquisto di beni e servizi

11510 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI -SPESE GENERALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 124,00	€ 112,00	€ 168,00	€ 218,00

VARIAZIONI NELLE PARTITE DI GIRO DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

Stato di previsione delle entrate:

9.0100.01 **Altre ritenute**

11500 RITENUTA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045) GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

99.01 **Servizi per conto terzi - Partite di giro**

701 **Uscite per partite di giro**

11501 VERSAMENTO RITENUTA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045) GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00

ASSEGNAZIONI COMUNITARIE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO-PROGETTO "THE4BEES"

Risorse UE correnti

Stato di previsione delle entrate:

2.0105.01 **Trasferimenti correnti dall'Unione Europea**

11523 ASSEGNAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI CAPOFILA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO THE4BEES

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 66.330,00	€ 33.165,00	€ 99.742,00	€ 58.334,00

Stato di previsione delle spese:

8.02 **Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

101 **Redditi da lavoro dipendente**

11524 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES - COMPENSI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.017,00	€ 9.915,00	€ 12.902,00	€ 11.537,00

11525 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA'DEL PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.625,00	€ 3.262,00	€ 4.245,00	€ 3.796,00

103 Acquisto di beni e servizi

11527 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO -PROGRAMMA THE4BEES- MISSIONI DEL PERSONALE E SPESE ORGANIZZATIVE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 9.243,00	€ 8.318,00	€ 14.337,00	€ 8.564,00

11528 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- PRESTAZIONI PROFESSIONALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 29.410,00	€ 26.419,00	€ 50.235,00	€ 22.993,00

104 Trasferimenti correnti

11526 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI PER LE SPESE DI PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 13.035,00	€ 11.731,00	€ 18.023,00	€ 11.444,00

Risorse Stato correnti

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

11529 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.708,00	€ 5.854,00	€ 17.603,00	€ 10.296,00

Stato di previsione delle spese:

8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

101 Redditi da lavoro dipendente

11530 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- COMPENSI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.945,00	€ 1.750,00	€ 2.277,00	€ 2.036,00

11531 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 640,00	€ 576,00	€ 750,00	€ 670,00

103 Acquisto di beni e servizi

11533 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO-PROGETTO THE4BEES- MISSIONI DEL PERSONALE E SPESE ORGANIZZATIVE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.632,00	€ 1.469,00	€ 2.530,00	€ 1.512,00

11534 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- PRESTAZIONI PROFESSIONALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.190,00	€ 4.671,00	€ 8.865,00	€ 4.058,00

104 Trasferimenti correnti

11532 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- EROGAZIONI AD ENTI LOCALI PER SPESE DI PERSONALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.301,00	€ 2.071,00	€ 3.181,00	€ 2.020,00

Risorse UE in capitale

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.05 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

11535 ASSEGNAZIONI IN CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA TRAMITE CAPOFILA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- STRUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGETTO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.500,00	€ 4.250,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

203 Contributi agli investimenti

11536 CONTRIBUTI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO -PROGETTO THE4BEES - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.500,00	€ 7.650,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse Stato in capitale

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.01 **Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche**

11537 ASSEGNAZIONI STATALI IN CAPITALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- CONTRIBUTI AD IMPRESE CONTROLLATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.500,00	€ 750,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

8.02 **Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

203 **Contributi agli investimenti**

11538 CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO- PROGETTO THE4BEES- EROGAZIONI A IMPRESE CONTROLLATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.500,00	€ 1.350,00	€ 0,00	€ 0,00

CONTRIBUTI STATALI PER FINANZIAMENTO SISTEMA APPRENDISTATO DUALE

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**

11540 ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI IEFP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 27.487.612,00	€ 13.743.806,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

4.05 **Istruzione tecnica superiore**

104 **Trasferimenti correnti**

11541 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11542 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11543 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - ALTRE IMPRESE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11544 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IFTS - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.200.000,00	€ 1.080.000,00	€ 0,00	€ 0,00

4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

104 Trasferimenti correnti

11545 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.671.880,00	€ 4.204.692,00	€ 0,00	€ 0,00

11546 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - ALTRE IMPRESE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.474.458,00	€ 1.327.012,00	€ 0,00	€ 0,00

11547 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN IEFP - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.691.274,00	€ 10.522.147,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

11552 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER ASSISTENZA TECNICA - SISTEMA DUALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 150.000,00	€ 135.000,00	€ 0,00	€ 0,00

15.02 Formazione professionale

104 Trasferimenti correnti

11548 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11549 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - ALTRE IMPRESE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.000.000,00	€ 3.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11550 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER FINANZIARE I PERCORSI IN APPRENDISTATO - SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO SANITARIO REGIONALE 2015 – QUOTA MOBILITA' PER RIMBORSO ACQUISTI FARMACI INNOVATIVI

Stato di previsione delle entrate:

3.0100.02 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi

7660 ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.259.799,00	€ 6.259.799,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

104 Trasferimenti correnti

8374 TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, AZIENDE OSPEDALIERE, ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO, PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.039.896,00	€ 4.039.896,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

7645 MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.219.903,00	€ 2.219.903,00	€ 0,00	€ 0,00

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – ANNO 2016

Stato di previsione delle entrate:

1.0102.01 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - Sanità

7657 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP) - SANITÀ

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 1.053.507.767,00	€ - 1.053.507.767,00	€ 0,00	€ 0,00

1.0102.04 **Addizionale IRPEF- Sanità**

7658 ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF) - SANITÀ

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 7.887.000,00	€ - 7.887.000,00	€ 0,00	€ 0,00

1.0102.03 **Compartecipazione IVA - Sanità**

7659 COMPARTECIPAZIONE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - SANITA'

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.262.415.279,00	€ 1.262.415.279,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

13.01 **Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**

104 **Trasferimenti correnti**

8374 TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, AZIENDE OSPEDALIERE, ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO, PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 98.972.550,00	€ 98.972.550,00	€ 0,00	€ 0,00

8376 FUNZIONAMENTO DELLE FUNZIONI NON TARIFFABILI E SOVRAZONALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 38.617.238,00	€ - 38.617.238,00	€ 0,00	€ 0,00

8377 FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI NON TARIFFABILI DEGLI ENTI SANITARI PRIVATI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 135.500.000,00	€ 135.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8378 ATTIVITÀ DI CARATTERE STRUMENTALE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE - QUOTA DA DESTINARE ALLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE PER PROGETTUALITÀ DIVERSE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 12.500.000,00	€ 12.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7647 FONDO SOCIO-SANITARIO PER NON AUTOSUFFICIENTI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 3.282.000,00	€ - 3.282.000,00	€ 0,00	€ 0,00

10139 FONDO SOCIO-SANITARIO PER LA FAMIGLIA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.282.000,00	€ 3.282.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8385 SPESE DIRETTE REGIONALI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO PER INIZIATIVE SPERIMENTALI, PROGETTI, ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE E COLLABORAZIONI SVOLTE DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 2.323.025,00	€ - 2.323.025,00	€ 0,00	€ 0,00

8386 SPESE DIRETTE REGIONALI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO PER INIZIATIVE SPERIMENTALI, PROGETTI E ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SVOLTE DA SOGGETTI NON PROFIT (ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE)

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 500.000,00	€ - 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

8411 SPESE DIRETTE REGIONALI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO PER L'INFORMATICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 4.500.000,00	€ - 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8413 SPESE DIRETTE REGIONALI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO PER ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI NON SOGGETTE AL DL 78/2010

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 11.775,00	€ - 11.775,00	€ 0,00	€ 0,00

PAYBACK 2015

Stato di previsione delle entrate:

2.0103.02 Altri trasferimenti correnti da imprese

8759 SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.667.467,00	€ 11.667.467,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

13.01 **Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**

104 **Trasferimenti correnti**

8760 IMPIEGO DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.667.467,00	€ 11.667.467,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 **Fondo di riserva**

110 **Altre spese correnti**

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 12.059.395,00	€ 0,00	€ 0,00

ALLEGATO B

CAPITOLI DI SPESA	PRECEDENTE DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE	PRECEDENTE PIANO DEI CONTI	NUOVO PIANO DEI CONTI
13.01.104.8377	FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI NON TARIFFABILI DEGLI ENTI SANITARI PRIVATI	FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI NON TARIFFABILI DEGLI ENTI SANITARI PRIVATI PER IL TRAMITE DELLE AGENZIE DI TUTELA DELLA SALUTE	1.04.03.99 Trasferimenti correnti a altre imprese	1.04.01.02 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

D.g.r. 11 luglio 2016 - n. X/5389
Assegnazione contributi per la realizzazione di progetti di promozione educativa e culturale promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - L.r. 9/1993 – Sezione B1

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 febbraio 1993 n. 9 «Interventi per attività di promozione educativa e culturale»;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78;
- la d.g.r. 10 febbraio 2010, n. VIII/11283 «Approvazione della delibera triennale di promozione educativa e culturale 2010/2012» e la d.g.r. 3 novembre 2010, n. X/727 di aggiornamento annuale della stessa;
- la d.g.r. 28 febbraio 2014, n. X/1428 «Delibera triennale di 'Promozione educativa e culturale 2010-2012' e 'Programma regionale triennale 2010- 2012 in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale'- Estensione al 31 dicembre 2016 e integrazione delle tematiche prioritarie 2014-2016»;
- la d.g.r. 27 marzo 2015, n. X/3322 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015-2017», comunicata in SANI2, ai sensi dell'art. 9 e 53 del Reg. 651/2014 (aiuto SA.42285);
- la d.g.r. 29 febbraio 2016, n. X/4863 «Interventi per attività culturali – anno 2016 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008» con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità di intervento in ambito culturale per l'anno 2016;
- il d.d.g. 15 marzo 2016, n. 1870 «Avviso Unico 2016 - Interventi per attività culturali – Anni finanziari 2016 e 2017» - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974 e 21/2008» e, in particolare, la sezione B1 – Invito a presentare progetti di promozione educativa e culturale – l.r. 9/93;
- il d.d.g. 12 maggio 2016, n. 4133 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per i progetti presentati ai sensi dell'Avviso Unico 2016 «Interventi per attività' culturali» – con riferimento alla sezione B1 «Invito a presentare progetti di promozione educativa e culturale»;

Preso atto che, relativamente alla Sezione B1 «Invito a presentare progetti di promozione educativa e culturale» - l.r. 9/93» dell'Avviso di cui trattasi, attraverso il sistema online sono state regolarmente presentate n. 302 domande di contributo, così suddivise sulle due linee di intervento previste dall'invito:

– Linea 1 «Iniziative di rilevanza regionale e di grande impatto sul territorio, interscambi culturali in ambito macroregionale, europeo e internazionale» - n. 132 domande;
– Linea 2 «Iniziative di valorizzazione delle identità culturali locali e diffusione delle conoscenze, delle tradizioni e della memoria riguardanti le comunità locali della Lombardia» - n. 170 domande;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione, insediatosi il 3 maggio 2016:

– ha condotto l'istruttoria formale delle n. 302 domande presentate e che n. 17 domande sono risultate inammissibili e, quindi, escluse dall'istruttoria e valutazione di merito per mancanza di almeno uno dei requisiti minimi previsti dall'invito, le cui motivazioni sono riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
– ha condotto l'istruttoria di merito delle restanti n. 285 domande ammissibili al contributo, sulla base della loro pertinenza con le finalità della l.r. 9/93, applicando le modalità e i criteri di valutazione, di cui alla d.g.r. n. X/4863/2016 e tenendo conto, contestualmente, delle informazioni sui diversi aspetti di natura tecnico-progettuale e amministrativo-finanziaria contenute nella documentazione a corredo delle domande presentate, come da verbali sottoscritti delle sedute del Nucleo di Valutazione, tenutesi nelle date 3, 5, 17, 19, 24 e 26 maggio 2016 e 1, 15 e 16 giugno 2016, agli atti della Struttura Promozione Educativa e Culturale, Bilancio, Risorse Umane e Controlli;

Dato atto che l'istruttoria di merito ha determinato le graduatorie delle n. 285 domande relative alle due linee di intervento, secondo quanto specificato negli Allegati B1 e B2, rispettivamente per la Linea 1 «Iniziative di rilevanza regionale e di grande impatto sul territorio, o interscambi culturali in ambito macroregionale, europeo e internazionale» e per la Linea 2 «Iniziative di valorizzazione delle identità culturali locali e diffusione delle conoscenze delle tradizioni e della memoria riguardanti le comunità locali della Lombardia», parti integranti e sostanziali della presente deliberazione e agli atti della Struttura Promozione Educativa e Culturale, Bilancio, Risorse Umane e Controlli;

Rilevato che la Sezione B1 dell'Avviso Unico in questione prevede per l'anno 2016 l'importo di Euro 522.000,00, ripartito come segue sulle due linee di intervento:

- Euro 350.000,00 per progetti di rilevanza regionale e di grande impatto sul territorio, o interscambi culturali in ambito macroregionale, europeo e internazionale;
- Euro 172.00,00 per progetti di valorizzazione delle identità culturali locali e diffusione delle conoscenze delle tradizioni e della memoria riguardanti le comunità locali della Lombardia;

Preso atto che, secondo quanto previsto dall'invito e per quanto sopraesposto, per le due linee di intervento i contributi sono stati assegnati con le quantificazioni indicate negli Allegati B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto e in particolare:

- Linea 1 «Iniziative di rilevanza regionale e di grande impatto sul territorio, o interscambi culturali in ambito macroregionale, europeo e internazionale»: sono stati ammessi al finanziamento n. 31 progetti fino ad esaurimento delle risorse previste dall'avviso pubblico;
- Linea 2 «Iniziative di valorizzazione delle identità culturali locali e diffusione delle conoscenze, delle tradizioni e della memoria riguardanti le comunità locali della Lombardia»: sono stati ammessi al finanziamento n. 32 progetti, fino ad esaurimento delle risorse previste dall'avviso pubblico;

Considerato che, per quanto riguarda la linea 1, i contributi di cui alla presente deliberazione sono stati inquadrati come aiuto di Stato e saranno pertanto concessi ed erogati in applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 all'interno dell'aiuto, comunicato in data 2 aprile 2015 con numero SA.42285;

Accertato che le risorse disponibili per il cofinanziamento di progetti di promozione educativa e culturale, di cui alla Sezione B1 dell'Avviso Unico 2016 – Interventi per attività culturali, pari a Euro 522.000,00 a seguito di richiesta di variazione compensativa anni 2016/2017 con protocollo n. L1.2016.0005173 del 29 giugno 2016 sui capitoli 5.02.104 - 8036 e 5.02.104 – 8037e cap. 5.02.104.8600, come di seguito indicato:

- cap. 8036 Euro 76.875,00 sul 2016 e Euro 25.625,00 sull'anno finanziario; 2017;
- cap. 8037 Euro 311.625,00 sul 2016 e Euro 103.875,00 sull'anno finanziario 2017;
- cap. 8600 Euro 3.000 sul 2016 e Euro 1.000 sull'anno finanziario 2017;

Ritenuto, pertanto, di assegnare ai soggetti dal n.1 al n.31, indicati nell'Allegato B1 per quanto riguarda la Linea 1 e dal n.1 al n.32, indicati nell'Allegato B2 per quanto riguarda la Linea 2, entrambi gli Allegati parti integranti e sostanziali del presente atto, i contributi a fianco di ciascuno specificati;

Considerato opportuno prevedere che le somme non impiegate per revoche o rinunce possano essere riassegnate ai soggetti indicati nella graduatoria degli ammissibili al cofinanziamento, di cui agli Allegati B1 e B2, secondo l'ordine di graduatoria;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che:
   a) nel sistema on line Si.Age sono state presentate n. 302 domande di contributo per progetti di promozione educativa e culturale, promossi da soggetti pubblici e privati, di cui alla Sezione B1 dell'»Avviso Unico 2016 – Interventi per attività culturali – Anni finanziari 2016 e 2017 – ll.rr. 9/1993, 81/1985,39/1994 e 21/2008»;
   b) n. 17 domande non sono state ammesse all'istruttoria e valutazione di merito, per le motivazioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la graduatoria delle n. 285 domande candidate e ammesse all'istruttoria e valutazione di merito, come da Allegati B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di assegnare ai soggetti dal n.1 al n.31, per quanto riguarda la Linea 1 e ai soggetti dal n.1 al n. 32, per quanto riguarda la Linea 2, i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei rispettivi progetti, come da come da Allegati B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

4. di prevedere che le somme non impiegate per revoche o rinunce, o eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili, potranno essere riassegnate ai soggetti indicati nella graduatoria degli ammissibili al cofinanziamento, di cui agli Allegati B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo l'ordine di graduatoria e con le modalità indicate dal d.d.g. n. 1870 del 15 marzo 2016;

5. di dare atto che, con ulteriori provvedimenti, il Dirigente competente provvederà all'assunzione dei relativi impegni , anche a seguito di variazione compensativa già richiesta con prot. n. L1.2016.0005173 del 29 giugno 2016 e alla successiva liquidazione dei contributi, per l'ammontare di Euro 522.000,00 come di seguito specificato:

- cap. 8036 Euro 76.875,00 sul 2016 e Euro 25.625,00 sull'anno finanziario 2017;
- cap. 8037 Euro 311.625,00 sul 2016 e Euro 103.875,00 sull'anno finanziario 2017;
- cap. 8600 Euro 3.000 sul 2016 e Euro 1.000 sull'anno finanziario 2017;

6. di demandare al Dirigente competente, a partire dal presente provvedimento, la cura degli adempimenti di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di pubblicare le graduatorie di cui agli Allegati B1 e B2 di cui al punto 3. e l'Allegato A di cui al punto 1. sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

——— • ———

ALLEGATO A

ESCLUSI

Linea 1 – n.7		
SOGGETTO RICHIEDENTE	**TITOLO INIZIATIVA**	**MOTIVAZIONE**
ASSOCIAZIONE ELEUTHERIA	PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA CITTÀ DI COMO	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto Il cofinanziamento è inferiore al 50% Richiesta contributo pari a 0
ASSOCIAZIONE "SCUOLA IN FUCINA"	BIENNALE INTERNAZIONALE DI FORGIATURA AL MAGLIO	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto
COMPAGNIA ARTISTICA TERTULLIANO	MI VOLEVA LA JUVE (IL CALCIO È METAFORA DELLA VITA. JEAN-PAUL SARTRE)	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto
ASSOC. PER LA MEDICINA CENTRATA SULLA PERSONA	MEDICINE TRADIZIONALI E NON CONVENZIONALI, TRA TECNICHE E PRATICHE	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto Il cofinanziamento è inferiore al 50%
ALIA MUSICA	ROLLA E CAGNONI: RIVALUTAZIONE DI DUE ECCELLENZE LOMBARDE ATTRAVERSO INEDITI MUSICALI	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto Il cofinanziamento è inferiore al 50%
BACO	THROUGH A GLASS DARKLY	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto Il cofinanziamento è inferiore al 50%
COOPERATIVA SOCIALE CIRCOLO INDUSTRIA SCENICA ONLUS	PERFORM EUROPE	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto
Linea 2 – N.10		
COMUNE DI ASOLA	A.D. 1516 - ASOLA: UN ASSEDIO, UNA VITTORIA	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%

SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO INIZIATIVA	MOTIVAZIONE
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MESTRALE	ALBO DEGLI ARTISTI DI PALAZZOLO: ARTISTI A PALAZZOLO DOPO MATTEO PEDRALI	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
COMUNE DI GORLAGO	CALCOGRAFIA ANTICA ARTE PER GIOVANI MENTI	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEVOX PRODUZIONI	MOTIVI FAMIGLIARI - LA FAMIGLIA TRA CRISI E SPERANZA	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il progetto ha un costo inferiore al minimo richiesto
ASSOCIAZIONE FIGLI DELLA SHOAH	PER NON DIMENTICARE: LA MEMORIA DELLA SHOAH E L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
EREWHON - ASSOCIAZIONE CULTURALE	UN PAESE IN SCENA LE CORTI, IL TEATRO LA MUSICA E LE ARTI	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
CENTRO RICERCA ALFREDO GALMOZZI	SPERIMENTARE LA STORIA	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
COMUNE DI ORZINUOVI	PINACOTECA DI ORZINUOVI ESPRESSIONE DEL TERRITORIO	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
ASSOCIAZIONE TEATRO DELL'EQUINOZIO	IL RECUPERO: NUOVI E VECCHI SAPERI DEL TERRITORIO IN CORSO	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%
COMUNE DI PERTICA ALTA	CENTRO INFORMATIVO PER LA VALORIZZAZIONE E LA CONOSCENZE DEL TERRITORIO DELLE PERTICHE	Mancato rispetto del punto 11 dell'invito: "Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale" Il cofinanziamento è inferiore al 50%

ALLEGATO B1

LINEA 1

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO	GIORNATE FAI DI PRIMAVERA – 24^ EDIZIONE. BENI APERTI DALLE DELEGAZIONI FAI IN LOMBARDIA	LOMBARDIA	TUTTE LE PROVINCE	72	€ 20.000
2	FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA E CORO SINFONICO DI MILANO GIUSEPPE VERDI	EDUCATIONAL ANNO 2016	MILANO	MI	66	€ 20.000
3	COMITATO ORGANIZZATORE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LETTERATURA IN MANTOVA	FESTIVALETTERATURA PER BAMBINI E RAGAZZI	MANTOVA	MN	66	€ 20.000
4	ASSOCIAZIONE BERGAMOSCIENZA	XIV EDIZIONE BERGAMOSCIENZA 2016	BERGAMO	BG	63	€ 15.000
5	FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO ANTONIO STRADIVARI CREMONA	IL RITORNO DEL MESSIA A CREMONA	CREMONA	CR	62	€ 15.000
6	LE CICALE DELL'ARCONTE	VIDEO SOUND ART: FESTIVAL DI PRODUZIONE E EDUCAZIONE ALL'ARTE INTERATTIVA	MILANO	MI	59	€ 10.000
7	TEATRO BLU	TERRA E LAGHI	INSUBRIA E MACROREGIONE	VA	59	€ 10.000
8	COMUNE DI SABBIONETA	IL TEATRO ALL'ANTICA DI SABBIONETA IN EUROPA - NEL 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI VINCENZO SCAMOZZI	SABBIONETA	MN	59	€ 10.000
9	LUDWIG - OFFICINA DI LINGUAGGI CONTEMPORANEI	MELTING MILANO	MILANO	MI	59	€ 10.000
10	FONDAZIONE BRESCIA MUSEI	1916-2016: CENTO ANNI DI AVANGUARDIE	BRESCIA	BS	59	€ 10.000
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE ILSENSOEILSUONO	FESTIVAL DEL VITTORIALE TENER-A-MENTE	GARDONE RIVIERA	BS	59	€ 10.000
12	COMUNE DI SEREGNO	A SEREGNO LA CULTURA È AL CENTRO CON GRANDI EVENTI E NUOVI SPAZI	SEREGNO	MB	58	€ 10.000
13	FONDAZIONE FILOSOFI LUNGO L'OGLIO	XI EDIZIONE FESTIVAL FILOSOFI LUNGO L'OGLIO. GRATUITÀ.	22 INCONTRI NELLA PROVINCIA DI BS E 1 NELLA PROV DI CREMONA	BS E CR	58	€ 10.000
14	FONDAZIONE I POMERIGGI MUSICALI	MITO SETTEMBREMUSICA	MILANO E TORINO	MI - TO	58	€ 10.000
15	ASSOCIAZIONE CULTURALE ILINX	ECOISMI - HABITAT 2016	CASSANO D'ADDA, CASSINA, CERNUSCO, INZAGO, VAPRIO D'ADDA	MI	57	€ 10.000

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
16	COMUNE DI CREMONA	JANELLO TORRIANI GENIO DEL RINASCIMENTO	CREMONA	CR	57	€ 10.000
17	CONSORZIO VILLA REALE E PARCO DI MONZA	"LA FLAGELLAZIONE DI CRISTO" DEL CARAVAGGIO	VILLA REALE DI MONZA	MB	57	€ 10.000
18	ASSOCIAZIONE MUSICALE TEMA	FESTIVAL DI BELLAGIO E DEL LAGO DI COMO	COMUNI INTORNO AL LAGO DI COMO E DELL'ALTA BRIANZA	CO MB	57	€ 10.000
19	COMUNE DI COMO	CENTENARIO ANTONIO SANT'ELIA. CELEBRAZIONI A COMO	COMO	CO	57	€ 10.000
20	SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI ED ESPOSIZIONE PERMANENTE	LA PERMANENTE 1886-2016. 130 ANNI D'ARTE A MILANO	MILANO	MI	56	€ 10.000
21	ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA VIOLA	43° CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA VIOLA	CREMONA	CR	56	€ 10.000
22	COMITATO PROMOTORE ORLANDO FURIOSO IN VALTELLINA 2016	ORLANDO FURIOSO IN VATELLINA 2016	MORBEGNO, TIRANO, SONDRIO	SO	56	€ 10.000
23	ASSOCIAZIONE PIER LOMBARDO	ACCADEMIA DEL TEATRO EN PLAIN AIR	MILANO	MI	56	€ 10.000
24	ASSOCIAZIONE MED	UOVOKIDS ESPERIENZE CREATIVE PER BAMBINI E ADULTI	MILANO	MI	55	€ 10.000
25	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAREOF	PERFORMING ARCHIVE 2016	MILANO	MI	55	€ 10.000
26	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA	MUSICA DIFFUSA	MILANO	MI	54	€ 10.000
27	ASSOCIAZIONE CULTURALE PAROLARIO	PAROLARIO 2016 "LIBERI TUTTI!"	COMO (VILLA OLMO)	CO	54	€ 10.000
28	PICCOLI IDILLI	CAFFEINE - INCONTRI CON LA DANZA	MERATE, MONTICELLO B., BRIOSCO, LECCO	MB E LC	54	€ 10.000
29	EVENTI DI VALORE ASSOCIAZIONE CULTURALE	LABORATORIO DEL MUSICAL - ANNO DEL GIUBILEO	ROMA, MILANO E BRESCIA	RM MI BS	54	€ 10.000
30	GENS D'YS - ACCADEMIA DANZE IRLANDESI	BUSTOFOLK 2016 - XV EDIZIONE	BUSTO ARSIZIO	VA	53	€ 10.000
31	FONDAZIONE ELISABETTA SGARBI	LA MILANESIANA LETTERATURA MUSICA CINEMA E SCIENZA	MILANO	MI	53	€ 10.000
32	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI PALAZZO MARTINENGO	LO SPLENDORE DI VENEZIA. CANALETTO, BELLOTTO, GUARDI E I VEDUTISTI DELL'OTTOCENTO	BRESCIA	BS	51	0
33	COMUNE DI BOLLATE	SUPERMILANO. ACCESSO, PARTECIPAZIONE E APPARTENENZA: PERCORSI CULTURALI DI RIVITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LOCALE, TRA STORIA E NUOVE GENERAZIONI	VARI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO	MI	50	0
34	CONSORZIO BRIANTEO VILLA GREPPI	SUONI MOBILI 2016	MONTICELLO B, PARCO DI MONZA, CASTELLO SFORZESCO DI MILANO	MB E MI	49	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
35	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	VILLE APERTE IN BRIANZA 2016	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	MB	48	0
36	TEATRO ALKAEST	STANZE, ESPERIENZE DI TEATRO D'APPARTAMENTO	MILANO	MI	47	0
37	CENTRO CULTURALE TEATRO CAMUNO	FESTIVAL DELLA CANZONE UMORISTICA D'AUTORE "DALLO SCIAMANO ALLO SHOWMAN" XIV EDIZIONE	VAL CAMONICA: BORNO, PASPARDO, PISOGNO, BRENO, CEDEGOLO, DARFO BOARIO TERME	BS	46	0
38	FRANCO AGOSTINO TEATRO FESTIVAL - F.A.T.F.	FRANCO AGOSTINO TEATRO FESTIVAL DI CREMA: ANNO 2016	CREMA	CR	45	0
39	ASSOCIAZIONE AMADEUS ARTE	LAKECOMO FESTIVAL	COMO, ALBAVILLA, ALZATE B.	CO	44	0
40	COMITATO NAZIONALE ITALIANO A.I.H.V.	GLI ANIMALI DI MURANO. OPERE IN VETRO DALLA COLLEZIONE BERSELLINI 1928-2015	MILANO	MI	43	0
41	SEGNI D'INFANZIA ASSOCIAZIONE ARTISTICA E CULTURALE	SEGNI D'INFANZIA E OLTRE, MANTOVA NEW GENERATIONS INTERNATIONAL PERFORMING ARTS FESTIVAL	MANTOVA	MN	42	0
42	ARTE&ARTE APS	TESSERE SOGNI - 2016 MINIARTEXTIL COMO	COMO E PROVINCIA	CO	41	0
43	ARKETIPOS	I MAESTRI DEL PAESAGGIO 2016-INTERNATIONAL MEETING OF THE LANDSCAPE AND GARDEN	BERGAMO	BG	41	0
44	ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA - BRERAFORMA - LABORATORIO SPERIMENTALE DI FORMAZIONE ARTISTICA	UN BALLO ROMANTICO. DALLA MILANO DELL'800 ALL'ARTE CONTEMPORANEA	MILANO	MI	41	0
45	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS	GIOIELLI "MADE IN ITALY". GIOIELLI E GIOIELLIERI ITALIANI DEL XX SECOLO	MILANO	MI	41	0
46	OUTIS - CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE - ONLUS	DOLCE CASA EUROPA	MILANO	MI	41	0
47	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	GIACOMO CERUTI E LA VALLE CAMONICA: OPERE E COMMITTENTI	BRENO	BS	41	0
48	ZONA K	PLAY EUROPE - FOCUS CATALOGNA	MILANO	MI	41	0
49	ARTE PRESEPISTICA BERGAMASCA	XX CONGRESSO MONDIALE VENITE ADOREMUS 2016	BERGAMO	BG	41	0
50	FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA	CINQUANT'ANNI DI STORIA E D'ARTE AL MA*GA. 1966 – 2016	GALLARATE	VA	41	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
51	ASSOCIAZIONE VIAFARINI	VIAFARINI INCUBATORE CREATIVO PER LA ARTI VISIVE	MILANO	MI	41	0
52	ASSOCIAZIONE INATTO	DESIDERA LOMBARDIA	LODI, MONZA, BERGAMO	LO MB E BG	41	0
53	COMUNE DI SIRMIONE	FOTOGRAFIA IN SIRMIONE	SIRMIONE	BS	41	0
54	FONDAZIONE SAN DOMENICO	COLLEZIONI PRIVATE AL SAN DOMENICO	CREMA	CR	41	0
55	OLINDA ASSOCIAZIONE ONLUS	DA VICINO NESSUNO È NORMALE	MILANO	MI	41	0
56	ASSOCIAZIONE MALUS PAGUS	MALPAGA E IL COLLEONI. IL CASTELLO ED IL SUO CONDOTTIERO	BERGAMO	BG	40	0
57	IL LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO - LA DANZA IMMOBILE	LA BELLEZZA RESTA	MONZA	MB	40	0
58	MILANO FILM NETWORK	IN PROGRESS E OPEN IN PROGRESS	MILANO	MI	40	0
59	ASSOCIAZIONE MICROCOSMI	MICROCOSMI FESTIVAL 2016	COMERIO	VA	40	0
60	LARIOFIERE	LA PASSIONE PER IL DELITTO	ERBA	CO	40	0
61	COMUNE DI CASALMAGGIORE	STUPOR MUNDI - GIAPPONE	CASALMAGGIORE	CR	40	0
62	ASSOCIAZIONE CULTURALE CIELI VIBRANTI	SUONAMI! PIAZZA CHE VAI, PIANOFORTE CHE TROVI	BRESCIA, VARESE, MANTOVA, CREMONA, DESENZANO E SIRMIONE	BS. VA, MN, CR	40	0
63	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADICEDIUNOPERCENTO	WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR	MILANO - FONDAZIONE MATALON (CASTELLO SFORZESCO)	MI	40	0
64	ASSOCIAZIONE MUSICALE DUOMO	INCONTRI: A TU PER TU CON LA MUSICA	MILANO, LECCO, MONZA	MI LC MB	40	0
65	ASSOCIAZIONE DI MUSICA E CULTURA MIKROKOSMOS	CAMERISTICA 2016	LECCO E COMO	LC E CO	40	0
66	ASSOCIAZIONE SONG ONLUS	I PRIMI CINQUE ANNI DEL SISTEMA IN LOMBARDIA. IN CAMMINO DALL'INCLUSIONE ALL'ECCELLENZA	MILANO, SARONNO	MI	40	0
67	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA BRINCADERA	IN NECESSITÀ VIRTÙ	BERGAMO, DALMINE	BG	40	0
68	CIRCOLO DEI VIAGGIATORI NEL TEMPO	PAROLE SPALANCATE - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA	PROVINCIA DI MILANO, MONZA, BRESCIA E VARESE	MI/BS	39	0
69	CASA DELLA CULTURA	EDUCAZIONE PER UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE	MILANO, MAGENTA, TREVIGLIO	MI	39	0
70	RESIDENZA IDRA - INDEPENDENT DRAMA	WONDERLAND FESTIVAL	BRESCIA	BS	39	0
71	CENTRO FUMETTO "ANDREA PAZIENZA"	PORTE APERTE FESTIVAL	CREMONA	CR	39	0
72	CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI	VALCAMONICA LAND ART ANTICHI E NUOVI TERRITORI	MILANO, BRESCIA E VAL CAMONICA (CAPO DI PONTE)	MI BS	39	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
73	ASSOCULTURA LECCO	LA LETTURA PROMUOVE IL TERRITORIO: CULTURA, RADICI , IDENTITA'	LECCO	LC	39	0
74	MATÈTEATRO ASSOCIAZIONE CULTURALE	MATÈXTRA	BERGAMO	BG	38	0
75	TEATRO ANTONIO BELLONI ASSOCIAZIONE CULTURALE	LYRICS: LYRIC AND SINGING	BARLASSINA	MB	38	0
76	ASSOCIAZIONE CULTURALE FESTIVAL DEL TEATRO E DELLA COMICITÀ - CITTÀ DI LUINO	FESTIVAL DEL TEATRO E DELLA COMICITÀ - LAGO MAGGIORE IN TOUR X EDIZIONE	COMUNI DEL LAGO MAGGIORE: LUINO, BUSTO ARSIZIO, GALLARATE, CANZO, ARONA	VA E CO	38	0
77	SCUOLE CIVICHE DI MILANO - FDP	TERRE PROMESSE: NUOVE IDENTITÀ	MILANO	MI	37	0
78	ASSOCIAZIONE CAPOVERSO	ALTRESTORIE	CREMA, LODI E COMUNI DEL LODIGIANO	CR LO	36	0
79	ASSOCIAZIONE CULTURALE "AL CHIARO DI LUNA"	RASSEGNA MUSICALE-CULTURALE-TURISTICA "SUONI IN ESTATE"	BRUSIO, POSCHIAVO, SCHILPARIO, OSSIMO, BORNO, BRACCA, BERGAMO, PONTE DI LEGNO, AGNOLO TERME	BG BS SO	36	0
80	ASSOCIAZIONE CULTURALE ATEATRO	PASSIONI E SAPERI: BUONE PRATICHE, INCONTRI E STRUMENTI PER LO SPETTACOLO	MILANO	MI	35	0
81	ASSOCIAZIONE JOINT	FOOD FOR THOUGHT 6	GANDELLINO	BG	35	0
82	ASSOCIAZIONE CULTURALE PERYPEZYE URBANE	BOOKME	MILANO CREMA	MI	35	0
83	ASSOCIAZIONE CULTURALE IT – INDEPENDENT THEATRE	IT FESTIVAL 2016	MILANO	MI	35	0
84	CASA TESTORI ASSOCIAZIONE CULTURALE	ARRIVA IL GRAN TEATRO MONTANO	CASTELLO SFORZESCO DI MILANO CASA TESTORI A NOVATE M., MUSA DI SONDRIO	MI SO	35	0
85	TEATRO LITTA COOPERATIVA SOCIALE - TEATRO DEGLI EGUALI ONLUS	ANNO IV	MILANO	MI	35	0
86	COMUNE DI CASORATE SEMPIONE	CASORATE SEMPIONE: LA PICCOLA INGHILTERRA TRA CAVALLI, BRUGHIERA E … FIORI	CASORATE SEMPIONE	VA	35	0
87	THE BLANK	THE BLANK - LA RETE DEI DESTINI INCROCIATI	BERGAMO	BG	34	0
88	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO ARSENALE	IL CORPO IBRIDO	MILANO	MI	34	0
89	ASSOCIAZIONE DIDSTUDIO	MANY - LA DANZA INCONTRA LA CITTÀ	MILANO	MI	34	0
90	MUSEO DELL'ARTE IRREGOLARE ONLUS	ANTONIO DALLA VALLE	VILLA CATTANEO - SOSPIRO	CR	33	0
91	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO OUT OFF	TEATRO OUT OFF, QUARANT'ANNI	MILANO	MI	33	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
92	CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	VILLA TITTONI MULTISALA CULTURALE – STAGIONE 2016	DESIO	MB	33	0
93	ITALIA-RUSSIA LOMBARDIA ASSOCIAZIONE CULTURALE	RUSSIAMI, 70 ANNI DI ITALIA RUSSIA	MILANO	MI	32	0
94	ASSOCIAZIONE NED ENSEMBLE	STAGIONE CONCERTISTICA "CITTÀ DI DESENZANO" 2015/2016 A CURA DEL NED ENSEMBLE	DESENZANO	BS	32	0
95	ASSOCIAZIONE FESTE IN COSTA	MAGIE AL BORGO 2016 - FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE DI STRADA	COSTA DI MEZZATE	BG	32	0
96	LA DITTA - DITTA GIOCO FIABA	E' ARRIVATO UN BASTIMENTO... RASSEGNA INTERCOMUNALE DI TEATRO PER RAGAZZI, NONA EDIZIONE, RASSEGNA AUTUNNALE	ARLUNO, BAREGGIO, BUFFALORA, BUSCATE, VANZAGO	MI	32	0
97	ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI	PRELUDIO AL MUSEO DEL TEATRO DI FIGURA	MILANO	MI	31	0
98	COMUNE DI TREMEZZINA	SAGRA DI SAN GIOVANNI 2016: FEDE, TRADIZIONE, ARTE, CULTURA. LA PIU' ANTICA E STORICA MANIFESTAZIONE LARIANA DAL 1600 AD OGGI	ISOLA COMANCINA	CO	31	0
99	FONDAZIONE DNART	IL TEATRO TRA ANTICO E MODERNO DA PLAUTO A SHAKESPEARE. EVENTI IN OCCASIONE DEL 2200MO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PLAUTO E DEI 400 ANNI DALLA MORTE DI SHAKESPEARE	MILANO	MI	31	0
100	"MOSTRAMI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - IMPRESA SOCIALE" O IN FORMA ABBREVIATA "MOSTRAMI S.R.L. I.S."	L'ALTRO - DIVERSI L'UNO DALL'ALTRO	MILANO	MI	30	0
101	FONDAZIONE RCM - RETE CIVICA DI MILANO	PARTECIPARTI	ZONE 5 E 6 DI MILANO E PARCO ADDA SUD	MI	30	0
102	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	IL CREDITO COOPERATIVO IN LOMBARDIA, IN EUROPA E NEL MONDO. SEMINARIO DI STUDI STORICO-SOCIALI ED IDENTITARI SULLA COOPERAZIONE	MILANO	MI	29	0
103	AREA TERRITORIALE LOMBARDIA DELL'I.C.S.	EDUCARE AI VALORI COME STRATEGIA DIDATTICA	MILANO, SALÒ, CREMONA	MI BS CR	29	0
104	PANTACON SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE - IMPRESA SOCIALE	#FATTI DI CULTURA E ARTLAB 16 - UNA NUOVA SINERGIA	MANTOVA	MN	29	0
105	ASSOCIAZIONE NUOVA SCUOLA DI MUSICA DI CANTÙ	LA MUSICA: UN PONTE FRA CANTÙ E L'EUROPA	CANTÙ	CO	29	0
106	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	LA RIPA DELLA DIFFERENZA	ALBINO	BG	28	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
107	POLITECNICO DI MILANO	CASTELSEPRIO 2016 – SITO UNESCO: TECNICHE PER LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE	MILANO	MI	27	0
108	FONDAZIONE I POMERIGGI MUSICALI	ORCHESTRA DEI CONSERVATORI DELLA LOMBARDIA E DEL CANTON TICINO	MILANO	MI	27	0
109	POLITECNICO DI MILANO	INNOVAZIONE DIGITALE NEI MUSEI	MILANO - MANTOVA	MI MN	27	0
110	TEATRO19	METAMORFOSI - SCENA MENTALE IN TRASFORMAZIONE	BRESCIA	BS	27	0
111	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	IL CUORE FREDDO E BLU DI LOMBARDIA. DAI GHIACCIAI, FEDELI TESTIMONI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LE ISTRUZIONI PER L'USO CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELL'ACQUA, PREZIOSA RISORSA DELLE NOSTRE MONTAGNE	TERRITORIO REGIONALE E MILANO	REGIONE E MILANO	27	0
112	ASSOCIAZIONE CULTURALE EFFETTO LARSEN	TAKE P'ART	MILANO	MI	27	0
113	I.I.S. DECIO CELERI	SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA-FESTIVAL DEL TEATRO CLASSICO NELLA SCUOLA	LOVERE	BG	26	0
114	PROPETTIVE TEATRALI	ACROBAZIE CRITICHE A TEATRO. UN PROGETTO DI AUDIENCE DEVELOPMENT IN REGIONE LOMBARDIA	MILANO	MI	26	0
115	C.I.G. MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE	LA FIERA DI S.MICHELE A TIRANO. SCAMBIO COMMERCIALE E SNODO ETNOGRAFICO NELLA TRADIZIONE ITALO-GRIGIONE	TIRANO	SO	25	0
116	CONNECTING CULTURES	INCONTRI INTERCULTURALI	MILANO	MI	25	0
117	FONDAZIONE GIULIANO BABINI	LO SCI A MILANO: UNA TRADIZIONE PER LO SVILUPPO	MILANO	MI	25	0
118	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESCORE CREMASCO	LABORATORI E CREATIVITA'	CREMA	CR	25	0
119	FONDAZIONE AMBIENTA	TONDO COME IL MONDO	MILANO	MI	25	0
120	BASILICA DI S. BARBARA	RIAPERTURA DEL COLLEGAMENTO TRA BASILICA PALATINA DI S. BARBARA E PALAZZO DUCALE DI MANTOVA	MANTOVA	MN	23	0
121	SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA ONLUS	FORUM LOMBARDIA	ROMA	ROMA	21	0
122	ASSOCIAZIONE JOINT	SOCIAL STREET	MILANO	MI	21	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
123	"TREMENDA XXL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS"	"LUNA BLU" – LUNGOMETRAGGIO EDUCATIVO RIVOLTO AI RAGAZZI DELLA FASCIA ADOLESCENZIALE	SAMOLACO	SO	19	0
124	CENTRO EUROPA SCUOLA EDUCAZIONE E SOCIETÀ - CESES ONG	"OSTI & CHIOSTRI" VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI ENOGASTRONOMICHE D'ITALIA	MILANO	MI	18	0
125	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	IDENTIFICAZIONE DEI CENTRI "VITALI" DI CONTROLLO CARDIOVASCOLARE E NERVOSO COINVOLTI NELLE MORTI IMPROVVISE INASPETTATE DEL LATTANTE (SIDS, SUDDEN INFANT DEATH SYNDROME) E DEL FETO (SIUDS, SUDDEN INTRAUTERINE UNEXPECTED DEATH SYNDROME)	MILANO	MI	16	0

ALLEGATO B2

LINEA 2

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	COMUNE CERTOSA DI PAVIA	"1396 -2016. LA PIETRA DI CERTOSA, IL LUOGO DI BEL-ZOJOSO"	CERTOSA DI PAVIA E BELGIOIOSO	PV	54	€ 10.000
2	LEGNANO 1176 COMITATO ORGANIZZATORE PALIO DI LEGNANO	PALIO DI LEGNANO 2016	LEGNANO	MI	53	€ 10.000
3	ASSOCIAZIONE PICCOLO PARALLELO CECCHI - ZAPPALAGLIO	ODISSEA - FESTIVAL DELLA VALLE DELL'OGLIO. SEDICESIMA EDIZIONE	SONCINO, ORZINOVO, OSTIANO, PALAZZOLO SULL'OGLIO E ALTRI	BS BG CR MN	51	€ 10.000
4	ASSOCIAZIONE TEATRO IN-FOLIO	W.A.Y. (WE ARE YOUNG)	MONZA E BRIANZA	MB	49	€ 7.500
5	COMUNE DI VALSOLDA	PREMIO ANTONIO FOGAZZARO 2016 NONA EDIZIONE	VALSOLDA	CO	49	€ 7.500
6	ASSOCIAZIONE PER IL MUSEO DELLA SETA DI COMO	ARTE IN SETA. ALVARO: UNO SPIRITO LIBERO	COMO	CO	49	€ 7.500
7	ASSOCIAZIONE VECCHIA BERGAMO	FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI BERGAMO" 2016 - 24^ EDIZIONE	BERGAMO	BG	49	€ 7.500
8	FONDAZIONE BENEDETTO RAVASIO	BORGHI & BURATTINI 2016 – XXI EDIZIONE	BERGAMO	BG	47	€ 5.000
9	ASSOCIAZIONE MUSICALE GASPARO DA SALO'	FILARMONICA DEL FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO STAGIONE 2016	BRESCIA E BERGAMO, CITTÀ E COMUNI LIMITROFI	BS E BG	47	€ 5.000
10	FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI ONLUS	IL POLITTICO DI SAN GIOVANNI BATTISTA DEI MARINONI, PITTORI DELLA VAL SERIANA FRA XV E XVI SECOLO	MILANO	MI	47	€ 5.000
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE TAPIRULAN	MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONE	CREMONA	CR	47	€ 5.000
12	COMUNE DI CREMA	ARTE CONTEMPORANEA A CREMA: PROGETTO ESPOSITIVO, FORMAZIONE PERMANENTE E COLLABORAZIONE CON ACCADEMIA DELLO SCIVOLO	CREMA	CR	46	€ 5.000
13	FONDAZIONE OPERA DIOCESANA SAN FRANCESCO DI SALES	CORPUS HOMINIS. ARTI, OPERE E CUORE PER LA COMUNITÀ	BRESCIA	BS	46	€ 5.000
14	ASSOCIAZIONE MUSICALE JUBILATE	XXV FESTIVAL CORALE INTERNAZIONALE "LA FABBRICA DEL CANTO"	LEGNANO, BERGAMO, BRESCIA E PAVIA, MILANO	MI	46	€ 5.000
15	ANTEAS MILANO ONLUS	I RACCONTI DEL NONNO BAMBINO 2016	MILANO BERGAMO BRESCIA COMO LECCO VARESE	MI BG BS CO LC VA	46	€ 5.000
16	COMUNE DI CURTATONE	EDUCARE ALLA CULTURA - GLI SPAZI E I LUOGHI DI CRESCITA CULTURALE	CURTATONE	MN	46	€ 5.000
17	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE RODOLFO VANTINI	SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA	REZZATO	BS	45	€ 5.000
18	COMUNE DI PIATEDA	AMBRIA JAZZ 2016 - 8^EDIZIONE - 9 FESTIVAL JAZZ	PIATEDA, BORMIO E ALTRI COMUNI DELLA VALTELLINA	SO	45	€ 5.000
19	COMUNE DI LOMAZZO	RASSEGNA CULTURALE NEL BICENTENARIO DEL COMUNE DI LOMAZZO 1816-2016	LOMAZZO	CO	45	€ 5.000

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
20	PALCO GIOVANI	FESTIVAL DEL DIALETTO: US DA LE AS 2016- GOI DE CONTALA	BRESCIA	BS	45	€ 5.000
21	CALYPSO - IL TEATRO PER IL SOCIALE	INTERVALLO - SALUTI DA...	PAVIA	PV	45	€ 5.000
22	POLITECNICO DI MILANO	FOTOGRAFIA PER L'ARCHITETTURA DEL XX SECOLO IN ITALIA - COSTRUZIONE DELLA STORIA, PROGETTO, CANTIERE	MILANO	MI	45	€ 5.000
23	ASSOCIAZIONE TEATRO INVITO	I LUOGHI DELL'ADDA	LECCO, BERGAMO E MONZA BRIANZA	LC, BG, MB	45	€ 5.000
24	ASSOCIAZIONE FOR-ART	LA LOMBARDIA SI RACCONTA - PERCORSI DI ARTE, MEMORIA E TRADIZIONE	BRESCIA	BS	45	€ 5.000
25	PARROCCHIA S.MARIA NASCENTE	ASPETTANDO TRECENTESCA, MEDIEVAL STORYTELLING EDIZIONE 2016	MORIMONDO	MI	44	€ 4.000
26	PROGETTI SOCIETA' COOPERATIVA	1816 # GAETANO FRASCHINI # 2016	PAVIA	PV	44	€ 4.000
27	ASSOCIAZIONE ALFREDO PIATTI APS	FESTIVAL VIOLONCELLISTICO INTERNAZIONALE "ALFREDO PIATTI" - XI EDIZIONE	BERGAMO	BG	44	€ 4.000
28	ACCADEMIA DEI FILODRAMMATICI	UN FILO LUNGO 220 ANNI	MILANO	MI	43	€ 3.000
29	ASSOCIAZIONE I SOLISTI AMBROSIANI	FESTIVAL MUSICA SIBRII 2016 - V FESTIVAL DI MUSICA ANTICA DEL SEPRIO	VARESE, CASSANO MAGNAGO, CISLAGO, BUSTO ARSIZIO	VA	43	€ 3.000
30	LES CULTURES ONLUS	IMMAGIMONDO, 19° FESTIVAL DI VIAGGI, LUOGHI E CULTURE	PROVINCIA DI LECCO	LC	43	€ 3.000
31	ASSOCIAZIONE CENTRO DIDATTICO PRODUZIONE MUSICA	BERGAMO PER INTERNATIONAL JAZZ DAY 2016	BERGAMO	BG	43	€ 3.000
32	PRO LOCO VIADANA	LA SAGRA AD PÉDAR	VIADANA	MN	43	€ 3.000
33	ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA	15 OTTOBRE 2016 - MANTOVA E VIRGILIO	MANTOVA	MN	42	0
34	LICEO ARTISTICO DI BRERA	SAFARI TORTONA	MILANO	MI	41	0
35	EL TELER	FESTIVAL DELLA FISARMONICA	CEVO	BS	40	0
36	ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL BOTTICINO	BRESCIA PROVINCIA MILITARIZZATA.MEMORIE DAL FRONTE INTERNO NELLA GRANDE GUERRA	VALLE SABBIA E VALLE DI LEDRO	BS	39	0
37	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO	LE MERAVIGLIE DELLA TERRA DEL FIUME	PALAZZOLO S/OGLIO	BS	38	0
38	CENTRO EUROPA SCUOLA EDUCAZIONE E SOCIETÀ - CESES ONG	LA GRANDE GUERRA E LA SATIRA EUROPEA NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	BERGAMO	BG	37	0
39	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	LA CROCE DI CHIARAVALLE: APPROFONDIMENTI STORICO-SCIENTIFICI IN OCCASIONE DEL RESTAURO	MILANO	MI	36	0
40	PRO LOCO PREMANA	PREMANA RIVIVE L'ANTICO	PREMANA	LC	35	0
41	A.P.S. ON-OFF	ST.ART PAVIA FEST 2016	PAVIA	PV	34	0
42	CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO	IDENTITÀ IN MOVIMENTO	PEGOGNAGA E MOTTEGGIANA	MN	33	0
43	COMUNE DI CANONICA D'ADDA	PLEBS PONTIS AUREOLI - LA MILLENARIA PIEVE ABDUANA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA	TREZZO SULL'ADDA	MI	32	0
44	COMUNE DI SCANZOROSCIATE	IL MOSCATO DI SCANZO NELLA STORIA, NELLA CULTURA, NEL PAESAGGIO DI UN PAESE LOMBARDO	SCANZOROSCIATE	BG	32	0

SOGGETTO RICHIEDENTE		TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
45	MILANO '808 ENSEMBLE	VERDI SUITE - SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE	MILANO	MI	32	0
46	ASSOCIAZIONE CULTURALE PAULINE VIARDOT	FESTIVAL DEI PUNTI CARDINALI	TAINO	VA	32	0
47	COMUNE DI PIADENA	FESTIVAL "NOTE D'AUTORE"	PIADENA	CR	32	0
48	ISIDORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI LAVORO	"RIGOLETTO ALLA CORTE DEI GONZAGA:...INTRECCIO DI FILI TRA REALTÀ E LEGGENDA"	MANTOVA	MN	32	0
49	ASSOCIAZIONE CHIAMALE STORIE	LA LINGUA MILANESE NELLE CANZONI E NELLA POESIA – DUE DOCUMENTARI PER LA CITTÀ	MILANO	MI	32	0
50	COMUNE DI CERNOBBIO	SOTTO IL SEGNO DEL LIBERTY	CERNOBBIO	CO	32	0
51	SISTEMA BIBLIOTECARIO CONSORTILE ANTONIO PANIZZI	TERRA, ARTE E RADICI - MONUMENTI E SITI A PORTE APERTE	GALLARATE	VA	32	0
52	FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO	IL CORPO DEL VUOTO	MILANO	MI	32	0
53	LA SCATOLA DELLE IDEE	BERGAMO FUORI LE MURA 2016	BERGAMO	BG	32	0
54	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	LA CULTURA IN CORTE	GROPPELLO DI GAVIRATE	VA	32	0
55	COMUNE DI SAN GIOVANNI BIANCO	FESTIVAL TEATRALE "MERCATORUM"	SAN GIOVANNI BIANCO, CAMERATA DI CORNELLO E DOSSENA	BG	32	0
56	ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRA INSUBRE	I GRANDI RIFLESSI. PAESAGGIO CULTURALE DEL LAGO DI VARESE	VARESE	VA	32	0
57	ISTITUTO SUPERIORE ENRICO FERMI	MAKER IN MANTOVA PER LA CULTURA	MANTOVA	MN	32	0
58	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO PERIFERICO	TRASFORMAZIONI	CASSANO VALCUVIA	VA	32	0
59	COMUNE DI LEGNANO	ME CAR LEGNAN	LEGNANO	MI	32	0
60	COMUNE DI PAVIA	PAVIA TRA DUE SECOLI: DAL PATATRAC ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE	PAVIA	PV	32	0
61	COMUNE DI IMBERSAGO	PREMIO DI PITTURA "MORLOTTI-IMBERSAGO"	IMBERSAGO	LC	32	0
62	TREATRO TERRE DI CONFINE ASSOCIAZIONE CULTURALE	I BORGHI: UN FORMAT DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI E DELLA MEMORIA IN UNA PROSPETTIVA DI FUTURO	GARDONE VT E MARCHENO	BS	32	0
63	COCLEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	ZTC: ZONE A TRAFFICO CULTURALE NEL PARCO ADDA NORD	CRESPI D'ADDA	BG	32	0
64	ARCHIVIO DEL CINEMA INDUSTRIALE E DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRESA	A SERVIZIO DELLA CITTÀ: AMBIENTE, UTILITIES E CINEMA INDUSTRIALE IN LOMBARDIA	TRADATE	VA	32	0
65	PARROCCHIA DI S.MARIA ASSUNTA E S.GIACOMO	UN ROMANINO A ROMANO	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	32	0
66	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	LEGGERE IL TERRITORIO: IL DOCUMENTARIO COME STRUMENTO DIDATTICO E DI RICERCA	MILANO	MI	32	0
67	COMUNE DI BORGOSATOLLO	RANE E BOSE: ANTROPOLOGIA ALIMENTARE DI UN PIATTO LOCALE	BORGOSATOLLO	BS	32	0

SOGGETTO RICHIEDENTE		TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
68	FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO	SORTI NEL COLORE, BERGOMI E OLINI OLTRE IL CONFINE DELLA TELA	PADERNELLO	BS	32	0
69	COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA	MONTIC'ART 2016	MONTICELLO BRIANZA	MB	32	0
70	ASSOCIAZIONE CULTURALE A LEVAR L'OMBRA DA TERRA	FESTIVAL A LEVAR L'OMBRA DA TERRA	VARI COMUNI BERGAMASCHI	BG	32	0
71	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALVARRONE	MEMORIE DELLA VALVARRONE: L'ARTE DELLA SOPRAVVIVENZA	INTROZZO E ALTRI COMUNI	LC	32	0
72	ASSOCIAZIONE PROMOISOLA	DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLA TRADIZIONE NELL'ISOLA BERGAMASCA	COMUNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	BG	32	0
73	COMUNE DI SERINA	SERINA: TERRA DEL PALMA	SERINA	BG	32	0
74	ASSOCIAZIONE CONCERTO	LA VOCE DEL TERRITORIO - MEMORIA E TRADIZIONE CON UN'ORCHESTRA SPECIALE	BRESCIA E PROVINCIA	BS	32	0
75	ASSOCIAZIONE ARTISTI BRESCIANI AAB	PARTECIPIAMO	BRESCIA	BS	32	0
76	ASSOCIAZIONE CULTURALE MONS. LUCIANO QUARTIERI	IL VIAGGIO DELLE IDEE: SALPARE PER RITORNARE E RACCONTARE	LODI	LO	32	0
77	FONDAZIONE VALLE DELLE CARTIERE	VALLE DELLE CARTIERE: STORIE DI CARTA E DI BOSCO.	TOSCOLANO MADERNO	BS	32	0
78	RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA LAGO DI MEZZOLA	PAESAGGI SONORI. MUSICA, ARTE, NATURA E SAPORI NELLA RISERVA	RISERVA PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA	CO E SO	32	0
79	COMUNE DI MANTOVA	PICCOLI EDITORI A MANTOVA - 2016	MANTOVA	MN	32	0
80	COMUNE DI PAGAZZANO	IL CASTELLO RACCONTA.... STORIE DI VITA CONTADINA DENTRO E FUORI IL MANIERO	CALCINATE E PAGAZZANO	BG	32	0
81	TEATRO DELL'ALEPH	THE SHOW MUST GO ON	BELLUSCO	MB	32	0
82	COMUNE DI RIPALTA CREMASCA	RACCONTI DI RIPALTA	RIPALTA CREMASCA	CR	32	0
83	LABORATORIO 80 ASSOCIAZIONE CULTURALE	MACCHINE DEL TEMPO LA CREATIVITÀ A CONFRONTO CON LA MEMORIA	BERGAMO	BG	31	0
84	COOPERATIVA SOCIALE IL VISCONTE DI MEZZAGO	PAESAGGI SONORI | TRADIZIONI DA ATTRAVERSARE, VIVERE, RACCONTARE	MEZZAGO, VIMERCATE	MB	31	0
85	COMUNE DI ROVELLASCA	L'EX MARTINETTA: STORIA, REALTÀ E FUTURO A CONFRONTO	ROVELLASCA	CO	31	0
86	RES MUSICA - CENTRO RICERCA E PROMOZIONE MUSICALE	VOCES - FESTIVAL DI MUSICA TRADIZIONALE E ANTICA	PREMANA, VERMIGLIO	LC	31	0
87	ASSOCIAZIONE ETRE ESPERIENZE TEATRALI DI RESIDENZA	LUOGHI COMUNI FESTIVAL 2016 - MI.PIACE	MILANO	MI	31	0
88	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO	"GH'ERA ONA VOLTA MILAN" - I NOSTER TRADIZION	LISSONE E MILANO	MB E MI	31	0
89	DELLEALI ASSOCIAZIONE CULTURALE	LASCIA UN SEGNO	ORNAGO, MEZZAGO BELLUSCO E VIMERCATE, ARCENE E BREMBATE	MB E BG	31	0
90	NOCETUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ARCHEOSMART. UN PERCORSO ESPOSITIVO-DIDATTICO MULTIMEDIALE PER RACCONTARE LE ORIGINI DELLA VALLE DEI MONACI	MILANO CHIARAVALLE	MI	31	0

SOGGETTO RICHIEDENTE		TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
91	COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA	POZZUOLO IN MUSICA 2016 - LA BANDA A SCUOLA - METTENDO IL NASO TRA LE CARTE	POZZUOLO MARTESANA	MI	31	0
92	ASSOCIAZIONE ARS ARMONICA	FESTIVAL BORGHI, PALAZZI E CASTELLI IN MUSICA 2016	BERGAMO	BG	31	0
93	COMUNE DI AZZATE	MUSICA NELLE RESIDENZE STORICHE ANNO 2016	AZZATE E ALTRI COMUNI DELLA PROV. DI VARESE	VA	31	0
94	COMUNE DI VARESE	LA SCOPERTA DELLA FOTOGRAFIA A VARESE TRA XIX E XX SECOLO	MASNAGO	VA	31	0
95	UNIVERSITÀ TERZA ETÀ "ALESSANDRO VOLTA"	COMO DI SETA	COMO	CO	31	0
96	CONGREGAZIONE DELLA MISERICORDIA MAGGIORE DI BERGAMO - MIA	L'OFFICINA DELLO STORICO DI BERGAMO - LABORATORIO DI RICERCA STORICA E DI DIDATTICA DELLE FONTI DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	BERGAMO	BG	31	0
97	COOPERATIVA SOCIALE PATRONATO SAN VINCENZO	GAETANO DONIZETTI 2016	BORGO PALAZZO E BERGAMO	BG	31	0
98	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICAL-MENTE	ORCHESTRA DELLE BOLLICINE E INTERNET MONDO VIRTUALE: ORCHESTRIAMOLO INSIEME!"	GUSSAGO, DESENZANO, BRESCIA	BS	31	0
99	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO	LA GASTRONOMIA NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ DEI LUOGHI	BRESCIA BERGAMO CREMONA MANTOVA	BS BG CR MN	31	0
100	ENSEMBLE LODI ASSOCIAZIONE ONLUS	PRINCIPI ATTIVI: PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ATTRAVERSO L'ARTE	LODI E VARESE	LO, VA	31	0
101	IL LABORATORIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	LA DANZA DI OMOBONO, PERCORSI DI DANZA PER LA COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ DEL TERRITORIO LOMBARDO	CREMONA	CR	31	0
102	COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA	SETTEMBRE IN FESTA 2016. FESTA DEL PAESE DI POZZUOLO MARTESANA E TRECELLA	POZZUOLO MARTESANA	MI	31	0
103	COMUNE DI BRUGHERIO	BRUGHERIO, UNA DIVERSA IDENTITÀ	BRUGHERIO	MB	31	0
104	COMUNE DI VEZZA D'OGLIO	LA BATTAGLIA DEL 4 LUGLIO 1866 A VEZZA D'OGLIO. RICERCA, DIVULGAZIONE E COMMEMORAZIONE A 150 ANNI DALL'EVENTO.	VAZZA D'OGLIO	BS	31	0
105	FONDAZIONE GIUSEPPE CONSTANTINO ONLUS	METTI UN DADA SUL TICINO	PAVIA	PV	31	0
106	COMUNE DI TRAVEDONA MONATE	TRAVEDONA MONATE IN FESTA, 1MA EDIZIONE	TRAVEDONA MONATE	VA	31	0
107	MONDOVISIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	UN CESTO DI LEGNO	CANTÙ	CO	30	0
108	ASSOCIAZIONE CULTURALE RONZINANTE	FESTIVAL NAZIONALE TEATRO AMATORIALE "CITTÀ DI MERATE"	MERATE	LC	30	0
109	FONDAZIONE MINOPRIO - ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	RISCOPRIRE ANTICHE VARIETA' DI MELE ED ERBE SPONTANEE ALLA FONDAZIONE MINOPRIO	VERTEMATE C/MINOPRIO	CO	30	0
110	ASSOCIAZIONE L.A.CU.S.	MOSTRA MULTIMEDIALE E ITINERANTE: IL MEDIOEVO RELIGIOSO SUL GARDA	VARI COMUNI BRESCIANI	BS	30	0
111	PROGETTO ZATTERA	C COME CIBO	VARESE, COMO, MILANO E BERGAMO	VA CO MI BG	30	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
112	ASSOCIAZIONE MUSEO SAN TOMÈ DEGLI ALMENNO - CENTRO STUDI ROMANICO LOMBARDO - ANTENNA EUROPEA DEL ROMANICO	L'ARCHEOLOGIA DELL'EDILIZIA STORICA PER LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	30	0
113	IL CERCHIO TONDO	LA LEGGENDA DELLA GRIGNA 2016 - 9° FESTIVAL DI TEATRO DI FIGURA TRA I COMUNI E I MONTI DELLA VALSASSINA	COMUNI DELLA VALSASSINA	LC	30	0
114	ECOMUSEO DEL MONTE ROLLA	MAPPE CULTURALI DEL MONTE ROLLA	MONTE ROLLA (SO)	SO	30	0
115	BEPART SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	LA CINECITTÀ AUMENTATA	MILANO	MI	30	0
116	FONDAZIONE G.CASTELLINI	ANTONIO SANT'ELIA E LA FONDAZIONE "CASTELLINI: CELEBRAZIONI NEL CENTENARIO DELLA SUA MORTE	COMO	CO	30	0
117	COMUNE DI CENATE SOTTO	MESE DELLA CULTURA	CENATE SOTTO	BG	30	0
118	COMUNE DI TREMEZZINA	LIVE IN TREMEZZINA 2016	TREMEZZINA	CO	30	0
119	IL CERCHIO TONDO	I LUOGHI DEL LAGO E DEI COLLI	MANDELLO DEL LARIO	LC	28	0
120	COMUNE DI ROTA D'IMAGNA	DIFFUSIONE DELLA CULTURA STORICA DI ROTA D'IMAGNA	ROTA D'IMAGNA	BG	28	0
121	COMUNE DI CISLIANO	MILANO DA RIDERE	CISLIANO	MI	28	0
122	LIBERI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	MESTIERI A KM 0 TRA PASSATO E FUTURO	GARLATE	LC	28	0
123	FONDAZIONE COGEME ONLUS	I SAPERI TECNICI ARTIGIANALI E LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI FRANCESCO RICCHINO: 140 DI STORIA LOMBARDA	ROVATO	BS	28	0
124	COMUNE DI TRADATE	FESTIVAL DELLA CULTURA CONTADINA	TRADATE	VA	28	0
125	AMBIENTEPARCO IMPRESA SOCIALE SRL	UN RACCONTO LUNGO UN PARCO	BRESCIA	BS	28	0
126	ASSOCIAZIONE CARNEVALE CANTURINO	IX NOTTE DEI 1000 COLORI DEL CARNEVALE	CANTÙ	CO	28	0
127	EARLY MUSIC ITALIA	BRIANZA CLASSICA - NUOVE GENERAZIONI MUSICALI - XIII EDIZIONE	LECCO MILANO COMO MONZA	LC MI CO MB	23	0
128	SOCIALTIME ONLUS	IL LAMBRO: TRA COSCIENZA E CONOSCENZA	TERRITORIO DEL FIUME LAMBRO	MI	23	0
129	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	VOLTI E LUOGHI DELLE SCIENZE DELLA MENTE IN LOMBARDIA TRA '800 E '900: LA STORIA ATTRAVERSO IL WEB	MILANO	MI	23	0
130	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO	IL VIDEO COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA. FILM DI MONTAGGIO E RIUSO CREATIVO DELL'ARCHIVIO.	BERGAMO	BG	23	0
131	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	NARRAMI, O MUSA…- RACCONTI PARTECIPATI DELLA BASSA MILANESE	ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	23	0
132	FONDAZIONE SOCIETÀ UMANITARIA	UMANITARIA. 120 ANNI DI "CULTURA DEL PROGETTO SOCIALE"	MILANO	MI	23	0
133	ASSOCIAZIONE PIANO C	IMMAGINE DI FAMIGLIA	MILANO	MI	23	0

SOGGETTO RICHIEDENTE		TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
134	ASSOCIAZIONE CULTURALE TERZO PAESAGGIO	DISCO FAIR	MILANO	MI	23	0
135	COMUNE DI ANGERA	SETTEMBRE ANGERESE 2016	ANGERA	VA	23	0
136	FABBRICA SOCIALE DEL TEATRO	IO E TE, UNA STORIA INSIEME! ANZIANI E BAMBINI UN FILO INSCINDIBILE DI MEMORIE E FUTURO	BRESCIA	BS	23	0
137	ASSOCIAZIONE PAOLO MARUTI PER LA PROMOZIONE CULTURALE E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - ONLUS	NEL CUORE DELL'ARTE	SARONNO	VA	23	0
138	PARCO REGIONALE OGLIO SUD	"DENTRO,INTORNO E LUNGO IL FIUME: DI ACQUE, DI ERBE E DI ANIMALI"	CALVATONE	CR	23	0
139	POLITECNICO DI MILANO	UN PATRIMONIO CULTURALE A RISCHIO NELLA PIANURA PADANA. INDAGINI DIAGNOSTICHE E VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ SISMICA DEGLI EDIFICI IN MALTA DI TERRA.	MILANO	MI	22	0
140	MISSIONE CABRINIANA OGGI ONLUS	ASPETTANDO IL CENTENARIO : SANTA FRANCESCA CABRINI 1917 - 2017	CODOGNO	LO	22	0
141	COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO	MAURO PAGANO 2.0	CANNETO SULL'OGLIO	MN	22	0
142	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	PINOCCHIO DOPO LA SCUOLA: POMERIGGI ALTERNATIVI PER BAMBINI CURIOSI	SAN BENEDETTO PO		22	0
143	COMUNE DI MERONE	L'ECOFRAZIONE A SCUOLA: LO STUDIO DELLE RADICI PER INNOVARE	MERONE, E COMUNI NELLE TRATTE FERROVIARIE MILANO- ASSO E COMO-LECCO	CO	22	0
144	ATARCHE'	TANA LIBERA TUTTI	MANTOVA	MN	22	0
145	COMUNE DI GALLARATE	LA BIBLIOTECA AMICA DEL TERRITORIO	GALLARATE	VA	22	0
146	COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE	RACCOGLITORI DI STORIE - GARBAGNATE ANNI '60: UN TERRITORIO CHE CAMBIA	GARBAGNATE MILANESE	MI	22	0
147	ASSOCIAZIONE PARCO DELLE RISAIE	MILANO E LE SUE RISAIE, UN PERCORSO DIDATTICO ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELLA CULTURA CONTADINA DI OGGI.	ASSAGO, BUCCINASCO	MI	22	0
148	COMUNE DI LANZADA	PEDÜ, LE SCARPE DELLE ALPI PROGETTO PER LA RISCOPERTA, LA SALVAGUARDIA E LA PROMOZIONE DI UN SAPERE ARTIGIANALE	LANZADA	SO	22	0
149	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	CLERICI VAGANTES. GLI STUDENTI INCONTRANO LE REALTÀ DEL CINEMA E DELLO SPETTACOLO IN LOMBARDIA	MILANO E PAVIA	MI PV	22	0
150	L'ARCA DI NOÈ, ASSOCIAZIONE ONLUS	ANTICO E NUOVO PER STARE INSIEME FRA LE LEGGENDE E I BURATTINI	MONZA	MB	22	0
151	ASSOCIAZIONE CENTRO NATURA AMICA	GIOCHI NEGATI	CREMONA	CR	22	0
152	EL TELER	LA MADONA GRANDA: VITA E TRADIZIONI DEL BORGO ANTICO DI DEMO	BERZO DEMO	BS	21	0
153	COMUNE DI CASSINA RIZZARDI	I PORRO LAMBERTENGHI E CASSINA RIZZARDI	CASSINA RIZZARDI	CO	21	0

	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SEDE INIZIATIVA	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
154	ASSOCIAZIONE NATURALISTICA CULTURALE "LA PIETRA VERDE" SEDE A BRIGNANO FRASCATA (AL)	OLTREPÒ PAVESE. LA CULTURA SI COLTIVA	VOGHERA	PV	21	0
155	COMUNE DI SELVINO	#INCONTRIAMOCINCONTRADA	SELVINO	BG	21	0
156	COMUNE DI SAN VITTORE OLONA	VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	SAN VITTORE OLONA	MI	20	0
157	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI CASTELLARO	LE PRIME COMUNITÀ AGRICOLE SULLE COLLINE MORENICHE DEL GARDA: RICERCHE ARCHEOLOGICHE NEL SITO NEOLITICO DI TOSINA DI MONZAMBANO (MN)	TOSINA DI MINZAMBANO	MN	20	0
158	HOMERUS ASSOCIAZIONE ONLUS	I GONZAGA A MADERNO	TOSCOLANO MADERNO	BS	19	0
159	A.P.S. ON-OFF	NATI CON LA CULTURA	PAVIA	PV	19	0
160	ASSOCIAZIONE DI AMICI DI ARETÉ	LA CULTURA DEL BIOLOGICO, TRADIZIONI E IMPEGNO SOCIALE	BERGAMO	BG	19	0

D.g.r. 11 luglio 2016 - n. X/5390
Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Newlib - New challenges for public Libraries», presentato a valere sul programma «Europa Creativa». autorizzazione della direzione generale culture, identità e autonomie alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma europeo «Europa Creativa 2014 – 2020», istituito con il regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013;
- il Bando EACEA n. 29 del 2015: Sostegno a favore di progetti europei di cooperazione, in scadenza il 7 ottobre 2015;
- l'art. 27, comma 10 della l.r. 8 settembre 1997, n. 35, che istituisce il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione Europea (di seguito denominato «Fondo regionale di cofinanziamento»);
- la d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97», che, tra le altre cose, ha istituito il Gruppo per la Progettazione Europea (GPE), deputato ad esprimere un parere sulle proposte progettuali da candidare all'Unione europea, anche ai fini dell'eventuale accesso al Fondo regionale di cofinanziamento;
- il decreto n. 7200 del 9 settembre 2015 di aggiornamento della composizione del GPE, precedentemente istituto con Decreto n. 884 del 10 febbraio 2014 in attuazione della sopra citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013;

Preso atto che la D.G. Culture, Identità e Autonomie ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «NEWLIB - New challenges for public libraries», nell'ambito del Programma «Europa Creativa», che vede capofila il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest Milano e Regione Lombardia in qualità di partner, unitamente ai seguenti altri componenti il partenariato:

- Partner Università degli Studi di Milano Bicocca - Italia;
- Partner Arhus Kommune – Danimarca;
- Partner Progress Foundation – Romania;
- Partner Biblioteca Judeteana Nicolae Lorga – Romania;
- Partner Biblioteca Lúcio Craveiro da Silva – Portogallo;

Dato atto che:

- il GPE ha espresso, in data 29 settembre 2015, parere favorevole rispetto alla candidatura della proposta progettuale, con conseguente accantonamento della relativa quota di cofinanziamento regionale a valere sul Fondo regionale di cofinanziamento per un importo di € 20.000;
- in data 5 ottobre 2015 il Capofila ha provveduto ad inoltrare la candidatura del progetto alla Commissione europea;

Rilevato che il budget complessivo del progetto candidato ammontava a € 340.266,08 così determinato:

- € 196.515,00 quale finanziamento a carico della Commissione Europea;
- € 143.751,08 quale cofinanziamento complessivo a carico dei soggetti proponenti;
- € 50.000,00 quale budget a carico di Regione Lombardia, di cui € 30.000,00 a valere sulle risorse europee del Programma Europa Creativa e € 20.000,00 quale cofinanziamento a carico del Fondo regionale di cofinanziamento;

Dato atto che la Commissione europea, in data 14 aprile 2016, ha approvato e ammesso il progetto alla fase di negoziazione e successiva contrattualizzazione nell'ambito del Programma europeo Europa Creativa 2014 - 2020;

Considerato che, durante la fase di negoziazione, è stato convenuto che la data di avvio del progetto venga posticipata, rispetto a quanto previsto in fase di candidatura, al 18 luglio 2016 e il termine delle attività, conseguentemente, venga fissato al 17 luglio 2018;

Evidenziato che il cofinanziamento regionale, pari a un massimo di € 20.000,00, trova copertura al capitolo 20.03.110.4845 (spese di parte corrente) «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione Europea» del Bilancio pluriennale 2016 – 2018, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione per annualità:

Capitolo 20.03.110.4845

- € 7.000,00 sull'esercizio finanziario 2016;
- € 10.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
- € 3.000,00 sull'esercizio finanziario 2018;

Dato atto che, per quanto concerne Regione Lombardia, il responsabile legale del progetto «NEWLIB - New challenges for public libraries» è il Direttore Generale della D.G. Culture, Identità e Autonomie, mentre viene individuato, quale responsabile amministrativo, il Dirigente protempore della *Struttura* Istituti e Luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla già citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013, la Direzione potrà recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di approvare la partecipazione regionale al progetto europeo «NEWLIB - New challenges for public libraries», finanziato a valere sul Programma Europa Creativa, così come descritto sinteticamente nella scheda allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che individua sinteticamente i contenuti del progetto (Allegato 1);
2. di autorizzare la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia, dando mandato al Dirigente protempore della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari di mettere in atto gli adempimenti procedurali necessari all'avvio del progetto «NEWLIB - New challenges for public libraries»;
3. di stabilire che la quota di cofinanziamento regionale, pari a un massimo di € 20.000, trova copertura sul capitolo 20.03.110.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione Europea» del Bilancio pluriennale 2016, 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità, con la ripartizione così prevista:

   Capitolo 20.03.110.4845

   - € 7.000,00 sull'esercizio finanziario 2016;
   - € 10.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 3.000 sull'esercizio finanziario 2018;
4. di prevedere che la DG competente proceda all'istituzione dei capitoli di bilancio dedicati all'attuazione del progetto «NEWLIB - New challenges for public libraries»;
5. di confermare quale responsabile legale del progetto «NEWLIB - New challenges for public libraries» il Direttore Generale della D.G. Culture, Identità e Autonomie e di individuare, quale responsabile amministrativo, il Dirigente protempore della *Struttura* Istituti e Luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari;
6. di autorizzare il Dirigente protempore della Struttura Istituti e luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari, responsabile amministrativo del progetto, come indicato al precedente punto 5 a recepire eventuali variazioni e/o integrazioni proposte dalla Commissione europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;
7. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO 1

SCHEDA SINTETICA DELLA CANDIDATURA

(i contenuti sono stati approvati dal Gruppo per la Progettazione Europea
e sono conseguenti all'esito della negoziazione con la Commissione europea)

1. ANAGRAFICA DEL PROGETTO	
Titolo Progetto	New challenges for public libraries
Acronimo	NEWLIB
Programma specifico	EUROPA CREATIVA 2014 - 2020
Sottoprogramma	Cultura- Progetti di cooperazione di entità minore
Denominazione della *call for proposal*	EACEA 29 del 2015: Sostegno a favore di progetti europei di cooperazione
Scadenza per la presentazione della candidatura	7 ottobre 2015
Durata del progetto	24 mesi inizio 18 luglio 2016 termine 17 luglio 2018
Programmazione regionale (RA PRS)	8. Valorizzazione delle risorse
Piani tematici attuativi	Una Lombardia efficiente sotto il profilo delle risorse
Motivazioni ed obiettivi del progetto	1. Analizzare lo "stato" dei servizi bibliotecari e confrontare le migliori pratiche già avviate nei Paesi partner e in altri Paesi europei ed extra europei, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione e dell'inclusione sociale; 2. Sperimentare e realizzare soluzioni e prodotti/servizi innovativi (design thinking methodologies) su scala transnazionale, per promuovere servizi bibliotecari più efficienti, sostenibili e rispondenti alla domanda sociale e alle nuove sfide della società della conoscenza; 3. Sviluppare modelli e sperimentare azioni pilota a livello transnazionale, per migliorare la partecipazione dei diversi gruppi di fruitori, favorendo l'incontro (matching) tra imprese culturali e creative, incubatori, servizi bibliotecari e comunità locali; 4. Creare una rete transnazionale tra biblioteche e imprese culturali e creative, per capitalizzare le migliori pratiche
Attività e risultati attesi di Regione Lombardia	1. Sperimentazione e analisi su prodotti/servizi innovativi per i fruitori delle biblioteche, da estendere a livello regionale; 2. Allargamento dell'utenza dei servizi bibliotecari; 3. Visibilità internazionale del sistema bibliotecario regionale; 4. Confronto sulle politiche e i modelli organizzativi e di servizio dei partner
Ruolo di Regione Lombardia	Partner

2. ANAGRAFICA DIREZIONE GENERALE PARTECIPANTE	
Direzione Generale	Culture, Identità e Autonomie
Unità Organizzativa	Valorizzazione culturale
Struttura	Istituti e Luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari

3. ANAGRAFICA RESPONSABILI	
Responsabile legale	Sabrina Sammuri
Dirigente responsabile amministrativo	Claudio Gamba
Referente operativo	Cristina Borgonovo

4. PARTENARIATO DI PROGETTO		
Ruolo	***Denominazione Ente/Organizzazione***	***Nazionalità***
Capofila	Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest	Italiana
Partner	Università degli Studi di Milano Bicocca	Italiana
Partner	Arhus Kommune	Danese
Partner	Progress Foundation	Romena
Partner	Biblioteca Judeteana Nicolae Iorga	Romena
Partner	Biblioteca Lúcio Craveiro da Silva	Portoghese

5. PIANO FINANZIARIO DI REGIONE LOMBARDIA	
Budget complessivo RL nel progetto	€ 50.000 *così ripartiti* • *€ 30.000 a carico dell'UE (60%)* • *€ 20.000 a carico di Regione (40%)*
Richiesta di accesso al Fondo regionale di cofinanziamento ex art. 27 della L.R. 35/1997	Anno 2016: 7.000,00 € Anno 2017: 10.000,00 € Anno 2018: 3.000,00 € **Totale: 20.000,00 €**
Eventuale cofinanziamento a carico della Direzione (a copertura delle spese di personale e delle spese generali che sono escluse, in base alla DGR n. X/1042 del 05/12/2013, dal Fondo regionale)	

D.g.r. 11 luglio 2016 - n. X/5393
Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane – Adesione delle camere di commercio lombarde e parziale modifica dei criteri di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 , n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese,;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con la d.c.r 9 luglio 2013 n. X/78 che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese lombarde finalizzati all'innovazione tecnologica;

Richiamata altresì la d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 recante «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali - Definizione dei criteri per l'attuazione dell'iniziativa»;

Dato atto che la sopra richiamata d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016:

- prevede per l'iniziativa una dotazione finanziaria di € 1.000.000,00 a carico di Regione Lombardia a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2016;
- prevede la possibilità di incrementare con successive deliberazioni la dotazione finanziaria della misura;
- stabilisce che le eventuali risorse messe a disposizione dalle singole Camere di Commercio della Lombardia sarebbero state destinate alle imprese, eventualmente ammesse e non finanziate per esaurimento di risorse, ricadenti nei territori provinciali delle singole Camere di Commercio aderenti all'iniziativa;

Richiamato il d.d.u.o 30 giugno 2016, n. 6177 che ha trasferito la dotazione finanziaria pari a € 1.000.000,00 a Unioncamere Lombardia come previsto dalla richiamata d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016;

Preso atto delle note di Unioncamere Lombardia:

- prot. n. O1.2016.0007966 del 14 giugno 2016 con la quale comunica che a valere sul bando «Concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali» approvato con d.d.u.o n. 2794 del 09 aprile 2015, che risulta essere chiuso, ivi compresa la procedura di liquidazione del contributo spettante alle imprese benficiarie, residuano risorse di parte regionale pari ad € 641.163,78;
- prot. n. O1.2016.0009210 del 4 luglio 2016 con la quale comunica la disponibilità di tutte le Camere di Commercio della Lombardia a cofinanziare l'iniziativa per un importo complessivo di € 515.000,00 ripartito su base provinciale secondo lo schema di seguito indicato;

Dato atto che le Camere di Commercio della Lombardia a fronte del proprio stanziamento di € 515.000,00 hanno chiesto a Regione Lombardia uno stanziamento di pari importo;

Ritenuto necessario incrementare la dotazione finanziaria della misura di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 di € 1.030.000,00 rideterminandola in complessivi € 2.030.000,00;

Dato atto che dell'incremento di € 1.030.000,00 la quota regionale, pari ad € 515.000,00, trova copertura a valere sulle risorse residue già disponibili presso Unioncamere Lombardia di cui alla comunicazione prot. n. O1.2016.0007966 del 14 giugno 2016, e la quota di competenza del Sistema Camerale pari ad € 515.000,00 trova copertura sui bilanci della Camere di Commercio;

Dato atto altresì che l'incremento di € 1.030.000,00 sarà utilizzato, a seguito dell'esaurimento delle risorse regionali di cui alla d.g.r. X/5262 pari a € 1.000.000,00 e destinate alle imprese ricadenti nell'intero territorio lombardo, per finanziare su base provinciale le imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio secondo la ripartizione indicata di seguito:

PROV	DOTAZIONE CCIAA DELLA LOMBARDIA €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE €
BG	50.000	50.000	100.000
BS	60.000	60.000	120.000
CR	50.000	50.000	100.000
CO	25.000	25.000	50.000
LO	20.000	20.000	40.000
LC	10.000	10.000	20.000
MI	80.000	80.000	160.000
MN	50.000	50.000	100.000
MB	40.000	40.000	80.000
PV	30.000	30.000	60.000
SO	50.000	50.000	100.000
VA	50.000	50.000	100.000
	515.000	**515.000**	**1.030.000**

Ritenuto opportuno, in raccordo con Unioncamere Lombardia, estendere la misura alle micro e piccole imprese artigiane, specificare la tipologia di interventi ammissibili e la tipologia ed entità del contributo secondo quanto indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto l'allegato 1 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane - Criteri per l'attuazione dell'iniziativa», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce integralmente l'allegato A della d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016;

Dato atto che restano invariate le ulteriori disposizioni di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016;

Dato atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri di cui all'Allegato 1, ivi compresi i necessari atti contabili nonché gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane - Criteri per l'attuazione dell'iniziativa», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce integralmente l'allegato A della d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016;

2. di incrementare la dotazione finanziaria della misura di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 per l'importo di € 1.030.000,00 rideterminandola in complessivi € 2.030.000,00.

3. di dare atto che dell'incremento di € 1.030.000,00 la quota regionale, pari ad € 515.000,00, trova copertura a valere sulle risorse residue già disponibili presso Unioncamere Lombardia di cui alla comunicazione prot. n. O1.2016.0007966 del 14 giugno 2016, e la quota di competenza del Sistema Camerale pari ad € 515.000,00 trova copertura sui bilanci della Camere di Commercio.

4. di stabilire che l'incremento di € 1.030.000,00 sarà utilizzato, a seguito dell'esaurimento delle risorse regionali di cui alla d.g.r. X/5262 per finanziare su base provinciale le imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio secondo la ripartizione indicata di seguito:

PROV	DOTAZIONE CCIAA DELLA LOMBARDIA €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE €
BG	50.000	50.000	100.000
BS	60.000	60.000	120.000
CR	50.000	50.000	100.000
CO	25.000	25.000	50.000
LO	20.000	20.000	40.000
LC	10.000	10.000	20.000
MI	80.000	80.000	160.000
MN	50.000	50.000	100.000
MB	40.000	40.000	80.000
PV	30.000	30.000	60.000
SO	50.000	50.000	100.000
VA	50.000	50.000	100.000
	515.000	**515.000**	**1.030.000**

5. di stabilire che restano invariate le ulteriori disposizioni di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016.

6. di demandare al Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori, l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione nel rispetto dei criteri di cui alla presente deliberazione, nonché gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

7. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

——— • ———

ALLEGATO 1

OGGETTO	**CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA SICUREZZA A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI E ARTIGIANE - CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA**
PREMESSA	Da una recente indagine sul tema sicurezza per le PMI del commercio, basata sui dati Istat relativi alle denunce delle forze di polizia all'autorità giudiziaria, risulta che le **denunce di furti negli esercizi commerciali** hanno superato quota 106mila all'anno, con un **incremento del 14,8% (oltre 13mila in più) tra il 2011 ed il 2014**, ultimo dato disponibile. Dall'analisi dei numeri assoluti, però, emerge che quasi un furto nei negozi su due (il 45%) è avvenuto in sole tre Regioni: la Lombardia, l'Emilia Romagna ed il Lazio. La prima in assoluto è proprio la **Lombardia**, dove **nel 2014** sono state raccolte dalle forze dell'ordine **più di 24.400 denunce**.
OBIETTIVI	L'intervento è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese commerciali e artigiane per la realizzazione di investimenti per la sicurezza (ad es. sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia) nonché per l'acquisto di dispositivi di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva destinata alla presente misura ammonta a **€ 2.030.000,00** di cui: - € **1.000.000,00** destinato alle imprese ricadenti nell'intero territorio Lombardo; - € **1.030.000,00** utilizzato a seguito dell'esaurimento della quota regionale di € 1.000.000,00 per finanziare su base provinciale le imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio come di seguito specificato:

PROV	DOTAZIONE CCIAA DELLA LOMBARDIA €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE
BG	50.000	50.000	100.000
BS	60.000	60.000	120.000
CR	50.000	50.000	100.000
CO	25.000	25.000	50.000
LO	20.000	20.000	40.000
LC	10.000	10.000	20.000
MI	80.000	80.000	160.000
MN	50.000	50.000	100.000
MB	40.000	40.000	80.000
PV	30.000	30.000	60.000
SO	50.000	50.000	100.000
VA	50.000	50.000	100.000
	515.000	**515.000**	**1.030.000**

DESTINATARI DELLA MISURA	Micro e piccole imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2015) commerciali e artigiane aventi sede legale e/o operativa e almeno un punto vendita in Lombardia. Nel bando attuativo dei presenti criteri saranno specificati i codici **Ateco** ed eventuali riserve per le imprese a maggiore rischio.
REGIME DI AGEVOLAZIONE	In regime "de minimis" così come definito dalla Commissione europea - Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013. Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso.
SOGGETTO GESTORE	Il soggetto gestore del bando è Unioncamere Lombardia che è tenuta , anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde a: – agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia; – effettuare l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 per la parte di contributo regionale che verrà destinata agli operatori privati; – realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; – rendicontare a Regione Lombardia le informazioni relative agli aiuti concessi in "de minimis" ai fini dell'alimentazione della Banca Dati Aiuti; – comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità.

TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono ammesse a contributo le spese per l'acquisto e relativa installazione, al netto dell'IVA, dei seguenti **sistemi innovativi di sicurezza** e dispositivi per la riduzione dei flussi di denaro contante: 1. sistemi di videoallarme antirapina; 2. sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e blindature; 3. casseforti, sistemi antitaccheggio, serrande, inferriate, saracinesche, vetrine e porte antisfondamento e/o antiproiettile, porte blindate; 4. sistemi di pagamento elettronici (es. POS e carte di credito); 5. sistemi di rilevazione delle banconote false; 6. dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna esterna.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO	L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 5.000 euro, pari al 50% dell'investimento eventualmente da modulare in base al grado di rischio dell'attività d'impresa.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	In coerenza con gli obiettivi della l.r. 8/2013 saranno previste limitazioni relative agli esercizi che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito. Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Regione Lombardia, entro novanta giorni decorrenti dall'approvazione della presente deliberazione, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato. Il termine di conclusione del procedimento sarà di 90 giorni a decorrere dalla chiusura del Bando di successiva emanazione. Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione e di semplificazione amministrativa.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	La selezione delle proposte progettuali ammissibili all'aiuto finanziario avverrà tramite procedura automatica di incentivazione "a sportello" secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta. L'istruttoria formale delle istanze presentate verrà effettuata da Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore, attraverso le Camere di Commercio. L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti: - rispetto dei termini per l'inoltro della domanda; - completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando di successiva emanazione; - sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal Bando. Al termine della fase istruttoria, Unioncamere Lombardia procederà alla trasmissione degli esiti dell'istruttoria formale al responsabile del procedimento, il Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori che provvederà all'approvazione l'elenco degli ammessi, mediante apposito provvedimento.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	Il contributo è erogato dalla Camera di Commercio competente territorialmente a seguito della rendicontazione delle spese sostenute.

D.g.r. 11 luglio 2016 - n. X/5395
Adesione al protocollo d'intesa – «Istituzione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e s.m.i., concernente norme sulle concessioni di derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche,

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile», ed in particolare l'art. 5, secondo cui spetta al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di crisi idrica e l'emanazione di apposite ordinanze con cui assegnare fondi, poteri e strumenti straordinari finalizzati al superamento dell'emergenza e spetta alla protezione civile la gestione delle misure;

Visto il d.lgs 31 marzo 1198, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997» e in particolare gli articoli 86 e 89 laddove viene disposto che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedono le regioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il Titolo V «Disciplina delle risorse idriche»;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare il Titolo IV della Parte Terza «Strumenti di tutela», che attribuisce alle Regioni, agli Enti locali, alle Autorità di Bacino, alle AATO ed agli Enti la pianificazione e la gestione delle risorse e che idriche ed il Titolo V «Usi produttivi delle risorse idriche» che individua le priorità degli usi delle medesime risorse;

Considerato che, da diversi anni, ormai, si registrano, nell'area di pianura della regione e nell'intero bacino del Po, periodi di carenza idrica;

Considerato, inoltre, che i cambiamenti climatici in atto possono accrescere l'intensità e la frequenza di fenomeni siccitosi e avere forti ripercussioni sulla disponibilità di risorse idriche;

Dato atto che Regione Lombardia , nel corso degli anni, ha affrontato le difficoltà legate all'insufficienza di disponibilità idriche e le difficoltà di soddisfare le diverse esigenze di utilizzo, confrontandosi con tutti gli stakeholders ed istituendo, nei casi di emergenza, un Gruppo d'emergenza ristretto («Cabina di Regia»), composto da Regione Lombardia, Autorità di bacino del Fiume Po, Registro Italiane Dighe (ora Ministero Infrastrutture e Trasporti), ARPA Lombardia, URBIM, Associazioni agricole, Enti di regolazione dei laghi e grandi derivatori idroelettrici, avente le funzioni di osservatorio sull'evoluzione del fenomeno e coordinamento in sede di bacino del Po ed in sede nazionale;

Richiamata la deliberazione n. X/992 seduta del 2 febbraio 2016, con cui il Consiglio regionale della Lombardia ha invitato il Presidente della Giunta regionale ad istituire «un tavolo a cadenza periodica correlato alla situazione di crisi idrica», indicandone i partecipanti;

Considerato che:

- dal 2003 è attiva presso l'Autorità di bacino del fiume Po di Parma e d'intesa con le Regioni una «Cabina di Regia» - di seguito Cabina- per la gestione delle crisi idriche finalizzata all'attuazione dell'«Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino idrografico del fiume Po»;
- l'azione della Cabina è regolata dal Protocollo d'Intesa in data 8 giugno 2005 al quale hanno aderito l'Autorità di bacino del fiume Po, il Registro Italiano Dighe, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN), i Consorzi e l'AIPO in quanto enti regolatori dei laghi, l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), le Aziende produttrici di energia idroelettrica interessate: AEM s.p.a., AEM TORINO s.p.a., C.V.A. s.p.a., EDIPOWER s.p.a., EDISON s.p.a., ENEL Produzione s.p.a.;
- dal 2003 la Cabina, si attiva al manifestarsi di potenziali condizioni di criticità quantitative sull'asta principale del fiume Po, promuove la raccolta e condivisione delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione e utilizzazione della risorsa idrica nel bacino idrografico, la centralizzazione delle informazioni di monitoraggio in tempo reale relative alla disponibilità della risorsa idrica (afflussi, invasi, deflussi) e alle regolazioni, la costruzione di strumenti tecnici condivisi di supporto alla gestione del bilancio idrico a scala di bacino, alla previsione a breve-medio termine di possibili scenari di criticità e di evoluzione di evento sulla base di opportuni indicatori;
- la Cabina promuove altresì l'identificazione e condivisione delle possibili azioni di regolamentazione dei prelievi e di coordinamento degli utilizzi da perseguire nella gestione proattiva delle crisi idriche per minimizzarne gli impatti, proteggere i sistemi idrici naturali e perseguire gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici stabiliti nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/50/CE;
- con nota Prot. 0016196 del 16 ottobre 2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto all'Autorità di Bacino del fiume Po la trasformazione della Cabina in un «Osservatorio permanente» sugli utilizzi idrici in atto nel bacino padano, finalizzato alla verifica e alla valutazione dei fabbisogni e dei consumi idrici nei vari settori d'impiego, con l'obiettivo di fornire indirizzi sulla regolamentazione dei prelievi e degli utilizzi, anche in funzione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici;
- con comunicato stampa del 4 febbraio 2016, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale hanno annunciato la costituzione di un sistema di Osservatori permanenti in tutti i distretti idrografici come supporto tecnico-specialistico alle decisioni politiche sul problema della siccità che interessa i laghi e i corsi d'acqua italiani, auspicando l'avvio in tempi brevi di questo nuovo strumento di supporto alle Amministrazioni centrali, alle Autorità di Bacino Distrettuali e alle Regioni nella gestione degli eventi di crisi e nel post-emergenza, affinché possa svolgere funzione di raccordo continuo tra le istituzioni per la raccolta delle informazioni e per il monitoraggio ambientale;
- al fine di dare seguito a quanto annunciato dal Ministero dell'Ambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, nel Comitato Tecnico del 17 maggio 2016 l'Autorità di distretto del fiume Po ha distribuito un'informativa sull'intenzione del Ministero dell'Ambiente di procedere alla costituzione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto padano;

Visto il documento «Protocollo d'Intesa - Istituzione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po» predisposto dall'Autorità di Bacino e che prevede la partecipazione, oltre che dell'Autorità di bacino, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, della Regione Emilia Romagna, della Regione Liguria, della Regione Lombardia, della Regione Piemonte, della Regione Valle d'Aosta, della Regione Veneto, della Provincia Autonoma di Trento, oltre che dei seguenti altri soggetti: ISTAT, CREA, ISPRA, TERNA Rete Italia, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), degli Enti Regolatori dei Laghi (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio), ANBI, UTILITALIA; A.N.E.A. nonché delle Aziende di produzione di energia idroelettrica. Il protocollo prevede la possibilità di una futura integrazione con altri Soggetti rilevanti per la gestione e la tutela della risorsa idrica;

Dato atto che:

- l'Osservatorio Permanente costituisce una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua, e in particolare cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel distretto, compreso il riuso delle acque reflue, le importazioni e le esportazioni di risorsa, e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, e ai fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, con l'obiettivo di fornire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi, in funzione degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdGPo) per quanto attiene allo stato ambientale dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po (PBI) e della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC). Esso opera inoltre come Cabina di Regia per la previsione e gestione degli eventi di carenza idrica e siccità, garantendo un adeguato flusso di informazioni necessarie per

la valutazione dei livelli della criticità in atto, a livello di distretto e di sottobacino, della loro evoluzione, dei prelievi in atto, e per la definizione delle azioni più adeguate per la gestione proattiva dell'evento;

- il testo definitivo del Protocollo predisposto dall'Autorità di bacino del fiume Po è pervenuto in data 30 giugno 2016 ed è conseguente ad un'attività di concertazione tecnica avvenuto tra la Segreteria tecnica dell'Autorità, le Regioni e le province autonome del distretto;

Dato atto altresì che il Protocollo è pienamente conforme con gli strumenti di Pianificazione idrica adottati e in via di adozione (Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015-2021 approvato dal Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 e progetto di Piano di bilancio idrico di distretto adottato con atto del Segretario Generale del 15 luglio 2015) dei quali costituisce un efficace strumento di attuazione delle misure;

Ritenuto, opportuno che la Regione Lombardia le altre le Regioni e le Province Autonome ricadenti nel bacino del fiume Po concorrano fattivamente unitamente agli Enti/soggetti la gestione condivisa della risorsa idrica per affrontare le situazioni di criticità del distretto idrografico del fiume Po;

Considerato che:

- l'attività dell'Osservatorio concorre fattivamente nel dare attuazione alla citata d.c.r. n. X/992 del 2 febbraio 2016 costituendo un luogo istituzionale nel quale affrontare situazioni di crisi idrica mediante il coinvolgimento di tutti gli enti e soggetti che a diverso titolo monitorano, gestiscono, utilizzano la risorsa idrica;
- la partecipazione all'osservatorio potrà essere estesa alle associazioni ed agli enti pubblici di volta in volta interessati a concorrere nella gestione dell'emergenza;

Dato atto che:

- in ordine alla disponibilità di risorse idriche, Regione Lombardia con la d.c.r. X/929 del 10 dicembre 2015 ha adottato l' «Atto di indirizzi del Piano di Tutela delle Acque (ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della l.r. 26/2003) contenente tra l'altro i criteri per la stesura del Programma di Tutela della Acque e de Piano di Bilancio Idrico regionale;
- con tale deliberazione la Lombardia ha avviato la revisione della pianificazione regionale in materia di Tutela delle Acque in linea con la pianificazione a scala di distretto;
- tale programmazione opera su un orizzonte temporale esteso, che consenta di giungere ad una efficiente gestione delle acque;
- l'attività dell'Osservatorio potrà costituire la sede di condivisione di dati e informazioni utili alla costruzione del Piano di bilancio idrico regionale;

Stabilito che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non dà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza e di rimborsi spese e il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Regione;

Considerato che l'attività si inserisce nel punto 0906 «Tutela e valorizzazione delle risorse idriche» del P.R.S. della X legislatura;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

richiamate le premesse, integralmente recepite e approvate:

1. di aderire al «Protocollo d'Intesa - Istituzione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po» allegato parte integrante del presente atto;

2. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di sottoscrivere il predetto Protocollo di intesa;

3. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di coordinare a livello regionale le attività con le altre Direzioni Generali interessate (Territorio e Difesa del Suolo, Agricoltura, Protezione Civile) e con gli Uffici Territoriali Regionali;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino della Regione Lombardia;

5. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

——— • ———

ALLEGATO

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI IN ATTO NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

PROTOCOLLO D'INTESA

stipulato tra

Autorità di Bacino del Fiume Po, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, ISTAT, CREA, ISPRA, TERNA Rete Italia, AIPO, Enti Regolatori dei Laghi, ANBI, UTILITALIA, A.N.E.A., Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), Romagna Acque S.p.A. e Aziende di produzione di energia idroelettrica (….)

VISTI

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 10 agosto 1989 recante "Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po";
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", e in particolare, l'articolo 4, paragrafo 6;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4 del D.lgs. 152/1999";
- la Guida 31 "Ecological flow in the implementation of the water framework directive" del marzo 2015 redatta nell'ambito delle attività della Common Implemation Strategy europea;
- il Decreto ministeriale 16 giugno 215 n. 86 di approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2009, n. 13), recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante "approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo)";
- il Decreto legislativo 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- i decreti del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante *"Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige"* e s.m.i., nonché 22 marzo 1974, n. 381, recante *"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche"*, in particolare l'art. 5 come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463;
- l'art. 36, comma 8 delle Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione della acque pubbliche della Provincia Autonoma di Trento reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006 che recita: "Le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Regioni del Veneto e Lombardia, in quanto interessate, stipulano accordi entro un anno dall'entrata in vigore del presente piano, tenuto conto dei pareri delle Autorità di bacino di rilievo nazionale interessate nei modi e nel termine di cui al comma 5, per far fronte a stati di emergenza dovuti a fenomeni di siccità, di piena o di inquinamento delle risorse idriche. Qualora ne ricorrano le condizioni gli accordi di cui al presente comma sono definiti anche di concerto con le competenti autorità idrauliche e di protezione civile";

RICHIAMATI

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) recante l'adozione del "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" (di seguito brevemente definito PdGPo);
- il Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 131 del 15 luglio 2015, recante "art. 66, comma 7 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: avvio della procedura di adozione del Piano stralcio del Bilancio idrico del Distretto idrografico padano (PBI) - Pubblicazione di schema del Progetto di Piano stralcio, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate";
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 2 del 5 agosto 2015, recante "Carenza idrica nel Distretto idrografico Padano - Provvedimento di deroga temporanea…";

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall'art. 17

della legge 18 maggio 1989, n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

- in particolare, l'art. 175 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha abrogato il D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e, con le norme del Titolo IV della Parte Terza, ha stabilito una nuova disciplina della materia, in particolare recependo i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque". In detta Direttiva il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche è ridefinito in primis mediante l'introduzione dei Distretti Idrografici come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione Distrettuale, definito come lo strumento per la pianificazione e la programmazione delle norme d'uso per la tutela e la corretta utilizzazione delle acque, in base alle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- a norma dell'art. 117 del D.lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione ha natura di stralcio del Piano di Bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Bacino distrettuale (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi della norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell'ambito territoriale di riferimento e di uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e profonde, al fine di garantire che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi, e il rispetto dei flussi ecologici. Per tali finalità gli strumenti di Piano devono contenere la programmazione dell'utilizzazione delle risorse idriche ed il piano delle possibili utilizzazioni future delle stesse, sia per le derivazioni, sia per altri scopi, distinguendole per tipologie di impiego e secondo le quantità. Tale programmazione deve essere riferita anche ai periodi di siccità e considerare gli scenari futuri di cambiamento climatico;
- a seguito della legge 27 febbraio 2009, n. 13 - che ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale, istituite ai sensi della legge n. 183/1989, assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla direttiva 2000/60 nel relativo territorio di competenza - l'Autorità di bacino del Po ha dato avvio alla predisposizione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo), con i contenuti individuati dal comma 2 dell'art. 117 del citato D.lgs., nel territorio definito a norma dell'art. 64, comma 1, lett. b del D.lgs. 152/2006, coincidente con quello del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989). A seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D.lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata, il PdGPo, è stato adottato

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

dal Comitato Istituzionale di quest'Autorità con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, unitamente alle "Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione, e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;

- nell'ambito delle citate "Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" l'art. 14 ha stabilito l'"Avvio delle attività di redazione del Piano di Bilancio Idrico ed adozione di valori di riferimento per le portate obiettivo alla sezione di Pontelagoscuro", in ottemperanza ai criteri di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4, del D.lgs. 152/1999";
- successivamente all'entrata in vigore del PdGPo, questa Autorità di bacino ha proceduto, nel rispetto dei principi in materia di partecipazione attiva dei portatori di interesse e in coordinamento con le Regioni del Distretto all'elaborazione di uno schema di "Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)" coerente con le disposizioni contenute nel PdGPo, nonché con le finalità e gli obiettivi della pianificazione del bilancio idrico stabiliti dagli art. 95, 144 e 145 del D.lgs. n. 152/2006. Con Decreto S. G. n. 131 del 15 luglio 2015 il "Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)" è stato pubblicato e reso disponibile per la consultazione pubblica e per la raccolta delle osservazioni, di cui all'art. 66, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006, dal 15 luglio 2015 al 15 gennaio 2016;

PREMESSO INOLTRE CHE

- il bilancio idrico, è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra la disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi in un contesto di sostenibilità ambientale, economica e sociale, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;
- il "Piano del Bilancio idrico del Distretto Idrografico Padano" è lo strumento di integrazione tra la tutela quantitativa e la tutela qualitativa della risorsa idrica, introducendo la pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici e a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del PdGPo, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo agli eventi estremi ed agli scenari futuri di cambiamento climatico;
- gli obiettivi generali del PBI rispondono: alle istanze di cooperazione e di dialogo tra le parti che caratterizzano il sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, agli obiettivi di uso sostenibile posti dalla DQA ed alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi.
- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dia luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima purché detto

deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6;

- tra le circostanze indicate figurano, in particolare, le siccità prolungate;
- le suddette condizioni da rispettare enunciate al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del Decreto Legislativo 152/2006 sono:
  a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
  b) il piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
  c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
  d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;
  e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;
- l'Allegato 3 alla Relazione Generale del PBI "Piano per la gestione delle siccità e Direttiva Magre" è caratterizzato dai contenuti necessari elencati dalla Commissione Europea per l'individuazione e la classificazione degli stati siccitosi nel bacino del Po; esso inoltre contiene gli strumenti necessari alla gestione proattiva degli eventi estremi di siccità e di siccità prolungata, e all'accesso alle deroghe di cui all'art. 4.6 della Direttiva 2000/60/CE;
- nell'Allegato 3 alla Relazione Generale del PBI sono integralmente recepiti ed integrati i contenuti dell'attività di gestione delle magre del Po condotta nel bacino del Po a partire dalla crisi del 2003;
- dalle finalità di cui all'art. 1 della Direttiva 2000/60/CE: "*b) agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*", la gestione sostenibile dell'acqua comporta il soddisfacimento ad un livello accettabile predefinito di tutte le esigenze, includendo il mantenimento di un valore di portata adeguato alla salute degli ecosistemi e di conseguenza alla qualità dell'ambiente fluviale. Tale obiettivo della Direttiva 2000/60/CE è recepito nell'obiettivo generale n. 2 del PBI del "Riequilibrio del bilancio ai fini della sostenibilità - Definire un modello di bilancio idrico e di gestione sostenibile della risorsa idrica superficiale e profonda a livello distrettuale, che garantisca l'accessibilità ad acqua di adeguata

qualità a tutti gli utenti, in base al fabbisogno, e contribuisca al riequilibrio tra disponibilità e uso in atto, necessario al raggiungimento degli obiettivi del PdGPo", da conseguirsi attraverso il rafforzamento della cooperazione interistituzionale (Obiettivo n. 1);

- la disponibilità di dati di misura dei volumi prelevati e restituiti dalle diverse utenze ai corpi idrici naturali costituisce un quadro conoscitivo indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi citati al punto precedente;
- il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali ha proceduto ad emanare. con DM 31/07/2015, le "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni e delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" e, per le finalità di dette "Linee guida", ha istituito un tavolo di lavoro permanente presso il MIPAAF, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, cui partecipano le Regioni, le Autorità di Distretto, il MATTM, il CREA, l'ISTAT, l'ANBI e le Associazioni di categoria agricola, con l'obiettivo di operare una verifica costante dell'andamento dei lavori e del monitoraggio dei volumi prelevati per l'irrigazione;

CONSIDERATO CHE

- a partire dal 1986 si sono registrate modificazioni climatiche nel distretto idrografico padano, che si sono manifestate anche attraverso un incremento della frequenza di situazioni siccitose, o comunque caratterizzate da ridotto apporto pluviometrico e temperature elevate. Eventi siccitosi che hanno determinato l'attivazione di una gestione speciale della risorsa idrica sono stati registrati nel 2003, nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2012 e nel 2015.
- nello stesso periodo, tali condizioni climatiche più sfavorevoli, unitamente a modifiche strutturali e colturali nel settore dell'agricoltura, hanno generato un incremento dei prelievi di risorsa per l'irrigazione che in taluni casi supera il 200%;
- tali situazioni di ridotta disponibilità idrica possono comportare stati di magra nel fiume Po e nel reticolo ad esso afferente, e generare gravi rischi di insoddisfazione della domanda (fenomeni di carenza idrica) e comportare l'attivazione di deroghe rispetto ai minimi di portata ammissibile e ponendo temporaneamente a repentaglio lo stato di qualità dei corpi idrici ivi presenti;
- la temporanea mancanza di risorsa idrica superficiale prelevabile per l'irrigazione spinge gli utilizzatori a ricorrere all'approvvigionamento autonomo da pozzo, esponendo a rischio anche la preziosa risorsa idrica sotterranea il cui utilizzo necessità di essere regolamentato anche al fine di salvaguardare tale scorta idrica diffusa, strategica ove non esistano capacità di regolazione artificiali significative (invasi e laghi regolati);
- dette situazioni di ridotta disponibilità idrica generano impatti negativi: in importanti ed estesi comprensori agricolo - irrigui, sull'esercizio di impianti per l'approvvigionamento idropotabile, sull'esercizio di centrali di produzione di energia elettrica che da tale fonte si approvvigionano, nonché di quelle chiamate

a garantire la copertura del fabbisogno di energia del sistema elettrico dal gestore della rete di trasmissione, in alcuni comprensori turistici;

- la risorsa irrigua invasata nei grandi laghi sub-alpini non è in generale sufficiente a coprire l'esigenza irrigua di una intera stagione in presenza di rilevanti deficit di precipitazioni atmosferiche, richiedendo in ogni caso una gestione conservativa. Nelle annate siccitose i laghi possono anche incontrare difficoltà nel raggiungimento del massimo livello di riempimento all'inizio della stagione irrigua;
- la risorsa invasata nei serbatoi di regolazione stagionali a servizio degli impianti idroelettrici alpini è, nei limiti delle leggi, delle concessioni e delle regolamentazioni vigenti, orientata alle esigenze della produzione di energia, anche in ragione dei picchi di richiesta derivanti dalle esigenze di condizionamento estivo legate alle ondate di calore. Nelle annate siccitose, soprattutto se caratterizzate da scarso apporto nivale, tali invasi possono anche incontrare difficoltà nel raggiungimento del massimo livello di riempimento alla fine della stagione invernale;
- il quadro climatico osservato nell'ultimo ventennio e previsto per il futuro, unitamente al quadro degli usi presente e previsto nel distretto del fiume Po, sono tali da configurare una situazione di criticità crescente sia sotto il profilo della siccità che sotto il profilo della carenza idrica, per far fronte alla quale è necessario operare sotto il profilo della sostenibilità dell'uso e della gestione proattiva degli eventi estremi.
- riguardando agli scenari climatici futuri, la maggior parte degli impatti indotti dai cambiamenti climatici è provocata e/o amplificata dalla variazione della disponibilità idrica media annuale, e dalla maggior frequenza ed intensità degli eventi estremi. Il distretto Idrografico del fiume Po è pertanto inserito come area pilota nell'ambito della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per l'analisi ed il coordinamento delle misure di adattamento climatico alla scala di distretto idrografico. Nel territorio del Distretto i cambiamenti climatici potrebbero provocare un aumento considerevole della temperatura media, con conseguente incremento della idroesigenza irrigua, e indurre una diminuzione dell'afflusso meteorico annuale, con alterazione della variabilità stagionale delle precipitazioni, configurandosi consistenti diminuzioni dei deflussi idrici nella stagione irrigua compensabili solo parzialmente dalle opere idrauliche di regolazione esistenti e dall'incremento dei deflussi dovuto alla progressiva erosione della massa glaciale;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- con comunicato stampa del 4 febbraio 2016, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale hanno annunciato la costituzione di un sistema di osservatori permanenti in tutti i distretti idrografici come supporto tecnico-specialistico alle decisioni politiche sul problema della siccità che interessa i laghi e i corsi d'acqua italiani, auspicando l'avvio in tempi brevi di questo nuovo strumento di supporto alle amministrazioni centrali, alle

Autorità di bacino, alle Regioni nella gestione degli eventi di crisi e nel post-emergenza, affinché possa svolgere funzione di raccordo continuo tra le istituzioni per la raccolta delle informazioni e per il monitoraggio ambientale. L'organismo rappresenta un'applicazione reale del "governo integrato della risorsa", con la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti: dai Dicasteri alla Protezione Civile, dalle Regioni all'ANBI, dai consorzi ai gestori idroelettrici;

- a partire dall'evento siccitoso che nel 2003 ha colpito l'intero bacino del Po, è attivo presso l'Autorità di Bacino un tavolo tecnico, denominato Cabina di Regia, per la gestione della risorsa idrica durante le crisi idriche, finalizzato alla "*Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino idrografico del fiume Po*", attraverso azioni concordate in un Protocollo d'Intesa definito in data 8 giugno 2005 con la partecipazione di Autorità di bacino del fiume Po, Registro Italiano Dighe, le Regioni Emilia–Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN), i Consorzi e l'AIPO in quanto enti regolatori dei laghi, l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), le Aziende produttrici di energia idroelettrica interessate: AEM S.p.A., AEM TORINO S.p.A., C.V.A. S.p.A., EDIPOWER S.p.A., EDISON S.p.A., ENEL Produzione S.p.A.. Il tavolo tecnico attua un governo integrato a scala di bacino della risorsa idrica, in grado di fornire indicazioni sulla regolamentazione dei prelievi, coordinare gli utilizzi e proteggere i sistemi idrici naturali, applicando il criterio fondamentale dell'unicità e integrità della risorsa idrica a livello di bacino idrografico, attraverso l'istituzionalizzazione di un gruppo costituito dai soggetti coinvolti nella gestione e utilizzazione della risorsa idrica nel bacino idrografico, la definizione delle procedure ai fini del funzionamento ordinario, la centralizzazione delle informazioni di monitoraggio in tempo reale relative alla disponibilità della risorsa idrica (afflussi, invasi, deflussi) e alle regolazioni, la costruzione di strumenti tecnici di supporto alla gestione del bilancio idrico a scala di bacino: strumenti di previsione a breve-medio termine, indicatori di criticità, scenari di evoluzione di evento;
- il suddetto protocollo prevede che venga prodotto un quadro informativo esaustivo sull'evoluzione dello stato idrologico, e l'osservazione in continuo dal 2003 delle seguenti grandezze, denominate "macrocomponenti del bilancio idrico", ritenute indicatrici dell'accumulo di risorsa idrica nel bacino:
  1) deflusso nel Po;
  2) grandezze di gestione dei grandi laghi e dei serbatoi idroelettrici alpini;
  3) afflusso meteorico;
  4) accumulo nevoso;
  5) valori dei principali prelievi irrigui in pianura.
- con nota Prot. 0016196 del 16 ottobre 2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto la trasformazione della Cabina di regia sopra menzionata in una Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto del fiume Po, finalizzato alla verifica e alla valutazione dei

fabbisogni e dei consumi idrici nei vari settori d'impiego, con l'obiettivo di fornire indirizzi sulla regolamentazione dei prelievi e degli utilizzi, anche in funzione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Nella Nota citata si auspica che l'Osservatorio, costituito con il consenso di Ministeri, Regioni, Consorzi di regolazione dei laghi, Gestori idroelettrici, Consorzi di bonifica e irrigazione, e di tutti gli altri soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica a livello distrettuale, operando sotto il coordinamento dell'Autorità di Distretto, favorisca la raccolta sistematica ed unitaria delle informazioni relative agli scenari climatici ed idrologici ed il monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei consumi idrici, costituendo struttura operativa di tipo sussidiario, a supporto del governo integrato dell'acqua per la proposta di linee strategiche di impiego stagionale delle risorse idriche padana, di strumenti tecnici di supporto alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino, quali indicatori di siccità, scenari di evoluzione di evento, strumenti di previsione a breve- medio termine, ecc., e di modalità di reporting idrologico, ambientale ed economico da effettuarsi al termine di ogni singolo anno idrologico.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 (*Finalità)*

1) Con il presente atto, è costituito l'Osservatorio Permanente sugli Usi dell'Acqua nel Distretto Idrografico del Fiume Po - nel seguito "Osservatorio di Distretto" o "Osservatorio" - con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere *l'uso sostenibile* della risorsa idrica in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e coordinare l'attuazione delle azioni necessarie per la *gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi, sia di valenza distrettuale che di sottobacino,* anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 145, comma 3 e degli artt. 167 e 168 del D.lgs. 152/2006, nonchè per *l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
2) L'Osservatorio Permanente costituisce una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua, e in particolare cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel distretto, compreso il riuso delle acque reflue, le importazioni e le esportazioni di risorsa, e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, e ai fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, con l'obiettivo di fornire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi, in funzione degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdGPo) per quanto attiene allo stato ambientale dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po (PBI) e della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC).

3) Esso opera inoltre come Cabina di Regia per la previsione e gestione degli eventi di carenza idrica e siccità, garantendo un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione dei livelli della criticità in atto, a livello di distretto e di sottobacino, della loro evoluzione, dei prelievi in atto, e per la definizione delle azioni più adeguate per la gestione proattiva dell'evento.

ARTICOLO 2

(*Composizione dell'Osservatorio. Integrazioni successive dei componenti)*

1) L'Osservatorio di Distretto è costituito dai rappresentanti nominati dai Soggetti firmatari del presente Protocollo.
2) Alle attività dell'Osservatorio partecipano le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale invitate dalle Regioni territorialmente competenti, e qualora se ne ravvisi l'opportunità o la necessità, ulteriori soggetti portatori di conoscenze e competenze invitati dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con funzione consultiva. In presenza di criticità di rilevanza regionale l'Osservatorio può essere integrato con ulteriori soggetti previamente identificati dalle Amministrazioni Regionali interessate.
3) Successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa possono presentare richiesta di adesione all'Osservatorio ulteriori soggetti pubblici e privati che, con la loro azione, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui all'articolo precedente.
4) Le richieste di adesione di cui al comma 2 saranno valutate dai Soggetti firmatari del presente accordo, i quali si esprimeranno in ordine all'accoglimento o meno delle richieste medesime.
5) I Soggetti firmatari possono altresì invitare ad aderire all'Osservatorio ogni soggetto, pubblico o privato, che appaia dotato delle competenze e dei requisiti idonei al raggiungimento degli obiettivi strategici cui il presente Protocollo di Intesa è finalizzato.
6) La partecipazione alle attività dell'Osservatorio di Distretto non dà diritto ad alcun tipo di retribuzione (compensi, indennità, ecc.) per coloro che sono chiamati, a qualsiasi titolo, a farne parte.

ARTICOLO 3 (*Modalità operative dell'Osservatorio)*

1. Le attività dell'Osservatorio sono coordinate dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, o da un suo delegato.
2. L'Osservatorio si riunisce di norma presso la sede dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
3. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio del Distretto sono svolte dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, che cura le convocazioni delle riunioni, la verbalizzazione delle stesse e l'organizzazione operativa delle attività deliberate.
4. I soggetti firmatari s'impegnano a cooperare ai fini del conseguimento degli obiettivi e all'espletamento delle attività dell'Osservatorio di Distretto; si impegnano, inoltre, a mettere a disposizione, in forma concordata, le conoscenze

disponibili per l'espletamento delle attività dell'Osservatorio e per il conseguimento degli obiettivi di distretto.

5. I sottoscrittori del presente accordo riconoscono la centralità della misura dei volumi idrici prelevati, per i diversi utilizzi idrici, e di quelli restituiti al sistema naturale, ai fini dell'efficace gestione della carenza idrica e siccità, e si impegnano, ciascuno per quanto di competenza, a promuovere le azioni necessarie per diffondere la misura anche per le finalità del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015. In particolare condividono le conoscenze sull'uso, sulla disponibilità delle risorse idriche e sulle concessioni di derivazione o di utilizzo idrico sulle quali esercitano competenze istituzionali, promuovendo anche azioni che favoriscano il popolamento e l'aggiornamento di adeguate banche dati.
6. Le decisioni assunte in seno all'Osservatorio possono costituire utile riferimento ai soggetti firmatari nell'assunzione delle iniziative di competenza per la gestione dell'emergenza.

ARTICOLO 4 ***(Attività)***

1) Le attività dell'Osservatorio di Distretto sono definite da un apposito programma triennale, approvato dai partecipanti nominati dai firmatari, che individua le attività da mettere in atto per garantire la gestione sostenibile ed equa delle risorse idriche del bacino. Più in particolare, in relazione ai contenuti dell'Art. 1 del presente accordo, l'attività riguarda l'individuazione e la costruzione di strumenti di conoscenza e di controllo dei fattori naturali e antropici che governano il bilancio idrico del distretto. Per tale attività l'Osservatorio si avvarrà pure dei risultati delle attività svolte nell'ambito del Tavolo tecnico permanente sul monitoraggio dei volumi idrici ad uso irriguo prelevati previsto dal decreto MIPAAF del 31 luglio 2015, al quale partecipano CREA, ISTAT, ANBI e le Associazioni di categoria agricola.
2) Le attività dell'Osservatorio fanno riferimento alle situazioni individuate nell'Allegato 3 "Piano di gestione siccità e Direttiva magre" del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po, e corrispondono a diversi scenari di severità idrica. Gli scenari di severità idrica sono così individuati:

a) "situazione normale" ovvero "scenario non critico", in cui i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale ed antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate;
b) "scenario di severità idrica bassa": in cui la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un *trend* peggiorativo, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo;
c) "scenario di severità idrica media": lo stato di criticità si intensifica: le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e

ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente;

d) "scenario di severità idrica alta": sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di *siccità prolungata* ai sensi dell'art. 4.6 della Dir. 2000/60/CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012, e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

ARTICOLO 5 ***(Attività nello scenario non critico)***

1) In assenza di criticità le attività dell'Osservatorio sono rivolte: al monitoraggio dello stato di attuazione e alla valutazione dell'efficacia delle azioni previste dalla pianificazione di distretto per il riequilibrio del bilancio idrico; all'attuazione delle azioni di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 sulle quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo; all'identificazione delle azioni finalizzate alla riduzione degli impatti delle pressioni di tipo prelievo e delle siccità sui corpi idrici e all'individuazione e implementazione degli strumenti idonei per la gestione delle situazioni di criticità di cui ai successivi art. 6 e 7. Si tratta in particolare di:

   a) individuare e implementare adeguate reti osservative e altri strumenti necessari al monitoraggio dei volumi prelevati/consumati per i diversi settori, anche in relazione alle necessità di aggiornamento del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po e alle finalità del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sulle quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo;
   b) individuare e implementare strumenti idonei alla verifica degli impatti dei diversi usi;
   c) individuare e implementare indicatori e parametri di riferimento (idrologici, idraulici, agronomici, ambientali, di siccità e relativo impatto economico) rappresentativi della situazione di disponibilità idrica e di soddisfacimento dei fabbisogni del distretto per la costruzione di una serie storica di riferimento che consenta l'inquadramento e la classificazione degli stati di carenza idrica e siccità;
   d) produrre e diffondere un Bollettino dell'Osservatorio e altri strumenti di reportistica periodica e comunicazione verso le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi ed il pubblico in generale;
   e) definire e implementare il modello proattivo necessario alla gestione delle crisi idriche (carenza idrica/siccità), di cui ai successivi art. 6 e 7, sulla base degli strumenti di cui all'Allegato 3 del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po;
   f) costruire gli scenari riguardanti i possibili impatti del cambiamento climatico futuro sulla disponibilità idrica e sull'assetto di uso della risorsa.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

ARTICOLO 6 ***(Attività nello scenario di severità idrica bassa)***

1) Nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni definite nel Piano di Gestione della Siccità del Distretto Idrografico del fiume Po, di cui al già citato Allegato 3 alla Relazione Generale del Piano del Bilancio Idrico, procedendo:

- alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

ARTICOLO 7*(Attività nello scenario di severità idrica media)*

1) Nello scenario di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, identificando le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità, sulla base dei contenuti del Piano di Gestione delle Siccità di cui all'Allegato 3 alla Relazione Generale del Piano del Bilancio Idrico. Le azioni individuate per lo scenario di severità idrica media si differenziano da quelle individuate per lo scenario di severità idrica bassa per la maggior intensità e la maggior frequenza con cui vengono attuate, con la specifica finalità di evitare l'instaurarsi dello scenario di criticità elevata. Esse consistono:
   - nella definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
   - nella valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e di proporne l'attuazione;
   - nel monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
   - nella comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
   - nell'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli

effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

ARTICOLO 8 ***(Attività nello scenario di severità idrica alta)***

1) Nello scenario di severità idrica alta, l'Osservatorio di Distretto fornisce il supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'eventuale emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte.

ARTICOLO 9 ***(Norme finali)***

1) Le attività dell'Osservatorio di Distretto saranno svolte nel rispetto delle Direttive e Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dell'Agricoltura e dal Dipartimento della Protezione Civile per quanto di competenza.
2) L'Osservatorio di Distretto si avvale, per le proprie attività, del sistema di modellistica DEWS-Po operativo presso l'Autorità di distretto del fiume Po o di eventuali modelli disponibili nel bacino del fiume Po.
3) Ai fini dell'informazione circa le attività dell'Osservatorio, e per la diffusione dei dati saranno utilizzate, ove presenti, le piattaforme informative dei soggetti firmatari.
4) Alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento competono, per i rispettivi territori, le attività di monitoraggio, di analisi, decisionali ed emergenziali sulla base del vigente quadro normativo.
5) Per le attività connesse al presente Protocollo non vi sono oneri aggiuntivi in capo ai sottoscrittori.

D.g.r. 11 luglio 2016 - n. X/5396
Perimetro del monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno» – Modifica della d.g.r. n. X/4364 del 20 novembre 2015 «Istituzione del monumento naturale sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno (art. 24, l.r. 86/83)» per errore materiale

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Titolo II, Capo III, della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le norme per l'istituzione e la gestione dei monumenti naturali;
- in particolare, l'art. 24 comma 1 della citata l.r. 86/1983, che stabilisce il regime e le procedure per l'individuazione dei monumenti naturali;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. X/4364 del 20 novembre 2015 «Istituzione del Monumento Naturale Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno (art. 24, l.r. 86/83)», pubblicata sul BURL n. 49 serie ordinaria dell'1 dicembre 2015;

Rilevato che la planimetria che riporta l'area del monumento naturale, allegato Cartografia alla suddetta deliberazione, per mero errore materiale, non riporta per intero il perimetro del monumento ma solo una parte di esso, definendo così una perimetrazione parziale;

Constatata pertanto la necessità di procedere alla modifica della d.g.r. 4364/2015 al fine di approvare l'intero perimetro del suddetto monumento naturale;

Ritenuto quindi di procedere alla modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. X/4364 del 20 novembre 2015 «Istituzione del Monumento Naturale Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno», per la parte relativa all'allegato Cartografia contenente la perimetrazione parziale del monumento naturale, sostituendola con la planimetria allegato A della presente deliberazione, contenente la perimetrazione completa dell'area, mantenendo invariate le altre disposizioni;

Visto il risultato atteso del PRS 265 TER.9.5 Valorizzazione delle aree protette;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la planimetria in scala 1:2.000 del Monumento Naturale Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno, Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

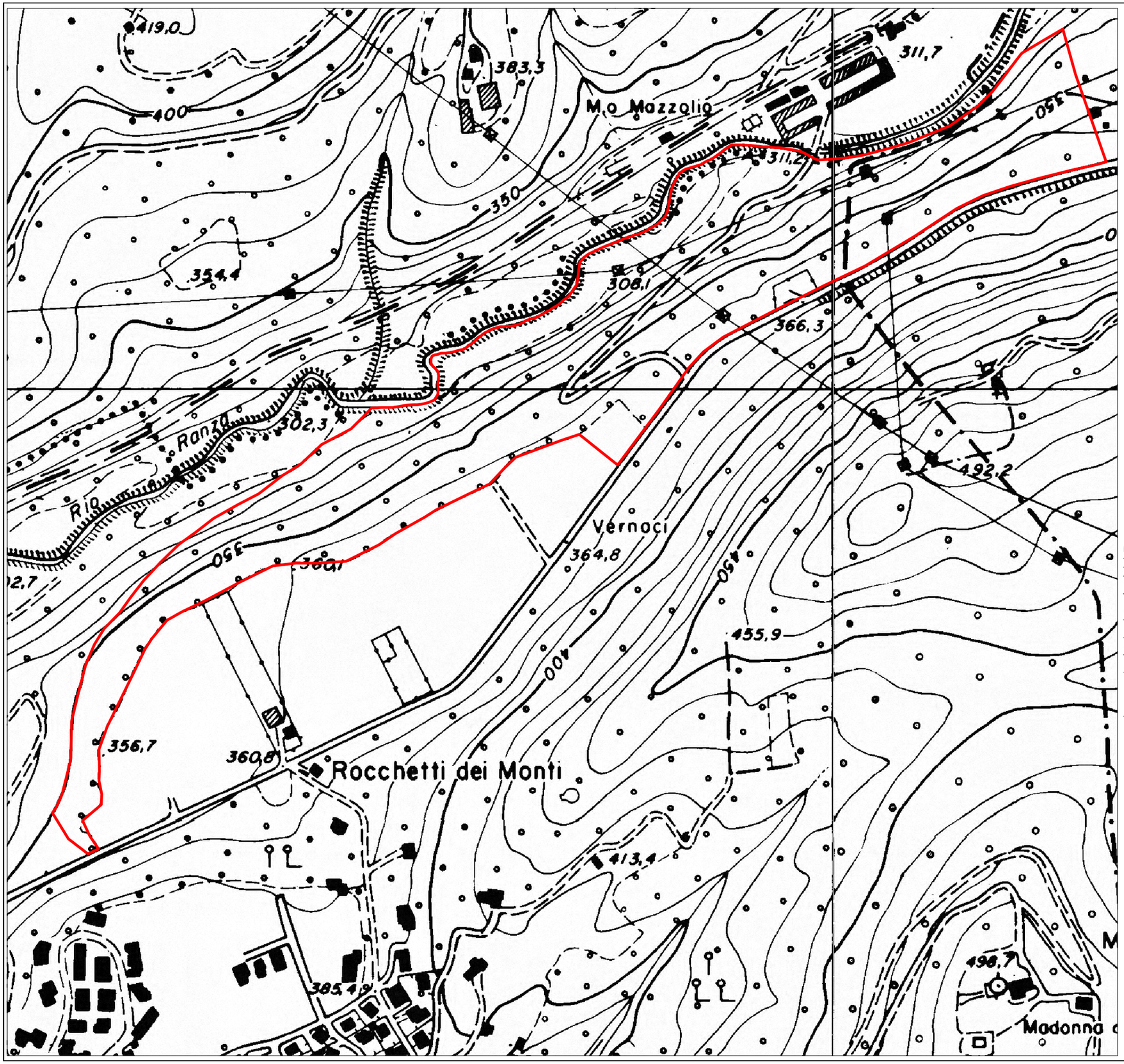
2. di disporre che la cartografia di cui all'allegato A sostituisca l'allegata Cartografia alla deliberazione di Giunta regionale n. X/4364 del 20 novembre 2015 «Istituzione del Monumento Naturale Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno», per le motivazioni riportate in premessa;

3. di mantenere invariate le altre disposizioni contenute nella suddetta deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A



RegioneLombardia

Comune di Malnate
Provincia di Varese

Parco Valle del Lanza

Comune di Cagno
Provincia di Como

Perimetro Monumento Naturale

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL MONUMENTO NATURALE SISTEMA NATURALISTICO DELLE CAVE DI MOLERA DI MALNATE (VA) E CAGNO (CO)" – (ART. 24, L.R. 86/1983)

allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n . del

pubblicato sul burl n. serie del

Nell'area del Monumento naturale è fatto divieto di:
- Realizzare nuovi edifici, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- Costruire recinzioni o barriere, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- Costruire strade, sentieri, viabilità secondaria ed infrastrutture in genere, fatte salve le opere di pubblica utilità funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- Esercitare attività che comportino modifiche parziali o sostanziali della morfologia delle cave in essere oppure alla morfologia del terreno dell'area circostante, fatte salve opere necessarie alla messa in sicurezza e alla fruizione dell'area e alla valorizzazione delle stesse;
- Svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive, effettuare il campeggio, il bivacco, in assenza di autorizzazione dell'Ente gestore;
- Esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo e di carattere scientifico (ricerca), che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente e incompatibili con le finalità del Monumento naturale;
- Effettuare il taglio o l'asportazione della vegetazione arbustiva, senza avere dato preventiva comunicazione e ottenuto il nulla osta all'Ente Gestore;
- Transitare all'interno dell'area del Monumento naturale con tutti i veicoli a motore (classificati ai sensi dell'art. 47, comma 1, del C.d.S.), con esclusione di quelli appartenenti ai servizi pubblici e di soccorso, alle forze di Polizia, nonché dei mezzi agricoli, dei mezzi privati utilizzati dai proprietari per la conduzione dei fondi e delle attività silvicolturali, nonché per le altre attività di volta in volta autorizzate dall'Ente Gestore;
- Abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata e costituire ammassi, depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.g. 8 luglio 2016 - n. 6640
Istituzione di una sede aggiuntiva nel comune di Arese (art. 1/bis l. 475/68)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE WELFARE

Premesso che:

- con dgc n. 91 del 28 aprile 2016 il Comune di Arese ha inoltrato formale richiesta di istituzione di una farmacia aggiuntiva all'interno della grande struttura di vendita «Il Centro»,
- con nota prot. 26939 del 9 giugno 2016 l'ATS Milano Città Metropolitana, ha espresso parere favorevole in merito, avendo verificato la sussistenza dei presupposti di cui alla lettera b) dell' arti. 1/bis l. 475/68;

Richiamata la d.g.r. 5191 del 23 maggio 2016, che stabilisce le procedure per l'istituzione delle sedi aggiuntive previste dall'art. 1/bis della l. 475/68, introdotto dall'art. 11 della l. 27/2012;

Rilevato che sussistono le condizioni di legge per l'istituzione di una sede farmaceutica aggiuntiva nel comune di Arese, da collocarsi all'interno della grande struttura di vendita «Il Centro»;

Dato atto che tale sede verrà offerta in prelazione il Comune di Arese, così come previsto dalla sopracitata normativa;

Viste:

- la l. 475/68 e s.m.i.
- la l. 27/201 e s.m.i.
- la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X° legislatura;

DECRETA

1. Di istituire una sede farmaceutica aggiuntiva nel Comune di Arese, collocata all'interno della grande struttura di vendita «Il Centro»

2. Di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.u.o. 13 luglio 2016 - n. 6794
Approvazione graduatoria, impegno e parziale liquidazione dei contributi assegnati per la realizzazione di progetti di promozione della musica e della danza promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Sez. B4 – L.r. 21/2008

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROMOZIONE CULTURALE, EVENTI, SPETTACOLO E RISORSE

Vista la l.r. 30 luglio 2008, n. 21 «Norme in materia di Spettacolo»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato

con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78;

Richiamate altresì:

- la Delibera Quadro Triennale in materia di spettacolo 2015/2017, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 30 luglio 2008, n. 21 (d.c.r. 24 marzo 2015, n. X/666);
- la delibera di programmazione annuale in materia di spettacolo – anno 2016 (d.g.r. 22 febbraio 2016 n. X/4833) che ha definito la dotazione annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo;

Richiamata la d.g.r. 29 febbraio 2016 n. X/4863 avente ad oggetto «Interventi per attività culturali – anno 2016 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008» che:

- per il sostegno ai progetti di promozione della musica e della danza ha stabilito in € 250.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie per la concessione di contributi;
- ha approvato i criteri e le modalità di intervento per i progetti in ambito culturale, tra cui i progetti di promozione della musica e della danza- Sezione A4 (allegato A4)

Visto il d.d.g. 15 marzo 2016 n. 1870 «Avviso unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Anni finanziari 2016-2017 – Ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008 che:

- ha approvato l'invito per l'individuazione dei progetti di promozione della musica e della danza realizzati da soggetti pubblici e privati (allegato B - sezione B4) definendo le modalità e i termini di presentazione dei progetti (allegato A «Termini e modalità comuni degli inviti»), i requisiti di partecipazione, le modalità di erogazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dei benefici;
- ha stabilito che le misure relative all'invito per l'individuazione dei progetti di promozione della musica e della realizzati da soggetti pubblici e privati (sezione B4) saranno adottate e attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 e della d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322 (comunicazione SANI 2 per i regimi di esenzione effettuata in data 2 aprile 2015 – numero SA.42285), avente ad oggetto «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015/2017»;

Richiamato il d.d.g. 12 maggio 2016, n. 4132 avente a oggetto: «Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi dell'avviso unico 2016 «Interventi per attività culturali» con riferimento alla sezione B4 «Invito a presentare progetti di promozione della musica e della danza» e B5 «Invito a presentare progetti di promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva» realizzati da soggetti pubblici e privati;

Preso atto che sono pervenute tramite procedura online Siage n. 52 domande per il sostegno a progetti di promozione della musica e della danza (sez. B4);

Dato atto che il Nucleo di valutazione costituito ai sensi del d.d.g. 12 maggio 2016, n. 4132 è unico per l'esame delle proposte progettuali relative alla musica e danza e delle proposte progettuali relative alla cultura cinematografica ed audiovisiva e che ad esso spetta l'istruttoria formale e la valutazione di merito delle domande presentate (punto 10, allegato B - Sezione B4 dell'Avviso Unico 2016);

Dato atto che il Nucleo di valutazione si è riunito nella seduta del 14 giugno 2016 per l'esame dell'ammissibilità formale dei progetti di promozione della musica e della danza (B4) e della cultura cinematografica e audiovisiva (sezione B5), come attestato dai verbali agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

Dato atto che a seguito dell"istruttoria formale, relativamente ai progetti di promozione della musica e della danza:

- Sono risultate ammesse all'istruttoria di merito n. 48 domande, di cui n. 9 di danza e n. 39 di musica;
- n. 4 domande non sono state ammesse all'istruttoria di merito, di cui n. 1 di danza e n. 3 di musica;

Dato atto che a seguito dell'istruttoria di merito del Nucleo di valutazione come riportato dai verbali dei giorni 21, 22 giugno, 4 luglio 2016, agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, e sulla base dei criteri di valutazione previsti nell'invito - Sezione B4.:

- sono stati assegnati i punteggi relativi alle 48 domande di promozione della musica e della danza ammesse all'istruttoria di merito;
- sono state definite le 2 graduatorie di merito, riportate rispettivamente nell'allegato A – soggetti ammessi a cofinanziamento regionale e nell'allegato B – soggetti non ammessi a cofinanziamento regionale, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto altresì l'allegato C - soggetti non ammessi all'istruttoria di merito, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i soggetti che hanno partecipato all'invito, hanno sottoscritto le dichiarazioni relativamente agli aiuti di stato ai sensi del d.p.r. 445/2000, agli atti presso la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

Considerato che l'importo dei contributi da assegnare è stato definito secondo il metodo di calcolo del «funding gap», in base al quale il contributo non dovrà superare quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto;

Visto il punto 10. 2 - Sezione B4 dell'invito che prevede che per i soggetti ammessi al cofinanziamento regionale, l'entità dello stesso sarà determinata in base al punteggio ottenuto in graduatoria e al costo complessivo del progetto;

Valutato di approvare le risultanze dell'attività istruttoria del Nucleo di valutazione e, conseguentemente, le graduatorie dei progetti ammissibili e relativo contributo assegnato, nella misura a fianco di ciascuno soggetto indicata, per una cifra complessiva di € 250.000,00 come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che ai sensi del punto 3 dell'Allegato A dell'Invito, l'istruttoria delle domande pervenute deve terminare entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'Invito, stabilita alle ore 16.30 del giorno 28 aprile 2016;

Ritenuto pertanto di procedere con l'approvazione delle graduatorie di cui agli allegati A, B e C, parti integranti del presente atto;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa dei capitoli 5.02.104.7924, 5.02.104.7925, 5.02.104.10494 del bilancio pluriennale 2016-2017 al quale imputare la spesa;

Ritenuto pertanto di procedere all'impegno a favore dei 27 soggetti che hanno presentato progetti di promozione della musica e della danza ammessi a finanziamento (di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) per una cifra complessiva di € 250.000,00 a valere sui bilanci 2016 e 2017, così ripartita:

- € 171.750 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2016;
- € 57.250 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2017;
- € 3.000 sul capitolo 5.02.104.7925 del bilancio 2016;
- € 1.000 sul capitolo 5.02.104.7925 del bilancio 2017;
- € 12.750 sul capitolo 5.02.104.10494 del bilancio 2016;
- € 4.250 sul capitolo 5.02.104.10494 del bilancio 2017;

Considerato che il contributo, ai sensi del punto 4 dell'allegato A) del d.d.g. n. 1870/2016, viene erogato con le seguenti modalità:

- prima liquidazione, pari al 75% del contributo concesso, entro 60 giorni a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo,
- saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni a decorrere dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente;

Ritenuto di procedere alla liquidazione del 75% dei contributi a favore dei 27 soggetti che hanno presentato progetti di promozione della musica e della danza ammessi a finanziamento, per una cifra complessiva di € 187.500,00 così suddivisi:

– € 171.750 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2016;
– € 3.000 sul capitolo 5.02.104.7925 del bilancio 2016;
– € 12.750 sul capitolo 5.02.104.10494 del bilancio 2016;

Stabilito che il restante 25% verrà liquidato a seguito di rendicontazione, previa verifica che il contributo non superi quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto, come previsto del punto 4 dell'allegato A) del d.d.g. n. 1870/2016;

Dato atto che i contributi assegnati dal presente atto, in quanto contributo «una tantum» non rientrano nell'ambito di applicazione della l.r. 5/2012;

Accertata la corretta applicazione dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni relativamente alla ritenuta d'acconto per i contributi assegnati;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Attività Culturali, Audit e Risorse Umane della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 e dal decreto del segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2016/2017

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'attività istruttoria del Nucleo di valutazione e, conseguentemente, le graduatorie di cui agli allegati A e B con il relativo punteggio e il contributo assegnato indicato a fianco di ciascuno, parti integranti e sostanziali del presente atto, per l'ammontare complessivo di € 250.000,00 per progetti di promozione della musica e della danza;

2. di dare atto che non sono state ammesse all'istruttoria quattro domande per le motivazioni precisate nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Anno 2016*	*Anno 2017*	*Anno 2018*
BENEFICIARI BANDO MUSICA DANZA 2016	47799	5.02.104.7924	171.750,00	0,00	0,00
BENEFICIARI BANDO MUSICA DANZA 2016_ SALDO	47820	5.02.104.7924	0,00	57.250,00	0,00
COMUNE DI CREMONA	10739	5.02.104.7925	3.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI CREMONA	10739	5.02.104.7925	0,00	1.000,00	0,00
CENTRO SPETTACOLO CULTURALE ANYMORE SOCIETA' COOPERATIVA	83703	5.02.104.10494	5.250,00	0,00	0,00
CENTRO SPETTACOLO CULTURALE ANYMORE SOCIETA' COOPERATIVA	83703	5.02.104.10494	0,00	1.750,00	0,00
MILANO CLASSICA SCARL	103448	5.02.104.10494	7.500,00	0,00	0,00
MILANO CLASSICA SCARL	103448	5.02.104.10494	0,00	2.500,00	0,00

4. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Impegno*	*Imp. Perente*	*Da liquidare*
MILANO CLASSICA SCARL	103448	5.02.104.10494	2016 / 0 / 0		7.500,00
CENTRO SPETTACOLO CULTURALE ANYMORE SOCIETA' COOPERATIVA	83703	5.02.104.10494	2016 / 0 / 0		5.250,00
COMUNE DI CREMONA	10739	5.02.104.7925	2016 / 0 / 0		3.000,00
BENEFICIARI BANDO MUSICA DANZA 2016	47799	5.02.104.7924	2016 / 0 / 0		171.750,00

Cod.Ben. Ruolo	*Denominazione*	*Cod.Fiscale*	*Partita IVA*	*Indirizzo*
10739	COMUNE DI CREMONA	00297960197	00297960197	PIAZZA DEL COMUNE, 8 26100 CREMONA (CR)
47799	BENEFICIARI BANDO MUSICA DANZA 2016			

5. di assoggettare gli importi sopra indicati alle seguenti ritenute:

Cod. B/R	*Cod. Ritenuta*	*Imponibile*	*Importo ritenuta*	*Accertamento*	*Capitolo*
83703	1045	5.250,00	210,00	2016 / 1 / 0	9.0100.01.8158
47799	1045	70.125,00	2.805,00	2016 / 1 / 0	9.0100.01.8158

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 anche sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.cultura.regione.lombardia.it nella sezione Bandi.

La dirigente
Anna Camilla Anelli

ALLEGATO A

BANDO 2016 L.R. 21/2008. SEZ B4 . PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA MUSICA E DELLA DANZA

ALLEGATO A PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
1	CLAPS	BS	FOCUS DANZA	60	15000
2	GHISLIERI MUSICA	PV	PAVIA BAROCCA 2016	54	23000
3	CAPPELLA MUSICALE	MI	Milano Arte Musica – X edizione	51	13000
4	ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA	MN	Stagione concertistica 2016 dell'Orchestra da Camera di Mantova	50	21000
5	ASSOCIAZIONE AMICI DEL CASALMAGGIORE INTERNATIONAL FESTIVAL	CR	CASALMAGGIORE INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL 2016	49	7000
6	ASSOCIAZIONE CULTURALE FATTORIA VITTADINI	MI	PROMOZIONE DELLA DANZA IN LOMBARDIA	48	4000
7	BALLETTO DI MILANO	MI	La danza lombarda nel segno dell'internazionalità	48	12000
8	DIVERTIMENTO ENSEMBLE	MI	Rondò 2016	46	12000
9	SOCIETA' DEL QUARTETTO	MI	ATTIVITA' CONCERTISTICA 2016	45	20000
10	FONDAZIONE GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA	MI	LA STAGIONE 2016 DELLA GIOVENTU' MUSICALE IN LOMBARDIA	45	10000
11	GRUPPO DA CAMERA CARONTE	BS	GIROVAGANDO IN MUSICA 2016	42	7000
12	COOPERATIVA DELLE ARTI E CORTI	MI	IL RITMO DELLE CITTA'. IL FESTIVAL JAZZ DI MILANO	42	7000
13	CSC.ANYMORE	BG	FESTIVAl danzaestate 2016	42	7000
14	FONDAZIONE SCUOLE CIVICHE DI MILANO	MI	RASSEGNA "MORSI DANZA 2016"	42	7000
15	ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI	CO	STAGIONE CONCERTISTICA 2016 – ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI	42	6000
16	RESIDENZA IDRA	BS	FOCUS DANZA	41	4000
17	ASSOCIAZIONE SOCIETA' DELLA MUSICA	MN	MANTOVAMUSICA 2016	41	7000
18	ASSOCIAZIONE CROMA 2000 LIBERTAS	PV	METTIAMOCI ALL'OPERA	40	5000
19	FONDAZIONE ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA	MI	I CONCERTI DELL'ACCADEMIA AL TEATRO ALLA SCALA	41	8000
20	AGIMUS- LOMBARDIA	LC	RASSEGNA percorsi musicali in lombardia	39	4000
21	ASSOCIAZIONE NOMUS	MI	RIVERBERAZIONI del xx secolo	39	4000
22	PRO LOCO CITTA' DI SALO'	BS	SALO': CITTA' DI VIOLE E DI ACQUE	38	5000
23	SENTIERI SELVAGGI	MI	PRIMI PIANI	38	5500
24	COMUNE DI CREMONA	CR	ACQUEDOTTE. FESTIVAL MUSICALE TRA CREMONA E SALO'	38	4000
25	MILANO CLASSICA	MI	STAGIONE CONCERTISTICA 2016 E CONCERTI PE RLE SCUOLE 2016	38	10000
26	ARCI MANTOVA	MN	MANTOVA JAZZ 2016. JUST JAZZ	38	4500
27	FONDAZIONE LA SOCIETA' DEI CONCERTI	MI	Stagione Concertistica 2016	38	18000
	TOTALE				**250000**

ALLEGATO B

BANDO 2016 L.R. 21/2008. SEZ B4 . PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA MUSICA E DELLA DANZA

ALLEGATO B PROGETTI NON AMMESSI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE - PUNTEGGIO INFERIORE AL MINIMO RICHIESTO (38 PUNTI)

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO
1	MASCHERENERE	MI	MIXITE' FESTIVAL:MUSICA PER TUTTI	37
2	CONSERVATORIO DI MUSICA CAMPIANI	MN	Attività musicali, concertistiche e produzioni artistiche nell'anno di Mantova Capitale Italiana	37
3	ASSOCIAZIONE MUSICALE JUBILATE	MI	JUBILATE ..IN MUSICA	36
4	CULTURA E SERVIZI SRL IMPRESA SOCIALE	MI	MUSICA PERIFERICA	36
5	COMUNE DI VARESE	VA	Stagione Musicale Comunale	35
6	HENDEL	MI	La Risonanza in Palazzina Liberty	34
7	ISTITUTO SUORE DI S. DOROTEA DI CEMMO	MI	YEGS - YOUNG EUROPEAN GUITAR STARS	34
8	COMUNE DI CANTU'	CO	IL MAGGIO DELLA GRANDE MUSICA-CANTUGHEDER 2016	33
9	AMICI DELLA MUSICA DI SONDALO	SO	Stagione di concerti 2016 al Teatro Sociale di Sondrio	33
10	FONDAZIONE LA NUOVA MUSICA	MI	FESTIVAL: MUSICA NELLE BASILICHE	33
11	ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA	MI	CONCERTO PE R MILANO	33
12	ARTEVIVA	MI	STAGIONE CONCERTICA 2016	33
13	GIUDITTA PASTA	VA	DANZA	32
14	ASSOCIAZIONE IN CANTO	MI	MUSICA PE R TUTTI	31
15	COMITATO INT.LE RINA SALA GALLO	MB	24° concorso internazionale rina sala gallo	30
16	FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO STRADIVARI	CR	I CONCERTI DELL'AUDITORIUM G. ARVEDI. 2016	29
17	ORCHESTRA UNIVERSITA' DI MILANO	MI	STAGIONE CONCERTISTICA 2016	29
18	ALKEMA	CO	BIRD'S DANCE	26
19	CORPO MUSICALE CITTA' DI PALAZZOLO SULL'OGI	BS	LA MUSICA ANIMA DELLA CITTA'	26
20	ISTITUTO STATALE SECCO SUARDO	BG	BERGAMO PER LA MUSICA	21
21	CIMD - CENTRO INT.LE DI DANZA E MOVIMENTO	MI	PIU' CHE DANZA	20

ALLEGATO C

BANDO 2016 L.R. 21/2008. SEZ B4 . PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA MUSICA E DELLA DANZA

ALLEGATO C PROGETTI NON AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA TECNICA

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONI
1	ASSOCIAZIONE MUSICALE ORECCHIO ALATO	MI	LA MUSICA CHE GIRA INTORNO	Incompletezza della documentazione richiesta (punto 11 sez B4 Invito)
2	ISMEZ ONLUS	ROMA	MUSIC LIVE	Mancanza dei requisiti del beneficiario (punto 6 sez.B4 Invito)
3	FONDAZIONE SAN DOMENICO	CR	A SIPARIO APERTO	il soggetto è già finanziato nei circuiti Lombardia per lo spettacolo dal vivo
4	APID. Associazione danza movimento terapia	MB	CRISI, CREATIVITA' E SOCIETA'	Progetto non coerente con le finalità del bando

D.d.s. 12 luglio 2016 - n. 6737
Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/85) di cui al d.d.g 15 marzo 2016 n. 1870 – sez. B2

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURAISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Vista la l.r. 14 dicembre 1985, n. 81 «Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali» e, in particolare, l'art. 26;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 09 luglio 2013, n. 78;

Richiamati:

- la d.g.r. 3 febbraio 2010 n. 11159 «Programma regionale triennale 2010-2012 in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale ai sensi dell'art. 22 della l.r. 14 dicembre 1985, n. 81», prorogato al 31 dicembre 2016 con d.g.r. 28 febbraio 2016 n. 1428;
- la d.g.r. 29 febbraio 2016 n. X/4863 «Interventi per attività culturali – anno 2016 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974 e 21/2008» con la quale è stato definito l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria per il sostegno delle iniziative ed è stato approvato, tra l'altro, il documento «Criteri e modalità di intervento per progetti in ambito culturale»;
- il d.d.g. del 15 marzo 2016 n. 1870 «Avviso Unico 2016 *Interventi per attività culturali* – Anni finanziari 2016 e 2017 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974 e 21/2008», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12, serie ordinaria, del 21 marzo 2016, ed in particolare al punto 12 della Sez. B2 dell'allegato B «*Invito a presentare progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale* (l.r. 81/85) con la quale, tra l'altro, si sono stabiliti modalità e criteri relativi alle attività di istruttoria, valutazione e formazione delle graduatorie;
- il d.d.g. del 18 maggio 2016, n. 4381 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per i progetti presentati ai sensi dell'Avviso Unico 2016 Interventi per attività' culturali – con riferimento alle Sez. B2 Invito a presentare progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/85) e B3 «Invito a presentare progetti per la valorizzazione di Musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di Musei» ai sensi della l.r. 39/1974 -;

Dato atto dei lavori del nucleo di valutazione di cui al richiamato d.d.g. del 18 maggio 2016 n. 4381 documentati dai verbali delle riunioni svoltesi in data 9, 20, 30 giugno 2016 e 6 luglio 2016, agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, in ordine alla valutazione dei progetti e formazione delle graduatorie e relativa proposta di assegnazione dei contributi;

Vista la relazione - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A) contenente gli esiti delle attività istruttorie, di valutazione e formazione delle graduatorie (così come previsto al punto 12 dell'allegato B2 dell'Invito) dei progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale acquisiti a seguito del citato Invito (allegato B Sez. B2) dell'Avviso Unico 2016 di cui al citato d.d.g. del 15 marzo 2016 n. 1870 e la conseguente formulazione dell'elenco contenente i progetti non ammessi alla valutazione, i progetti finanziabili ma senza assegnazione di contributo per esaurimento delle dotazioni finanziarie e i progetti che hanno avuto assegnazioni di contributo per un importo complessivo di Euro 451.500,00 con le relative quote di contributo;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze delle attività istruttorie e di valutazione con la formulazione della graduatoria dei progetti e procedere all'assegnazione dei contributi ai progetti individuati nell'elenco formulato come sopra specificato - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Accertato:

- che le risorse per il cofinanziamento dei progetti selezionati per l'intervento regionale trovano copertura nel bilancio di esercizio anni 2016 e 2017 di Regione Lombardia sui capitoli 5.02.104 7806 e 5.02.104 7807 per complessivi Euro 451.500,00;
- in particolare, che le risorse per l'impegno e l'erogazione dell'acconto del 75% previsto dal citato d.d.g. 1870/2016, pari a Euro 338.625,00 trovano copertura nel bilancio di esercizio anno 2016 di Regione Lombardia sul capitolo 5.02.104.7806 per Euro 233.475,00 e sul capitolo 5.02.104.7807 per Euro 105.150,00, anche a seguito della richiesta di variazione Prot. L1.2016.0005404 dell'8 luglio 2016;
- altresì, che le risorse per l'impegno del saldo del 25% pari a Euro 112.875 e per la sua erogazione trovano copertura nel bilancio di esercizio anno 2017 di Regione Lombardia sul capitolo 5.02.104.7806 per Euro 77.825,00 e sul capitolo 5.02.104.7807 per Euro 35.050,00;

Considerato che si procederà con successivo atto all'impegno delle risorse a seguito della conclusione delle operazioni di variazione compensativa di bilancio già richieste con prot. n. L1.2016.0005404 dell'8 luglio 2016;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura

DECRETA

1. di approvare l'allegato A – parte integrante e sostanziale del presente atto contenente la relazione con l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione, dei progetti finanziabili ma senza assegnazione di contributo per esaurimento delle dotazioni finanziarie e dei progetti che hanno avuto assegnazioni di contributo per un importo complessivo di Euro 451.500,00;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegato A, - sua parte integrante e sostanziale - sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sui siti web istituzionali della Regione Lombardia;

3. di dare atto che il Dirigente della Struttura istituti e luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni Librari provvederà, con successivi atti, agli adempimenti contabili conseguenti a seguito di variazione compensativa di bilancio già inoltrata con prot. n. L1.2016.0005404 dell'8 luglio 2016;

Il dirigente
Claudio Gamba

——— • ———

Relazione sull'istruttoria relativa all'Invito a presentare progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/1985 – anno 2016) di cui al d.d.g. 15 marzo 2016 n. 1870.

Si richiamano modalità e criteri di valutazione e predisposizione dell'istruttoria che l'Avviso unico ha stabilito per la Sezione B2 "Invito a presentare progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (LR 81/1985)", e si riportano gli esiti dell'istruttoria e della valutazione delle domande.

Le risorse previste dall'Invito sono pari a € 451.500. L'invito prevede due ambiti di intervento:

- "Lombardia Cultura Digitale";
- "Biblioteche aperte a tutti".

Nel primo ambito, Lombardia Cultura Digitale, si collocano due tipologie progettuali:

- progetti di catalogazione libraria relativi a documenti, fondi speciali e raccolte di particolare pregio e rilevanza, da realizzare tramite la partecipazione a SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale);
- progetti di censimento, riordino e inventariazione di archivi storici tramite il software *Archimista*.

All'interno del secondo ambito "Biblioteche aperte a tutti" sono previsti progetti per:

- attività di promozione della lettura – anche con iniziative rivolte alle scuole – per accrescere la fruizione di collezioni e servizi ai fini dell'ampliamento dell'utenza con riferimento a specifiche categorie di utenti: portatori di handicap, bambini, anziani;
- incremento della fruizione delle raccolte documentarie mediante lo sviluppo di nuovi servizi nonché l'utilizzo di prodotti innovativi;
- valorizzazione dei patrimoni delle biblioteche per la promozione della storia e della cultura dei territori lombardi;

Le risorse non sono state preventivamente ripartite tra gli ambiti e le tipologie progettuali: si è pertanto proceduto alla formulazione di un'unica graduatoria.

Entro la scadenza del 28 aprile 2016 sono regolarmente pervenute n. 117 domande di contributo.
Il costo complessivo dei progetti presentati ammonta a Euro 2.169.823,69, per un totale di richieste di contributo pari a Euro 1.345.032,53

In seguito ad una preliminare verifica di merito, non sono risultati ammissibili n. 10 progetti perché incoerenti con i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti o con le finalità previste dall'Invito. Sono pertanto risultati valutabili all'istruttoria tecnica 107 progetti.

I progetti sono stati valutati in base ai criteri indicati nel testo dell'Invito, assegnando i punteggi come specificato di seguito:

- capacità di incrementare la fruizione dei servizi e del patrimonio (punti 0-15): punteggi assegnati in progressione continua (da 0 a 5: nulla o scarsa capacità; da 6 a 10 media capacità; da 11 a 15 eccellente capacità)
- qualità e sostenibilità del progetto, congruità dei costi, modularità e possibilità di riutilizzo del progetto (punti 0-15): punteggi assegnati in progressione continua (da 0 a 5: nulla o scarsa qualità; da 6 a 10 media qualità; da 11 a 15 eccellente qualità)

Allegato "A" al d.d.s. n. del

- partecipazione di più soggetti al progetto e gestione cooperativa delle attività; capacità di coinvolgere soggetti del territorio con competenze diversificate (punti 0-6): assegnato 1 punto per ogni partner effettivo e documentato fino a un massimo 6
- cofinanziamento da parte del soggetto proponente (o di altri soggetti pubblici e privati coordinati dal soggetto proponente) in misura superiore al 30% del costo complessivo: punteggi assegnati con formula espressa nell'invito (0,2 punti per ogni punto percentuale superiore alla quota minima)
- efficacia dell'intervento proposto ai fini dello sviluppo dell'attrattività turistico culturale della Lombardia per Expo 2015, della valorizzazione delle ricorrenze storiche e celebrative di ambito culturale del 2015, delle identità culturali dei territori (punti 0-3): assegnati 0 punti per nessun collegamento con le tematiche citate; 1 punto per collegamento marginale; 2-3 punti per collegamenti più significativi
- azioni di comunicazione e diffusione del progetto (punti 0-5): assegnati 0 punti per nessuna previsione di azioni, da 1 a 5 in progressione graduale a seconda del numero e dell'intensità delle azioni proposte.

Sulla base dell'applicazione di tali criteri e in considerazione delle risorse finanziarie disponibili è stata formulata una graduatoria di merito per l'assegnazione dei contributi.

Per quanto riguarda la quota di contributo assegnata in rapporto alla richiesta, in applicazione del criterio espresso al punto 12 dell'invito, è stata utilizzata la seguente proporzione:
- ai progetti con punteggio uguale o superiore a 30 è stato assegnato un contributo pari al 100% della richiesta;
- ai progetti con punteggio compreso tra 29 e 27 inclusi è stato assegnato un contributo pari al 90% della richiesta;
- ai progetti con punteggio compreso tra 26 e 25 inclusi è stato assegnato un contributo pari all'80% della richiesta;
- i progetti con punteggio inferiore a 25 non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse previste dall'Invito.

Sono stati inoltre applicati alcuni arrotondamenti.

Non si è ritenuto di assegnare contributi inferiori all'80% della richiesta per garantire l'effettiva realizzabilità dei progetti presentati.
Il costo totale dei progetti finanziati è pari a Euro 2.169.823,69 per un totale di contributi assegnati pari a Euro 451.500 (circa 20,9%).

Sono pertanto stati ammessi al finanziamento n. 50 progetti (pari a circa il 47% dei progetti ammissibili):

- Tipologia "Lombardia Cultura Digitale": finanziati 36 progetti
- Tipologia "Biblioteche aperte a tutti": finanziati 14 progetti

PROGETTI IN ORDINE DECRESCENTE DI PUNTEGGIO

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
1	BS	GARDONE VAL TROMPIA	COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA	LA DIRETTA PERCORSI DIGITALI IN ARCHIVI MINERARI	15.000,00	**6.000,00**	Finanziato 100%	35,00
2	BS	REZZATO	COMUNE DI REZZATO	NELLA FANTASTICA FABBRICA DI ROALD DAHL: STREGHE, GIGANTI E ALTRE CREATURE IMMAGINARIE	26.000,00	**10.400,00**	Finanziato 100%	34,00
3	MI	MILANO	CENTRO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE INTERCOMUNALE	ARCHIVIO CENTRO STUDI PIM - ANNO 2016	10.000,00	**5.000,00**	Finanziato 100%	33,00
4	BS	BRESCIA	COMUNE DI BRESCIA	LIBRI IM-PAZIENTI	25.000,00	**10.000,00**	Finanziato 100%	31,00
5	MI	MILANO	FONDAZIONE RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA	GUIDA AI FONDI DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA	20.560,00	**10.000,00**	Finanziato 100%	30,80
6	MI	MILANO	ASSOCIAZIONE SCUOLA STOPPANI	LA MEMORIA DEGLI ARCHIVI SCOLASTICI. RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO ANTONIO STOPPANI, UNA FONTE INEDITA PER LA DIDATTICA.	12.000,00	**5.600,00**	Finanziato 100%	30,60
7	MI	MILANO	ASP IMMeSePAT	RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA DIREZIONE DELL'ORFANOTROFIO MARTINITT. ULTIMA TRANCHE	10.000,00	**4.200,00**	Finanziato 100%	30,60

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
8	CO	COMO	COMUNE DI COMO	ARCHIVI COMENSI NEL WEB - ARCO WEB	20.000,00	**8.000,00**	Finanziato 100%	30,00
9	MI	SESTO SAN GIOVANNI	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	RETE BIBLIOTECHE INBOOK... L'UNIONE FA LA FORZA.	30.000,00	**18.000,00**	Finanziato 100%	30,00
10	PV	PAVIA	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	PER UNA BIBLIOTECA EUROPEA: LIBRI - KÖNYVEK - LIBROS, I FONDI IBERISTICI E UNGHERESI ALL'UNIVERSITÀ DI PAVIA	30.000,00	**21.000,00**	Finanziato 100%	30,00
11	PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	COMUNE DI SAN GIORGIO DI LOMELLINA	RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELLA SEZIONE ANTICA DEGLI ARCHIVI STORICI DEI COMUNI RIUNITI IN CONVENZIONE DI CUI IL COMUNE DI SAN GIORGIO È CAPOFILA	30.000,00	**8.100,00**	Finanziato 90% ca.	29,00
12	MI	MILANO	MILANO FILM NETWORK	CENSIMENTO DEGLI ARCHIVI DEI FESTIVAL DI CINEMA DI MILANO	14.000,00	**5.100,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 90% ca.	29,00
13	BG	ALBINO	COMUNE DI ALBINO	ALFABETI DEL PRESENTE	30.000,00	**16.500,00**	Finanziato 90% ca.	29,00
14	BG	PONTE SAN PIETRO	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	LE BIBLIOTECHE SALVATE DAI BAMBINI. AZIONI DI SISTEMA PER PROMUOVERE LA LETTURA NEL SETTORE BAMBINI/RAGAZZI – FASE 3	30.000,00	**13.500,00**	Finanziato 90%	29,00
15	LO	LODI	COMUNE DI LODI	RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA SOTTOPREFETTURA DI LODI E CREMA	11.350,00	**4.600,00**	Finanziato 90% ca.	28,20

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
16	MI	MILANO	ASSOCIAZIONE LA CITTÀ DEL SOLE AMICI DEL PARCO TROTTER ONLUS	ARCHIVIO SCOLASTICO COME MEMORIA DI COMUNITA'- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI VIA GIACOSA 46 (EX CASA DEL SOLE)	12.000,00	**6.200,00**	Finanziato 90% ca.	28,00
17	SO	SONDALO	ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRA CELESTE	I SANATORI DELLA VALTELLINA ATTRAVERSO GLI ARCHIVI	20.000,00	**9.200,00**	Finanziato 90% ca.	28,00
18	SO	CHIAVENNA	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	DALLA CARTA ALLA LETTURA DEL LIBRO - VIAGGIO TRA I SUPPORTI ALLA SCRITTURA	19.500,00	**9.000,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 90% ca.	28,00
19	BS	DARFO BOARIO TERME	COMUNE DI DARFO BOARIO TERME	RIORDINO ED INVENTARIAZIONE ARCHIVI DI ANTICO REGIME CONSERVATI DAL COMUNE DI DARFO BOARIO TERME SECC. XV - XVIII	14.690,00	**6.100,00**	Finanziato 90% ca.	27,00
20	PV	VOGHERA	COMUNE DI VOGHERA	TUTTI IN BIBLIOTECA!	10.800,00	**6.300,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 90% ca.	27,00
21	BG	SANT'OMOBONO TERME	CENTRO STUDI VALLE IMAGNA ONLUS	ARCHIVI DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ - CATALOGAZIONE BIBLIOTECA "COSTANTINO LOCATELLI" DI CÀ BERIZZI	20.500,00	**12.100,00**	Finanziato 90% ca.	27,00
22	CO	COMO	CONSERVATORIO DI MUSICA "G. VERDI" COMO	CATALOGAZIONE IN SBNWEB DEL FONDO MUSICALE "CARDUCCI"	12.000,00	**6.400,00**	Finanziato 90% ca.	27,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
23	CR	CREMONA	COMUNE DI CREMONA	AL SERVIZIO DELLA CITTÀ. CREMONA NELL'OTTOCENTO ATTRAVERSO LE CARTE DELL'UFFICIO EDILE	18.880,00	**7.700,00**	Finanziato 80% ca.	26,60
24	BG	BREMBATE DI SOPRA	FONDAZIONE FAMIGLIA LEGLER	DUE ARCHIVI STORICI D'IMPRESA: LA LEGLER DI PONTE S. PIETRO E CRESPI D'ADDA	18.700,00	**10.100,00**	Finanziato 80% ca.	26,20
25	VA	SARONNO	COMUNE DI SARONNO	LEGGERE: CHE BELLO! PROMOZIONE DELLA LETTURA PER TUTTI I BAMBINI, ANCHE CON DISLESSIA E DISAGIO COMUNICATIVO, NELLE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI SARONNO	29.804,70	**15.400,00**	Finanziato 80% ca.	26,01
26	CR	SOSPIRO	COMUNE DI SOSPIRO	GESTIONE ASSOCIATA DEGLI ARCHIVI STORICI FRA I COMUNI DI SOSPIRO, BONEMERSE, GADESCO PIEVE DELMONA, MALAGNINO, PERSICO DOSIMO E L'UNIONE DEI COMUNI DI CORTE DE' FRATI E OLMENETA	10.666,75	**3.100,00**	Finanziato 80% ca.	26,00
27	MI	MILANO	ASSOCIAZIONE NOMUS	NOTE E IMMAGINI: L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'AUTUNNO MUSICALE DI COMO (1967-2010)	21.000,00	**8.500,00**	Finanziato 80% ca.	26,00
28	PV	VOGHERA	COMUNE DI VOGHERA	RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DEL TEATRO SOCIALE DI VOGHERA	10.750,00	**5.700,00**	Finanziato 80% ca.	26,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
29	LC	LECCO	COMUNE DI LECCO	BIBLIOESTATE 2016: PROMOZIONE DELLA LETTURA PER BAMBINI E RAGAZZI 6 -14 ANNI	14.500,00	**4.600,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	26,00
30	MI	MILANO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	CATALOGAZIONE DI FONDI BIBLIOGRAFICI SPECIALI E RACCOLTE DI PARTICOLARE PREGIO E RILEVANZA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	20.880,00	**10.000,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	26,00
31	MI	MILANO	FONDAZIONE CINETECA ITALIANA	LA BIBLIOTECA DI MORANDO DI FONDAZIONE CINETECA ITALIANA	20.000,00	**11.200,00**	Finanziato 80%	26,00
32	MI	MILANO	CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO	GESTIONE DEI RECORD IMPORTATI AUTOMATICAMENTE NEL POLO REGIONALE LOMBARDO DEL FONDO A.55 (MUSICA VOCALE DA CAMERA DELL'OTTOCENTO E DEL NOVECENTO) E CATALOGAZIONE DEI DOCUMENTI NON ANCORA PRESENTI NELL'OPAC SBN DELLO STESSO FONDO	30.000,00	**16.800,00**	Finanziato 80%	26,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
33	VA	VARESE	COMUNE DI VARESE	ARRICCHIMENTO DELLE RISORSE INFORMATIVE DEL CATALOGO SBN, POLO REGIONALE LOMBARDO: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI FONDI DI PREGIO DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI VARESE – RECUPERO CATALOGRAFICO IN SBN DEL FONDO OPUSCOLI E DEI FONDI MUSICALI E CARTOGRAFICI	27.500,00	**13.200,00**	Finanziato 80%	26,00
34	MI	ROZZANO	COMUNE DI ROZZANO	ROZZANO STORYTELLING: LEGGERE E RACCONTARE IL TERRITORIO	30.000,00	**16.000,00**	Finanziato 80%	25,67
35	MN	MANTOVA	COMUNE DI MANTOVA	CATALOGAZIONE FONDO UMBERTO NORSA	16.000,00	**8.500,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	25,66
36	MI	SESTO SAN GIOVANNI	FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ETÀ CONTEMPORANEA - ISEC	LA SEZIONE CRONACA SPORTIVA DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL QUOTIDIANO "L'UNITÀ" REDAZIONE MILANESE:	15.000,00	**8.200,00**	Finanziato 80% ca.	25,60
37	BR	CHIARI	COMUNE DI CHIARI	AZIONE COMUNICATIVA CAPILLARE PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI, TRADIZIONALI E INNOVATIVI DIGITALI, DELLE BIBLIOTECHE IN AMBITI INUSUALI	27.330,00	**14.600,00**	Finanziato 80% ca.	25,59

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
38	MI	MILANO	COMUNE DI MILANO	AMPLIAMENTO DELLA DISPONIBILITA' A CATALOGO PARTECIPATO DI PATRIMONI BIBLIOGRAFICI DEL COMUNE DI MILANO (DEL SETTORE BIBLIOTECHE E DELLE BIBLIOTECHE SPECIALISTICHE DEL SETTORE SOPRINTENDENZA CASTELLO MUSEI ARCHEOLOGICI E MUSEI STORICI E DEL SERVIZIO POLO MOSTRE E MUSEI SCIENTIFICI)	19.000,00	**8.200,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	25,17
39	MN	PIEVE DI CORIANO	CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO	BIBLIOTECHE COMUNICANTI	13.000,00	**7.200,00**	Finanziato 80%	25,15
40	MN	GAZZUOLO	COMUNE DI GAZZUOLO	LA BIBLIOTECA: UNA PER TUTTI, TUTTA PER TE	10.360,00	**5.400,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	25,03
41	MI	MILANO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	LE SCIENZE DELLA MENTE NEGLI ARCHIVI LOMBARDI. CENSIMENTO E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI DOCUMENTARI	20.800,00	**11.700,00**	Finanziato 80% ca.	25,00
42	MI	MILANO	FONDAZIONE LA TRIENNALE DI MILANO	GLI ANNI SETTANTA NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA TRIENNALE DI MILANO: DALLO SPAZIO ABITABILE PER ABITARE IL DOMANI, ALLA CONOSCENZA DELLA CITTÀ E DELLE SUE RISORSE	10.700,00	**5.200,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	25,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
43	BG	LURANO	ASSOCIAZIONE GIOVANNI SECCO SUARDO	CENSIMENTO E RIORDINO STRUTTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO SECCO SUARDO DI LURANO	19.000,00	**10.600,00**	Finanziato 80% ca.	25,00
44	CR	CREMONA	CENTRO FUMETTO "ANDREA PAZIENZA" DI CREMONA	LETTORI ABILI	10.000,00	**4.000,00**	Finanziato 80% ca.	25,00
45	BS	BRESCIA	FONDAZIONE DIOCESANA SANTA CECILIA	CATALOGAZIONE DEL FONDO MUSICALE ARCHIVIO DELLA BASILICA DELLE GRAZIE	10.255,00	**4.500,00**	Costo totale rimodulato. Finanziato 80% ca.	25,00
46	MI	MILANO	FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI	STORIA E PENSIERO POLITICO DELLA RUSSIA RIVOLUZIONARIA	10.000,00	**4.800,00**	Finanziato 80%	25,00
47	MI	MILANO	FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA CDEC ONLUS	CATALOGAZIONE DELL'INTERA COLLEZIONE DELLA RIVISTA "L'EDUCATORE ISRAELITA"	12.500,00	**7.000,00**	Finanziato 80%	25,00
48	BG	BERGAMO	COMUNE DI BERGAMO	CATALOGAZIONE DI FONDI LIBRARI MODERNI RICEVUTI IN DONO; RECUPERO CATALOGRAFICO DI FONDI STORICI SPECIALI DI PARTICOLARE INTERESSE; PROSEGUIMENTO DELLA CATALOGAZIONE DEL FONDO LIBRARIO A STAMPA "EX CAVERSAZZI"	27.136,00	**15.100,00**	Finanziato 80% ca.	25,00
49	MN	MANTOVA	ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA	COMPLETAMENTO FONDO ANTICO E FONDO BERTOLINI	14.945,00	**7.100,00**	Finanziato 80% ca.	25,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
50	BG	ROMANO DI LOMBARDIA	PARROCCHIA DI S.MARIA ASSUNTA E S.GIACOMO	AMPLIAMENTO E CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO E DOCUMENTARIO DELLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE DI ROMANO DI LOMBARDIA	14.600,00	**5.800,00**	Finanziato 80% ca.	25,00
51	MI	MILANO	FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO "C. BESTA"	PER UNA STORIA DELLE NEUROSCIENZE PEDIATRICHE: CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FONDO ORIOGINARIO DELLA BIBLIOTECA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	13.571,00		Non finanziato	24,04
52	CR	SORESINA	COMUNE DI SORESINA	PROGETTO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE DEGLI ARCHIVI AGGREGATI DEL COMUNE DI SORESINA	10.000,00		Non finanziato	24,00
53	MN	MANTOVA	COMITATO ORGANIZZATORE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LETTERATURA IN MANTOVA	10X20. DIECI ANNI DI IMMAGINI DEL FESTIVAL NELL'ANNO DEL VENTENNALE. REDAZIONE INVENTARIO ARCHIVIO FOTOGRAFICO FESTIVALETTERATURA 1997-2006	24.000,00		Non finanziato	24,00
54	MB	VIMERCATE	COMUNE DI VIMERCATE	DIVENTARE CUBI: STANDARDIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI NUOVI SERVIZI BIBLIOTECARI DI QUALITA' NELLE BIBLIOTECHE DEI SISTEMI VIMERCATESE E MILANO-EST	30.000,00		Non finanziato	24,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
55	MI	MILANO	SOCIETÀ STORICA LOMBARDA	FONDO EMILIO SILVESTRI. COMPLETAMENTO DELLA CATALOGAZIONE IN SBN	14.500,00		Non finanziato	24,00
56	BG	BERGAMO	FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA ONLUS	I FONDI SPECIALI DELLA BIBLIOTECA DEL MUSEO STORICO DI BERGAMO: UN CAPITALE PER LA CITTÀ	27.990,00		Non finanziato	24,00
57	MN	MANTOVA	CONSERVATORIO DI MUSICA "LUCIO CAMPIANI"	IL NOVECENTO MUSICALE TRA MANTOVA E L'EUROPA: LE COMPOSIZIONI VOCALI E DA CAMERA DI NARCISO SABBADINI E I FONDI DI MUSICA PER ORCHESTRA DA BALLO DALLA DONAZIONE "FAUSTO NEGRINI" E DELL'ORCHESTRA MARCELLO LANFREDI	10.000,00		Non finanziato	24,00
58	MI	MILANO	CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI - FONDAZIONE GIUSEPPE VERDI	PROGETTO PER IL RIORDINO E L'INVENTARIAZIONE, LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO (LIBRI E MUSICA A STAMPA E MANOSCRITTA) E DEI DOCUMENTI SONORI (DISCHI 78 RPM E LP) DELLA CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI - FONDAZIONE GIUSEPPE VERDI	10.000,00		Non finanziato	24,00
59	BS	BRESCIA	COMUNE DI BRESCIA	SOCIAL DIGITAL LIBRARY, II ED. 2016 #COMUNICAREDIGITALE	30.000,00		Non finanziato	23,67

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
60	MI	MILANO	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA	CONCLUSIONE CATALOGAZIONE DEL FONDO MELZI E CATALOGAZIONE PATRIMONIO LIBRARIO.	11.300,00		Non finanziato	23,61
61	MI	MILANO	FONDAZIONE LA TRIENNALE DI MILANO	LA BIBLIOTECA DEL PROGETTO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA LOMBARDA DEL DISEGNO INDUSTRIALE E DELLE ARTI DECORATIVE	16.000,00		Non finanziato	23,00
62	VA	GALLARATE	FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA	CATALOGAZIONE DEL FONDO PREGRESSO ANNO 2016 – BIBLIOTECA SPECIALISTICA MUSEO MA*GA DI GALLARATE	10.020,00		Non finanziato	23,00
63	BG	BERGAMO	ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DELLA	CATALOGAZIONE FONDO LUIGI CORTESI	10.000,00		Non finanziato	23,00
64	MI	MILANO	FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI	BIBLIOTECA MANZONIANA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA CON ADESIONE A POLO SBN	26.022,60		Non finanziato	23,00
65	PV	PAVIA	FONDAZIONE COLLEGIO GHISLIERI	CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA DI UN LOTTO DEL PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA DEL COLLEGIO GHISLIERI	30.000,00		Non finanziato	23,00
66	BG	GANDINO	PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA	PROSECUZIONE DELLA CATALOGAZIONE SBN DELLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA (MONS. FRANCESCO CACCIA)	10.000,00		Non finanziato	22,20

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
67	VA	ANGERA	COMUNE DI ANGERA	BIBLIOTECA DIFFUSA	16.595,00		Non finanziato	22,12
68	PV	VIGEVANO	COMUNE DI VIGEVANO	BIBLIOTECA 50 RELOAD	27.666,00		Non finanziato	22,00
69	BS	BRESCIA	FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO "LUIGI MICHELETTI"	SUL CAMPO. LAURA CONTI A SEVESO E CARLO BIANCHI IN VAL TROMPIA	18.200,00		Non finanziato	22,00
70	CR	OSTIANO	A.S.P. BRUNO PARI	PROGETTO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE DEGLI ARCHIVI DI DEPOSITO E STORICO 1860-2005 DELL'OSPEDALE "BRUNO PARI" DI OSTIANO	29.094,00		Non finanziato	22,00
71	BS	BRENO	COMUNITA' MONTANA DELLA VALLECAMONICA	IL SEGNO DELLA SCRITTURA	30.000,00		Non finanziato	22,00
72	BS	GARDONE VAL TROMPIA	COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE TROMPIA	ALTERNATIVE DI CRESCITA: UN PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA & LAVORO	21.204,00		Non finanziato	22,00
73	MI	MILANO	ITALIA-RUSSIA LOMBARDIA	I DUE NUOVI FONDI DELLA BIBLIOTECA DI ITALIA RUSSIA: I GIALLOROSSI E L'ARTE RUSSA E SOVIETICA	10.000,00		Non finanziato	22,00
74	MI	MILANO	VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA	CATALOGAZIONE INFORMATICA DELLA LIBRERIA VILLA PERNICE	30.000,00		Non finanziato	22,00
75	MN	MANTOVA	COMUNE DI MANTOVA	THE READING CIRCLE	23.000,00		Non finanziato	21,96

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
76	MI	MILANO	COMUNE DI MILANO	LE BIBLIOTECHE: LUOGHI DI IN - FORMAZIONE	19.500,00		Non finanziato	21,80
77	BS	BRESCIA	ASSOCIAZIONE BRUNO BONI	PROGETTO DI RIORDINO, CATALOGAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO PERSONALE DI BRUNO BONI DICHIARATO "DI INTERESSE STORICO PARTICOLARMENTE IMPORTANTE" CON DECRETO 5/2012 DAL MINISTERO DEI BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	30.000,00		Non finanziato	21,00
78	PV	VIDIGULFO	COMUNE DI VIDIGULFO	INTERVENTO DI ORDINAMENTO, DESCRIZIONE INFORMATIZZATA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI VIDIGULFO	10.810,00		Non finanziato	21,00
79	BS	DESENZANO DEL GARDA	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	AUTOPRESTITO IN BIBLIOTECA. PIÙ SPAZIO AGLI UTENTI, PIÙ TEMPO PER GLI UTENTI	26.413,00		Non finanziato	21,00
80	PV	PAVIA	COMUNE DI PAVIA	CONTA E RACCONTA QUANTI LIBRI IN BIBLIOTECA	30.000,00		Non finanziato	21,00
81	VA	LAVENO-MOMBELLO	COMUNE DI LAVENO-MOMBELLO	CARTE D'ARGILLA	25.000,00		Non finanziato	20,00
82	MI	MILANO	FONDAZIONE ANNA KULISCIOFF	RIORDINO,DESCRIZIONE, INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL FONDO ARCHIVISTICO "IVAN MATTEO LOMBARDO"	24.000,00		Non finanziato	20,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
83	LO	CASALPUSTERLENGO	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO	SULLE ALI DI UN LIBRO. INCONTRI DI PAROLE, MUSICA ED IMMAGINI. PER LETTORI DA 0 A 199 ANNI	10.000,00		Non finanziato	20,00
84	VA	CASTELLANZA	COMUNE DI CASTELLANZA	LA MIA BIBLIOTECA E' FANTASTICA !	24.005,00		Non finanziato	20,00
85	MB	SEVESO	COMUNE DI SEVESO	TUTTI IN BIBLIOTECA. LA BIBLIOTECA PER TUTTI	11.502,00		Non finanziato	20,00
86	SO	TIRANO	COMUNE DI TIRANO	BIBLIOTECA 2020: DIGITAL LITERACY, READING LITERACY E APPRENDIMENTO PERMANENTE	12.200,00		Non finanziato	20,00
87	MI	MILANO	LICEO CLASSICO STATALE "A. MANZONI"	INCREMENTO DELL'OFFERTA DISPONIBILE A CATALOGO PER IL PATRIMONIO STORICO DELLA BIBLIOTECA INTERNA DEL LICEO MANZONI	15.000,00		Non finanziato	20,00
88	CO	FINO MORNASCO	COMUNE DI FINO MORNASCO	BIBA - BIBLIOTECA APERTA	11.189,74		Non finanziato	19,00
89	BG	BERGAMO	ATENEO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO	ACCADEMIA DEGLI ECCITATI, ACCADEMIA ECONOMICO ARVALE, ATENEO DI SCIENZE LETTERE ARTI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO E DEI DOCUMENTI DELLE ANTICHE	11.000,00		Non finanziato	19,00
90	MI	MILANO	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAREOF	ARCHIVIO FOTOGRAFICO ONLINE	17.200,00		Non finanziato	19,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
91	BS	MARONE	COMUNE DI MARONE	PER UNA BIBLIOTECA APERTA, UN PROGETTO DI PROMOZIONE DEI SERVIZI PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI	10.000,00		Non finanziato	19,00
92	MI	MILANO	CRO.ME - CRONACA E MEMORIA DELLO SPETTACOLO	FONDO MARIO PORCILE - MEMORIA DI STELLE	13.000,00		Non finanziato	18,80
93	VA	LUINO	COMUNE DI LUINO	ANTICHE CARTE	21.500,00		Non finanziato	18,00
94	MI	MILANO	OUTIS - CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA -	LE PAGINE DEL NOSTRO TEMPO_ARCHIVIO DI TESTI TEATRALI A PORTATA DI CLICK	30.000,00		Non finanziato	18,00
95	BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO	BIBLIOTECANDO (UN PROGETTO DI PROMOZIONE ALLA LETTURA PER BAMBINI E RAGAZZI, OLTRE L'ANALOGICO)	21.600,00		Non finanziato	17,48
96	BS	EDOLO	PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE DI EDOLO	CATALOGAZIONE DELLA BIBLIOTHECA CAPUCINORUM	20.000,00		Non finanziato	17,00
97	BS	SALÒ	ATENEO DI SALÒ ONLUS	INVENTARIAZIONE FONDO MANOSCRITTI BUTTURINI E GRISETTI	10.000,00		Non finanziato	17,00
98	BS	MARONE	ASSOCIAZIONE CULTURALE "ARCHIVIO PREDALI FOTOGRAFO"	GENERAZIONI A CONFRONTO, LA FOTOGRAFIA DI IERI DIVENTA UN MEZZO OGGI·	29.975,40		Non finanziato	16,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
99	CR	MOTTA BALUFFI	UNIONE MUNICIPIA	"COMUNICARE NATI PER LEGGERE E L'OFFERTA DELLE BIBLIOTECHE AI BAMBINI E ALLE LORO FAMIGLIE"	17.500,00		Non finanziato	16,00
100	BG	BERGAMO	ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA	"C'ERA UNA VOLTA". LIBRI, LUOGHI E STORIE DEL NOSTRO TERRITORIO	11.500,00		Non finanziato	15,00
101	PV	DORNO	COMUNE DI DORNO	LA BIBLIOTECA SI RINNOVA: AMPLIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI AI CITTADINI PER UN	28.120,00		Non finanziato	15,00
102	BS	MAIRANO	COMUNE DI MAIRANO	PAGINE DI TERRA...PAROLE DI VENTO	10.000,00		Non finanziato	15,00
103	BS	PONCARALE	COMUNE DI PONCARALE	PER UNA BIBLIOTECA DOVE CI SI INCONTRA	10.000,00		Non finanziato	15,00
104	MB	VERANO BRIANZA	COMUNE DI VERANO BRIANZA	ARTECA	14.700,00		Non finanziato	14,60
105	MI	PREGNANA MILANESE	COMUNE DI PREGNANA MILANESE	IL LIBRO ITINERANTE	14.000,00		Non finanziato	14,43
106	MB	CERIANO LAGHETTO	COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	NON SOLO LETTURA...ARTE, GIUSTIZIA, MUSICA E FIABE IN BIBLIOTECA	13.370,50		Non finanziato	14,09
107	BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	BRIGNANO LEGGE, SCOPRE, INCONTRA...UNA BIBLIOTECA PER TUTTI	12.600,00		Non finanziato	14,00

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
108	MI	MILANO	CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO	VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DEL CONSERVATORIO G. VERDI DI MILANO	20.000,00		Non ammissibile	
109	BS	BORGOSATOLLO	COMUNE DI BORGOSATOLLO	UNA BIBLIOTECA PER TUTTI	10.000,00		Non ammissibile	
110	CO	DONGO	COMUNE DI DONGO	"IN BIBLIOTECA : IL FUTURO DELLA TUA STORIA"	11.350,00		Non ammissibile	
111	BS	GHEDI	COMUNE DI GHEDI	COSÌ LEGGO ANCH'IO	10.900,00		Non ammissibile	
112	CO	MENAGGIO	COMUNE DI MENAGGIO	FONDO DI AFRICANISTICA	15.738,00		Non ammissibile	
113	MI	MILANO	POLITECNICO DI MILANO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DOCUMENTALE DELL'ARCHIVIO DEL LABORATORIO TECHNIQUES FOR THE CONSERVATION AND MANAGEMENT OF ARCHITECTURAL HERITAGE (D.A.ST.U.), POLITECNICO DI MILANO. INTEGRAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE SCHEDE SIRBEC, REGIONE LOMBARDIA.	20.000,00		Non ammissibile	
114	MI	NOVATE MILANESE	CONSORZIO "SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST"	CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA	30.000,00		Non ammissibile	
115	CR	SAN GIOVANNI IN CROCE	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	NEL GIARDINO DI CECILIA	20.000,00		Non ammissibile	

N.	PROV.	SEDE LEGALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO VALUTATO O RIMODULATO	CONTRIBUTO PROPOSTO	NOTE	TOTALE PUNTI
116	BG	BERGAMO	FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI	DIGITALIZZAZIONE DEL FONDO CONTI IN OCCASIONE DEL 70° DELLA NASCITA	21.000,00		Non ammissibile	
117	SO	MORBEGNO	ASSOCIAZIONE CULTURALE AD FONTES	CATALOGAZIONE DEL FONDO FELICE RAINOLDI	29.280,00		Non ammissibile	
					2.169.823,69	**451.500,00**		

D.d.s. 12 luglio 2016 - n. 6749
Approvazione graduatoria, impegno e parziale liquidazione dei contributi assegnati per la realizzazione di progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva promossi da soggetti pubblici e privati - Avviso Unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Sez. B5 – L.r. 21/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTIVITÀ CULTURALI, AUDIT E RISORSE UMANE

Vista la l.r. 30 luglio 2008, n. 21 «Norme in materia di Spettacolo»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale, 9 luglio 2013, n. 78;

Richiamate altresì:

- delibera Quadro Triennale in materia di spettacolo 2015/2017, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 30 luglio 2008, n. 21 (d.c.r. 24 marzo 2015, n. X/666);
- la delibera di programmazione annuale in materia di spettacolo – anno 2016 (d.g.r. 22 febbraio 2016 n. X/4833) che ha definito la dotazione annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo;

Richiamata la d.g.r. 29 febbraio 2016 n. X/4863 avente ad oggetto «Interventi per attività culturali – anno 2016 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008» che:

– ha stabilito in € 130.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie per la concessione di contributi per le attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva;

– ha inoltre approvato i criteri e le modalità di intervento per i progetti in ambito culturale, tra cui i progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (Allegato A5);

Visto il d.d.g. 15 marzo 2016 - n. 1870 «Avviso unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Anni finanziari 2016-2017 – Ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008» che:

– ha definito le modalità e i termini di presentazione dei progetti, i requisiti di partecipazione, le modalità di erogazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dei benefici (Allegato A «Termini e modalità comuni degli inviti»);

– ha approvato l'invito per l'individuazione dei progetti di promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva realizzati da soggetti pubblici e privati (Allegato B - Sezione B5);

– ha stabilito che le misure relative all'invito per l'individuazione dei progetti di promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva realizzati da soggetti pubblici e privati (sezione B5) saranno adottate e attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 e della d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322 (comunicazione SANI 2 per i regimi di esenzione effettuata in data 2 aprile 2015 – numero SA.42285), avente ad oggetto «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015/2017»;

Richiamato il d.d.g. 12 maggio 2016, n. 4132 avente a oggetto: «Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi dell'avviso unico 2016 «interventi per attività culturali» con riferimento alla sezione B4 «Invito a presentare progetti di promozione della musica e della danza» e B5 «Invito a presentare progetti di promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva» realizzati da soggetti pubblici e privati ai sensi della l.r. 21/2008»;

Preso atto CHE sono pervenute tramite procedura online Siage n. 29 domande per progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (sez. B5);

Dato atto che al sopracitato Nucleo di valutazione spetta l'istruttoria formale e la valutazione di merito delle domande presentate (punto 10, Sezione B5 dell'Avviso Unico 2016);

Dato atto che il Nucleo di valutazione si è riunito nella seduta del 14 giugno 2016 per l'esame dell'ammissibilità formale dei progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (sezione B5), come attestato dai verbali agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

Dato atto che a seguito dell'istruttoria formale, relativamente ai progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva:

- sono risultate ammesse all'istruttoria di merito n. 27 domande;
- n. 2 domande non sono state ammesse all'istruttoria di merito;

Dato atto che a seguito dell'istruttoria di merito svolta dal Nucleo di valutazione come riportato dai verbali dei giorni 22 giugno e 4 luglio 2016, agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, e sulla base dei criteri di valutazione previsti nell'invito - Sezione B5:

- sono stati assegnati i punteggi relativi alle 27 domande ammesse all'istruttoria di merito;
- sono state definite le 2 graduatorie di merito, riportate rispettivamente nell'allegato A – soggetti ammessi a cofinanziamento regionale e nell'allegato B – soggetti non ammessi a cofinanziamento regionale, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto altresì l'allegato C - soggetti non ammessi all'istruttoria di merito, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i soggetti che hanno partecipato all'invito, hanno sottoscritto le dichiarazioni relativamente agli aiuti di stato ai sensi del d.p.r. 445/2000, agli atti presso della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

Considerato che l'importo dei contributi da assegnare è stato definito secondo il metodo di calcolo del «funding gap», in base al quale il contributo non dovrà superare quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto;

Visto il punto 10. 2 - Sezione B5 dell'invito che prevede che per i soggetti ammessi al cofinanziamento regionale, l'entità dello stesso sarà determinata in base al punteggio ottenuto in graduatoria e al costo complessivo del progetto;

Valutato di approvare le risultanze dell'attività istruttoria del Nucleo di valutazione e, conseguentemente, le graduatorie dei progetti ammissibili e relativo contributo assegnato, nella misura a fianco di ciascuno soggetto indicata, per una cifra complessiva di € 130.000,00 come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che ai sensi del punto 3 dell'Allegato A dell'Invito, l'istruttoria delle domande pervenute deve terminare entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'Invito, stabilita alle ore 16.30 del giorno 28 aprile 2016;

Ritenuto pertanto di procedere con l'approvazione delle graduatorie di cui agli allegati A, B e C, parti integranti del presente atto;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa del capitolo 5.02.104.7924, del bilancio pluriennale 2016-2017 al quale imputare la spesa;

Ritenuto pertanto di procedere all'impegno a favore dei 20 soggetti che hanno presentato progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva ammessi a finanziamento (di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) per una cifra complessiva di € 130.000,00 a valere sui bilanci 2016 e 2017, così ripartita:

– € 97.500,00 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2016;

– € 32.500,00 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2017;

Considerato che il contributo, ai sensi del punto 4 dell'allegato A) del d.d.g. n. 1870/2016, viene erogato con le seguenti modalità:

- prima liquidazione, pari al 75% del contributo concesso, entro 60 giorni a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo,
- saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni a decorrere dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente;

Ritenuto di procedere alla liquidazione del 75% dei contributi a favore dei 20 soggetti che hanno presentato progetti di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva ammessi a finanziamento, per una cifra complessiva di € 97.500,00 sul capitolo 5.02.104.7924 del bilancio 2016;

Stabilito che il restante 25% verrà liquidato a seguito di rendicontazione, previa verifica che il contributo non superi quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto, come previsto del punto 4 dell'allegato A) del d.d.g. n. 1870/2016;

Dato atto che i contributi assegnati dal presente atto, in quanto contributo «una tantum» non rientrano nell'ambito di applicazione della l.r. 5/2012;

Accertata la corretta applicazione dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni relativamente alla ritenuta d'acconto per i contributi assegnati;

Preso atto che contestualmente all'adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013, nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.cultura.regione.lombardia.it;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal d.d.g. n. 1870/2016 «Avviso unico 2016»;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Attività Culturali, Audit e Risorse Umane della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, dal decreto del segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 e s.m.i.;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2016-2017;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'attività istruttoria del Nucleo di valutazione e, conseguentemente, le graduatorie di cui agli allegati A e B con il relativo punteggio e il contributo assegnato indicato a fianco di ciascuno, parti integranti e sostanziali del presente atto, per l'ammontare complessivo di €130.000,00 per progetti di promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva;

2. di dare atto che non sono state ammesse all'istruttoria due domande per le motivazioni precisate nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
LR 21/2008 INVITO 2016 - BENEFICIARI DIVERSI CINEMA ACCONTO	47791	5.02.104.7924	97.500,00	0,00	0,00
LR 21/2008 INVITO 2016 - BENEFICIARI DIVERSI CINEMA - SALDO	47808	5.02.104.7924	0,00	32.500,00	0,00

4. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
LR 21/2008 INVITO 2016 - BENEFICIARI DIVERSI CINEMA ACCONTO	47791	5.02.104.7924	2016/0/0		97.500,00

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
47791	LR 21/2008 INVITO 2016 - BENEFICIARI DIVERSI CINEMA ACCONTO			

di assoggettare gli importi sopra indicati alle seguenti ritenute:

Cod. B/R	Cod. Ritenuta	Imponibile	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
47791	1045	50.625,00	2.025,00	2016 / 1 / 0	9.0100.01.8158

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.cultura.regione.lombardia.it nella sezione Bandi.

Il dirigente
Luciano Famà

ALLEGATO A

ALLEGATO A - GRADUATORIA SOGGETTI AMMESSI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE - BANDO L.R. 21/2008 - ANNO 2016

SEZIONE B5 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

CO.BEN.	DENOMINAZIONE	COMUNE	TITOLO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
46814	ASSOCIAZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO - UNIONE REGIONALE LOMBARDIA	Milano	Le vie del cinema 2016. I film dai festival internazionali di Cannes, Venezia e Torino a Milano	44	€ 16.000,00
46817	BERGAMO FILM MEETING ONLUS	Bergamo	Bergamo Film Meeting – International Film Festival – 34a edizione	44	€ 16.000,00
91882	ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO	Barzio (LC)	26° Festival del Cinema Africano, d'Asia e America latina - Designing Futures	44	€ 10.000,00
127398	ASSOCIAZIONE CULTURALE APRILE	Milano	Milano Film Festival	43	€ 14.000,00
484160	FONDAZIONE BRESCIA MUSEI	Brescia	NUOVO EDEN: L'EMOZIONE CHE COINVOLGE	41	€ 6.500,00
20989	A.I.A.C.E.	Milano	INVIDEO - Festival Internazionale di video d'arte e cinema oltre XXVI edizione	41	€ 6.000,00
126642	SGUARDI ALTROVE ASSOCIAZIONE CULTURALE SENZA SCOPO DI LUCRO	Milano	Sguardi Altrove Film Festival	40	€ 6.000,00
100985	FILMMAKER - ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO AUDIOVISIVO D'INNOVAZIONE	Milano	FILMMAKER FESTIVAL 2016	40	€ 6.000,00
954321	ASSOCIAZIONE FONDAZIONE DOMENICO OPRANDI	Milano	CortoLovere – 19 Festival Internazionale del cortometraggio	38	€ 4.000,00
353318	B.A. FILM FACTORY	Busto Arsizio (VA)	B.A. Film Festival 2'016	37	€ 5.500,00
958090	LAGO DI COMO FILM FESTIVAL	Como	LAKE COMO FILM FESTIVAL 2016	37	€ 5.500,00
154528	ASSOMIDOP - ASSOCIAZIONE MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI	Sondrio	SONDRIO FESTIVAL 2016 - 30 ANNI DI CINEMA D'AMBIENTE	36	€ 5.000,00
935540	CIRCOLO CINEMATOGRAFICO "IL CINEMA DEL CARBONE"	Mantova	Carbone Young	36	€ 4.000,00
826396	FICE - FEDERAZIONE ITALIANA CINEMA D'ESSAI	Roma	INCONTRI DEL CINEMA D'ESSAI (Mantova)	35	€ 4.500,00
132722	ASSOCIAZIONE MONTAGNA ITALIA	Bergamo	Circuito "Spirit of the mountain" - Tre Festival in Lombardia: Orobie Film Festival, Alps e Milano Mountain Film Festival	34	€ 4.500,00
955832	S.A.S. SERVIZIO ASSISTENZA SALE	Bergamo	Perché al cinema s'impara	34	€ 4.000,00
533714	CINEFORUM FELICIANO	San Felice del Benaco - Brescia	FILMFESTIVAL DEL GARDA IX EDIZIONE	33	€ 2.000,00
935542	AMET ASSOCIAZIONE MUSICA E TECNOLOGIA	Poggio Rusco - Mantova	CINECHILDREN	33	€ 4.000,00
304640	ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA	Bergamo	15° Festival internazionale del Cinema d'Arte	32	€ 3.500,00
955831	AVISCO - AUDIOVISIVO SCOLASTICO	Brescia	CARTONI ANIMATI IN CORSIA 2016	26	€ 3.000,00
TOTALE					**€ 130.000,00**

ALLEGATO B

ALLEGATO B - GRADUATORIA SOGGETTI NON AMMESSI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE BANDO L.R. 21/2008 - ANNO 2016
(Punteggio inferiore alla soglia minima richiesta di 25)

SEZIONE B5 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

DENOMINAZIONE SOGGETTO	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE PERYPEZYE URBANE	Milano	Espressioni - Rassegna di videodanza	**23**
LA BILANCIA - SOCIETA' COOPERATIVA	Milano	MOVIES ON STAGE	**23**
ASSOCIAZIONE CULTURALE CAREOF	Milano	CINEMA AS MODERN MAGIC	**22**
LIBERO LABORATORIO	Milano	The Village Doc Festival	**22**
PRO LOCO BERGAMO	Bergamo	FOOD FILM FEST 2016 - III EDIZIONE	**22**
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IMMAGINARIO	Gavirate -Varese	CINEMA SOTTO LE STELLE 2016 : RASSEGNA ESTIVA ITINERANTE DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA	**16**
ASSOCIAZIONE KALEIDOSCOPIO	Milano	CINEMATOV 2016 - SGUARDI INCROCIATI ISRAELE EUROPA	**9**
TOTALE NON AMMESSI AL COFINANZIAMENTO: 7			

ALLEGATO C

ALLEGATO C - SOGGETTI NON AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO - BANDO L.R. 21/2008 - ANNO 2016

SEZIONE B5 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

DENOMINAZIONE SOGGETTO	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONE INAMMISSIBILITA'
Movimento Italiano Casalinghe - MOICA	Brescia	**Ignora(n)ti**	**• Progetto non coerente con le finalità del bando: non attiene alla tipologia progettuale prevista dal bando. • Soggetto proponente non appartenente alla categoria dei soggetti beneficiari indicata dal bando**
Associazione Musicale TEMA	Milano	**Lombardia Silent**	**Incompletezza della documentazione prevista dal bando**
TOTALE NON AMEMSSI ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO: 2			

D.d.s. 12 luglio 2016 - n. 6752
Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei di cui al d.d.g n. 1870/2016 . L.r. n. 39/1974

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Vista la l.r. n.39/1974 «Norme in materia di musei di enti locali e di interesse locale»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 09 luglio 2013, n. 78;

Richiamati:

- la d.g.r. 4 luglio 2013 n. X/372 «Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. n. 39/1974 e ss.mm.ii.;
- la d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322 «Determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento U.E. n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia culturale per il periodo 2015/2017»;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del Regolamento U.E. n. 651/2014 e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome rispettivamente in data 19 febbraio 2015 e 25 marzo 2015;
- la d.g.r. 29 febbraio 2016 n. X/4863 «Interventi per attività culturali – anno 2016 - ll.rr. nn. 9/1993, 81/1985, 39/1974 e 21/2008» con la quale è stato definito l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria per il sostegno delle iniziative ed è stato approvato, tra l'altro, il documento «Criteri e modalità di intervento per progetti in ambito culturale»;
- il d.d.g. 15 marzo 2016, n. 1870 «Avviso Unico 2016 *Interventi per attività culturali* – anni finanziari 2016 e 2017 - ll.rr. nn. 9/1993, 81/1985, 39/1974 e 21/2008», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12, serie ordinaria, del 21 marzo 2016, ed in particolare al punto 12 della Sez. B3 dell'allegato B «*Invito a presentare progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei* (l.r. n. 39/1974) con la quale, tra l'altro, si sono stabiliti modalità e criteri relativi alle attività di istruttoria, valutazione e formazione delle graduatorie;
- il d.d.g. 18 maggio 2016, n. 4381 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per i progetti presentati ai sensi del sopra menzionato Avviso Unico 2016 Interventi per attività' culturali – con riferimento alle Sez. B3 Invito a presentare progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. n. 81/1985) e B3 «Invito a presentare progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei», ai sensi della l.r. n. 39/1974 -;

Dato atto dei lavori del Nucleo di Valutazione, di cui al richiamato d.d.g. 18 maggio 2016, n. 4381, documentati dai verbali delle riunioni svoltesi in data 9, 20, 30 giugno 2016 e 6 luglio 2016 agli atti della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, in ordine alla valutazione dei progetti e formazione delle graduatorie e relativa proposta di assegnazione dei contributi;

Vista la relazione - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A) contenente gli esiti delle attività istruttorie, di valutazione e formazione delle graduatorie (così come previsto nell'allegato B sezione B3 dell'Invito) dei progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, raccolte museali, sistemi museali locali e reti regionali di musei, acquisiti a seguito del sopraccitato Invito dell'Avviso Unico 2016 di cui al citato d.d.g. 15 marzo 2016 n. 1870 e la conseguente formulazione dell'elenco contenente i progetti non ammessi alla valutazione, i progetti finanziabili ma senza assegnazione di contributo per esaurimento delle dotazioni finanziarie e i progetti che hanno avuto assegnazioni di contributo per un importo complessivo di Euro 781.680,00 con le relative quote di contributo;

Vista la richiesta da parte della Direzione Generale Culture Identità e Autonomie, di variazione compensativa al bilancio 2016, prot. n. L.1.2016.00054080 del 11 luglio 2016 per il capitolo 5.02.104.8008 da Euro 227.425,= a Euro 184.575,00.= bilancio 2016; per il capitolo 5.02.104.8038 da Euro 349.325,00.= a Euro 401.685,00.= bilancio 2016; capitolo 5.02.104.8008 da Euro 75.808,33.= bilancio 2017 a Euro 61.525,00.= bilancio 2017 ed infine capitolo 5.02.104.8038 da Euro 116.441,67.= bilancio 2017 a Euro 133.895,00.= bilancio 2017 per un totale di Euro 781.680,00.=;

Ritenuto, pertanto, di approvare le risultanze delle attività istruttorie e di valutazione con la formulazione della graduatoria dei progetti e procedere all'assegnazione dei contributi ai progetti individuati nell'elenco formulato come sopra specificato - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A) - per l'ammontare a fianco di ciascuno specificato per un costo complessivo di Euro 781.680,00.= da ripartirsi come sopra indicato;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Accertato che le risorse per il cofinanziamento dei progetti selezionati per l'intervento regionale trovano copertura nel bilancio di esercizio anni 2016 e 2017 di Regione Lombardia rispettivamente sui capitoli 5.02.104.8008 per Euro 184.575,00.= bilancio 2016, capitolo 5.02.104.8038 per Euro 401.685,00.= bilancio 2016; capitolo 5.02.104.8008 per Euro 61.525,00.= bilancio 2017 e capitolo 5.02.104.8038 per Euro 133.895,00.= bilancio 2017; per complessivi Euro 781.680,00.= bilancio 2016 e bilancio 2017;

Accertato in particolare che le risorse per l'impegno e l'erogazione dell'acconto del 75% previsto a seguito della sopramenzionata variazione a quanto indicato nel d.d.g. 1870/2016, pari a Euro 586.260,00.= trovano copertura nel bilancio di esercizio anno 2016 di Regione Lombardia sul capitolo 8008 per Euro 184.575,00 e sul capitolo 8038 per Euro 401.685,00 per un totale pari a Euro 586.260,00.= corrispondente al 75% di Euro 781.680,00.=;

Accertato altresì che le risorse per l'impegno del saldo del 25% pari a Euro 195.420,00.= per la sua liquidazione trovano copertura nel bilancio di esercizio anno 2017 di Regione Lombardia rispettivamente sul capitolo 5.02.104.8008 per Euro 61.525,00.= e sul capitolo 5.02.104.8038 per Euro 133.895,00.=;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la L. 241/1990 e s.m.i.;

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, l'allegato A – parte integrante e sostanziale del presente atto – contenente la relazione con l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione, dei progetti finanziabili, ma senza assegnazione di contributo per esaurimento delle dotazioni finanziarie e dei progetti che hanno avuto assegnazioni di contributo per un importo complessivo di Euro 781.680,00.= da imputarsi
   - al bilancio 2016 per importo pari a Euro 586.260,00.= corrispondente al 75% (acconto) dell'importo totale e suddiviso in Euro 184.575,00.) sul capitolo 5.02.104.8008 e Euro 401.685,00. sul capitolo 5.02.104.8038
   - ed al bilancio 2017 per importo pari a Euro 195.420,00.= corrispondente al 25% (saldo) dell'importo totale e suddiviso in Euro 61.525,00.) sul capitolo 5.02.104.8008 ed Euro 133.895,00.= sul capitolo 5.02.104.8038;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegato A, - sua parte integrante e sostanziale - sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sui siti web istituzionali della Regione Lombardia;

3. di dare atto che il Dirigente della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni Librari provvederà, con successivi atti, agli adempimenti contabili conseguenti;

4. di provvedere alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Claudio Gamba

Invito a presentare progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei, di cui al D.d.g. 15 marzo 2016 - n. 1870 *Avviso unico 2016 «Interventi per attività culturali» - Anni finanziari 2016 e 2017 - ll.rr. 9/1993, 81/1985, 39/1974, 21/2008 - Sez. B3.*

Relazione finale di sintesi delle attività istruttorie

L'Invito anno 2016, di cui al d. d. g. n.1870, del 15/3/2016, seleziona progetti per il contributo regionale, **definendo**
a) le tipologie ammesse e le soglie di costo
b) i contenuti del progetto
c) i soggetti realizzanti
d) natura e caratteristiche degli enti che possono richiedere il contributo
e) il numero delle domande che si possono presentare
f) i tempi di partecipazione
g) le modalità di partecipazione;
determina nel contempo
h) le modalità di selezione dei progetti presentati,
i) le procedure di controllo della realizzazione e conclusione degli interventi individuati per il contributo.

Con riferimento alle attività istruttorie compiute a valere sull'Invito, si fornisce di seguito relazione in merito alle azioni svolte ed alle risultanze emerse.

Sono state ricevute 66 domande di enti pubblici e 38 di enti di natura privata per un totale di 104 domande per altrettanti progetti, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente, riferibile sostanzialmente a una diminuzione di presenze degli enti privati: le domande riferibili ad enti di natura privata coprono per l'anno in corso il 36,5 % del totale, contro il 40% del 2015 e il 45% del 2014 e il 42 del 2013.
Le attività di valutazione sono state svolte su tutte le domande di cui sopra secondo le modalità stabilite dall'Invito; la fase di valutazione dell'ammissibilità formale di ciascuna domanda ha accertato il rispetto delle seguenti condizioni:

- *compilazione e presentazione della domanda da parte dei soggetti abilitati*
- *compilazione e presentazione della domanda nelle modalità ed entro i termini di scadenza stabiliti*
- *rispetto delle soglie di costo del progetto*
- *presenza del cofinanziamento pari almeno al 30% del costo totale del progetto*
- *rispetto della clausola secondo la quale a un museo/raccolta/sistema/rete/ può corrispondere la presentazione di un solo progetto, pena la non ammissibilità del progetto in soprannumero*
- *corrispondenza dei progetti presentati alle tipologie identificate e alle soglie di costo individuate*
- *ammissibilità delle spese esposte e congruenza del periodo di attuazione previsto per la realizzazione degli interventi, nonché coerenza di questi ultimi con l'identità e la missione dell'istituto culturale da cui discendono*
- *completezza della documentazione.*

Per i progetti ammessi all'istruttoria di merito, si è provveduto a formulare le relative valutazioni tecniche, nel rispetto dei parametri adottati per la selezione, rilevando le necessarie integrazioni e/o chiarimenti da produrre sulla documentazione inoltrata.

I progetti presentati e le tipologie ammesse al finanziamento

Le tipologie di intervento contemplate dall'Invito per il raggiungimento degli obiettivi individuati, sono le seguenti:

- *allestimenti museali permanenti,*
- *restauro dei beni e collezioni*
- *educazione al patrimonio e didattica museale,*
- *studi e ricerche*
- *formazione e aggiornamento del personale*
- *catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio culturale*.

Di seguito si fornisce una tabella con la distribuzione numerica delle domande pervenute in relazione alla tipologia di progetto e suddivise per province.

provincia	totale numero domande pervenute	restauro dei beni e collezioni	allestimenti museali permanenti	catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio culturale	educazione al patrimonio e didattica museale	studi e ricerche	formazione e aggiornamento del personale
BG	14	1	7	2	4	/	/
BS	16	/	6	/	7	3	/
CO	8	1	4	2	/	1	/
CR	8	/	5	/	3	/	/
LC	6	2	1	/	2	1	/
LO	/	/	/	/	/	/	/
MB	3	/	1	/	1	1	/
MI	18	3	5	3	6	1	/
MN	8	/	5	1	2	/	/
PV	8	1	4	/	3	/	/
SO	4	/	4	/	/	/	/
VA	11	1	3	1	6	/	/

Totale	**104**	**9**	**45**	**9**	**34**	**7**	**0**

Il totale in cifre dei progetti presentati ammonta a **€ 3.127.568,79,** confermandone sostanzialmente il costo medio quale registrato nell'ultimo quadriennio. La richiesta di intervento finanziario, che lo scorso anno era scesa in percentuale grazie ad un aumentato cofinanziamento dell'ente richiedente sul costo totale dell'intervento proposto, torna ad assestarsi intorno al 60%: essa è pari a **€ 1.842.101,73.**

Considerando i progetti per provincia:

provincia	costo totale in € dei progetti presentati	ammontare delle richieste per provincia	% sul totale generale delle richieste pervenute
BG	396.747,73	226.749,06	12,31
BS	441.105,46	263.430,60	14,30
CO	329.677,61	218.843,10	11,88
CR	232.842,27	146.102,98	7,93
LC	161.452,00	89.467,00	4,86
MB	70.500,00	41.350,00	2,24
MI	594.379,02	345.909,80	18,78
MN	226.210,20	128.841,77	6,99
PV	216.067,50	136.031,67	7,38
SO	119.326,00	63.316,80	3,44
VA	339.261,00	182.058,95	9,89
TOT	3.127.568,79	1.842.101,73	100

Il maggior numero di progetti riguarda interventi relativi a **allestimenti museali**: sono in numero di **45,** per un costo pari a **€ 1.483.791,20** - che corrisponde al 47,5 **%** del totale - e una richiesta di **€ 884.765,53**. Anche per il 2016 gli allestimenti, pure se in leggera flessione rispetto ai volumi del 2015, si confermano la tipologia più ricorrente e la prima, più onerosa, voce di spesa. Si tratta di riallestimenti parziali o generali delle raccolte, della predisposizione di nuovi apparati didascalici, illuminotecnici, di adeguamenti funzionali legati alla conservazione e sicurezza dei beni, alla sicurezza delle persone e degli edifici museali. In alcuni casi i progetti si pongono come la prosecuzione o il completamento di interventi avviati negli anni scorsi con il cofinanziamento regionale.

I progetti di **restauro** sono in numero di **9**. Il costo complessivo degli interventi è di **€ 216.450,74** - il 7 % del totale - per una richiesta di **€ 134.397,67**, con un leggero incremento della spesa rispetto allo scorso anno. Si tenga presente comunque che ogni intervento di restauro è un caso a sé in quanto dipende dalla natura dell'oggetto interessato e dal suo stato di conservazione. Gli interventi presentati sono interventi relativi a un ventaglio di tipologie ampio, che riflette la natura e varietà dei beni conservati negli Istituti lombardi: gessi, materiali archeologici, vetri, erbari storici, opere pittoriche e di scultura e un torcitoio circolare.

In numero di **34** sono i progetti di **didattica museale ed educazione al patrimonio** per un costo complessivo di **€ 999.634,36** pari al 32 % del totale e una richiesta di **€ 565.016,55.** Anche per il 2016 la didattica e di educazione al patrimonio si conferma seconda voce di spesa tra le tipologie previste per l'intervento regionale. Per l'incidenza sul totale generale, va tenuto presente che i progetti di didattica e di educazione al patrimonio comprendono annualmente tutti o quasi i progetti presentati dai sistemi museali e dalle reti di musei: i progetti di sistema sono quasi sempre solo progetti di didattica, non avendo ancora gli enti sviluppato completamente la potenzialità dell'agire in modo coordinato e sistemico per ogni ambito di attività; per le reti il discorso è analogo.
Destinatari dei progetti sono: il pubblico scolastico, con una significativa attenzione alla differenziazione dell'offerta in base alle fasce di età; le persone con disabilità, verso le quali ci si propone in particolare l'attivazione o l'affinamento di strumenti idonei a una migliore fruizione del patrimonio; il pubblico indifferenziato, per rendere più efficace l'azione educativa del museo, talvolta anche con il ricorso alle nuove tecnologie. Si registra da parte di alcuni istituti la riproposizione di progetti già realizzati in precedenza in forma sperimentale, per i quali si propone una versione aggiornata ed adeguata, che tiene conto delle fondamentali acquisizioni derivate dalla sperimentazione. In alcuni casi, infine, i progetti prevedono azioni formative dedicate specificamente agli educatori museali.

I progetti di **catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio** sono **9,** per un costo complessivo di **€ 222.778,60 –** il 7,12 **%** del totale **-** e una richiesta di **€ 134.761,98**, con un leggero decremento rispetto al 2015: oggetto degli interventi un ampio ventaglio di tipologie di beni culturali.

Relativamente alla voce **studi e ricerche** sono stati presentati **7** progetti per un costo di **€ 204.913,89 –** il 6,5 % del totale **-** e una richiesta pari a **€ 123.160,00.** I progetti di studi e ricerche e relativa pubblicazione rispondono a uno dei requisiti fondamentali di un istituto museale: la ricerca, con la conservazione e la catalogazione, è l'attività che connota la specificità dell'offerta culturale. Va da sé che gli ambiti della ricerca si relazionano alla natura e caratteristica del museo da cui discendono e vanno a costruire quella bibliografia scientifica che costituisce la risorsa del nostro patrimonio culturale. Nell'ultimo triennio si sono registrate significative difformità tra l'incidenza di questa voce sul totale delle richieste presentate per il contributo

pubblico e quelle delle altre tipologie di progetto. Oggi si supera ampiamente questo divario, tenuto anche conto che studi e ricerche costituiscono molto spesso voci ausiliarie quanto indispensabili nei progetti di allestimento, restauro, valorizzazione, didattica.

Non si è registrato invece, per il secondo anno consecutivo, un arrivo di domande relative a progetti di **formazione e aggiornamento del personale**. Regione Lombardia si augura che comunque le attività di formazione e aggiornamento del personale, previste all'interno delle norme regolamentari della maggior parte dei musei, vengano attuate con la dovuta regolarità e attenzione.

Si segnala un significativo numero di progetti (di educazione al patrimonio culturale e di allestimenti) che prevedono al loro interno una fase relativa all'accoglienza degli studenti della Scuola Superiore nella cosiddetta "alternanza scuola-lavoro", a testimonianza dell'interesse crescente degli istituti scolastici a individuare nei musei e negli istituti culturali in genere luoghi idonei e privilegiati per effettuare tirocini ed esperienze formative significative e proficue per completare e integrare l'educazione formale. Tali progetti, come espressamente previsto dal bando, hanno ottenuto un punteggio premiale nel caso in cui fossero adeguatamente documentati e integrati nel piano di lavoro previsto.

La dotazione finanziaria ammonta a **€ 781.680,00**, comprensiva delle economie registrate sul bilancio 2016.

Esiti dell'istruttoria e proposta di cofinanziamento

Risultano in numero di 89 i progetti che sono stati ammessi all'istruttoria di merito; 15 i progetti che, per motivi diversi, non sono stati considerati valutabili.
Come previsto dall'Invito, si è costruito un elenco su cui si è graduata la proposta di cofinanziamento: l'elenco distingue tra i progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore ai limiti richiesti per l'ottenimento del cofinanziamento pubblico e i progetti che, come punteggio, si pongono al di sotto della soglia, stabilita in 15 punti; in coda vengono elencati i progetti che, per motivi diversi, non sono stati ammessi alla valutazione di merito. Relativamente ai progetti che, secondo i parametri stabiliti dall'Invito, si sono posizionati utilmente nell'elenco, viene fatta un'ulteriore distinzione tra quelli che hanno avuto assegnazioni di finanziamento e i progetti ammessi, ma non finanziabili per esaurimento delle dotazioni finanziarie.
La proposta di finanziamento attiene a 62 progetti – 42 di enti pubblici e 20 di enti di natura privata – posizionati in graduatoria tra i 34 e i 18 punti.
I progetti co-finanziati si distribuiscono tra

- allestimenti museali permanenti (27)
- restauro dei beni e collezioni (5)
- educazione al patrimonio e didattica museale (24)
- studi e ricerche (2)
- catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio culturale (4).

Il finanziamento indicato è correlato alla posizione del progetto in graduatoria e tiene conto delle spese ritenute ammissibili. La quota di intervento regionale è stata graduata tra il 100% e il 70% su quattro fasce di punteggio: da 34 a 30 (100%); da 29 a 26 (90%); da 25 a 22 (80%); da 21 a 18 (70%). Sono stati applicati leggeri arrotondamenti.

Si è scelto di intervenire con un cofinanziamento non inferiore al 70% della richiesta, per garantire ai progetti selezionati la loro realizzazione nelle forme e tempi previsti: per questo motivo non si è aperta la graduatoria ad ulteriori finanziamenti.
Qui di seguito si dà la distribuzione territoriale del complesso delle domande che risultano oggetto di finanziamento e la quantificazione per tipologia di intervento.

PROVINCIA	TOT. DOMANDE AMMESSE	DOMANDE di allestimenti museali	DOMANDE di restauro	DOMANDE di educazione al patrimonio e didattica	DOMANDE di catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio	DOMANDE di studi e ricerche	TOTALE in euro
BERGAMO	7	3	/	3	1	/	90.600
BRESCIA	8	3	/	4	/	1	69.600
COMO	4	1	1	/	2		68.500
CREMONA	7	4	/	3	/	/	91.600
LECCO	4	/	2	2	/	/	36.500
MANTOVA	4	2	/	2	/	/	53.200
MILANO	9	4	/	3	1	1	129.180
MONZA E BRIANZA	1	1	/	/	/	/	10.000
PAVIA	5	2	1	2	/	/	69.000
SONDRIO	4	4	/	/	/		50.000
VARESE	9	3	1	5	/	/	113.500
Totale	**62**	**27**	**5**	**24**	**4**	**2**	**781.680**

L'ammontare del contributo per gli enti pubblici è pari a € 535.580 a fronte di una richiesta quantificabile in € 1.139.075,40 (in questo totale vengono considerate solo le spese ammissibili); per gli enti di natura privata l'ammontare del contributo è di € 246.100, a fronte di una richiesta/spese ammissibili di € 684.168,33.

Gli enti che usufruiranno dell'intervento pubblico riceveranno il 75% del finanziamento loro attribuito, a seguito del provvedimento di assegnazione; il restante 25% a saldo, previa presentazione - nei tempi, modalità e forme stabiliti - dei documenti di rendicontazione tecnica e contabile.

Ente richiedente	Codice fiscale	Museo/Raccolta/ Sistema/Rete	Titolo progetto	costo	contributo richiesto	Contributo assegnato	punti	NOTE
Ente Villa Carlotta, Tremezzina, loc. Tremezzo CO	84001010135	Museo di Villa Carlotta, Tremezzina loc. Tremezzo CO	Villa Carlotta: nuova luce sulle collezioni. – Catalogazione SIRBeC e valorizzazione digitale di un patrimonio che alimenta l'economia di un ramo del Lago di Como	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	34	
Fondazione PInAC, Rezzato BS	98154010171	Pinacoteca dell'Età evolutiva, Rezzato BS	Nuova didattica per ARCA e MAC - Accoglienza, Rispetto, Collaborazione attraverso l'Arte	€ 17.684,00	€ 8.700,00	€ 8.500,00	34	
Comune di Desenzano del Garda BS	00575230172	Museo civico archeologico G. Rambotti, Desenzano del Garda BS	Il territorio di Desenzano, dalle origini all'età rinascimentale	€ 12.136,00	€ 6.674,80	€ 6.500,00	31	
Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella, Gallarate VA	91054240121	Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella, Gallarate VA	Ensemble. La didattica del nuovo Polo museale per l'Arte Contemporanea dell'Alto Milanese per la diffusione e la comprensione dell'arte	€ 48.005,00	€ 16.801,75	€ 16.500,00	30	
Fondazione Centro Orientamento Educativo, Barzio LC	83005570136	Museo G. Gianetti, Saronno VA	I-MuGG. Laboratori trasversali al Museo Gianetti	€ 12.280,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	30	
Comunità Montana di Valle Sabbia, Nozza di Vestone BS	87002810171	Sistema museale della Valle Sabbia, Gavardo BS	GENER_AZIONI - Per un'educazione al patrimonio del territorio attraverso le nuove tecnologie	€ 14.910,36	€ 6.270,80	€ 5.500,00	28	
Associazione culturale Terra Celeste, Sondalo SO	92020910144	Museo dei Sanatori di Sondalo SO	Il Museo dei Sanatori di Sondalo. Allestimento del piano terra	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 11.000,00	28	

Comune di Milano	01199250158	Civiche Raccolte Storiche-Museo del Risorgimento, Milano	Valorizzazione del patrimonio documentale di storia contemporanea - progetto pluriennale di intervento - parte conclusiva	€ 35.000,00	€ 23.000,00	€ 20.500,00	27	
Comune di Angera VA	00338310121	Museo civico archeologico, Angera VA	Il museo e gli altri - fase I	€ 43.600,00	€ 19.600,00	€ 17.500,00	27	
Comune di Piadena CR	81001030196	Museo archeologico Platina, Piadena CR	Il Vicus di Bedriacum. Una nuova sezione del Museo Platina (I lotto)	€ 49.100,00	€ 29.460,00	€ 26.500,00	27	
Associazione archeologica lomellina, Gambolò PV	94003000182	Sistema museale locale Lomellina Musei, Gambolò PV	Tutti al museo!	€ 23.500,00	€ 15.275,00	€ 13.500,00	26	
Provincia di Mantova	80001070202	Sistema museale della Provincia di Mantova, Mantova	Un sogno lungo un giorno: il museo che accoglie nell'anno di Mantova Capitale della Cultura	€ 34.100,00	€ 21.000,00	€ 18.500,00	26	
Associazione Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese, Saronno VA	02325640122	Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese, Saronno VA	Conoscenza e fruibilita' del museo	€ 36.435,00	€ 21.861,00	€ 17.000,00	25	
Comune di Bergamo	80034840167	Museo civico di Scienze Naturali E. Caffi, Bergamo	Un tesoro donato alla città di Bergamo - la valorizzazione della collezione mineralogica “Franco Maida”	€ 36.700,00	€ 19.818,00	€ 15.500,00	25	
Comune di Cremona	00297960197	Museo archeologico, Cremona	Una nuova domus romana al Museo Archeologico di Cremona	€ 49.910,00	€ 34.937,00	€ 27.500,00	25	

Comune di Viadana MN	83000670204	Museo civico A. Parazzi, Viadana MN	Dall'Ottocento al Duemila. Progetto di allestimento multimediale del Museo Civico Antonio Parazzi di Viadana	€ 34.861,60	€ 22.660,04	€ 18.000,00	25	
Comune di Lierna LC	83007030139	Museo Gipsoteca Castiglioni, Lierna LC	Progetto di restauro conservativo dei calchi in gesso dello scultore Giannino Castiglioni per la presentazione al pubblico del Museo Castiglioni in occasione della Giornata Internazionale dei Musei ICOM	€ 12.810,00	€ 6.405,00	€ 5.000,00	25	
Comune di Bergamo	80034840167	Orto Botanico di Bergamo L. Rota, Bergamo	Dall'Orto Botanico alla Città Verde - Seconda fase. Dentro e Fuori il Museo	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	25	
Fondazione Museo dell'Industria e del Lavoro E. Battisti, Brescia	02664730989	Museo dell'Industria e del Lavoro E. Battisti, Brescia	Brixia faber. Il Museo del Ferro come risorsa didattica per la città	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 9.500,00	25	
Fai - Fondo Ambiente Italiano, Milano	80102030154	Museo Villa Della Porta Bozzolo, Casalzuigno	Didattica museale. La metodologia CLIL - Let's talk about … the garden	€ 17.300,00	€ 8.000,00	€ 6.000,00	24	
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	00937610152	Museo Teatrale alla Scala, Milano	Museo Teatrale alla Scala. Progetto di Applicazione mobile	€ 45.700,00	€ 29.705,00	€ 23.500,00	24	
Comune di Sondrio	00095450144	Museo Valtellinese di Storia e Arte, Sondrio	Mvsa luce al museo progetto pluriennale per una nuova illuminazione delle sale aperte al pubblico - completamento	€ 30.428,00	€ 13.228,00	€ 10.500,00	24	
Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia, Bergamo	95176080166	Rete degli Orti Botanici della Lombardia	INTERNAZIONALIZZAZIONE - gli Orti Botanici Lombardi aprono al mondo	€ 35.000,00	€ 21.000,00	€ 16.500,00	24	

Comune di San Daniele Po CR	00303600191	Museo Naturalistico Paleontologico, San Daniele Po CR	I carnivori del Po	€ 16.932,27	€ 11.005,98	€ 8.500,00	24	
Azienda di servizi alla persona Istituti milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio, Milano	04137830966	Museo Martinitt e Stelline, Milano	Riordino e il ricambio degli allestimenti multimediali del Museo Martinitt e Stelline	€ 16.038,00	€ 8.500,00	€ 6.500,00	24	
Fai - Fondo Ambiente Italiano, Milano	80102030154	Museo Villa e Collezione Panza, Varese	Opere funzionali al raggiungimento dei requisiti per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi. Museo Villa e Collezione Panza	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	23	
Fondazione Museo Diocesano, Brescia	98138400175	Museo Diocesano, Brescia	Museo Diocesano di Brescia. La Nuova Sezione dedicata ai Codici Miniati	€ 49.534,10	€ 18.328,00	€ 14.500,00	23	
Comune di Viggiù VA	00560200123	Musei civici Viggiutesi E. Butti, Viggiù	Restauro e pulizia modelli in gesso di E. Butti, N. Conti e G. Buzzi Rschini	€ 12.566,00	€ 8.796,20	€ 7.000,00	23	
Sistema Museale Arte Cultura e Storia fra Serio e Oglio M.O.eSe., Soncino CR	92009750198	Sistema Museale Locale Arte Cultura e Storia fra Serio e Oglio M.O.eSe., Soncino CR	Nati liberi e uguali - un museo diffuso	€ 34.400,00	€ 17.200,00	€ 13.500,00	23	
Fondazione Fantoni, Rovetta BG	81000410167	Museo Fantoni, Rovetta BG	I Fantoni. Parole, immagini e voci rinnovate. Riqualificazione degli apparati informativo/ didascalici della casa-museo Fantoni di Rovetta	€ 15.532,37	€ 8.500,00	€ 6.500,00	23	

Ente Chiesa Cattedrale di Vigevano, Vigevano PV	85001510180	Museo del Tesoro del Duomo, Vigevano	Esposizione permanente degli antichi antifonari	€ 12.810,00	€ 7.680,00	€ 6.000,00	23	
Associazione Arte e Spiritualità Centro Studi Paolo VI sull'arte moderna e contemporanea, Concesio BS	03017860176	Collezione Paolo VI - arte moderna e contemporanea, Concesio BS	Tutti al Museo!	€ 17.100,00	€ 7.524,00	€ 6.000,00	23	
Comunità Montana Valchiavenna, Chiavenna SO	81001550144	Sistema Museale della Valchiavenna, Chiavenna SO	Allestimento multimediale Sistema Museale della Valchiavenna - Spazio Espositivo di Piuro	€ 49.898,00	€ 29.938,80	€ 23.500,00	23	
Comune di Varese	00441340122	Musei civici di Varese	Raccontare Monumenti e opere d'arte - Varesemusei 2016	€ 38.775,00	€ 23.000,00	€ 18.000,00	23	
Comune di Arsago Seprio VA	00561120122	Civico Museo Archeologico, Arsago Seprio VA	Il Museo si EXPOne - 3 fase - conclusione. Il Museo fra storia e territorio: conoscenza e valorizzazione della regione varesina tra Ticino e Arno	€ 12.200,00	€ 8.500,00	€ 6.500,00	23	
Comune di Abbadia Lariana LC	83007090133	Civico Museo Setificio Monti, Abbadia L. LC	Il Torcitoio circolare - Gioiello dell'artigianato lombardo	€ 21.000,00	€ 14.000,00	€ 11.000,00	22	
Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, Milano	80068270158	Museo Poldi Pezzoli, Milano	La nuova illuminazione delle sale espositive e delle opere d'arte del Museo Poldi Pezzoli: Vestibolo del primo piano, Scalone e Sala d'Armi	€ 50.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	22	
Università degli Studi di Pavia	80007270186	Sistema Museale di Ateneo, Pavia	Condividere il patrimonio museale universitario: nuove modalità di fruizione rivolte anche agli utenti con disabilità sensoriali	€ 50.000,00	€ 34.000,00	€ 27.000,00	22	

Comune di Trezzo sull'Adda MI	83502130152	Quadreria Crivelli, Trezzo sull'Adda MI	Con sguardo di bambino	€ 12.500,00	€ 7.500,00	€ 6.000,00	22	
Comune di Legnano MI	00807960158	Museo Civico G. Sutermeister, Legnano MI	Il museo si rinnova - programma per il biennio 2015/2016	€ 31.930,00	€ 20.730,00	€ 14.500,00	21	
Provincia di Lecco	92013170136	Casa Museo Villa Monastero, Varenna LC	Servizi educativi integrati per il Giardino botanico di Villa Monastero di Varenna: progettazione e realizzazione in collaborazione con la Fondazione Minoprio	€ 39.162,00	€ 17.623,00	€ 12.000,00	21	
Comune di Milano	01199250158	Musei archeologici, Milano	Progetto biennale: "Verso il nuovo Museo Egizio di Milano Le mummie egizie tra archeologia e scienza (Imaging Human &Animal Mummies) ": annualità 1-	€ 49.980,00	€ 11.286,00	€ 7.600,00	21	Spese ammesse pari ad euro 23.750.
Comune di Morbegno SO	00098990146	Museo civico di Storia naturale, Morbegno SO	Completamento dell'allestimento della sala dei Vertebrati eterotermi con un exhibit dedicato ai Pesci della provincia di Sondrio	€ 14.000,00	€ 7.650,00	€ 5.000,00	21	
Comune di Suzzara MN	00178480208	Museo Galleria del Premio Suzzara, Suzzara MN	Galleriadarte 2016	€ 31.000,00	€ 17.000,00	€ 11.600,00	21	
Fondazione A. Bernareggi, Bergamo	02992100160	Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo	Nuovi pubblici per la Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo	€ 30.100,00	€ 18.060,00	€ 12.500,00	20	
Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello B.mo MI	94598490152	Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo MI	Per una nuova mostra permanente: interventi di miglioria nelle aree espositive del Museo di Fotografia Contemporanea	€ 49.507,00	€ 20.000,00	€ 14.000,00	20	

Università degli Studi di Milano	80012650158	Orto Botanico G.E. Ghirardi, Toscolano Maderno BS	L'Ecosistema Orto: da una visione antropocentrica ad una visione fitocentrica del mondo vegetale	€ 15.000,00	€ 7.800,00	€ 5.100,00	20	Spese ammesse pari ad euro 13.000
Comune di Casteggio PV	00451040182	Museo archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò Pavese, Casteggio PV	Vetri Rinascimentali da uno scavo archeologico a Stradella. Restauro e Valorizzazione	€ 10.857,50	€ 7.491,67	€ 5.000,00	20	
Comune di Como	80005370137	Musei civici di Como	Restauro di tele da edifici religiosi soppressi	€ 41.800,00	€ 27.170,00	€ 19.000,00	20	
Università degli Studi di Milano	80012650158	Museo Astronomico - Orto Botanico di Brera, Milano	Piano integrato di interventi per l'educazione al patrimonio e la didattica museale	€ 32.940,00	€ 18.365,00	€ 12.580,00	20	
Parrocchia di S.Maria Assunta, Gandino BG	90001770164	Museo della Basilica di Gandino, Gandino BG	Nuovo Impianto Antifumo: una prevenzione indispensabile	€ 17.664,42	€ 9.715,43	€ 6.500,00	19	
Comune di Voghera PV	00186490181	Civico Museo di Scienze naturali G. Orlandi, Voghera PV	Il futuro per promuovere il passato. Nuove tecnologie per un nuovo Museo.	€ 36.000,00	€ 25.200,00	€ 17.500,00	19	
Comune di Canneto sull'Oglio MN	81001310200	Museo Civico di Canneto sull'Oglio MN	Archeologia a Canneto. Riallestimento della Sezione Archeologica I lotto	€ 11.000,00	€ 7.700,00	€ 5.100,00	19	
Comune di Castelleone CR	83001230198	Museo civico di Castelleone CR	Archeologia a Castelleone -parziale riallestimento della sezione archeologica del Museo civico	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 6.000,00	19	
Comune di Gavardo BS	00647290170	Museo archeologico della Valle Sabbia, Gavardo BS	Roma e la Valle Sabbia. Rinnovamento della Sala Romana (Lotto I)	€ 34.200,00	€ 20.520,00	€ 14.000,00	19	
Comune di Casalmaggiore CR	00304940190	Museo Diotti, Casalmaggiore CR	Programmare l'arte per non metterla da parte	€ 12.500,00	€ 7.500,00	€ 5.000,00	18	

Provincia di Lecco	92013170136	Sistema Museale della Provincia di Lecco	"Piccole ali: guida volante ai nostri musei, per bambini e curiosi" - Progetto di educazione al patrimonio e didattica museale per i musei del Sistema Museale della Provincia di Lecco	€ 22.780,00	€ 12.529,00	€ 8.500,00	18	
Comune di Erba CO	00430660134	Civico museo di Erba, Erba CO	Villa Ceriani: interventi per la valorizzazione delle sale espositive	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 24.500,00	18	
Comune di Grandola ed Uniti CO	00467860136	Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra, Grandola ed Uniti CO	Catalogazione e valorizzazione digitale secondo gli standard SIRBeC di reperti naturalistici conservati presso Il Museo Etnografico e Naturalistico della Val Sanagra	€ 11.995,00	€ 7.197,00	€ 5.000,00	18	
Comune di Soncino CR	00197340197	Museo civico archeologico Aquaria, Soncino CR	Oltre i confini: progetto di valorizzazione del patrimonio museale in chiave interculturale	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 4.600,00	18	
Fondazione Accademia Carrara, Bergamo	95218150167	Accademia Carrara, Bergamo	Catalogazione Patrimonio Accademia Carrara	€ 27.410,00	€ 19.187,00	€ 13.100,00	18	
Comune di Biassono MB	02336340159	Museo civico C. Verri, Biassono MB	Aggiornamento e potenziamento della comunicazione didascalica del museo civico Carlo Verri di Biassono	€ 20.500,00	€ 14.350,00	€ 10.000,00	18	
Fondazione Antonio Ratti, Como	01540810130	Museo Studio del Tessuto, Como	Riqualificazione dell'impianto di climatizzazione Museo Studio del Tessuto della Fondazione Antonio Ratti	€ 50.000,00	€ 35.000,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Associazione Mirabilia, Mantova	93062970202	Museo Diocesano F. Gonzaga, Mantova	Nuove tecnologie per la valorizzazione delle collezioni permanenti	€ 28.600,00	€ 14.081,00		17	Spese ammesse pari a euro 25.648. Non finanziato per esaurimento risorse

Comune di Milano	01199250158	Civiche Raccolte Grafiche e Fotografiche, Milano	Intervento di catalogazione e valorizzazione digitale di antiche stampe e disegni provenienti dalle collezioni Trivulzio	€ 31.000,00	€ 18.000,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano	04724150968	Raccolte d'Arte dell'Ospedale Maggiore, Milano	Allestimento della sezione anatomo-patologica di ostetricia e ginecologia del museo ospedaliero	€ 38.000,00	€ 19.000,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Comune di Desenzano del Garda BS	00575230172	Rete dei musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova "Ma_net"	Al museo si resta in forma: percorsi cicloarcheologici in Lombardia	€ 23.048,00	€ 13.548,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Associazione Culturale GardaMusei, Gardone Riviera BS	96038330179	GardaMusei, Gardone Riviera BS	GardaMusei: luoghi inimitabili.	€ 49.000,00	€ 34.000,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Comune di Bergamo	80034840167	Museo archeologico di Bergamo	Archeducando 2016	€ 18.000,00	€ 11.360,00		17	Non finanziato per esaurimento risorse
Associazione Amici del Presepio, Dalmine BG	95010570166	Museo del Presepio, Brembo di Dalmine BG	Campagna di catalogazione SIRBeC e valorizzazione digitale del patrimonio culturale - 2016	€ 23.225,00	€ 15.096,25		16	Non finanziato per esaurimento risorse
Comune di Sabbioneta MN	83000390209	Museo di Palazzo Ducale, Sabbioneta MN	Museo di Palazzo Ducale: allestimento dell'ingresso e della prima sala didattica	€ 50.000,00	€ 22.500,00		16	Non finanziato per esaurimento risorse

Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth del Padre Giovanni Piamarta, Brescia	80009570179	Museo Piamarta, Brescia	Museo Piamarta. Brescia dal Medioevo al Novecento	€ 48.038,00	€ 32.665,00		16	Non finanziato per esaurimento risorse
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano	09315660960	Museo Regionale della Psichiatria, Milano	Conservare il presente aiuta a vedere il futuro	€ 17.000,00	€ 9.400,00		16	Non finanziato per esaurimento risorse
Comune di Lissone MB	02968150157	Museo d'Arte Contemporanea, Lissone MB	Educazione al patrimonio e didattica museale presso il Mac di Lissone - anno 2016	€ 40.000,00	€ 20.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Comune di Schilpario BG	00579540162	Museo Etnografico di Schilpario, Schilpario BG	Il museo etnografico verso il futuro come polo culturale di una realta' montana	€ 30.000,00	€ 18.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Comune di Pavia	00296180185	Musei civici di Pavia	Una nuova sezione museale: la Galleria della Civica Scuola di Pittura di Pavia	€ 50.000,00	€ 30.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Fondazione Brescia Musei, Brescia	02428570986	Civici Musei di Arte e Storia, Brescia	Riallestimento struttura di accoglienza Museo di Santa Giulia, Brescia	€ 49.898,00	€ 34.898,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Ente Parco Monte Barro, Galbiate LC	83008280139	Museo Etnografico dell'Alta Brianza, Galbiate LC	Voci, gesti, culture. Tra gioco e lavoro	€ 22.160,00	€ 8.910,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima

Comune di Vigevano PV	85001870188	Musei Civici L.Barni, Vigevano PV	Completamento dell'allestimento museale dei Musei Civici "L. Barni" e nuovo allestimento museale presso Palazzo Merula	€ 20.000,00	€ 8.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Comunita' Montana Valle Trompia, Gardone Valle Trompia BS	83001710173	Sistema Museale di Valle Trompia, Gardone V.T. BS	"Ciak si gira". Per una didattica museale "in movimento"	€ 36.400,00	€ 21.400,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Associazione Amici del Museo Casa Pagani, Valsolda CO	95123150138	Museo Casa Pagani, Valsolda CO	Valorizzazione del Museo	€ 37.108,72	€ 25.976,10			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Fondazione Paolo Franzini Tibaldeo, Milano	08242680158	Museo del Giocattolo e del Bambino Cormano MI	Toys & Foods	€ 35.000,00	€ 24.500,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Fondazione Museo dell'Aeronautica, Varese	02904180128	Museo dell'Aeronautica, Somma Lombardo VA	Alternanza a Volandia	€ 38.100,00	€ 26.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Parrocchia Santa Maria Assunta, Vertova BG	81001600162	Museo Santa Maria Assunta, Vertova BG	Riallestimento della Sala del Tesoro	€ 11.593,60	€ 7.500,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Fondazione Sangregorio Giancarlo, Sesto Calende VA	91059460120	Museo Sangregorio Giancarlo, Sesto Calende VA	Casa museo Sangregorio Giancarlo. Un patrimonio da conoscere e far conoscere.	€ 30.000,00	€ 19.500,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima

Comunita' Montana di Valle Camonica, Breno BS	01766100984	Sistema Musei di Valle Camonica, Breno BS	Saperi selvatici - come trasformare un patrimonio nascosto in un laboratorio per apprendere facendo	€ 33.350,00	€ 23.345,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Comune di Medole MN	00437020209	Civica Raccolta d'Arte, Medole MN	Catalogazione e valorizzazione digitale del patrimonio culturale Medolese	€ 14.148,60	€ 7.781,73			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Ente Chiesa Cattedrale di Vigevano PV	85001510180	Sistema Museale Città di Vigevano, Vigevano PV	I musei del Sistema incontrano il territorio	€ 12.900,00	€ 8.385,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Agenzia Turistico Culturale del Comune di Capo di Ponte, Capo di Ponte BS	90016130172	Raccolta B. Maffessoli, Capo di Ponte BS	Raccolta museale “Battista Maffessoli”: valorizzazione e fruizione	€ 10.000,00	€ 7.000,00			Non finanziato per mancato raggiungimento soglia minima
Fondazione Adriano Bernareggi, Bergamo	02992100160	Museo Diocesano Adriano Bernareggi, Bergamo	Riallestimento ala Est del Museo Bernareggi	€ 49.800,00	€ 21.900,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Comune di Manerbio BS	00303410179	Museo Civico di Manerbio e del territorio, Manerbio BS	Museo Civico di Manerbio. Progetto di revisione e implementazione della sezione preistorica	€ 10.807,00	€ 7.557,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Comune di Valtorta BG	94001380164	Museo Civico Alta Val Brembana Valtorta BG	Richiesta di rilascio certificato prevenzione incendi museo civico	€ 21.589,12	€ 15.112,38			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Comune di Milano	01199250158	Museo delle Culture - area ex Ansaldo, Milano	Tesori e saperi nascosti al Mudec: un progetto di educazione al patrimonio e didattica museale.	€ 42.000,00	€ 21.000,00			Non ammissibile (soggetto non titolato a presentare domanda)

Comune di Madignano CR	00302860192	Museo della Civiltà contadina e dell'attività molitoria Mulini di Sopra, Madignano CR	Interventi di promozione e valorizzazione Museo della Civiltà Contadina e dell'Attività Molitoria di Madignano	€ 45.000,00	€ 30.000,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Comune di Musso CO	00700510134	Museo Storico di Musso, Musso CO	Progetto per la valorizzazione del Museo Storico di Musso	€ 50.000,00	€ 35.000,00			Non ammissibile (soggetto non titolato a presentare domanda)
Associazione Gruppo Archeologico Cavriana, Cavriana MN	81006620207	Museo Archeologico Alto Mantovano, Cavriana MN	Trasformazione LED e messa a norma di luci vetrine per miglioramento esposizione e risparmio energetico	€ 22.500,00	€ 14.500,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Istituto dei Ciechi, Milano	80101550152	Museo Louis Braille, Milano	Interventi di restauro urgenti sulla quadreria della raccolta museale Museo Louis Braille: alla riscoperta delle allegorie dei benefattori dell'Istituto dei Ciechi di Milano	€ 21.484,02	€ 13.834,80			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Comune di Milano	01199250158	Studio Museo Francesco Messina, Milano	Catalogazione e valorizzazione digitale della collezione di sculture e disegni di Francesco Messina conservata presso lo Studio Museo Francesco Messina	€ 10.000,00	€ 5.000,00			Non ammissibile (soggetto non titolato a presentare domanda)
Istituto Belle Arti Tadini, Lovere BG	81003430162	Galleria dell'Accademia Tadini, Lovere BG	Le armature della collezione Tadini	€ 30.133,22	€ 13.500,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)
Università degli Studi di Milano	80012650158	Orto Botanico Cascina Rosa, Milano	Valorizzazione del patrimonio dell'Orto Botanico Cascina Rosa: le tavole parietali e l'erbario	€ 48.800,00	€ 33.800,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)

Comune di Vimercate MB	02026560157	Must Museo del Territorio Vimercatese, Vimercate MB	Studi e ricerche del MUST Museo del territorio	€ 10.000,00	€ 7.000,00			Non ammissibile (progetto non congruente con le tipologie previste dall'Invito)
Ente Parco Monte Barro, Galbiate LC	83008280139	Ente Parco Monte Barro, Galbiate	Potenziamento del Sistema Museale del Parco Monte Barro	€ 43.540,00	€ 30.000,00			Non ammissibile (soggetto non titolato a presentare domanda)
Comune di Zibido San Giacomo MI	80102330158	Museo Salterio-Officina Del Gusto e del Paesaggio, Zibido S.G. MI	Video-Lab - Strumenti per la conoscenza della bassa milanese	27500,00	€ 19.250,00			Non ammissibile (soggetto non titolato a presentare domanda)
Associazione per il Museo della Seta di Como, Como	95024770133	Museo didattico della Seta, Como	70 anni di tessuto e moda nel patrimonio materiale e immateriale del Museo didattico della Seta di Como	€ 48.773,89	€ 33.500,00			Non ammissibile (mancanza di documentazione prescritta dall'Invito)

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 13 luglio 2016 - n. 6792
Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Lombardia. Operazione 16. 10.01 «Progetti integrati di filiera» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Visti i regolamenti:

- n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;
- n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n.165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n.1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, notificata alla Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea il 17 luglio 2015 con nota n. D/8184;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presa d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014 – 2020»;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 5571 del 15 giugno 2016 «Programma Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni – Aggiornamento» con il quale è approvato l'elenco dei dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni tra cui la 16.10.01 «Progetti integrati di filiera»;

Ritenuto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 16.10.01 «Progetti integrati di filiera» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che è necessario far conoscere ai potenziali beneficiari della suddetta Operazione, condizioni e criteri di ammissibilità che regolano gli investimenti relativi alle seguenti operazioni attivabili con i progetti integrati di filiera approvando l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1.1.01: formazione e acquisizione di competenze;
- 1.2.01: progetti dimostrativi e azioni di informazione;
- 3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità;
- 4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari;
- 4.2.01: trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli;
- 16.2.01: progetti pilota e sviluppo di innovazione.

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di 158.950.000,00 euro, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. «Sviluppo Industrie e Filiere Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche», individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 16.10.01 «Progetti integrati di filiera» del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di approvare le disposizioni relative a condizioni e criteri di ammissibilità che regolano gli investimenti relativi alle seguenti operazioni attivabili con i progetti integrati di filiera di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1.1.01: formazione e acquisizione di competenze;
- 1.2.01: progetti dimostrativi e azioni di informazione;
- 3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità;
- 4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari;
- 4.2.01: trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli;
- 16.2.01: progetti pilota e sviluppo di innovazione;

3. che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di 158.950.000,00 euro, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.);

4. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n.33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Andrea Massari

——— • ———

ALLEGATO A

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020, OPERAZIONE 16.10.01

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INDICE

1. OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA
2. SELEZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
3. IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
4. ACCORDO TRA I PARTNER
4.1 IMPEGNI DEL CAPOFILA
5. TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI
5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
6. RICHIEDENTI
7. DOTAZIONE FINANZIARIA
8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
9. CRITERI DI VALUTAZIONE
10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
11. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULL'OPERAZIONE 16.10.01
11.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
11.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
11.3 MODIFICA ED ERRORI PALESI DELLA DOMANDA
11.4 DOMANDE INCOMPLETE E DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
12. ISTRUTTORIA E FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE
13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULLE SINGOLE OPERAZIONI
14. VARIANTI
14.1 VARIANTI DELL'ACCORDO TRA I PARTNER
14.2 VARIANTI DELLE OPERAZIONI AMMESSE A FINANZIAMENTO
14.3 VARIANTI DELLE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
15. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
15.1 EROGAZIONE DEL S.A.L.
15.2 EROGAZIONE DEL SALDO
15.3 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI
16. CONTROLLI IN LOCO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
17. CONTROLLI EX POST PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
18. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

18.1 DECADENZA DAI CONTRIBUTI DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
18.2 DECADENZA DAL CONTRIBUTO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
19. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
19.1 PROCEDIMENTO DI DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
19.2 PROCEDIMENTO DI DECADENZA DELLE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)
20. RINUNCIA
20.1 RINUNCIA AL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
20.2 RINUNCIA PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
22. IMPEGNI
22.1 IMPEGNI ESSENZIALI PER IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
22.2 IMPEGNI ESSENZIALI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
22.3 IMPEGNI ACCESSORI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)
23. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
23.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI
23.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI
24. SANZIONI
25. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ
26 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA
ALLEGATO 1
ALLEGATO 2
ALLEGATO 3
ALLEGATO 4
ALLEGATO 5
ALLEGATO 6

1. OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Il presente bando intende promuovere iniziative caratterizzate da un approccio integrato e coerenti con le linee di indirizzo del PSR 2014-2020, finalizzate al potenziamento ed alla valorizzazione delle filiere produttive presenti sul territorio lombardo, limitatamente ai prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato.
Il PSR 2014-2020 attribuisce particolare importanza alla progettazione integrata per conseguire risultati impossibili da ottenere attraverso progetti di singoli operatori; si tratta di un valore aggiunto che solo progetti integrati opportunamente predisposti ed adeguatamente implementati possono far divenire concreto.
L'obiettivo è quello di sviluppare azioni di sistema in coerenza con la strategia del PSR.
Il progetto integrato di filiera deve essere in grado di sintetizzare sia le potenzialità sia gli elementi di criticità del comparto e di proporre soluzioni di sistema che garantiscano il miglioramento della competitività e delle caratteristiche della filiera e che si pongano, in particolare, l'obiettivo di conseguire concreti benefici nei confronti della salvaguardia/incremento dei redditi delle imprese agricole.

2. SELEZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

Il processo di presentazione, selezione e di attuazione dei progetti prevede le seguenti fasi nei tempi stabiliti al successivo paragrafo 26:
- fase 1:
  - bando dell'operazione 16.10.01 e presentazione dei progetti integrati di filiera in forma cartacea;
  - istruttoria delle domande e approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
  - presentazione della domanda informatizzata dell'operazione 16.10.01;
- fase 2:
  - presentazione coordinata delle domande di finanziamento a valere sulle operazioni PSR di riferimento per gli interventi previsti dai progetti integrati ammessi a finanziamento;
  - istruttoria delle domande con verifica della coerenza sia rispetto al progetto integrato, sia delle regole di operazione;
  - conferma dell'approvazione della graduatoria dei progetti integrati ammessi a finanziamento e concessione dei contributi previsti dalle singole operazioni;
- fase 3:
  - realizzazione di tutti gli interventi ammessi a finanziamento entro le scadenze stabilite, nel rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento e degli impegni assunti;
  - monitoraggio e rendicontazione.

3. IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Un progetto integrato di filiera si qualifica quale approccio condiviso da un'ampia rete di soggetti operanti in una filiera con la capacità e la volontà di aggregarsi individuando e concordando uno specifico obiettivo comune di sviluppo e di valorizzazione della filiera stessa.
Il progetto si attua mediante un accordo nel quale i sottoscrittori definiscono e concordano le iniziative che ciascuno deve realizzare per perseguire l'obiettivo concordato.
Il progetto si realizza tramite l'attivazione degli interventi e l'utilizzo delle risorse previste dalle rispettive operazioni del PSR 2014-2020 (vedi paragrafo 5) e deve riguardare esclusivamente interventi concernenti prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato.
Il progetto deve essere caratterizzato da un obiettivo specifico che solo la forte interconnessione delle azioni concordate dai partner è in grado di perseguire.
Il progetto deve dimostrare il "valore aggiunto" dell'aggregazione cioè che l'obiettivo di filiera concordato e i risultati attesi sono conseguibili solo grazie all'effetto collegato e sinergico dell'integrazione tra beneficiari e azioni e non sono ottenibili se gli interventi fossero attivati singolarmente.

4. ACCORDO TRA I PARTNER

Il progetto integrato di filiera deve essere contraddistinto da un accordo formale sottoscritto da tutti i partecipanti e deve essere redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al presente bando.
L'accordo contiene il progetto integrato di filiera con la descrizione della strategia e degli obiettivi, la tempistica degli interventi e delle operazioni PSR da attivare; i risultati devono essere quantificabili e misurabili e deve essere garantita la sostenibilità dell'intero progetto dal punto di vista finanziario.

L'accordo descrive la composizione del partenariato, illustra le modalità di gestione e di funzionamento della partnership, definisce i ruoli e gli impegni in capo a ciascuno dei partecipanti, gli obblighi e le conseguenze previste in caso di mancato rispetto degli impegni; eventuali fideiussioni a garanzia di defezioni e di rispetto impegni da parte dei partner contribuiscono alla valutazione positiva del modello organizzativo.
L'accordo deve individuare il capofila, che presenta il progetto integrato di filiera e che assume anche il ruolo di coordinamento e di referente nei confronti dell'amministrazione regionale. Il ruolo di capofila può essere assunto solo da un'impresa che sottoscrive l'accordo e che svolga attività di produzione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli della filiera.
L'accordo deve avere una durata non inferiore ai tre anni dalla data di conclusione di tutti gli interventi e deve contenere l'impegno di tutti i partecipanti a realizzare gli interventi nei modi e nei tempi previsti nel progetto integrato.
Ogni partecipante che realizza interventi deve inoltre sottoscrivere una scheda di adesione redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2 nella quale descrive gli interventi da realizzare, i costi, la tempistica, le operazioni da attivare e le qualità del progetto.
Il partenariato che sottoscrive l'accordo deve essere formato in prevalenza numerica da imprese agricole rispetto agli altri soggetti componenti.
Il partenariato deve, inoltre, rispettare almeno una delle seguenti condizioni:

- essere costituito da almeno 10 imprese agricole beneficiarie/destinatarie delle operazioni del PSR che devono attivare almeno 2 operazioni diverse (non considerando l'operazione 16.10.01) delle quali l'operazione 4.01.02 deve costituire almeno il 30% dell'importo totale degli investimenti previsti nel progetto integrato;
- essere costituito da almeno 3 cooperative o organizzazioni di produttori.

I beneficiari delle operazioni devono realizzare gli interventi con le modalità e nei tempi previsti nel progetto integrato e dalle disposizioni attuative stabilite dalle singole operazioni (beneficiari, tipologia, aliquota, criteri di selezione, punteggio minimo di ammissione, limiti minimi e massimi degli investimenti).
I progetti integrati ammessi a finanziamento devono mantenere composizione, ruoli e impegni previsti nell'accordo tra i partner; eventuali variazioni nella composizione del partenariato devono essere preventivamente autorizzate e sono ammissibili solo a condizione che vengano comunque mantenute le caratteristiche del partenariato, che non modifichino i requisiti di ammissibilità e di ammissione a finanziamento e che non pregiudichino gli obiettivi del progetto.

4.1 IMPEGNI DEL CAPOFILA

Il capofila assume il ruolo di coordinamento e di referente nei confronti dell'amministrazione regionale ed assume i seguenti impegni:

- presentazione alla D.G. Agricoltura della domanda di finanziamento del progetto integrato di filiera (vedi paragrafo 11) e successiva presentazione della domanda informatizzata in SISCO (vedi paragrafo 12);
- presentazione alla D.G. Agricoltura dell'elenco delle domande presentate sulle singole operazioni con attestazione della loro coerenza e conformità al progetto integrato approvato (vedi paragrafo 13);
- segnalazione preventiva alla D.G. Agricoltura delle variazioni nella composizione del partenariato (vedi paragrafo 14);
- segnalazione preventiva alla D.G. Agricoltura di ogni variante riguardante le iniziative/operazioni ammesse a finanziamento che un beneficiario sottoscrittore intende presentare (vedi paragrafo 14);
- attestazione di conformità al progetto integrato approvato di ogni richiesta di S.A.L. e di saldo che un beneficiario sottoscrittore intende presentare per le iniziative/operazioni ammesse a finanziamento (vedi paragrafo 13: la valutazione va allegata alla richiesta stessa);
- presentazione alla D.G. Agricoltura di una relazione semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) riguardante lo stato di avanzamento fisico e finanziario di tutte le iniziative finanziate col progetto integrato di filiera, gli aspetti finanziari e gli indicatori di risultato;
- relazione finale, a chiusura di tutti gli interventi, con scheda riguardante gli obiettivi e risultati conseguiti, il risultato finanziario complessivo e dei singoli interventi con relativo confronto con quanto concesso, nonché il valore ottenuto con l'aggregazione e le ricadute del progetto sulla filiera.

Il mancato rispetto di tali impegni comporta la decadenza totale o parziale del contributo previsto per l'operazione 16.10.01 con le modalità stabilite ai paragrafi 22.2 e 22.3.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Per la realizzazione dei progetti integrati di filiera deve essere presentata domanda di spese di cooperazione tramite l'operazione 16.10.01.

Nel progetto integrato di filiera possono essere attivate le seguenti operazioni:
- 1.1.01: formazione e acquisizione di competenze (i partner possono partecipare anche in qualità di destinatari dell'operazione);
- 1.2.01: progetti dimostrativi e azioni di informazione (i partner possono partecipare anche in qualità di destinatari dell'operazione);
- 3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità;
- 4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari;
- 4.2.01: trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli;
- 16.2.01: progetti pilota e sviluppo di innovazione.

Le condizioni e i criteri di ammissibilità relative alle singole operazioni sono consultabili sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) e come documenti acclusi al presente bando.
Le disposizioni attuative delle operazioni, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data per la presentazione delle domande di finanziamento sulle singole operazioni di cui al paragrafo 13.

5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (Operazione 16.10.01)

Per l'operazione 16.10.01 possono essere finanziate al capofila le seguenti spese di cooperazione previste dal Reg. 1305/2013, art. 35, comma 5):
a) spese per gli studi sulla filiera interessata e studi di fattibilità;
b) spese per l'animazione della filiera interessata al fine di rendere fattibile il progetto integrato di filiera;
c) spese di esercizio della cooperazione;
d) spese di redazione del progetto e spese dirette di altre azioni finalizzate all'innovazione;
e) spese di realizzazione della cartellonistica informativa.
Sono ammesse solo spese sostenute dal capofila successivamente alla data del 1 giugno 2016 e fino alla data di conclusione di tutti gli investimenti previsti dal progetto integrato di filiera.
Il limite massimo di spesa ammissibile dei costi di cooperazione è pari a 80.000,00 euro;
L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al 100%.
Non sono ammissibili pagamenti in contanti.
La tabella che segue esplicita le tipologie di spesa ammesse sostenute dal capofila con le relative specifiche.

Spese ammesse	Specifiche per l'ammissibilità
1. Spese per consulenza tecnico scientifica fornita da soggetti esterni. Le consulenze possono riguardare studi, animazione, redazione, coordinamento, gestione e realizzazione del progetto previsti alle lettere a), b), c) e d).	In domanda devono essere presentati tre preventivi comparativi che devono: - essere proposti da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti; - essere presentati su carta intestata dei fornitori e validi al momento della presentazione della domanda; - essere indirizzati al richiedente e riportare il prezzo effettivo; - riportare la descrizione della fornitura ed essere comparabili.
2. Personale impiegato in studi, animazione, redazione, coordinamento, gestione e realizzazione del progetto previsti alle lettere a), b), c) e d).	Le spese di personale devono derivare da un contratto tra capofila e un lavoratore. In domanda deve essere presentata una stima dettagliata dei tempi, della categoria e dei costi del personale da utilizzare. La spesa ammissibile è determinata moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato: $\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n° giornate lavorative annue}}$ $\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$ A consuntivo le spese devono essere identificabili mediante riscontro delle scritture contabili (cedolini, report giornalieri).

3. Realizzazione di cartellonistica informativa sul progetto di cui alla lettera e).	Azione obbligatoria di informazione e pubblicità sugli interventi finanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Spesa ammessa fino a un massimo di 200 euro.

I contributi di cui alla presente operazione non sono cumulabili, con altre "fonti di aiuto" concesse per i medesimi interventi.

6. RICHIEDENTI

Può essere beneficiario del contributo relativo ai costi di cooperazione previsti dall'operazione 16.10.01 esclusivamente il capofila del progetto, per i costi dallo stesso sostenuti.
I soggetti partner aderenti ai progetti integrati di filiera possono beneficiare dei contributi previsti dalle operazioni di cui al paragrafo 5 cui fanno riferimenti gli interventi da realizzare, con le modalità e alle condizioni previste dalle singole operazioni.
Nel caso di approvazione del progetto integrato di filiera, i singoli beneficiari devono presentare le domande di finanziamento sul bando dell'operazione di riferimento solo per gli interventi che sono coerenti con gli obiettivi del progetto integrato approvato e nei limiti di spesa approvati col progetto stesso (vedi paragrafo 13).

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il presente bando per la selezione dei progetti integrati di filiera sono messi a disposizione:
- 1.000.000,00 di euro per le spese di cooperazione (operazione 16.10.01);
- 500.000,00 euro per gli interventi di formazione e acquisizione di competenze (operazione 1.1.01);
- 1.000.000,00 euro per i progetti dimostrativi e azioni di informazione (operazione 1.2.01);
- 450.000,00 euro per gli interventi a sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità (operazione 3.1.01);
- 100.000.000,00 di euro per incentivi agli investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari (operazione 4.1.02);
- 54.000.000,00 di euro per interventi di trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli (operazione 4.2.01;
- 2.000.000,00 di euro per progetti pilota e sviluppo di innovazione (operazione 16.2.01).

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, nel limite massimo del 15%, con eccezione della dotazione dell'operazione 16.10.01 e dell'operazione 4.2.01.
In sede di approvazione della graduatoria finale, sono garantite le risorse necessarie per l'ammissione a finanziamento di un progetto integrato di filiera che preveda tutti gli interventi (operazione 4.1.02 e operazione 4.2.01) all'interno dei territori ricompresi nelle Aree Interne individuate da Regione Lombardia al momento della presentazione della domanda.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Per essere ammissibili i progetti integrati di filiera devono:
- contenere l'accordo sottoscritto dai partner, la descrizione del progetto integrato e le schede di adesione firmate dai componenti del partenariato, redatti secondo gli schemi dell'allegato 1 e dell'allegato 2;
- rispettare quanto stabilito al paragrafo 4 per quanto attiene la composizione del partenariato e le operazioni da attivare;
- prevedere che l'accordo abbia una durata non inferiore ai tre anni dalla data di conclusione di tutti gli interventi;
- prevedere un importo complessivo di progetto compreso tra un minimo di 3.000.000,00 di euro ed un massimo di 30.000.000,00 di euro;
- prevedere la conclusione delle attività dell'operazione 16.10.01 (spese di cooperazione), compresa la richiesta di saldo, entro 36 mesi a decorrere dalla data di approvazione definitiva del progetto integrato di filiera;
- avere obiettivi quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti;
- essere coerenti con la strategia e gli obiettivi del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia;

- prevedere un sistema di monitoraggio come stabilito al paragrafo 4.1, per il coordinamento e la comunicazione con l'amministrazione regionale.

Le condizioni di ammissibilità devono essere rispettate per tutto il periodo di validità dell'accordo e di realizzazione del progetto integrato di filiera.
Per essere ammissibili, gli interventi previsti per la realizzazione del progetto integrato di filiera devono rispettare le condizioni di ammissibilità previste per le singole operazioni cui fanno riferimento.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per essere finanziati i progetti integrati di filiera devono essere caratterizzati da un evidente "valore aggiunto", cioè da sinergie progettuali ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato.
Il progetto deve dimostrare che gli obiettivi e i risultati previsti sono conseguibili solo attraverso gli effetti generati dall'accordo di integrazione tra beneficiari e iniziative e che viene maggiorato l'impatto degli interventi considerati singolarmente.
Il progetto che non dimostri alcun valore aggiunto dell'aggregazione viene considerato non finanziabile.
I progetti integrati di filiera sono valutati in base ai criteri di valutazione riportati nell'allegato 4.
Nel caso il progetto integrato di filiera non fornisca sufficienti informazioni/documentazione necessarie alla formulazione della valutazione, il punteggio di riferimento non viene assegnato.
Sono ammissibili i progetti di filiera che ottengono un punteggio minimo di 60 punti.
L'assenza di benefici ricadenti sulle imprese agricole o di valore aggiunto dell'aggregazione (valutazione pari a punti 0 alla voce 7 o alla voce 10) comporta la non finanziabilità del progetto presentato.
A parità di punteggio viene accordata priorità in base alle seguenti preferenze progressive:

- maggior punteggio per valore conseguibile con l'aggregazione (voce 10);
- maggior punteggio per benefici ricadenti sulle imprese agricole (voce 7)
- maggior punteggio per l'integrazione (voce 4.2);
- maggior punteggio per il modello organizzativo del proponente (voce 11).

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

11. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULL'OPERAZIONE 16.10.01

La domanda di finanziamento dei progetti integrati di filiera deve essere presentata in forma cartacea dal capofila alla Direzione Generale Agricoltura.
Ciascun capofila può presentare soltanto una domanda di contributo nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative.

11.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda in forma cartacea (cui va allegata una copia su supporto informatico) può essere presentata dal giorno 18 luglio 2016 e fino alle ore 16:00 del 17 ottobre 2016.
La domanda deve essere indirizzata a Regione Lombardia – D.G. Agricoltura – U.O. Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche – Palazzo Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano e deve pervenire ed essere protocollata (anche nel caso di invio a mezzo di servizio postale) entro la scadenza stabilita al Protocollo Generale situato in Viale Francesco Restelli, 2 Milano o ai protocolli federati presso gli Uffici Territoriali Regionali.
La domanda s'intende presentata con l'assegnazione del protocollo da parte della Regione Lombardia; le domande pervenute e protocollate dopo le ore 16:00 del 10 ottobre 2016 non sono ricevibili.

11.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Il richiedente deve allegare alla domanda di finanziamento la seguente documentazione cartacea (oltre a una copia su supporto informatico):

1. accordo tra i partner contenente il progetto integrato di filiera redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1;

2. schede di adesione al progetto integrato di filiera di tutti i partner che realizzano interventi, redatte secondo lo schema di cui all'allegato 2; le schede devono essere corredate dalla copia dei documenti d'identità in corso di validità dei legali rappresentanti sottoscrittori;
3. relazione tecnico/economica a firma del capofila di progetto, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 3, con descrizione dettagliata delle spese di cooperazione previste al paragrafo 5.1 e prospetto riepilogativo dei preventivi contenente la motivazione dettagliata nei casi l'opzione prescelta non sia la più economica; alla relazione vanno allegati:
   a) nel caso di forniture da parte di soggetti esterni, tre preventivi comparativi che devono:
      - essere proposti da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti;
      - essere presentati su carta intestata dei fornitori e validi al momento della presentazione della domanda;
      - essere indirizzati al richiedente e riportare il prezzo di mercato;
      - riportare la descrizione della fornitura ed essere comparabili;
   b) nel caso di utilizzo di personale dipendente, prospetto analitico riportante l'attività da svolgere, stima dettagliata dei tempi, della categoria di personale e dei costi.

L'assenza di uno dei documenti determina la non ammissibilità della domanda all'istruttoria.

11.3 MODIFICA ED ERRORI PALESI DELLA DOMANDA

Nel periodo di presentazione della domanda dell'operazione 16.10.01, per modificare una domanda già presentata, il richiedente deve presentare una nuova domanda che annulla la domanda già presentata, alla quale si applicano tutte le condizioni, i limiti, i divieti e gli impegni delle presenti disposizioni attuative. In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda.
La domanda già presentata è annullata dalla nuova domanda soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima. In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria resta valida la domanda già presentata.
Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto o di pagamento.
Si considerano errori palesi:

a) errori di compilazione della domanda di aiuto relativi a errata compilazione che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda quali ad esempio: codice statistico o bancario errato, mappale ove si realizza l'investimento per inversione numeri;
b) errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) che emergono tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento di errore palese deve essere presentata, tramite PEC, dopo la data di chiusura per la presentazione della domanda di contributo dell'operazione 16.10.01 al Responsabile di Operazione, che ne valuta l'ammissibilità e, qualora ne ricorrano le condizioni, ne autorizza la presentazione.
La domanda di correzione di errore palese deve essere presentata prima della concessione del contributo di cui alla operazione 16.10.01.
Dopo la concessione del contributo, la domanda di riconoscimento di errore palese deve essere presentata all'Organismo Pagatore Regionale.
Il richiedente può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.
L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

11.4 DOMANDE INCOMPLETE E DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 11.2, nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata il Responsabile di Operazione ne chiede al richiedente tramite PEC la trasmissione entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria o, per le eccezioni sopracitate, la non ammissibilità del partner e/o della spesa richiesta.
Il Responsabile di Operazione, quando non sussistono le condizioni per procedere nella fase istruttoria della domanda, invia ai richiedenti la comunicazione di non ammissibilità. La comunicazione di non ammissibilità della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile,

consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile della Operazione.

12. ISTRUTTORIA E FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE

Le domande presentate e risultate ammissibili sono sottoposte alla valutazione di un Gruppo tecnico di valutazione istituito con apposito atto del Responsabile di Operazione.
Per essere ammissibili, le singole iniziative devono ottenere, a seguito di istruttoria, un punteggio pari o superiore alle soglie minime definite al paragrafo 9 "Criteri di valutazione".
Il Responsabile di Operazione invia le risultanze istruttorie al capofila del progetto; entro 10 giorni lo stesso capofila può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto osservazioni eventualmente corredate da documenti.
Di tali osservazioni è dato conto nel verbale del Gruppo di Valutazione, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.
A seguito delle valutazioni del suddetto Gruppo di valutazione, il Responsabile di Operazione approva, con proprio provvedimento, gli esiti di istruttoria definendo i seguenti elenchi:

- domande non ammissibili all'istruttoria;
- domande con esito istruttorio negativo;
- domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato e dell'importo totale del progetto ammissibile;
- domande ammesse a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra le domande con esito istruttorio positivo ordinate secondo il punteggio, con l'indicazione dell'importo totale del progetto ammissibile e del contributo concesso.

Nella suddivisione delle risorse disponibili è garantito il finanziamento completo dell'ultima domanda ammissibile, che le risorse disponibili consentono di finanziare in tutte le iniziative/operazioni previste dal progetto integrato di filiera.
I termini di conclusione del procedimento, pari a 120 giorni dalla data di chiusura del bando, sono determinati nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.
La graduatoria, rimane valida fino alla data di approvazione da parte del Responsabile di Operazione 16.10.01 dei progetti integrati di filiera di cui al successivo paragrafo 13.
Il provvedimento a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (http://www.agricoltura.regione.lombardia.it);
- comunicato via PEC ai richiedenti.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento del Responsabile di Operazione, i capofila dei progetti ammessi a finanziamento devono compilare per via telematica la domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (SISCO), previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato, pena la decadenza del progetto stesso.
La documentazione di cui al paragrafo 11.2 deve essere allegata in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo PDF, JPEG.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULLE SINGOLE OPERAZIONI

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento del Responsabile di Operazione di cui al paragrafo precedente, i partner sottoscrittori del progetto devono presentare in modalità coordinata la domanda di finanziamento sull'operazione PSR cui fanno riferimento gli interventi da realizzare, nel rispetto delle disposizioni attuative previste dalle operazioni stesse e nei limiti di spesa approvati col progetto integrato di filiera.
Il capofila deve presentare al Responsabile di Operazione l'elenco delle domande presentate sulle singole operazioni con attestazione di coerenza e conformità al progetto integrato approvato; la mancata presentazione dell'elenco comporta la decadenza totale del progetto.
Il Responsabile dell'Operazione 16.10.01 verifica la coerenza dei progetti presentati e il rispetto sia dei requisiti di ammissione a finanziamento sia degli obiettivi di cui al paragrafo 22.1.
Entro 90 giorni dalla chiusura dei bandi e, comunque, entro i termini stabiliti dai bandi delle singole operazioni, i soggetti incaricati per le singole operazioni istruiscono le domande verificando sia la coerenza dei singoli interventi rispetto al progetto integrato, sia l'ammissibilità rispetto alle condizioni previste per le

singole operazioni (beneficiari, tipologia, aliquota, criteri di selezione, punteggio minimo di ammissione, limiti minimi e massimi degli investimenti).
I Responsabili delle singole operazioni trasmettono gli esiti istruttori al Responsabile dell'Operazione 16.10.01 che, avvalendosi del Gruppo di valutazione, verifica la coerenza dei progetti e il rispetto sia dei requisiti di ammissione a finanziamento sia degli obiettivi di cui al paragrafo 22.1.
Entro 15 giorni dalla data di chiusura di tutte le istruttorie, il Responsabile dell'Operazione 16.10.01 conferma l'approvazione dei progetti integrati di filiera con l'elenco dei beneficiari di ciascun progetto.
Entro i successivi 15 giorni, i Responsabili di ciascuna operazione emettono i provvedimenti di finanziamento dei singoli progetti con le modalità stabilite dalle operazioni di riferimento utilizzando le risorse di cui al paragrafo 7.
Per l'erogazione dei contributi previsti dalle singole operazioni attivate si fa riferimento alle specifiche disposizioni attuative; inoltre, ad ogni richiesta di S.A.L. e/o di saldo presentata sull'operazione, il beneficiario deve allegare l'attestazione di conformità al progetto integrato redatta dal capofila, come previsto al paragrafo 4.1.
Tutti gli interventi attivati con le singole operazioni devono essere conclusi entro le scadenze previste dalle operazioni stesse e comunque non oltre 30 mesi dalla data di approvazione dell'atto di conferma di approvazione dei progetti integrati.
La concessione del contributo è subordinata alla verifica della coerenza degli interventi realizzati al progetto integrato di filiera approvato e alla verifica che il progetto integrato di filiera sia completato nel rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento e degli impegni di cui al paragrafo 22.

14. VARIANTI

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, purché non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile e non utilizzino economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

14.1 VARIANTI DELL'ACCORDO TRA I PARTNER

Il capofila deve segnalare preventivamente le variazioni nella composizione del partenariato alla D.G. Agricoltura che le autorizza solo se non pregiudicano i requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto nei termini previsti al paragrafo 22.1.

14.2 VARIANTI DELLE OPERAZIONI AMMESSE A FINANZIAMENTO

Fermo restando che la concessione di varianti agli interventi previsti dalle singole operazioni è sempre subordinata al rispetto di quanto stabilito dalle specifiche disposizioni attuative, ogni variante, ad eccezione di quelle riguardanti le spese di cooperazione di cui al paragrafo successivo 14.3, deve essere preventivamente segnalata dal capofila al Responsabile dell'Operazione 16.10.01 che l'autorizza solo se non pregiudica i requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto nei termini previsti al paragrafo 22.1.
Il Responsabile dell'Operazione 16.10.01 ne autorizza la presentazione in SISCO con le modalità previste dalle diposizioni dell'operazione di riferimento dandone comunicazione all'organismo delegato alla gestione dell'operazione.

14.3 VARIANTI DELLE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Le attività relative alle spese di cooperazione devono essere svolte dal capofila in conformità a quanto previsto nel progetto finanziato. Nel corso della realizzazione delle attività sono ammissibili variazioni dei costi previsti nel limite del 20% dell'importo complessivo del progetto finanziato.
Le suddette variazioni sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

15. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.
Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- stato avanzamento lavori (SAL);

- saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale che, per l'istruttoria delle domande di SAL e saldo, si avvale delle Amministrazioni competenti, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.
Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori dell'Amministrazione competente che, al termine delle verifiche di cui al successivo paragrafo 15.3, redigono i relativi verbali.
Le Amministrazioni competenti, controllando le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e determinano la spesa ammissibile e il relativo contributo.
Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.
L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.
L'Amministrazione competente invia tramite PEC il verbale ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.
Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui al successivo paragrafo 15.3 e redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.
Definito il verbale, l'Amministrazione competente predispone l'elenco di liquidazione da inviare all'Organismo Pagatore Regionale.
Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti le Amministrazioni competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia, Durc, ecc.).

15.1 EROGAZIONE DEL S.A.L.

Il capofila può chiedere il pagamento di un unico stato di avanzamento lavori (S.A.L.) per gli importi delle spese ammesse già sostenuti, mediante la presentazione di specifica domanda con le modalità di cui al successivo paragrafo, per un importo del contributo concesso tra una concorrenza minima del 40% e una massima dell'80%.

15.2 EROGAZIONE DEL SALDO

Entro 36 mesi dalla data dell'atto di conferma di approvazione dei progetti integrati il capofila deve chiedere il saldo del contributo per gli interventi previsti dall'operazione 16.10.01.
La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.
La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.
Alla domanda di pagamento di saldo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SISCO il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1 elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute, utilizzando l'allegato 5 firmato dal legale rappresentante, nel quale si chiede l'importo del contributo da erogare;
2 copie delle fatture, e/o documenti contabili equipollenti, esposte nell'elenco con allegati:
   a) preventivi, ordini e conferme cui fanno riferimento le fatture stesse;
   b) tracciabilità dei pagamenti effettuati (non è ammesso il pagamento in contanti);
   c) dichiarazione liberatoria del fornitore, compilata utilizzando l'allegato 6;
3 nel caso di utilizzo di personale dipendente, documenti riportati nelle scritture contabili aziendali (es: cedolini, report giornalieri) che ne comprovino la destinazione a tale impiego;
4 documentazione comprovante la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 5.1 previsti dal progetto;
5 relazione tecnico-amministrativa dettagliata degli interventi realizzati che evidenzi le motivazioni di eventuali differenze tecniche, di costo e di fornitore tra il progetto previsto e quello realizzato.

15.3 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI

L'istruttoria amministrativa e tecnica implica una verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata.
L'istruttoria deve verificare, tra l'altro, che:

- gli interventi siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;

- l'impresa abbia sostenuto l'onere finanziario delle iniziative (pagamenti in contanti non sono ammissibili);
- i beni/servizi acquisiti siano riconducibili alle fatture pagate.

16. CONTROLLI IN LOCO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Il controllo in loco è eseguito sulla base dell'analisi del rischio, definita nel "Manuale" predisposto dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.
Il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente paragrafo 15.3, la verifica della totalità degli impegni assunti e accertabili al momento del collaudo e la verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di autocertificazione riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.
Al termine del controllo in loco il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

17. CONTROLLI EX POST PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.
Nel periodo "ex post" i controlli sono effettuati per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

a) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni; le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
b) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento; le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

18. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

18.1 DECADENZA DAI CONTRIBUTI DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Le domande ammesse a finanziamento con il progetto integrato di filiera decadono totalmente (sia per gli interventi previsti per la cooperazione, sia per quelli previsti dalle altre operazioni) a seguito del mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto o degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 22.1.
La decadenza è totale anche qualora non vengano realizzate operazioni ammesse a finanziamento che pregiudichino i suddetti requisiti di ammissibilità e/o di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi di progetto.

18.2 DECADENZA DAL CONTRIBUTO PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

La domanda ammessa a finanziamento per le spese di cooperazione decade totalmente a seguito di:

1. perdita dei requisiti di ammissione;
2. realizzazione di interventi che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
3. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui ai paragrafi 22.1 e 22.2;
4. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 5.1;
5. non veridicità delle dichiarazioni presentate1/2;

---

[1] Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

[2] Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità,

6. esito negativo dell'eventuale controllo ex post di cui al paragrafo 17.
La decadenza totale della domanda ammessa a finanziamento per le spese di cooperazione non comporta la decadenza totale della domanda ammessa a finanziamento del progetto integrato di filiera.
La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 22.3.

19. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

19.1 PROCEDIMENTO DI DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Durante le diverse fasi procedurali, la verifica dell'esistenza delle condizioni per la decadenza dai contributi del progetto integrato di filiera è del Gruppo di Valutazione.
Nel caso venga accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo 18.1, il Gruppo di Valutazione lo segnala al Responsabile dell'Operazione 16.10.01 che avvia il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dal progetto integrato di filiera.
L'avvio avviene attraverso l'invio al capofila di apposita comunicazione pervista dall'art. 7 della l. 241/90 tramite PEC.
Nella comunicazione di avvio si invita il capofila a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.
Nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, il Responsabile dell'Operazione 16.10.01 adotta il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmette via PEC al beneficiario e ai Responsabili delle singole operazioni perché adottino i provvedimenti di loro competenza.
Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, stato avanzamento lavori o saldo, l'Organismo pagatore Regionale adotta il provvedimento con cui chiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario/i, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

19.2 PROCEDIMENTO DI DECADENZA DELLE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Nel caso venga accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo 18.2 il Responsabile di Operazione avvia il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti per le spese di cooperazione.
L'avvio avviene attraverso l'invio al capofila di apposita comunicazione pervista dall'art. 7 della l. 241/90 tramite PEC.
Nella comunicazione di avvio si invita il capofila a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.
Nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, il Responsabile di Operazione adotta il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmette via PEC al beneficiario e all'Organismo pagatore Regionale.
Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, stato avanzamento lavori o saldo, l'Organismo pagatore Regionale adotta il provvedimento con cui chiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario/i, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

20. RINUNCIA

20.1 RINUNCIA AL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione al Responsabile dell'Operazione 16.10.01, mediante PEC.
Qualora siano già state erogate quote di contributo sulle diverse operazioni previste dal progetto integrato di filiera, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo 21.

---

restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.
Nel caso in cui una singola rinuncia per cause di forza maggiore comprometta i requisiti di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi del progetto, il capofila può sostituire il partner dell'accordo con un soggetto che garantisca la continuità del progetto con le modalità previste al paragrafo 14.1.
In ogni caso, tutti gli interventi, non interessati da cause di forza maggiore, devono essere conclusi con le modalità stabilite dalle singole operazioni, pena la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario/i, aumentate degli interessi legali maturati.
Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.
Nel caso si intenda rinunciare in parte alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione al Responsabile dell'Operazione 16.10.01, mediante PEC con le modalità previste al paragrafo 14.1.
Il Gruppo di Valutazione verifica che la rinuncia parziale non pregiudichi i requisiti di ammissione a finanziamento e il rispetto degli impegni previsti al paragrafo 22.1.

20.2 RINUNCIA PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Nel caso si intenda rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto per le spese di cooperazione, il capofila deve darne immediata comunicazione al Responsabile di Operazione, mediante PEC. La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione del progetto può essere comunicata dal capofila, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in SISCO.
Qualora siano già state erogate quote di contributo, il beneficiario deve restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo 21.
Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.
Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.
La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:
- informato il capofila circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al capofila la volontà di effettuare un controllo in loco.

21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'articolo 2 del Reg. UE n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.
Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:
- rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
- proroghe ulteriori rispetto alla unica proroga prevista.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore da parte dello stesso Responsabile.

Il riconoscimento delle causa di forza maggiore e circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario.

22. IMPEGNI

Per il progetto integrato di filiera, il mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 22.1 comporta la decadenza totale dal contributo di tutti gli interventi previsti dal progetto stesso (spese di cooperazione e tutte le altre operazioni) e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.
Gli impegni assunti dai beneficiari per le spese di cooperazione (operazione 16.10.01) sono distinti in essenziali (paragrafo 22.2) ed accessori (paragrafo 22.3) e implicano, rispettivamente, la decadenza totale di tutte le spese di cooperazione o parziale dai benefici concessi.
La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore.

22.1 IMPEGNI ESSENZIALI PER IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Gli impegni essenziali per il progetto integrato di filiera sono:

a) rispettare i requisiti di ammissibilità e ammissione a finanziamento del progetto integrato di filiera: tali requisiti non devono essere compromessi da modifiche dell'accordo, defezioni di partner, modifiche progettuali, rinunce/revoche di interventi;
b) raggiungere gli obiettivi di funzionalità e completezza del progetto integrato di filiera; perché gli obiettivi si considerino raggiunti devono verificarsi tutte le seguenti condizioni:
   - conclusione della durata dell'accordo con l'adesione di almeno il 70% dei partner sottoscrittori dell'accordo approvato;
   - realizzazione di almeno il 70% degli interventi finanziati col progetto integrato di filiera, sia in termini numerici sia di importo ammesso a finanziamento;
   - conclusione della durata dell'accordo con il coinvolgimento di almeno il 70% della materia prima prevista nel progetto integrato di filiera approvato;
   - realizzazione di almeno il 70% del numero di interventi finanziati col progetto integrato di filiera con l'operazione 4.1.02 e con l'operazione 4.2.01;
c) mantenere la durata dell'accordo per tre anni successivi alla data di conclusione del progetto integrato;
d) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo ed inviare la documentazione richiesta in merito agli impegni e ai risultati del progetto integrato.

22.2 IMPEGNI ESSENZIALI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.
Gli impegni essenziali sono:

a) rispettare gli impegni essenziali per il progetto integrato di filiera di cui al paragrafo 22.1;
b) realizzare gli interventi relativi alle spese di cooperazione ammessi a finanziamento;
c) realizzare le attività relative alle spese di cooperazione ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondano a requisiti di funzionalità e completezza;
d) presentare la domanda di saldo del contributo relativo alle spese di cooperazione entro il sessantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza stabilita al paragrafo 15.2;
e) presentare tutta la documentazione relativo alle spese di cooperazione prevista nel paragrafo 15.2, nei termini stabiliti;
f) presentare la documentazione prevista al paragrafo 4.1 non oltre 90 giorni le scadenze stabilite.

22.3 IMPEGNI ACCESSORI PER LE SPESE DI COOPERAZIONE (OPERAZIONE 16.10.01)

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo derivante dalla pronuncia di decadenza parziale sarà definita dal Manuale predisposto dall'Organismo Pagatore Regionale.
Gli impegni accessori sono:

a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica nella sede del capofila;

b) presentare la documentazione prevista al paragrafo 4.1 oltre 30 giorni la scadenza stabilita e comunque entro i 90 giorni;
c) presentare la domanda di saldo del contributo relativo alle spese di cooperazione oltre la scadenza stabilita al paragrafo 15.2 e comunque entro il sessantesimo giorno continuativo.

23. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

23.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".
Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

o in alternativa

23.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.
Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

24. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.
La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati nel vigente Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per quanto applicabile alla luce degli aggiornamenti intervenuti nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

25. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Il d.lgs.n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali " (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo il citato decreto, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti cosi come previsto dagli articoli 2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 13 del predetto, vengono fornite le informazioni di seguito illustrate.

Finalità e modalità del trattamento

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Si.Sco.(richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Regolamento n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell'art.111 del Regolamento (UE) 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti cosi come previsti dall'art.7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

26 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono–programma per il periodo di applicazione della Operazione, il quale tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

Data inizio periodo di presentazione delle domande di finanziamento dei progetti integrati di filiera sull'operazione 16.10.01	18 luglio 2016
Data fine periodo di presentazione delle domande di finanziamento dei progetti integrati di filiera sull'operazione 16.10.01	17 ottobre 2016
Termine istruttoria delle domande di finanziamento dei progetti integrati di filiera sull'operazione 16.10.01, compresi i riesami	Entro 110 giorni dalla chiusura del bando
Data dell'atto con cui la Regione di approva i progetti integrati	Entro 120 giorni dalla chiusura del bando
Data fine periodo di inserimento, tramite SISCO, delle domande sull'operazione 16.10.01 (spese di cooperazione)	Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione dei progetti integrati
Data inizio periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande sulle operazioni previste dai progetti integrati	Dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione dei progetti integrati
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande sulle operazioni previste dai progetti integrati	Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione dei progetti integrati
Termine istruttoria delle domande sulle operazioni previste dai progetti integrati, compresi i riesami	Entro 90 giorni dalla chiusura dei bandi e, comunque, entro i termini stabiliti dai bandi delle singole operazioni
Data dell'atto di conferma con cui la Regione approva i progetti integrati	Entro 15 giorni dalla data di chiusura delle istruttorie delle singole operazioni
Data di approvazione degli atti con cui la Regione concede il finanziamento sulle operazioni previste dai progetti integrati	Entro 30 giorni dalla data di chiusura delle istruttorie delle singole operazioni
Termine per la realizzazione degli interventi previsti dalle singole operazioni	Entro 30 mesi dalla data dell'atto di conferma di approvazione dei progetti integrati e, comunque, entro il termine stabilito dal bando dell'operazione di riferimento
Termine per la richiesta di saldo per gli interventi sull'operazione 16.10.01	Entro 36 mesi dalla data dell'atto di conferma di approvazione dei progetti integrati

ALLEGATO 1: MODELLO DI ACCORDO E DI PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

TITOLO DEL PROGETTO

1. **Il partenariato (massimo 5 pagine formato A4)**
   a. **Composizione del partenariato** – Capofila e soggetti partecipanti: giustificazione della partecipazione di ogni componente.
   b. **Programma di gestione del partenariato** - Ruoli e responsabilità, durata, impegni e forme di collaborazione, monitoraggio interno, obblighi specifici e penalità per defezioni.
2. **La strategia: dai fabbisogni ai risultati (massimo 20 pagine formato A4)**
   a. **Quadro di riferimento** - Analisi delle dimensioni e delle dinamiche di trasformazione della filiera nella quale s'interviene; analisi SWOT e descrizione dei fabbisogni cui dare risposta.
   b. **Obiettivi** - Identificazione degli obiettivi da raggiungere e dei legami con i fabbisogni.
   c. **Attività** - Identificazione delle attività da intraprendere per conseguire gli obiettivi.
   d. **Risultati e indicatori** – Determinazione dei risultati per ogni obiettivo; definizione e misurazione dei relativi indicatori di risultato. Indicare modalità di reperimento dei dati e porre attenzione a controllabilità e verificabilità.
   e. **Schema riassuntivo** – Quadro logico fabbisogni - obiettivi - attività – risultati - indicatori.
3. **Le azioni del progetto integrato (massimo 20 pagine formato A4)**
   a. **Interventi** - Data di inizio del progetto e data di conclusione di tutti gli interventi previsti e descrizione degli interventi da realizzare: definizione dei costi, della localizzazione, della tempistica di realizzazione e delle operazioni PSR da attivare. Nuove costruzioni da realizzare; Piano finanziario complessivo come da prospetto successivo.
   b. **Interazioni** – Complementarietà dei diversi interventi e contributo in relazione agli obiettivi perseguiti.
   c. **Vincoli/rischi** - Valutazione dei vincoli progettuali e quantificazione di permessi, pareri e autorizzazioni necessari. Allegare quelli già acquisiti.
   d. **Sostenibilità finanziaria** – Per ogni intervento, individuazione delle fonti di finanziamento per la realizzazione degli investimenti: autofinanziamento da voci di bilancio e/o prestiti bancari. Allegare la documentazione a dimostrazione della loro disponibilità.
4. **Qualità del progetto (massimo 20 pagine formato A4)**
   a. **Analisi di coerenza** – Illustrazione della coerenza con gli obiettivi del PSR 2014-2020.
   b. **"Valore aggiunto" dell'aggregazione** – Relazione sulle sinergie progettuali conseguibili attraverso la costituzione del partenariato; dimostrazione che obiettivi e risultati non sono ottenibili se gli interventi fossero attivati singolarmente.
   c. **Dimensione territoriale del progetto** – Cartografia con localizzazione degli interventi: numero di comuni di ubicazione dei centri aziendali delle imprese agricole.
   d. **Produzioni coinvolte nel progetto** – Tipologie, provenienza, quantità di materia prima e valore economico: distinguere la frazione destinata a produzioni di qualità e biologiche.
   e. **Benefici ricadenti sulle imprese agricole** – Descrizione e quantificazione economica dei benefici a favore delle imprese agricole derivanti dall'attuazione del progetto. Documentazione sulla remunerazione della materia prima ai produttori.
   f. **Innovazione** - Descrizione degli elementi e del livello di innovazione introdotti col progetto integrato: tipologie di innovazione e numero di imprese coinvolte.
   g. **Risparmio energetico** – Descrizione degli interventi che prevedono aumento dell'efficienza energetica: quantificazione dei costi dei singoli interventi e del risparmio energetico.

Nel caso il progetto integrato di filiera non fornisca sufficienti informazioni/documentazione necessarie alla formulazione della valutazione, il punteggio di riferimento previsto nell'allegato 4 non viene assegnato.

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

N	CUAA	DENOMINAZIONE IMPRESA	OPERAZIONE PSR	IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	INCIDENZA SUL PROGETTO COMPLESSIVO (%)
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
...						
		TOTALE				100

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA DENOMINATO _____

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante di:

RAGIONE SOCIALE	CUAA	PARTITA IVA

INDIRIZZO	COMUNE	PROV	CAP

TELEFONO	P.E.C.	E-MAIL

DICHIARA

- di essere a conoscenza del contenuto del bando relativo ai progetti integrati di filiera (operazione 16.10.01) e degli impegni previsti dal bando stesso;
- di aderire al progetto integrato di filiera, assumendo tutti gli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- di impegnarsi a realizzare nei tempi stabiliti dal bando i seguenti interventi, per i quali (*):
  ☐ ha richiesto ☐ non ha richiesto
  finanziamenti con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali.

Descrizione dettagliata degli interventi	Costo dell'intervento	Operazione P.S.R. da attivare	Date di inizio e termine interventi
Totale			

Informazioni di progetto

Cantierabilità (illustrare la situazione ed allegare permessi, pareri e autorizzazioni)	
Fonti di finanziamento (allegare documentazione autofinanziamento e/o prestiti)	
Innovazione (illustrare eventuali innovazioni da introdurre in azienda)	
Risparmio energetico (illustrare eventuali interventi di efficientamento e il loro costo)	

Data _____

_____

Firma del legale rappresentante

(*) Barrare la casella interessata e allegare copia documento d'identità in corso di validità.

ALLEGATO 3

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO/ECONOMICA DELLE SPESE DI COOPERAZIONE

1) Azioni del progetto di cooperazione

Descrivere le azioni che si intendono attivare, le loro finalità e il contributo per il raggiungimento degli obiettivi del progetto integrato di filiera:

a) studi sulla filiera interessata e studi di fattibilità;
b) animazione della filiera interessata al fine di rendere fattibile il progetto integrato di filiera;
c) esercizio della cooperazione;
d) redazione del progetto e spese dirette di altre azioni finalizzate all'innovazione;
e) realizzazione della cartellonistica informativa (obbligatoria).

2) Quantificazione delle spese

Per ogni azione da attivare, descrivere e quantificare le risorse necessarie.
Nel caso di ricorso a consulenza tecnico scientifica fornita da soggetti esterni devono essere presentati tre preventivi comparativi che devono:

- essere proposti da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti;
- essere presentati su carta intestata dei fornitori e validi al momento della presentazione della domanda;
- essere indirizzati al richiedente e riportare il prezzo effettivo;
- riportare la descrizione della fornitura ed essere comparabili.

Nel caso di ricorso a personale dipendente:

- stima dettagliata dei tempi, della categoria e dei costi del personale da utilizzare.

Le spese di personale devono derivare da un contratto tra capofila e un lavoratore.

La spesa ammissibile è determinata moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato:

$$\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n° giornate lavorative annue}}$$

$$\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$$

Le spese di cooperazione devono essere entro il limite complessivo di 80.000,00 euro.

3) Tabella preventivi di spesa

Riepilogare i preventivi allegati alla domanda e motivare la scelta

FIRMA DEL CAPOFILA

ALLEGATO 4

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI	Principali riferimenti al modello di accordo
Qualità del progetto		**70**	
1	***Cantierabilità del progetto***	***16***	
1.1	*Fattibilità tecnica degli interventi*	*8*	*3a – 3c*
	Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni		
1.1.a	assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite	8	
1.1.b	fino a 10 vincoli da superare	6	
1.1.c	oltre 10 vincoli da superare	4	
1.2	*Fattibilità economica degli interventi*	*8*	*3d*
	Valutazione della copertura finanziaria rispetto al dimensionamento economico complessivo (dimostrazione delle fonti di autofinanziamento da bilancio e dei prestiti bancari)		
1.2.a	> 80% - 100% di copertura	8	
1.2.b	> 40% - 80% di copertura	6	
1.2.c	> 20% - 40% di copertura	4	
1.2.d	0% - 20% di copertura	0	
2	***Produzioni di qualità e produzioni biologiche - Valorizzazione della produzioni di qualità e dei prodotti biologici (come da scheda operazione 3.1.01)***	***10***	***4d***
	Valutazione dell'incidenza percentuale delle materie prime destinate a produzioni di qualità e biologiche coinvolte nel progetto.		
2.a	> 80% - 100%	10	
2.b	> 60% - 80%	8	
2.c	> 40% - 60%	6	
2.d	> 20% - 40%	4	
2.e	> 0% - 20%	2	
2.f	0%	0	
3	***Introduzione di soluzioni innovative - Elementi e livello di innovazione***	***10***	***4f***
	Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta.		
3.a	2 tipologie di innovazione	8	
3.b	1 tipologia di innovazione	5	
3.c	innovazione assente	0	
3.d	*Viene assegnato 1 punto aggiuntivo se l'innovazione è anche di carattere ambientale*	*1*	
3.e	*Viene assegnato 1 punto aggiuntivo se l'innovazione riguarda la fase di lavorazione/trasformazione e condizionamento del prodotto oppure se almeno il 50% dei produttori di base introduce l'innovazione.*	*1*	
4	***Tipologia degli interventi e loro integrazione***	***10***	
4.1	*Tipologia degli interventi*	*4*	*3a*

	Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)		
4.1.a	solo R e/o investimenti tecnologici	4	
4.1.b	NC e R	2	
4.1.c	solo NC	0	
4.2	*Integrazione*	*6*	*1a - 3a*
	Valutazione dell'efficacia degli interventi sotto il profilo dell'integrazione di filiera; categorie di operatori (anelli della catena di filiera) che realizzano interventi.		
4.2.a	> 2 categorie	6	
4.2.b	2 categorie	4	
4.2.c	1 categoria	0	
5	**Risparmio energetico - Efficienza energetica**	**6**	**4g**
	Valutazione dell'incidenza economica degli interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica aziendale.		
5.a	> 30% della spesa ammissibile	6	
5.b	> 10% - 30% della spesa ammissibile	4	
5.c	> 0% - 10% della spesa ammissibile	2	
5.d	0% della spesa ammissibile	0	
6	**Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto**	**6**	**3a - 4c**
	Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati i centri aziendali delle imprese agricole aderenti al progetto.		
6.a	oltre 15 comuni	6	
6.b	da 10 a15 comuni	4	
6.c	da 5 a 9 comuni	2	
6.d	meno di 5 comuni	0	
7	***Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole***	***6***	***4e***
	Valutazione delle ricadute in termini economici sui produttori di base del progetto integrato (costi/benefici). *Il punteggio viene attribuito in presenza di analisi costi/benefici che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato.*		
7.a	riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore del 3% del prezzo di mercato.	6	
7.b	riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore a 2 % e fino a 3% in più del prezzo di mercato.	4	
7.c	riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo compreso tra 1% e 2% in più del prezzo di mercato.	2	
7.d	nessuna ricaduta	0	
8	***Attività di formazione, informazione e consulenza***	***6***	***3a***
	Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato		
8.a	3 tipologie di attività	6	
8.b	2 tipologia di attività	4	
8.c	1 tipologie di attività	2	
8.d	attività non prevista	0	

Livello di aggregazione - Modello di partenariato		***20***	
9	***Composizione del partenariato***	***8***	***1a***
	Valutazione del peso della componente agricola rispetto al numero totale dei soggetti coinvolti.		
9.a	> 90%	8	
9.b	> 70% - 90%	6	
9.c	> 50% - 70%	4	
10	***"Valore" conseguibile con l'aggregazione***	***8***	***4b***
	Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. massa critica del prodotto, servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione anche sul territorio, attivazione di più filiere).		
10.a	V.A. alto	8	
10.b	V.A. medio	6	
10.c	V.A. basso	4	
10.d	V.A. insufficiente	0	
11	***Modello organizzativo del proponente***	***4***	***1b***
	Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni)		
11.a	definizione buona	4	
11.b	definizione sufficiente	2	
11.c	definizione insufficiente	0	

12	***Comparto produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento***	***10***	***2a***
	Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al settore produttivo prevalentemente interessato dal progetto integrato di filiera.		
12.a	zootecnia da latte	10	
12.b	zootecnia da carne (bovini, suini e ovicaprini)	9,5	
12.c	vitivinicolo	9	
12.d	cereali e riso	8,5	
12.e	ortofrutta	8	
12.g	avicunicoli	7	
12.h	florovivaismo	6,5	
12.i	olio d'oliva	6	
12.l	miele	5,5	
12.m	zootecnia da carne (equini)	5	
12.n	altri settori	4	

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**	

ALLEGATO 5

ACCERTAMENTO INTERVENTI
ELENCO DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

P.S.R. 2014-2020 - Operazione 16.10.01	BENEFICIARIO:	SEDE:

INTERVENTI AMMESSI IN ISTRUTTORIA IN SISCO			DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI					PAGAMENTI EFFETTUATI						IMPORTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO
descrizione intervento	importo ammesso	contributo intervento	n	data	emesso da	oggetto spesa	importo al netto di IVA	cod (*)	estremi pagamento	data	importo lordo	IVA	importo al netto di IVA	
						Totale					Totale			
						Totale					Totale			
						Totale					Totale			
TOTALI														

Si chiede la liquidazione del contributo per un importo di €

N.B. l'importo richiesto non può essere superiore al totale della 3a colonna.

* codice pagamento
1 - BONIFICO BANCARIO
2 - HOME BANKING
3 - ASSEGNO
4 - ALTRO

_____ DATA

_____ TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATO 6

Facsimile *(da redigere su carta intestata della Ditta fornitrice)*

Dichiarazione Liberatoria

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.
Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito.

Numero fattura	Data	Importo lordo	Importo IVA	Importo al netto di IVA

Data e Timbro della ditta

Firma del legale rappresentante

INDICE

OPERAZIONE 1.1.01
"Formazione e acquisizione di competenze"

OPERAZIONE 1.2.01
"Progetti dimostrativi e azioni di informazione"

OPERAZIONE 3.1.01
"Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità"

OPERAZIONE 4.1.02
"Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari"

OPERAZIONE 4.2.01
"Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"

OPERAZIONE 16.2.01
"Progetti pilota e sviluppo di innovazione"

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)

MISURA 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

SOTTOMISURA 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"

OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1. OBIETTIVI

La Misura 1, si pone la finalità di promuovere il potenziale umano degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, nonché la capacità di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali, nel rispetto del clima e della resilienza climatica della propria azienda. L'operazione 1.1.01- Formazione ed acquisizione delle conoscenze, promuove corsi di formazione e di aggiornamento, di seguito "**corsi**", finalizzati ad accrescere la professionalità dei soggetti operanti nel settore agricolo e forestale, mediante l'ampliamento di competenze e lo sviluppo di conoscenze ed abilità.
L'azione formativa deve riguardare gli argomenti e le tematiche definiti nell'ELENCO 1, allegato al presente documento e concorre, tra l'altro, al perseguimento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle acque, ed al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po', approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e revisionato con delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume PO', n. 1 del 3/3/2016.

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

3. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono presentare domanda di contributo gli Enti accreditati ai servizi di formazione professionale, mediante le procedure previste dalle disposizioni regionali in materia di formazione[1].

3.1 DESTINATARI DELL'AZIONE FORMATIVA

I corsi sono rivolti agli addetti del settore agricolo, impegnati nella produzione primaria:

- imprenditori agricoli;
- coadiuvanti familiari;
- lavoratori subordinati.[2]

Non è ammessa la partecipazione ai corsi di formazione di soggetti diversi dai destinatari sopra elencati.

---

1 DGR n° 2412/2011, DDUO 9749/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta d'iscrizione all'albo regionale degli Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione b - e all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della DGR n. 2412/ 2011".

2 E' possibile la partecipazione ai corsi anche dei lavoratori subordinati assunti con contratto a tempo determinato, purché i medesimi operino all'interno dell'azienda agricola per tutto il periodo di svolgimento del corso.

4. TIPOLOGIA DI AIUTO
Il contributo è concesso in conto capitale.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI
Sono ammessi a contributo corsi concernenti gli argomenti e le tematiche definiti dal citato ELENCO 1.
Ciascuna domanda deve prevedere ad un solo corso e deve riguardare un solo argomento
La domanda deve essere presentata nell'ambito territoriale dove si intende svolgere l'attività di formazione
I corsi possono essere realizzati attraverso una delle seguenti modalità, e sono eventualmente erogabili con sistemi di formazione basati sulle tecnologie multimediali:

- lezioni in aula;
- lezioni in campo;
- esercitazioni pratiche;

Ciascun corso deve avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore e può essere a carattere residenziale o semiresidenziale.

Il numero dei partecipanti per corso deve essere compreso tra 10 e 20 allievi, reclutati tra i destinatari di cui al paragrafo 3.1.

Per le esercitazioni pratiche, il numero minimo dei partecipanti, può essere ridotto a 5 allievi, e può essere prevista la presenza contemporanea di 2 docenti. In tali ipotesi è necessario presentare, idonea documentazione che specifichi e dettagli le ragioni di sicurezza dalle quali discende la scelta di ridurre il numero degli allievi e/o aumentare a 2 il numero dei docenti.

Il corso deve prevedere almeno un'ora di attività dedicata a verificare il livello di conoscenze acquisite dopo l'evento formativo ed il grado di soddisfazione dei partecipanti, mediante la somministrazione di appositi questionari.

I corsi devono essere avviati in data successiva alla comunicazione formale all'ammissione a finanziamento del progetto.

5.1 INTERVENTI NON AMMISSIBILI E DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI
Nell'ambito dell'Operazione 1.1.01 non sono ammissibili i corsi:

- che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico;
- finanziati con il POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e, in generale, con altre fonti di aiuto pubbliche.

Il richiedente, nell'ipotesi in cui abbia chiesto per il medesimo intervento aiuti a valere su altri fondi, di seguito definiti "altre fonti di aiuto", deve comunicare **tramite PEC** al Responsabile dell'Operazione, entro 30 giorni dalla data di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, la scelta di una sola fonte di aiuto, rinunciando conseguentemente alle altre.

6. SPESE AMMISSIBILI[3]
Le spese inerenti la realizzazione dei corsi, devono essere sostenute successivamente all'ammissione a finanziamento del corso, fatte salve quelle relative alla progettazione-coordinamento che, tuttavia, non possono essere sostenute prima della data di pubblicazione del dell'atto di concessione relativo all'operazione 16.10.01.

Gli Enti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto, ovvero utilizzare un apposito codice per tutte le transazioni relative al corso.
Tutti i documenti necessari per la rendicontazione delle spese sostenute, devono riportare il Codice unico di Progetto, di seguito C.U.P. ed i codici identificativi della domanda, ad eccezione di quelli relativi alle spese

3 Per quanto concerne le spese ammissibili si rimanda, in generale, a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale", sancito con Intesa in Confereanza Stato Regioni, nella seduta dell'11 febbraio 2016.

di progettazione-coordinamento, [4]sui quali sarà sufficiente riportare gli estremi del Decreto regionale con il quale è approvato il bando concernente l' operazione 1.1.01- Formazione ed acquisizione delle conoscenze.

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante strumenti che ne consentano la tracciabilità.

Le spese ammissibili, non comprendono l'I.V.A.

Le spese sostenute da Enti Accreditati aventi natura pubblica devono essere sostenute nel rispetto della normativa concernente i contratti pubblici.

In armonia con quanto previsto dall'allegato 3 al d.d.u.o. n. 10735 del 21/11/2013, riguardante i costi per la formazione continua, si precisa che il costo massimo del corso non può superare 17,35 □/ora per allievo.

Sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per:

a. Docenze, viaggio, vitto e alloggio dei docenti

Docenze
La spesa massima ammessa è modulata in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale dei docenti in relazione all'area di intervento. Per la determinazione del costo orario dei docenti, si richiamano le disposizioni previste dal D.D.U.O. 8976/12: "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - por ob. 2 2007/2013 – primo aggiornamento". In specifico:
- fascia A fino ad un massimale di □100 per ora di attività;
- fascia B, fino ad un massimale di □80 per ora di attività;
- fascia C, fino ad un massimale di □50 per ora di attività.

Il massimale giornaliero per ciascun docente di fascia A è di 500 □, per quelli di fascia B, 300 □, per i docenti di fascia C, 150 □.

In caso di utilizzo di docenti interni, il costo orario è stabilito secondo il metodo di calcolo rappresentato nel citato D.D.U.O. 8976/12: "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR ob. 2 2007/2013 – primo aggiornamento". Il costo orario ed i massimali giornalieri, per i docenti interni non può comunque superare il massimale previsto per la fascia, A, B o C, cui appartiene il docente.

In caso di trasferta, per i docenti sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio, mentre per i corsisti è possibile riconoscere solo le spese di vitto ed alloggio.

Viaggio docenti
- aereo, classi economiche, per distanze superiori ai 300 km;
- treno di 2° classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1° classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a 1/5 del costo di 1 litro di benzina verde.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Vitto e alloggio
- trasferta di durata compresa fra 6 e 12 ore: massimo □30 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo □ 60 per due pasti, per il pernottamento sono rimborsabili solo spese per alberghi di categoria non superiore al 4 stelle.

Le spese su indicate, devono essere documentate, tramite ricevute fiscali o fatture.

b. Acquisto materiale e servizi didattici

[4] Che come già specificato che possono essere antecedenti all'ammissione a contributo del corso,

E' consentito l'acquisto di libri e altro materiale a scopo didattico quale ad es. DVD/DVX/CD-Rom chiavette USB. E' altresì ammissibile l'acquisto di materiali da utilizzare nelle esercitazioni pratiche.

c. Noleggio attrezzature e mezzi di trasporto collettivo
E' consentito, laddove necessario, il noleggio delle attrezzature sia per le attività in aula (video proiettore, pc portatile) che per le attività in campo.
E' possibile anche prevedere il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento di attività in campo, lezioni o esercitazioni.

d. Affitto di aule
Sono riconoscibili le spese sostenute per l'affitto dei locali. Tuttavia i corsi in aula devono essere effettuati di norma nelle sedi operative dell'Ente accreditato che risultano inserite nell'Elenco Regionale e, solo eccezionalmente, con circostanziata motivazione, è consentito l'uso di sedi esterne conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza.

e. Progettazione e coordinamento
Le spese di coordinamento e progettazione sono riconosciute se strettamente correlate al Progetto formativo. Tali spese non possono eccedere il 15% delle spese sostenute per le docenze se queste ultime non superano □ 2.000 e il 10% delle spese sostenute per le docenze se queste ultime sono pari o superiori a □ 2.000.

In ogni caso il costo orario massimo per l'attività di coordinamento e progettazione dei corsi non può superare gli 80 □/ora.[1] Se il coordinatore/progettista possiede un curriculum paragonabile a quello di un docente in fascia A o B e i 50 □/ora se possiede un curriculum paragonabile a quello di un docente in fascia C.

f. Spese di divulgazione
Spese sostenute dal beneficiario per l'attività necessaria per divulgare il corso a tutti i possibili destinatari.

g. Spese di informazione e pubblicità
L'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, è disciplinato dal DDUO 6354 del 5/7/2016.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA
La dotazione finanziaria che si prevede di impiegare per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è pari a □ 500.000,00,.

8. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO
Per la realizzazione dei progetti formativi è concesso un contributo pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE
Per l'ammissione a finanziamento, le domande sono valutate in relazione ai seguenti requisiti:
- Tematica oggetto della formazione;
- Qualità del progetto;
- Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI.

I criteri di valutazione e i relativi punteggi sono riepilogati nella successiva tabella.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tematica oggetto della formazione		**60**
1	***Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)***	***20***
1.1	***Presenza***	***20***
1.2	***Assenza***	***0***
2	***Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici***	***18***
2.1	Presenza	18

2.2	Assenza	0
3	***Tematica oggetto della formazione***	***15***
3.1	Sicurezza sul lavoro	15
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	13
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10
3.8	Diffusione delle buone pratiche	10
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	10
3.11	Efficienza energetica	7
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7
4	***Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività.****	***7***
4.1	Attività > 50%	7
4.2	Attività tra 25% e 50%	5
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	0
Qualità del progetto		**30**
5	***Modalità innovative di formazione (presenza/Assenza)*** **	***10***
5.1	Presenza	10
5.2	Assenza	0
6	***Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica). ******	***8***
6.1	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8
6.2	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5
6.3	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3
6.4	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1
6.5	categorie assenti	0
7	***Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche***	***6***
7.1	Ottimo	6
7.2	Buono	4
7.3	Sufficiente	2
8	***Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo********	***6***
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	6
8.2	tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	4
8.3	Prima esperienza	0
Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI		**10**
9	***Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO***	***10***
9.1	Ottimo	10
9.2	Buono	6
9.3	Sufficiente	3

Punteggio massimo	**100**

* La percentuale deve essere calcolata sulla base del numero di ore di docenza.
**A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere considerate modalità innovative di formazione: l'utilizzo di tutorial durante le lezioni, la realizzazione di esercitazioni che prevedano l'utilizzo di particolari software, le lezioni tenute da docenti in videoconferenza.
*** La condizione di "giovane" e di "donna" fanno riferimento al partecipante al corso, mentre le altre condizioni fanno riferimento all'azienda agricola nella quale opera il partecipante al corso. In ogni caso ogni partecipante verrà conteggiato una sola volta nel calcolo della percentuale stabilita dai criteri di valutazione. A titolo di esempio una partecipante donna e giovane che opera in un'azienda biologica situata in una zona Natura 2000, deve essere conteggiata solo una volta per la determinazione della percentuale di partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie.
**** Il punteggio sarà attribuito calcolando la media ponderata delle professionalità utilizzate per la docenza, facendo riferimento al numero di ore di corso saranno tenute da ogni docente.

AVVISO
Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

Allegato 1
OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"

Anno 2016

ELENCO 1

Tematica per attribuzione punteggio	Argomento	Focus area
Sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro	2A
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura biologica	4A
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura integrata	4B
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura conservativa	5e

Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Altre tecniche di gestione agricola a fini ambientali (natura 2000 ecc.)	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	Realizzazione, manutenzione e gestione di elementi del paesaggio agrario	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	Salvaguardia delle risorse genetiche: la coltivazione di vecchie varietà e/o l'allevamento di razze animali a rischio di estinzione	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	La condizionalità e il greeening	4c
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	Interventi e tecniche per il benessere animale	2A
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Impianti e macchine a ridotte emissioni e/o a basso consumo energetico	5d
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Gestione degli effluenti zootecnici rivolta a ridurre le emissioni di ammoniaca	5d
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Tecniche fitoiatriche per la riduzione e la razionalizzazione dell'impiego degli antiparassitari	4b
Trasformazione delle produzioni agricole	Attività di trasformazione delle produzioni aziendali	2A
Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	Il bilancio, l'analisi dei costi e l'amministrazione nelle aziende agricole	2A
Efficienza energetica	Efficienza energetica di impianti, macchine ed edifici destinati alla produzione agricola	5D
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la gestione dell'azienda e per la certificazione aziendale e per la vendita	2A
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione degli effluenti e dei fertilizzanti	5D
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione dei fitofarmaci	4B

Integrazione di filiera e orientamento al mercato	Valorizzazione e gestione delle produzioni di qualità	3A
Integrazione di filiera e orientamento al mercato	Filiere produttive, compresa la filiera corta	3A
Integrazione di filiera e orientamento al mercato	Marketing aziendale e nuove forme di vendita diretta	2A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra	5D
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Innovazioni per un'agricoltura di precisione e a basse emissioni di gas serra	5d
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Metodi e macchine per l'impiego razionale dei fitofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua di irrigazione	4b
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Controllo, gestione e impiego razionale dei mezzi tecnici veterinari in azienda	2A
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della produttività	2A
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della sostenibilità	4B
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Obblighi e opportunità derivanti dalle norme di tutela ambientale dei siti Natura 2000 e delle aree protette	4A

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 1. - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"

SOTTOMISURA 1.2 – "Sostegno a attività dimostrative e azioni di informazione"

OPERAZIONE 1.2.01 – "Progetti dimostrativi e azioni di informazione"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il PSR della Regione Lombardia individua tra gli obiettivi strategici generali "Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, integrazione e reti".
La Misura 1 del Programma di Sviluppo Rurale è dedicata a promuovere il potenziale umano degli addetti e migliorare le competenze necessarie per promuovere la crescita economica e lo sviluppo delle zone rurali e per migliorare la sostenibilità, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Inoltre, la misura contribuisce a potenziare i legami tra l'agricoltura e la ricerca.
L'Operazione 1.2.01 promuove il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo mediante la realizzazione di progetti di informazione (eventi divulgativi, convegni, seminari, mostre, modalità di comunicazione innovative ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici ecc.

2. TERRITORIO E SETTORI DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale, nei settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea (art. 38), con l'esclusione del settore ittico.

3. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA

Sono beneficiari della presente operazione i seguenti soggetti:

- **organismi di ricerca**: soggetti senza scopo di lucro, quali ad esempio università o istituti di ricerca, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nello svolgere attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze;
- **organismi di diffusione della conoscenza**: soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nell'informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo e che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale;

- **distretti agricoli** accreditati ai sensi della d.g.r. 10085/2009;
- **enti gestori dei siti Natura 2000** presenti sul territorio regionale.

3.1 REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono:

1. disporre di scopi statutari/regolamentari coerenti con gli obiettivi della Misura 1, operazione 1.2.01, del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia;
2. disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto del progetto;
3. disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative per il progetto.

Il requisito specificato al punto 1 è valutato in sede di ammissibilità formale del progetto.
I requisiti elencati ai punti 2 e 3 sono valutati in sede di valutazione di merito del progetto.

4. CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA

Gli Enti Regionali elencati di seguito, che svolgono azioni d'interesse regionale nell'ambito dei relativi programmi di attività approvati dalla Giunta Regionale, non possono presentare domanda di contributo:

- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA);
- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), anche in qualità di Ente gestore di siti Natura 2000;
- Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione (Eupolis).

Tali Enti Regionali possono invece essere coinvolti, nei progetti presentati, in qualità di Consulente qualora le loro competenze non siano reperibili altrove e risultino indispensabili per la buona definizione e riuscita dei progetti.
L'eventuale coinvolgimento degli Enti Regionali deve essere motivato e descritto nel progetto e deve essere garantito dalla sottoscrizione da parte degli Enti Regionali stessi di una dichiarazione di disponibilità a collaborare.
I soggetti che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 (Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli) nei settori ortofrutticolo, olivicolo e dei prodotti dell'apicoltura non possono presentare domanda sul presente bando.

5. PROGETTI FINANZIABILI

L'operazione finanzia la realizzazione di progetti che prevedono azioni dimostrative e/o azioni di informazione. Per azioni dimostrative si intende: sessioni pratiche per illustrare ad esempio una o più tecnologie, l'utilizzo di macchine agricole innovative o migliorate, nuovi metodi di difesa delle colture o tecniche di produzione. L'attività può essere realizzata in campo presso aziende sperimentali collegate a organismi di ricerca, aziende agricole, allevamenti e caseifici, ecc.
Per azioni di informazione si intende: attività volte a disseminare informazioni e conoscenze rilevanti per le imprese del sistema agricolo e agroalimentare. Si concretizzano in convegni, seminari, , modalità che sfruttano le nuove tecnologie di comunicazione ecc.
Le pubblicazioni devono essere tematiche e/o specialistiche non periodiche; i progetti non possono essere costituiti unicamente da pubblicazioni.
I progetti presentati sull'operazione devono contribuire alla priorità 1 del PSR "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo" nel quadro negli ambiti di interesse prioritario della Misura 1.
I progetti possono:

- supportare l'attività di disseminazione dei risultati del progetto integrato di filiera;
- trasferire i risultati di ricerche e innovazioni, promuovere la conoscenza e l'utilizzo di nuove tecnologie a supporto della realizzazione del progetto di filiera;
- supportare l'adozione di nuovi metodi di coltivazione, allevamento o trasformazione a supporto del progetto integrato di filiera.

Nell'ambito del medesimo progetto tali attività potranno essere sviluppate singolarmente o congiuntamente e comunque non dovranno essere indirizzate esclusivamente ai partecipanti al progetto integrato di filiera ma garantire la più ampia diffusione possibile.
Le azioni dovranno inoltre inquadrarsi negli ambiti di interesse prioritari previsti dalla Misura 1 riportati in tabella 1.
Non sono ammesse azioni promozionali e pubblicitarie e pubbliche relazioni volte al collocamento sul mercato di prodotti commerciali.
Il progetto deve prevedere la figura del responsabile di progetto che ne garantisce il regolare e corretto svolgimento e il responsabile amministrativo.

Tabella 1

Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, effluenti di allevamento)
Efficienza energetica
Nuovi metodi e tecniche di produzione (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)
Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera
Biodiversità, condizionalità, greening
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale
Diffusione delle buone pratiche
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale
Sicurezza sul lavoro

6. DOTAZIONE FINANZIARIA, MASSIMALE DI SPESA E DURATA DEI PROGETTI

La dotazione finanziaria dell'Operazione1.2.01, relativamente alle presenti disposizioni attuative, è pari a 1.000.000,00.
L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso tra un minimo di 30.000,00 e un massimo di 50.000,00 per progetti che comprendono esclusivamente azioni di informazione e
 80.000,00 per progetti di che comprendono azioni di informazione e dimostrazione.
I progetti hanno durata massima pari a 12 mesi se prevedono la sola attività informativa, mentre se comprendono azioni di informazione e dimostrazione fino a 24 mesi.

7. TIPOLOGIE DI COSTI E COSTI AMMESSI

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:
- Spese di personale per la realizzazione delle attività del progetto (ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, realizzazione dell'attività dimostrativa ecc.)
- spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa
- spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
- spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.

7.1 MODALITÀ DI CALCOLO DELLE SPESE

Personale dipendente
Personale in organico direttamente impegnato nelle attività di progetto, compreso il coordinamento. Il coordinamento organizzativo può rappresentare al massimo il 5% del totale dei costi.
Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato:

$$\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n° giornate lavorative annue}}$$

$$\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$$

Personale non dipendente
Personale non in organico direttamente impegnato nelle attività di progetto, compreso il coordinamento e la divulgazione.
Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto, al lordo degli oneri di legge.
Il contratto deve contenere l'oggetto, la durata dell'incarico e le attività da svolgere.

Missioni
Sono ammesse spese di missioni necessarie alle attività di progetto, e in esso preventivate e motivate.
a) Spese di viaggio: documentate dai titoli di viaggio (biglietto aereo, ferroviario, trasporto pubblico, ricevuta taxi, noleggio mezzi di trasporto);
Se coinvolto l'uso di mezzo proprio: pedaggi autostradali e spese di parcheggio documentati; indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio del carburante nell'anno di svolgimento delle missioni: in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato / scheda di missione, contenente motivazione, data, destinazione, chilometri percorsi;
b) Spese di vitto e alloggio secondo i seguenti limiti:
- per una durata della trasferta di 6 – 12 ore: massimo □ 30 per un pasto;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: massimo □ 60 per due pasti;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: albergo di categoria non superiore alle 4 stelle per il pernottamento;

documenti giustificativi: ricevuta fiscale o fattura riportanti le generalità del contraente e del fruitore.

Strumenti e attrezzature, impiegate nella realizzazione del progetto. E' ammissibile il costo di materiale acquistato dopo la protocollazione della domanda, di durata superiore alla durata del progetto e compreso nell'inventario del soggetto che lo utilizza per le attività di progetto.
A questa categoria sono riferibili le spese per strumentazioni tecnico - scientifiche e attrezzature informatiche.
La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto.
Per il calcolo della quota di ammortamento, la durata di questa categoria di beni si intende mediamente di 3 anni per le attrezzature informatiche e di 5 anni per il restante materiale.

Servizi e consulenze: collaborazioni professionali, acquisizione software e relativo know-how, acquisizione brevetti e diritti di licenze. Le consulenze possono riguardare redazione, coordinamento e gestione, realizzazione del progetto e diffusione dei risultati.
Il consulente non può essere consociato/controllato dal beneficiario.
Sono comprese in questa voce operazioni in contoterzismo specifiche per le attività di progetto.

Materiali d'uso e forniture di beni per l'attività di progetto e diffusione. Beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto: materiali da consumo specifico, materiali per strumentazioni, stampa di materiali legati alla diffusione dei risultati, ecc.

Spese generali: fino al 5% della spesa ammissibile, direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Rientrano in questa voce quelle relative alla gestione amministrativa del progetto: spese postali, telefoniche, di cancelleria, illuminazione e forza motrice, riscaldamento, condizionamento, affitto, manutenzione, pulizia e custodia dei locali ecc.

8. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese:

- Pagate in contanti o con carte prepagate.
- Effettuate e/o fatturate al beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c.
- l'imposta sul valore aggiunto(IVA)

9. DECORRENZA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la protocollazione della domanda presentata tramite il sistema informatico.

10. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

Il contributo è pari all'80% delle spese ammissibili.
E' possibile un'erogazione intermedia (stato di avanzamento lavori) oltre al saldo.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, sulla base della documentazione presentata, verifica:

- la coerenza con i settori di applicazione e le tematiche specifiche previsti dal progetto integrato di filiera;
- l'adeguatezza delle strutture tecniche e amministrative per la realizzazione del progetto di informazione e dimostrazione;
- l'adeguatezza del personale per la realizzazione del progetto di informazione e dimostrazione.

I criteri di selezione sono i seguenti:

1. Qualità del progetto: punteggio massimo 50
2. Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione: punteggio massimo 30
3. Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze: punteggio massimo 20.

I tre criteri sono articolati in base agli "elementi di valutazione" indicati nella tabella che segue che indica anche le classi di punteggio associabili a ciascun elemento di valutazione.

Qualità del progetto

	Elementi di valutazione	Punteggio massimo	Classi di punteggio
1	Modalità innovative di divulgazione	10	sufficiente 5 discreto 7 ottimo 10
2	Progetto dedicato ai seguenti destinatari finali dell'informazione / divulgazione: giovani agricoltori, Agricoltori di sesso femminile, Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica	9	insufficiente 0 sufficiente 5 discreto 7 ottimo 9
3	Qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche	9	insufficiente 0 sufficiente 5 discreto 7 ottimo 9
4	Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati	9	insufficiente 0 sufficiente 5 discreto 7 ottimo 9
5	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto	7	insufficiente 0 sufficiente 3 discreto 5 ottimo 7
6	Corretta distribuzione delle attività lungo la durata del progetto	6	insufficiente 0 sufficiente 3 discreto 5 ottimo 6

2. Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione

	Elementi di valutazione	Punteggio massimo	Classi di punteggio
7	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	13	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 9 ottimo 13
8	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	12	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 9 ottimo 12
9	Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale	5	insufficiente 0 sufficiente 2 discreto 4 ottimo 5

3. Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze

	Elementi di valutazione	Punteggio massimo	Classi di punteggio
10	Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25 % dei costi totali del progetto	14	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 10 ottimo 14
11	Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare	6	insufficiente 0 sufficiente 2 discreto 4 ottimo 6

AVVISO

Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"

SOTTOMISURA 3.1 – "Sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità"

OPERAZIONE 3.1.01 "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1. OBIETTIVI

L'Operazione ha l'obiettivo di stimolare le aziende agricole ad intraprendere attività produttive riconducibili ai regimi di qualità, al fine di favorire una maggiore organizzazione aziendale che faciliti la competitività e nel contempo contribuisca alla gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali.

2. REGIMI DI QUALITA'

Le produzioni, oggetto di sostegno, sono quelle registrate in UE e riconosciute a livello nazionale, ottenute sul territorio della Regione Lombardia, secondo i requisiti previsti dai **"REGIMI DI QUALITÀ"** di seguito indicati:

- **Agricoltura Biologica**
- Prodotti agroalimentari registrati come Denominazione d'Origine Protetta **(DOP)**, Indicazione Geografica Protetta (**IGP)**, Specialità Tradizionale Garantita (**STG)**
- Vini registrati come Denominazione d'Origine Controllata **(DOC)**, Denominazione d'Origine Controllata Garantita **(DOCG)**, Indicazione Geografica Tipica (**IGT)**
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia**(SQN ZOOTECNIA)** riconosciuti dal Ministero politiche agricole alimentari e forestali
- Sistema Qualità Nazionale per la Produzione Integrata**(SQNPI)**
- **Vini aromatizzati**
- **Bevande spiritose a indicazioni geografiche**

Nell'Allegato 1 sono riportati gli elenchi dei regimi di qualità con le filiere produttive già registrate in sede UE o riconosciute a livello nazionale, alla data di pubblicazione del presente bando. A questi elenchi, a seguito della loro iscrizione nel registro comunitario o al riconoscimento nazionale, **potranno sommarsi altre nuove filiere produttive**. Gli elenchi verranno aggiornati periodicamente con l'emissione di nuovi bandi.

La domanda di sostegno è comunque ammissibile per le filiere produttive che alla data di presentazione della domanda stessa hanno già ottenuto il pertinente riconoscimento nazionale o registrazione comunitaria.

2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Parte II, capo I, sezione 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (cfr. settore vitivinicolo);

- Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 16 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Decreto 4 marzo 2011 - Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione;
- Legge 3 febbraio 2011 n. 4 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari - Articolo 2 - Rafforzamento della tutela e della competitività dei prodotti a denominazione protetta e istituzione del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- Regolamento (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
- Titolo IV - Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

3. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

4. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda le aziende che sostengono le **spese dei controlli** dovute agli Organismi di controllo, ai fini dell'accesso e partecipazione ai rispettivi regimi di qualità.
Possono presentare domanda di sostegno le imprese agricole individuali e tutte le società agricole[5] di persone, capitali o in forma di cooperativa, di seguito indicate come "aziende", che hanno sede operativa e legale, sul territorio della Regione Lombardia e che sono titolari di un fascicolo aziendale a SISCO, presso la Regione Lombardia, che riporti l'indicazione precisa dell'indirizzo della sede legale e operativa, una email e la PEC attive e valide.
Le cooperative di sola trasformazione devono garantire che la materia prima utilizzata per la produzione del prodotto di qualità provenga esclusivamente dai soci della cooperativa stessa.

Le aziende con sede legale al di fuori del territorio della Regione Lombardia possono presentare domanda di sostegno per i costi relativi alla certificazione di produzioni ottenute su terreni o siti di preparazione/trasformazione ubicati nel territorio regionale a condizione che siano titolari di un fascicolo aziendale a SISCO presso la Regione Lombardia.

5. TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto è concesso secondo la tipologia del contributo in conto capitale.
Il sostegno è concesso per un periodo di **5 anni** a partire dalla data in cui l'azienda partecipa per la prima volta al regime di qualità, definita al successivo punto 3 del paragrafo 6.

6. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti richiedenti di cui al paragrafo 4 alla data di presentazione della domanda di contributo devono:
1. essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP[6], anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente;
2. risultare agricoltori in attività, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, come recepito nell'articolo 3 del D.M. n. 6513/2014, nell'articolo 1 del D.M. n. 1420/2015 e nell'articolo 1, comma 1 del D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015;
3. essere nella condizione di partecipare per la prima volta ad uno o più "regimi di qualità"; di conseguenza la prima iscrizione dell'azienda al relativo sistema di controllo, per lo specifico regime di qualità,

[5] Art.2 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i.
[6] Ai sensi del dell'art. 1 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9, Serie Ordinaria del 28.02.2005.

deve avvenire in data successiva alla presentazione della prima domanda di sostegno. L'azienda risulta essere "partecipante per la prima volta":

a) al "regime di qualità" **dell'Agricoltura Biologica,** a partire dalla data di iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici, effettuata secondo le modalità previste dalla D.G.R. n.1114 del 20 dicembre 2013;
b) al "regime di qualità" dei **vini DOC/DOCG/IGT,** a partire dalla vendemmia per la quale risulta essere accolta la dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione di vino presentata dal produttore entro il 15 dicembre dello stesso anno, al Sistema informativo regionale SISCO che effettua gli appositi controlli di congruità con i disciplinari di produzione;
c) al "regime di qualità**" dei prodotti DOP/IGP/STG,** a partire dalla data del **documento giustificativo o delibera di riconoscimento** (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime;
d) al "regime di qualità **"SQN ZOOTECNIA"** a partire dalla data del **documento giustificativo o delibera di riconoscimento** (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime;
e) al"regime di qualità" **SQNPI** a partire dalla data del **documento giustificativo o delibera di riconoscimento** (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime;
f) al "regime di qualità" **Vini aromatizzati** a partire dalla data del **documento giustificativo o delibera di riconoscimento** (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime;
g) al "regime di qualità" **Bevande spiritose a indicazioni geografiche** a partire dalla data del **documento giustificativo o delibera di riconoscimento** (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime.

Il sostegno può essere richiesto per l'adesione contemporaneamente, per la prima volta, a **due regimi di qualità**.

Durante il periodo di impegno, è possibile l'adesione ad un **ulteriore regime di qualità**, fra quelli indicati al punto 3, presentando un'ulteriore domanda di sostegno per il nuovo regime a cui si intende partecipare per la prima volta.

7. SPESE AMMISSIBILI A SOSTEGNO

Le spese ammissibili di seguito indicate, sostenute dall'azienda e dovute agli Organismi di Controllo, sono riferite all'**anno solare**.

- costo d'iscrizione: sostenuto una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo;
- costo annuale: quota corrisposta annualmente;
- costo variabile: quota variabile in relazione alla quantità/superficie/rischio della produzione assoggettata al controllo in quel determinato periodo.

La spesa totale, e quindi il contributo, può corrispondere alla sommatoria delle tipologie sopra riportate.
Sono inoltre ammissibili le spese relative ad analisi chimico/fisico/microbiologiche solo se previste dal disciplinare e dal relativo piano dei controlli applicato dall'Organismo di Controllo.

8. SPESE NON AMMISSIBILI A SOSTEGNO

Sono escluse dal sostegno tutte le spese relative:

- all'IVA e ad altre imposte e tasse;
- alle analisi previste dall'attività di autocontrollo disciplinata dalla normativa vigente;
- alle ulteriori ispezioni e/o analisi effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'Organismo di Controllo;
- ai costi derivanti dalle attività attribuite dalle normative nazionali ai Consorzi di tutela e che sono posti a carico di tutti i soggetti della filiera, anche non aderenti al Consorzio medesimo;
- alla quota associativa dovuta al Consorzio di tutela;
- ai controlli sostenuti durante la fase di Protezione Nazionale Transitoria;

- a controlli, se pur dell'Organismo di Controllo, antecedenti alla presentazione della prima domanda di sostegno.

Le superfici agricole coltivate con metodo convenzionale da un operatore biologico sono oggetto di controllo ma non di certificazione. Pertanto la quota dei costi fatturati dall'organismo di controllo per tale controllo non è ammissibile a contributo, in quanto il sostegno è destinato solo alle produzioni ottenute con metodo biologico.

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a □ 450.000.

10. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è pari al **100%** della spesa sostenuta.
L'importo non può essere inferiore a **€ 100** e superiore a **€ 3.000** all'anno, per beneficiario, indipendentemente dall'entità della spesa sostenuta e dal numero di regimi di qualità ai quali l'azienda partecipa per la prima volta.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri sotto indicati.
L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

1. le caratteristiche del richiedente, il regime di qualità interessato e l'adesione ad un eventuale secondo regime di qualità;
2. la localizzazione dell'azienda.

A parità di punteggio definitivo, è data precedenza all'azienda che ha aderito al regime di qualità di più recente riconoscimento o registrazione negli elenchi europei.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche del richiedente		***50***
1.1	Adesione all'Agricoltura Biologica	20
1.2	Giovane agricoltore (*)	15
1.3	Adesione ad un secondo regime di qualità	15
Localizzazione delle aziende		***25***
2.1	Aree svantaggiate di montagna - Area D	25
2.2	Aree svantaggiate di montagna - Area C	20
2.3	Aree di collina - Area C	20
2.4	Altre aree - Area A	20
2.5	Altre aree - Area B e C	5
PUNTEGGIO MASSIMO		***75***

(*) Il punteggio viene attribuito se il richiedente risulta "ammesso a finanziamento" per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" prima della chiusura della fase istruttoria

AVVISO
Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

SOTTOMISURA 4.1 – "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"

OPERAZIONE 4.1.02 "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1. OBIETTIVI
L'Operazione si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire alle azioni per il clima.

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE
L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

3. SOGGETTI RICHIEDENTI
Possono presentare domanda i seguenti soggetti:
a) imprenditore individuale,
b) società agricola[7] di persone, capitali o cooperativa.

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
I soggetti richiedenti di cui al paragrafo 3, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono:
1) essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP[8], anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente;
2) condurre un'azienda agricola che rispetti la Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE), relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 8/5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
   I soggetti che non soddisfano la citata condizione possono proporre di realizzare solo interventi non attinenti al rispetto delle stesse norme. Tale limitazione non si applica nel caso di giovani agricoltori, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, purché gli interventi di adeguamento alle suddette norme siano terminati entro 24 mesi dalla data di **primo insediamento**, **ossia dalla data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo**.
   Per data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo, si intende la più remota tra le date di:
   - prima movimentazione della partita IVA, ossia la data della prima fattura ricevuta o emessa per acquisto/cessione di beni o di servizi relativi alla conduzione dell'azienda agricola;
   - prima registrazione sui libri contabili della movimentazione di beni o di servizi relativi alla conduzione dell'azienda agricola.

Le suddette condizioni devono sussistere sino alla conclusione del periodo di mantenimento degli impegni di cui ai successivi paragrafi 31.1 e 31.2.

[7] Ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i.
[8] Ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9, Serie Ordinaria del 28.02.2005.

5. INTERVENTI E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE

Ai fini dell'accesso al finanziamento il territorio regionale è distinto in:

a) **zone svantaggiate di montagna**, che comprendono il territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020;
b) **altre zone** o zone non svantaggiate, che comprendono il restante territorio regionale.

Le domande presentate sono attribuite alle zone svantaggiate di montagna se le tipologie di richiedente soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

Tipologia di richiedente	Criteri per l'attribuzione della domanda alle zone svantaggiate di montagna	
Imprenditori individuali, società agricole di persone, società agricole di capitali e società cooperative agricole di conduzione dei terreni	La superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda condotta dall'impresa o dalla società ricade per oltre il 50% nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020
Società cooperative diverse da quelle di conduzione dei terreni	Oltre il 50% della SAU totale condotta delle aziende associate ricade nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020

Per ciascuna delle tipologie di richiedente, qualora i due rispettivi criteri sopra citati non siano contemporaneamente soddisfatti, la domanda è attribuita alle **altre zone**.

Nel seguito le imprese e le società che presentano domande attribuite alla "zona svantaggiata di montagna" sono individuate come **Aziende di montagna**, mentre le imprese che presentano domande attribuite a "altre zone" sono individuate come **Aziende non di montagna**.

5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi commisurati alla capacità produttiva aziendale prevista a conclusione degli investimenti proposti e relativi ai prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

Sono ammissibili le seguenti tipologie d'intervento.

A) opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria:
   1) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo[9] di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, compresi i fabbricati adibiti alla trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali, a condizione che almeno i 2/3 della materia prima lavorata e dei prodotti finali commercializzati e/o venduti direttamente, in termini di quantità, siano di provenienza aziendale. Per le cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale. La materia prima e il prodotto finale devono essere compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea;
   2) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo[10] di strutture e/o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento, solo se finalizzati alla conversione delle strutture esistenti;
   3) costruzione di nuove serre e tunnel;
B) impianto e/o reimpianto di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti, soltanto con contestuale realizzazione del relativo impianto antigrandine;
C) adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti. Nel caso di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, beneficiari della Operazione 6.1.01 - "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori"[11] del PSR 2014-2020, è ammissibile l'adeguamento ai requisiti minimi definiti dalle norme comunitarie, nazionali o regionali, comprese quelle vigenti nell'ambito impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, purché terminato entro 24 mesi dalla data di primo insediamento;

[9] Ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni.

[10] Ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni.

[11] Sono considerati giovani agricoltori anche i soggetti che hanno beneficiato del premio relativo all'Operazione 6.1.01 in altre Regioni, purché conduttori di aziende che rientrano nei parametri di Produzione standard dell'Operazione 6.1.01 della Regione Lombardia.

D) acquisto e/o realizzazione di impianti e acquisto di dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente, per la:
   1) produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti aziendali;
   2) trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali, a condizione che almeno i 2/3 della materia prima lavorata e dei prodotti finali commercializzati e/o venduti direttamente siano di provenienza aziendale. Per le cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale. La materia prima e il prodotto finale devono essere compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea;
   3) movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento, a condizione che:
      a) l'effluente trattato sia distribuito, per almeno il 51%, su terreni disponibili a qualsiasi titolo all'impresa o alla società richiedente per l'utilizzazione agronomica;
      b) gli effluenti di allevamento trattati siano, per almeno il 51%, di provenienza dell'impresa o della società richiedente. Sono compresi anche gli effluenti di allevamento originati da contratti di conferimento, riportati nella "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dell'effluente di allevamento" (Comunicazione nitrati) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. IX/2208 del 14 settembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni; per le cooperative, gli effluenti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale;
   4) riduzione dei consumi energetici o il miglioramento dell'efficienza energetica, tramite l'installazione di sistemi e/o dispositivi finalizzati a tale scopo;
E) acquisto di nuove macchine e attrezzature, limitatamente a quanto riportato nell'Allegato 1 della presenti disposizioni attuative;
F) realizzazione di strutture e/o acquisto di dotazioni per la protezione delle colture dai parassiti;
G) acquisto di capannine agrometeorologiche aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture;
H) realizzazione o acquisto di strumenti per la riduzione degli inquinamenti puntiformi da prodotti fitosanitari (biobed);
I) acquisto di apparecchiature e/o strumentazioni informatiche relative agli investimenti di cui alle lettere precedenti e spese di certificazione dei sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO14001, EMAS, GlobalGap.

Per specifiche tecniche relative ai singoli interventi si rimanda all'**Allegato 2** alle presenti disposizioni attuative.

5.2 INTERVENTI NON AMMISSIBILI
Sono esclusi dal finanziamento tutti gli interventi non previsti nell'elenco del paragrafo 5.1 ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi descritti nell'**Allegato 2** alle presenti disposizioni attuative, cui si rimanda per maggiori dettagli ed approfondimenti.

5.3 DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI
Gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia finanziata.
Le date di avvio cui far riferimento sono:

1) **per la realizzazione di opere edilizie**, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:
   a) dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. suddetto - all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Territoriale del Lavoro;
   b) dal direttore dei lavori al Comune;
   c) tramite la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA); nel caso la SCIA non indichi la data di inizio lavori, quest'ultima s'intende corrispondente alla data di presentazione della SCIA stessa al Comune;
2) **per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni**, la data del documento di trasporto.

6 SPESE GENERALI PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI, INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ E COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

6.1 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

a) la progettazione degli interventi proposti;
b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Le spese:

1) devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
2) possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute dopo l'1 gennaio 2016;
3) sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nelle seguenti tabelle:

Opere

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	**Percentuale massima delle spese generali (%)**
Fino a 100.000,00	8,00
Da 100.000,01 a 250.000,00	6,00
Da 250.000,01 a 500.000,00	4,00
Oltre 500.000,00	3,00

Impianti

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	**Percentuale massima delle spese generali (%)**
Fino a 100.000,00	3,00
Da 100.000,01 a 500.000,00	2,00
Oltre 500.000,00	1,00

4) devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
   - di informazione e pubblicità;
   - di acquisto di impianti mobili e semimobili, macchine e attrezzature;
   - di certificazione dei sistemi di qualità;
   - per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per l'acquisto di impianti mobili e semimobili, macchine e attrezzature, le spese per progettazione e direzione lavori non sono riconosciute.

6.2 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'Allegato III del Regolamento (UE) n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, sono ammissibili fino ad un importo massimo di **€ 200,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

6.3 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo **0,38%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

L'IVA ed altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA
La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€100.000.000,00.**

8. TIPOLOGIA DI AIUTO
L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale.

8.1 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO
L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è il seguente:

Tipo di impresa o di società richiedente	Ubicazione dell'impresa o della società richiedente	
	Zone non svantaggiate	Zone svantaggiate di montagna[12]
Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" [11]	**35%**	**45%**
Condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del PSR 2014 – 2020[11]	**45%**	**55%**
Tutte le tipologie di richiedente, indipendentemente dall'ubicazione dell'impresa o della società, per investimenti relativi alla **trasformazione** e/o **commercializzazione** dei prodotti aziendali	**35%**	

Il requisito di giovane agricoltore di cui sopra deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda inerente alla presente Operazione, ossia a tale data il richiedente il contributo deve risultare ammesso a finanziamento in applicazione dell'Operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.

8.2 SPESA AMMISSIBILE
Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione della presente Operazione è pari a:
- **€ 5.000.000,00** per domanda, di cui non oltre **€ 1.500.000,00** per investimenti relativi alla trasformazione e/o alla commercializzazione dei prodotti aziendali;

La spesa minima ammissibile per domanda di contributo è pari a **€ 25.000,00** per le imprese o le società ubicate in zona svantaggiata di montagna e a **€ 50.000,00** per le imprese o le società ubicate nelle zone non svantaggiate.

La spesa ammissibile non comprende l'IVA.

[12] L'elenco dei Comuni ricadenti in zona svantaggiata di montagna è riportato nell'Allegato B del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia.

9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti "altre fonti di aiuto", ivi compresi quelli derivanti, ad esempio, da agevolazioni fiscali inerenti alla ristrutturazione degli immobili, agevolazioni fiscali inerenti al risparmio energetico.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di "altre fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre.

Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 16, in caso di ammissione a finanziamento.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in due graduatorie decrescenti, una inerente alle "aziende di montagna" e una inerente alle "aziende non di montagna", redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri e le modalità indicate ai paragrafi 10.1 e 10.2.

Per entrambe le tipologie di aziende, "aziende di montagna" e "aziende non di montagna", l'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

a) i requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale) di cui all'Allegato 3 delle presenti disposizioni attuative;
b) il comparto produttivo interessato dagli interventi richiesti;
c) le caratteristiche del richiedente e dell'azienda.
   A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

I punteggi relativi ai requisiti qualitativi degli interventi di cui alla precedente lettera a) possono essere assegnati esclusivamente per investimenti **richiesti** a finanziamento nella domanda e ammessi a finanziamento nella fase istruttoria.

Per quanto riguarda il criterio "Sostenibilità economica dell'investimento", il punteggio è attribuito in relazione al rapporto tra il costo dell'investimento ammissibile a finanziamento e la Produzione Standard aziendale, calcolata automaticamente in Sis.Co. nella fase istruttoria.

Per le società cooperative diverse da quelle di conduzione dei terreni, la Produzione Standard è la somma della Produzione Standard delle aziende agricole associate.

10.1 CRITERI DI VALUTAZIONE PER "AZIENDE DI MONTAGNA"

I criteri di valutazione e i relativi punteggi per le "aziende di montagna" sono riepilogati nella Tabella 1 e dettagliati nelle successive Tabelle 2, 3 e 4.

Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a **30 punti**, assegnati nell'ambito della Tabella 2 "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)" dei citati criteri di valutazione.

Tabella 1

Riepilogo dei criteri di valutazione "Aziende di montagna"	Punteggio
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale), di cui alla Tabella 2, considerando in ordine decrescente: a) tipologia d'investimento; b) sostenibilità ambientale dell'investimento; c) contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici; d) contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici; e) innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo; f) sostenibilità economica dell'investimento.	100
Comparto produttivo interessato dagli interventi richiesti, di cui alla Tabella 3	25
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda, di cui alla Tabella 4, considerando in ordine decrescente: a) giovane agricoltore; b) donna; c) azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica; d) azienda con produzione standard inferiore.	25

Il punteggio connesso ai requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel Piano aziendale è dettagliato nella Tabella 2. Qualora tali requisiti qualitativi non siano riconducibili a quelli considerati in Tabella 2, non è assegnato il relativo punteggio.

Tabella 2

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
1		**Tipologia d'investimento (Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente)**	**30**
	1.1 non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	18
	1.2 non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	15
	1.3 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: - la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; - il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali;	14
	1.4 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera E) e all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative	13
	1.5 non cumulabile con 1.7	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o la realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la	5

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
		sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera C) delle presenti disposizioni attuative	
	1.6	Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	4
	1.7 non cumulabile con 1.5	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3
	1.8	Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti di cui al paragrafo 5.1, lettera B) delle presenti disposizioni attuative	3
2		**Sostenibilità ambientale dell'investimento**	**20**
	2.1 non cumulabile con 2.3	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: - all'allevamento e condizionati; - alla conservazione e condizionati; - alla trasformazione; - alla vendita diretta dei prodotti aziendali	6
	2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate	5
	2.3 non cumulabile con 2.1	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: - all'allevamento e condizionati; - alla conservazione e condizionati; - alla trasformazione; - alla vendita diretta dei prodotti aziendali	5
	2.4	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti	4
	2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3
	2.6	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antiinsetto	2
3		**Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici**	**14**
	3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6
	3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; di-	4

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
		spositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	
	3.3 non cumulabile con 3.4	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare	4
	3.4 non cumulabile con 3.3	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali	2
4		**Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici**	**13**
	4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti	6
	4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4
	4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3
5		**Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo**	**12**
	5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4
	5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, alla raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo	3
	5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al paragrafo 5.1, lettera G) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera H) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	1

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	**Categoria di intervento**		
6		**Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)**	**11**
	Aziende con Produzione standard inferiore o uguale a 50.000,00 euro		
	6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	11
	6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 3,5 e inferiore o uguale a 7	10
	6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 7 e inferiore o uguale a 10	9
	6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 10	8
	Aziende con Produzione standard superiore a 50.000,00 euro e inferiore o uguale 150.000,00 euro		
	6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	10
	6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 2,5 e inferiore o uguale a 6	9
	6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 6 e inferiore o uguale a 9	8
	6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 9	7
	Aziende con Produzione standard superiore a 150.000,00 euro e inferiore o uguale a 250.000,00 euro		
	6.9	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	9
	6.10	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 1,5 e inferiore o uguale a 5	8
	6.11	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 5 e inferiore o uguale a 8	7
	6.12	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 8	6
	Aziende con Produzione standard superiore a 250.000,00 euro		
	6.13	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore a 0,5	8
	6.14	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 2	7
	6.15	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 4	6
	6.16	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 4	5

Il punteggio connesso al comparto produttivo interessato dagli interventi è dettagliato nella Tabella 3. Per l'assegnazione di tale punteggio si considera soltanto il comparto produttivo interessato dagli interventi cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Tabella 3

Comparto produttivo interessato dagli interventi	Punteggio
Zootecnia da latte	25
Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	21
Vitivinicolo	19
Cereali, incluso riso	17
Ortofrutta	15
Avicunicolo	13
Florovivaismo	11
Olio d'oliva	10
Miele	9
Zootecnia da carne: equini	8
Altri	5

Il punteggio connesso alle caratteristiche del richiedente e dell'azienda è dettagliato nella Tabella 4. I requisiti del richiedente e dell'azienda devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Tabella 4

Codice	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	Punteggio
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8
2 non cumulabile con 1	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (*)	4
3 non cumulabile con 4	Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	5
4 non cumulabile con 3	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: - Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) - Parco Nazionale dello Stelvio - Aree Natura 2000	4
5	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3
6	Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1
7 non cumulabile con 8 e 9	Azienda con Produzione standard tra □ 15.000 e □ 50.000	8
8 non cumulabile con 7 e 9	Azienda con Produzione standard tra □ 50.001 e □ 150.000	6
9 non cumulabile con 7 e 8	Azienda con Produzione standard tra □ 150.001 e □ 250.000	4

(*) La percentuale è intesa in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile.

10.2 CRITERI DI VALUTAZIONE PER "AZIENDE NON DI MONTAGNA"

I criteri di valutazione e i relativi punteggi per le "aziende non di montagna" sono riepilogati nella Tabella 5 e dettagliati nelle successive Tabelle 6, 7 e 8.

Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a **30 punti**, assegnati nell'ambito della Tabella 6 "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)" dei citati criteri di valutazione.

Tabella 5

Riepilogo criteri di valutazione "Aziende non di montagna"	Punteggio
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale), di cui alla Tabella 6, considerando in ordine decrescente: a) tipologia d'investimento; b) sostenibilità ambientale dell'investimento; c) contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici; d) contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici; e) innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo; f) sostenibilità economica dell'investimento.	96
Comparto produttivo interessato dagli interventi richiesti, di cui alla Tabella 7	25
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda, di cui alla Tabella 8, considerando in ordine decrescente: a) giovane agricoltore; b) donna; c) azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica; d) azienda con produzione standard inferiore.	24

Il punteggio connesso ai requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel Piano aziendale è dettagliato nella Tabella 6. Qualora tali requisiti qualitativi non siano riconducibili a quelli considerati in Tabella 6, non è assegnato il relativo punteggio.

Tabella 6

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	**Categoria di intervento**		
1		**Tipologia d'investimento (Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente)**	**26**
	1.1 non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	18
	1.2 non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	15
	1.3 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: - la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; - il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali;	14
	1.4 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera E) e all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative	13
	1.5 non cumulabile con 1.6	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o la realizzazione di investimenti	5

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
		per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera C) delle presenti disposizioni attuative	
	1.6 non cumulabile con 1.5	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3
	1.7	Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti di cui al paragrafo 5.1, lettera B) delle presenti disposizioni attuative	3
2		**Sostenibilità ambientale dell'investimento**	**20**
	2.1 non cumulabile con 2.3	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: - all'allevamento e condizionati; - alla conservazione e condizionati; - alla trasformazione; - alla vendita diretta dei prodotti aziendali	6
	2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate	5
	2.3 non cumulabile con 2.1	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: - all'allevamento e condizionati; - alla conservazione e condizionati; - alla trasformazione; - alla vendita diretta dei prodotti aziendali	5
	2.4	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti	4
	2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3
	2.6	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antiinsetto	2
3		**Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici**	**14**
	3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6
	3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; di-	4

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
		spositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	
	3.3 non cumulabile con 3.4	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare	4
	3.4 non cumulabile con 3.3	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali	2
4		**Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici**	**13**
	4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti	6
	4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4
	4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3
5		**Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo**	**12**
	5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4
	5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo	3
	5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al paragrafo 5.1, lettera G) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera H) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flus-	1

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
		so dell'aria durante la fase di scarico	
6		**Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)**	**11**
	Aziende con Produzione standard inferiore o uguale a 50.000,00 euro		
	6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	11
	6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 3,5 e inferiore o uguale a 7	10
	6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 7 e inferiore o uguale a 10	9
	6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 10	8
	Aziende con Produzione standard superiore a 50.000,00 euro e inferiore o uguale 150.000,00 euro		
	6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	10
	6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 2,5 e inferiore o uguale a 6	9
	6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 6 e inferiore o uguale a 9	8
	6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 9	7
	Aziende con Produzione standard superiore a 150.000,00 euro e inferiore o uguale a 250.000,00 euro		
	6.9	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	9
	6.10	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 1,5 e inferiore o uguale a 5	8
	6.11	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 5 e inferiore o uguale a 8	7
	6.12	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 8	6
	Aziende con Produzione standard superiore a 250.000,00 euro		
	6.13	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore a 0,5	8
	6.14	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 2	7
	6.15	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 4	6
	6.16	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 4	5

Il punteggio connesso al comparto produttivo interessato dagli interventi è dettagliato nella Tabella 7. Per l'assegnazione di tale punteggio si considera soltanto il comparto produttivo interessato dagli interventi cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Tabella 7

Comparto produttivo interessato dagli interventi	Punteggio
Zootecnia da latte	25
Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	21
Vitivinicolo	19
Cereali, incluso riso	17
Ortofrutta	15
Avicunicolo	13
Florovivaismo	11
Olio d'oliva	10
Miele	9
Zootecnia da carne: equini	8
Altri	5

Il punteggio connesso alle caratteristiche del richiedente e dell'azienda è dettagliato nella Tabella 8. I requisiti del richiedente e dell'azienda devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Tabella 8

Codice	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	Punteggio
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8
2 non cumulabile con 1	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (*)	4
3	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: - Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) - Parco Nazionale dello Stelvio - Aree Natura 2000	4
4	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3
5	Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1
6 non cumulabile con 7 e 8	Azienda con Produzione standard tra □ 15.000 e □ 50.000	8
7 non cumulabile con 6 e 8	Azienda con Produzione standard tra □ 50.001 e □ 150.000	6
8 non cumulabile con 6 e 7	Azienda con Produzione standard tra □ 150.001 e □ 250.000	4

(*) La percentuale è intesa in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile.

AVVISO

Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

-

ALLEGATO 1 – NUOVE MACCHINE E ATTREZZATURE AMMISSIBILI, DI CUI AL PARAGRAFO 5.1, LETTERA E)

INDICE

PREMESSA

CAPITOLO 1 - IRRORATRICI
1. Macchine irroratrici semoventi
2. Atomizzatori semi-portati o trainati per colture arboree dotati di recupero del prodotto che non va a bersaglio
3. Barre irroratrici portate o semi-portate dotate di manica d'aria e di ugelli anti-deriva
4. Barre irroratrici portate o semi-portate per diserbo dotate di organi lambenti

CAPITOLO 2 - MACCHINE OPERATRICI PER LA MINIMA LAVORAZIONE
1. Macchine operatrici per la minima lavorazione o "minimum tillage" combinate ad altre attrezzature
2. Macchine operatrici per la lavorazione in bande o "strip tillage" combinate ad altre attrezzature

CAPITOLO 3 - SEMINATRICI
1. Seminatrici per semina su sodo
2. Seminatrici pneumatiche corredate di dispositivi atti a limitare la dispersione nell'ambiente di polveri derivanti dalla concia delle sementi

CAPITOLO 4 – MACCHINE OPERATRICI, ATTREZZATURE E ALTRE SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO NON PALABILI
1. Macchine operatrici semoventi corredate di attrezzature per la distribuzione di effluenti di allevamento non palabili
2. Attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili
   2.1. Attrezzature per lo spandimento rasoterra in banda degli effluenti di allevamento non palabili
   2.2. Attrezzature per lo spandimento sotto-superficiale degli effluenti di allevamento non palabili
   2.3. Attrezzature ad iniezione profonda per lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili
3. Macchine operatrici e attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale
   3.1. Macchine operatrici portate per la distribuzione e l'interramento degli effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale
   3.2. Attrezzature per il convogliamento e la distribuzione di effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale
4. Carribotte per la distribuzione/interramento degli effluenti di allevamento non palabili
5. Attrezzature ed altre spese ammissibili per la gestione di effluenti di allevamento non palabili

CAPITOLO 5 – MACCHINE OPERATRICI, ATTREZZATURE E ALTRE SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI DIVERSI DAGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
1. Spandiconcime a rateo variabile con limitazione della distribuzione laterale
2. Attrezzature e altre spese ammissibili per la gestione dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento

CAPITOLO 6 – SISTEMI DI GUIDA SEMI-AUTOMATICA PER TRATTRICI O MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI

PREMESSA

Sono ammissibili a finanziamento solo le macchine e le attrezzature che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
- riduzione di quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
- diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo;
- gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento.

Tutte le macchine e le attrezzature finanziate devono rispondere alla Direttiva Macchine (D.Lgs. 17/2010) e alle norme tecniche dedicate.

Le motivazioni dell'acquisto delle nuove macchine e attrezzature devono essere dettagliate nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, di cui all'Allegato 3.

Nel presente Allegato le macchine e le attrezzature nuove che possono essere oggetto di finanziamento sono descritte nelle loro caratteristiche generali, con approfondimenti specifici che evidenziano i **requisiti indispensabili di ammissibilità riferiti alla fabbricazione delle nuove macchine e attrezzature.**

Si precisa il significato dei seguenti termini ai fini del presente Allegato:
- *macchina operatrice semovente* da intendersi come macchina operatrice agricola dotata di motore per autotrazione e non accoppiabile alla trattrice.
- *macchina operatrice portata/semiportata/trainata* da intendersi come macchina operatrice agricola priva di motore per autotrazione e funzionante solo se accoppiata alla trattrice.
- *attrezzatura* da intendersi come:
  - dotazione a corredo di una macchina operatrice semovente o di una macchina operatrice accoppiata alla trattrice (ad es. carro-botte corredato di attrezzatura per lo spandimento tramite iniezione profonda degli effluenti di allevamento);
  - attrezzatura fissa o mobile a completamento di impianti (ad es. sistema di miscelazione per impianto di stoccaggio effluenti di allevamento, manichetta flessibile per sistema ombelicale di distribuzione effluenti di allevamento non palabili);
  - dispositivi elettronici (ad es. sensori, rilevatori GPS, ecc.).

Sono inoltre forniti cenni inerenti alle macchine e alle attrezzature non ammissibili, che per loro caratteristiche costruttive potrebbero creare incertezza in fase di valutazione.

CAPITOLO 1 - IRRORATRICI

1. Macchine irroratrici semoventi

Sono ammissibili le macchine irroratrici semoventi dotate delle più recenti soluzioni tecnologiche, innovative sia dal punto di vista ambientale che della sicurezza per l'operatore.
In particolare, tali irroratrici devono essere provviste della cabina di guida, dei pneumatici e dei sistemi di distribuzione indicati nelle precisazioni tecniche del presente capitolo.
L'esposizione a polveri e aerosol generati durante i trattamenti fitosanitari rappresenta una minaccia per l'operatore, perché lo espone a sostanze attive responsabili di fenomeni di tossicità acuta e cronica. E' fondamentale quindi che le cabine di guida delle macchine irroratrici semoventi offrano un elevato livello di protezione, rappresentato dalle cabine omologate in classe IV, pressurizzate e dotate di sistemi di filtraggio ai carboni attivi.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura ambientale gli obiettivi sono mirati principalmente alla conservazione delle qualità fisiche del suolo.
A questo scopo le irroratrici semoventi devono essere dotate di pneumatici "a flessione molto elevata" o VF, in grado di distribuire il peso della macchina sul terreno minimizzando la compattazione del suolo, sia in superficie che negli strati più profondi.

Requisiti indispensabili di ammissibilità per macchine irroratrici semoventi:
- devono essere dotate di cabina di guida omologata in classe IV, pressurizzata e dotata di filtri ai carboni attivi;
- devono essere equipaggiate con pneumatici "a flessione molto elevata" o VF;
- devono essere dotate di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, esclusivamente delle seguenti tipologie alternative:
    - atomizzatori per colture arboree dotati di recupero del prodotto che non va a bersaglio, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 2);
    - barre irroratrici dotate di manica d'aria e di ugelli anti-deriva, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 3);
    - barre irroratrici per diserbo dotate di organi lambenti, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 4).

Precisazioni tecniche

Domanda: quali sono le caratteristiche delle cabine di guida omologate in classe IV?

Nell'ambito delle macchine irroratrici semoventi il grado di protezione delle cabine di guida è definito dalla normativa EN 15695-1 e -2.
Le cabine omologate in classe IV dotate di filtri ai carboni attivi offrono attualmente il livello di protezione più alto, proteggendo l'operatore contro polvere, materiale nebulizzato (aerosol) e vapori, modalità attraverso cui sono solitamente distribuiti in campo i prodotti fitosanitari.
Per mantenere il grado di efficienza richiesto dalla normativa i filtri ai carboni attivi di classe IV devono essere periodicamente sostituiti. Solitamente questo tipo di filtri sono presenti nel sistema di filtraggio in abbinamento a filtri di categoria inferiore: in situazione in cui non sia richiesto il livello di protezione massimo è possibile escludere dal sistema i filtri ai carboni attivi, a vantaggio di una loro maggiore vita utile.
Per ottenere una ulteriore sicurezza nei confronti di polveri, aerosol e vapori la cabina di trattrici o macchine irroratrici semoventi deve essere di tipo "pressurizzato", in cui cioè l'ambiente interno è mantenuto ad una pressione leggermente superiore a quella esterna, impedendo in tal modo qualsiasi immissione di aria non filtrata.

Domanda: quali sono le caratteristiche dei pneumatici a flessione molto elevata (VF)?

I cosiddetti "pneumatici a flessione molto elevata", o "Very High Flexion Tyre", sono specificatamente studiati per l'uso agricolo e le lettere "VF", che nella marcatura precedono la larghezza nominale di sezione del pneumatico, ne consentono una facile identificazione.
La pressione di gonfiaggio molto bassa, mantenuta costante indipendentemente dalla velocità, determina una significativa riduzione della compattazione del suolo e il mantenimento della sua struttura e porosità, aspetti che risultano particolarmente interessanti nei sistemi agricoli che adottino la minima lavorazione o la non-lavorazione.
A richiesta quasi tutte la case produttrici di trattrici e macchine operatrici semoventi consentono di caratterizzare i propri modelli dotandoli di questa tipologia di pneumatici; in alcuni casi non è richiesto nemmeno l'acquisto di cerchi dedicati, poiché possono essere montati su cerchi per pneumatici standard.

Riferimenti normativi: Regolamento UN/ECE n. 106 del 2010 - Disposizioni uniformi relative alla omologazione dei pneumatici destinati ai veicoli agricoli e ai loro rimorchi.

2. Atomizzatori semi-portati o trainati per colture arboree dotati di recupero del prodotto che non va a bersaglio

Sono macchine operatrici, di solito utilizzate in vigneto, che permettono contemporaneamente l'irrorazione ed il recupero del prodotto non intercettato dalla vegetazione, mediante l'impiego di varie configurazioni meccaniche: deflettori, collettori e tunnel.
Sono dette "a tunnel" o "a recupero" poiché avvolgono il filare su entrambi i lati durante il trattamento e consentono di recuperare il prodotto che non giunge a bersaglio. Solitamente si tratta di macchine irroratrici in grado di operare su più filari in un unico passaggio.
Non devono essere confuse con "semplici" macchine scavallatrici multifila, non dotate di sistemi per il recupero di prodotto fitosanitario distribuito.

I nebulizzatori ed il sistema di aspirazione del prodotto non andato a bersaglio sono alloggiati su due pannelli o pareti contrapposte che racchiudono i filari e la chioma; il prodotto recuperato viene raccolto in un serbatoio secondario indipendente da quello principale al fine di evitare la diffusione di eventuali fitopatie o la possibile "diluizione" del prodotto fitosanitario nel caso si operi in presenza di rugiada.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità per le macchine irroratrici con recupero di prodotto:
- devono possedere un sistema di recupero/aspirazione del prodotto che non va a bersaglio;
- devono possedere un serbatoio di raccolta secondario per l'accumulo del prodotto intercettato non andato a bersaglio, indipendente dal serbatoio principale.

3. Barre irroratrici portate o semi-portate dotate di manica d'aria e di ugelli anti-deriva

Si tratta di barre irroratrici per la distribuzione di prodotti fitosanitari su colture erbacee in pieno campo, accessoriate di manica d'aria e dotate di ugelli anti-deriva.
Le barre irroratrici con manica d'aria, dette barre "aero-assistite" o "aria-assistite", sono dotate di un ventilatore il cui flusso d'aria è convogliato lungo la barra attraverso un'apposita manica gonfiabile.
L'aria esce dalla manica solo in corrispondenza degli ugelli e viene indirizzata verso il basso generando una turbolenza che apre la vegetazione e determina una migliore deposizione sulle lamine fogliari delle gocce diffuse dagli ugelli. Questo flusso d'aria ha un efficace effetto anti-deriva, poiché riduce notevolmente la scia di gocce che restano sospese in atmosfera dietro alla barra irroratrice in funzione, anche in presenza di vento.
Il funzionamento della manica d'aria può essere escluso: infatti in particolari situazioni, ad esempio trattamento su terreno privo di vegetazione e in assenza di vento, è sconsigliato perché può addirittura accentuare il fenomeno della deriva.

Requisiti indispensabili di ammissibilità per le barre irroratrici:
- devono essere dotate contemporaneamente sia di manica d'aria che di ugelli anti-deriva.

Precisazioni tecniche

Domanda: quali tipologie di ugelli anti-deriva sono ammissibili?

Le barre dotate di manica d'aria devono essere accessoriate con ugelli anti-deriva che devono essere esclusivamente delle seguenti tipologie:

a) Ugelli con pre-orifizio.
Presentano un pre-orifizio calibrato e una camera di turbolenza che riducono la pressione, determinando la formazione di gocce di media dimensione, meno soggette a deriva o a gocciolamento.

b) Ugelli ad induzione/inclusione d'aria.
Sono caratterizzati da particolari fori posti lateralmente o frontalmente, che determinano l'aspirazione e l'incorporazione di una certa quantità d'aria all'interno del flusso di acqua.
Le gocce che si formano risultano più grandi e con numerose bolle d'aria al loro interno, e sono capaci di una maggiore penetrazione e diffusione all'interno della copertura vegetale, unitamente a scarsissime perdite per deriva.

4. Barre irroratrici portate o semi-portate per diserbo dotate di organi lambenti

Sono barre irroratrici utilizzate per la distribuzione di erbicidi sistemici non selettivi.
Il prodotto erbicida raggiunge il bersaglio per contatto fra le erbe infestanti e il materiale di cui è ricoperta la barra, imbibito dell'erbicida. La distribuzione non avviene quindi generando uno spruzzo attraverso ugelli. Solo le infestanti che entrano in contatto con gli organi lambenti della barra subiscono l'effetto dell'erbicida; in tal modo è ridotta quasi totalmente la dispersione accidentale del prodotto fitosanitario nell'ambiente.

I materiali assorbenti utilizzati sulla barra (spazzole, lembi, rulli, corde, barre spugnose) possono essere imbibiti per: capillarità, gravità, leggera pressione o bagnatura diretta tramite ugelli.

Queste macchine operatrici sono impiegate per il diserbo totale, ad esempio per l'applicazione di diserbante su manto erboso, e per il diserbo selettivo in post emergenza, come avviene per il diserbo del riso crodo in risaia.

CAPITOLO 2 - MACCHINE OPERATRICI PER LA MINIMA LAVORAZIONE

1. Macchine operatrici per la minima lavorazione o “minimum tillage” combinate ad altre attrezzature

Sono macchine operatrici portate, semi-portate o trainate, che consentono la preparazione del letto di semina in un unico passaggio a partire da terreno sodo non preventivamente lavorato.
La tecnica adottata prevede infatti un'unica lavorazione superficiale del terreno, in alternativa alle usuali pratiche agronomiche che prevedono lavorazioni profonde, come ripuntatura, aratura, ecc., seguite da lavorazione di affinamento del terreno, ad esempio erpicatura, prima della successiva semina.
Queste macchine sono dotate di serie di organi lavoranti di diverso tipo, costituiti da denti fissi/elastici, di dischi e di rulli di varia conformazione e misura, non mossi dalla presa di potenza della trattrice.
Il terreno sodo è smosso senza causarne l'inversione degli strati e limitando il rivoltamento del residuo colturale, che al termine della lavorazione si presenta in parte ancora in superficie o leggermente incorporato.
Queste macchine operatrici devono essere combinate ad attrezzature per l'esecuzione contemporanea di altre operazioni colturali, quali ad esempio semina, fertilizzazione, diserbo o geodisinfestazione.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità delle macchine per la minima lavorazione:
- devono essere macchine per la preparazione del letto di semina in un unico passaggio a partire da terreno sodo;
- devono presentare organi lavoranti non mossi dalla presa di potenza o idraulicamente;
- devono consentire una lavorazione del terreno a profondità non superiore a 20 cm;
- devono essere combinate ad attrezzature per l'esecuzione contemporanea di altre operazioni colturali (ad es. semina, fertilizzazione, diserbo, geodisinfestazione); le attrezzature combinate alla macchina operatrice per la minima lavorazione non devono poter essere utilizzate in modo indipendente dalla macchina stessa.

Al momento della presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve allegare un piano triennale di lavorazioni del terreno, con il quale dimostri la pianificazione del passaggio, su tutta o su parte della superficie agricola aziendale, da tecniche tradizionali a tecniche conservative che implichino l'esecuzione di minime lavorazioni.

2. Macchine operatrici per la lavorazione in bande o "strip tillage" combinate ad altre attrezzature

Le macchine operatrici per la lavorazione in strisce o bande, cosiddetta "strip tillage", possono essere assimilabili a quella per la minima lavorazione.
Questa tecnica si applica a colture con interfila superiore ai 40 cm e prevede che il terreno nelle interfila resti intatto e non lavorato; la semina, di solito eseguita successivamente, deve avvalersi di un sistema di guida satellitare di precisione attiva per determinare la sovrapposizione della fila di semina sulla fascia lavorata.
Queste macchine devono essere combinate ad attrezzature per l'esecuzione contemporanea di altre operazioni colturali, quali ad esempio semina, fertilizzazione, diserbo o geodisinfestazione.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità delle macchine per la lavorazione in bande o "strip tillage":
- devono consentire una lavorazione in bande con un interfila minima di 40 cm, intesa come distanza minima tra gli assi centrali di due bande adiacenti;
- ciascuna banda deve essere di larghezza non superiore a 20 cm;
- devono consentire una lavorazione del terreno a profondità non superiore a 20 cm;
- non devono presentare organi lavoranti mossi dalla presa di potenza o idraulicamente;
- devono essere combinate ad attrezzature per l'esecuzione contemporanea di altre operazioni colturali (ad es. semina, fertilizzazione, diserbo, geodisinfestazione); le attrezzature combinate alla macchina operatrice per la lavorazione in bande non devono poter essere utilizzate in modo indipendente dalla macchina stessa.

Al momento della presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve allegare un piano triennale di lavorazioni del terreno, con il quale dimostri la pianificazione del passaggio, su tutta o su parte della superficie agricola aziendale, da tecniche tradizionali a tecniche conservative che implichino l'esecuzione di minime lavorazioni in bande.

CAPITOLO 3 - SEMINATRICI

1. Seminatrici per semina su sodo

Sono seminatrici appositamente progettate per consentire la deposizione della semente in un unico passaggio in un suolo non precedentemente lavorato.
Sono quindi utilizzate su terreno sodo con presenza di residui colturali o, in alternativa, possono essere usate efficacemente anche su terreno su cui sia stata eseguita una lavorazione minima o una lavorazione tradizionale.
Queste macchine possono eseguire anche altre operazioni in contemporanea alla semina, quali:
- concimazione localizzata, diserbo e geodisinfestazione attraverso utensili aggiuntivi;
- leggera lavorazione, di larghezza massima di 8-10 cm in corrispondenza di ogni fila di semina, attraverso l'impiego di organi lavoranti passivi, cioè non mossi dalla presa di potenza, e costituiti da dischi o stelle di vario tipo, posti in posizione avanzata rispetto ai dischi assolcatori.
Le seminatrici da sodo sono macchine trainate o semi-portate che sfruttano il proprio peso per una efficace incisione dello strato superficiale del terreno, in genere coperto dei residui della precedente coltura.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità delle seminatrici per semina su sodo:
- devono consentire la semina diretta, ossia su terreno sodo non precedentemente lavorato;
- devono essere una macchina trainata o semi-portata in cui il carico generato dall'azione combinata delle molle di carico e della massa della seminatrice non deve essere potenzialmente inferiore a 200 kg per ciascun elemento di semina.

Al momento della presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve allegare un piano triennale di lavorazioni del terreno, con il quale dimostri la pianificazione del passaggio, su tutta o su parte della superficie agricola aziendale, da tecniche tradizionali a tecniche conservative che implichino l'esecuzione di semina su sodo.

2. Seminatrici pneumatiche corredate di dispositivi atti a limitare la dispersione nell'ambiente di polveri derivanti dalla concia delle sementi

La semina di colture quali mais o soia di solito prevede l'utilizzo di semente conciata distribuita attraverso seminatrici di precisione, definite anche "pneumatiche" in quanto il trasferimento del seme dalla tramoggia e la sua deposizione nel terreno a distanza prestabilita avviene grazie ad una depressione pneumatica generata da un ventilatore centrifugo aspirante.
I modelli più recenti sono dotati di sistemi che riducono la dispersione nell'ambiente dei prodotti concianti, messi in relazione da molti studi con le morie di api.
In particolare questi sistemi possono prevedere una riduzione del livello di depressione, con un conseguente minor flusso di aria uscente, o più spesso l'adozione di deflettori che convogliano lo scarico d'aria in prossimità del terreno o direttamente nel solco, o in alternativa all'interno delle tramogge porta-seme, di solito in presenza anche di particolari filtri. I deflettori possono anche essere dotati di nebulizzatori d'acqua atti a favorire l'intercettazione ed il deposito sul terreno della sostanza attiva.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità delle seminatrici pneumatiche di precisione:
- devono essere equipaggiate con dispositivi specificatamente progettati per limitare la dispersione di polveri derivanti dalla concia delle sementi;
- non sono ammissibili i costi per l'acquisto di kit per adattamento di seminatrici già presenti in azienda.

CAPITOLO 4 – MACCHINE OPERATRICI, ATTREZZATURE E ALTRE SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO NON PALABILI

Sono ammissibili a finanziamento le nuove macchine operatrici e attrezzature, nonché le spese indicate ai successivi paragrafi del presente capitolo, alle seguenti condizioni:

1) il richiedente deve intervenire in un ottica di **razionalizzazione dell'intero sistema aziendale di gestione degli effluenti di allevamento**, che deve essere dettagliatamente descritto nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola", di cui all'Allegato 3 delle presenti disposizioni attuative;

2) le nuove macchine, attrezzature e le spese devono essere destinate a costituire un nuovo sistema aziendale di gestione degli effluenti di allevamento non palabili o, in alternativa, a completare i sistemi aziendali già avviati.
In entrambi i casi il sistema di gestione degli effluenti deve possedere caratteri di efficienza ed innovazione, vale a dire essere costituito da macchine, attrezzature e sistemi informativi che devono essere contemporaneamente presenti e possedere le seguenti dotazioni/caratteristiche minime ed essenziali:

A) Dotazioni della trattrice o della macchina operatrice:
1. trattrice con sistemi di guida assistita e/o automatizzata in grado di garantire l'attivazione della distribuzione degli effluenti con applicativi integrati e gestibili dal posto di guida;
2. sistema di localizzazione GPS con precisione sub-metrica installato sulla trattrice o sulla macchina operatrice;
3. macchina operatrice con sistema di spandimento a rateo variabile (VRT), così come descritto al paragrafo 1 del Capitolo 5;
4. sistema di controllo della quantità di effluente distribuito in relazione alla velocità di avanzamento;
5. attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto degli effluenti sulle operatrici qualora non installati nelle vasche di stoccaggio.

B) Dotazioni delle vasche di stoccaggio:
1. attrezzature (sensori) integrate al sistema di distribuzione per il monitoraggio del livello degli effluenti nella vasca;
2. sistema di miscelazione;
3. attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto degli effluenti, qualora non presenti sulle macchine operatrici.

C) Il sistema di gestione degli effluenti di allevamento deve inoltre prevedere almeno:
1. l'analisi dei terreni per caratterizzare i mappali;
2. l'analisi del contenuto di azoto negli effluenti da distribuire, da effettuarsi almeno due volte all'anno prima delle operazioni di distribuzione;
3. la mappatura delle produzioni;
4. l'impiego di hardware e software in grado di:
   - gestire, analizzare e interpretare i dati di produzione, delle caratteristiche dei terreni e georeferenziare gli appezzamenti;
   - predisporre piani di concimazione sulla base dei fabbisogni colturali determinando le dosi da distribuire con il metodo del bilancio dei nutrienti in modo conforme alla Direttiva nitrati (Direttiva 91/676/CEE);
   - integrare le informazioni sul livello degli effluenti nelle vasche di stoccaggio nel sistema di distribuzione;
   - gestire le informazioni di distribuzione e il comando dei dispositivi di distribuzione delle macchine operatrici;
   - registrare le operazioni svolte, compreso il trasporto in campo degli effluenti;
   - registrare le quantità distribuite;
   - archiviare gli eventi di distribuzione su supporto cartaceo e informatico.

Il richiedente si deve impegnare a utilizzare e a mantenere in efficienza il sistema di distribuzione degli effluenti per un periodo di almeno cinque anni, decorrente dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo, e a conservare le registrazioni delle operazioni di distribuzione effettuate nel corso di tale periodo.

Non è ammessa la sostituzione di macchine o attrezzature già presenti in azienda.

Per semplicità espositiva è utilizzato il termine "effluenti d'allevamento" intendendo con esso sia gli effluenti d'allevamento in senso stretto, sia il digestato equiparabile all'effluente d'allevamento.

1. Macchine operatrici semoventi corredate di attrezzature per la distribuzione di effluenti di allevamento non palabili

Sono macchine operatrici semoventi dotate di sistemi di guida avanzati e corredate di attrezzature per la distribuzione localizzata, interrata e differenziata degli effluenti di allevamento non palabili.
Si tratta di macchine di moderna concezione che integrano sensori GPS molto precisi e sistemi di controllo automatico della macchina operatrice stessa e del sistema integrato di distribuzione.
Sono datate di sistemi guida assistita/semi-automatica che permettono la verifica e la correzione in tempo reale della direzione di avanzamento, consentendo un'esecuzione molto precisa nella distribuzione dell'effluente, evitando ad esempio, la sovrapposizione delle fasce già trattate.
In cabina sono presenti schermi (display) e comandi elettronici corredati da programmi informatici (software) dedicati che consentono una regolazione accurata della dose da distribuire, la registrazione e il controllo direttamente dal posto di guida delle operazioni di campo svolte.

Requisiti indispensabili di ammissibilità per macchine operatrici semoventi per la distribuzione di effluenti di allevamento non palabili:
- devono possedere un sistema di localizzazione GPS con precisione submetrica;
- devono possedere un sistema di guida assistita/semi-automatizzata connessa al sistema GPS;
- deve essere possibile, direttamente dalla cabina di guida, il controllo delle operazione svolte dalle attrezzature per la distribuzione: presenza di schermo (display) di controllo, compatibilità/connettività con sistemi VRT, programmi informatici (software) di gestione e registrazione delle operazioni svolte, eccetera;
- devono essere dotate di attrezzature per la distribuzione dell'effluente d'allevamento, esclusivamente delle seguenti tipologie alternative:
  - attrezzature per lo spandimento rasoterra in banda degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 2.1);
  - attrezzature per lo spandimento sotto-superficiale degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 2.2);
  - attrezzature ad iniezione profonda per lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel successivo paragrafo 2.3).

2. Attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili

La distribuzione degli effluenti non palabili in campo, indipendentemente dalla modalità di trasporto/convogliamento dell'effluente dalla vasca di raccolta al campo, con macchina operatrice semovente, con carrobotte o con sistema ombelicale, deve avvenire esclusivamente attraverso sistemi di spandimento a bassa emissione di ammoniaca. Le soluzioni applicative di questi sistemi ammissibili a finanziamento sono riportate di seguito.

2.1. Attrezzature per lo spandimento rasoterra in banda degli effluenti di allevamento non palabili

Queste attrezzature consentono lo spandimento rasoterra dell'effluente in modo che questo sia posizionato direttamente in prossimità del terreno attraverso barre di elevata larghezza di lavoro, provviste di tubi adduttori flessibili. L'assetto tipico prevede barre della larghezza di 12 m con tubazioni distanziate di 30 cm. In questo modo diventa possibile sia applicare l'effluente su tutta la superficie del terreno sia localizzarlo su una parte di essa (distribuzione in banda) per la fertilizzazione in copertura di colture seminate a file.
Nel primo caso nella parte inferiore di ogni tubo distributore è presente un piatto deviatore, che permette di aumentare la superficie di terreno interessata dalla distribuzione del singolo tubo con una leggera sovrapposizione dei getti di due tubi contigui.
Nel secondo caso l'effluente fuoriesce direttamente da orifizi o da una serie di tubi flessibili.
Nella parte terminale del tubo adduttore può anche essere presente un particolare deflettore atto a depositare l'effluente sotto la coltura e sopra il suolo, evitando contaminazioni della parte aerea.

2.2. Attrezzature per lo spandimento sotto-superficiale degli effluenti di allevamento non palabili

Sono attrezzature che consentono la distribuzione ed il contestuale interramento dell'effluente in campo.
In base alle loro caratteristiche ed alle modalità operative si distinguono essenzialmente in due categorie, di seguito descritte:
1) "a solco aperto", in cui gli assolcatori, a lama o a disco singolo o doppio, spaziati di 20-40 cm, incidono il terreno a profondità non superiore a 5-6 cm e lasciano aperto un profilo che, successivamente, è riempito dall'effluente tramite tubi adduttori;
2) "a solco chiuso", in cui l'effluente è iniettato ad una profondità di 15 cm in un solco creato da denti o dischi, e successivamente richiuso da dischi o rulli.

2.3. Attrezzature ad iniezione profonda per lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili

Queste attrezzature consentono l'iniezione profonda degli effluenti non palabili nel terreno, realizzata con ancore a profondità maggiori di 30 cm, seguite da tubi adduttori che depositano elevate quantità di effluente.
Le ancore, spaziate da 25 a oltre 50 cm in funzione della profondità di lavoro, sono spesso dotate di utensili a zampa d'oca o di altri accessori atti ad aumentare la sezione lavorata e quindi ad ospitare una maggior quantità di prodotto.

3. Macchine operatrici e attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale

Il sistema ombelicale prevede che l'effluente non palabile sia convogliato in prossimità del campo attraverso un impianto di tubature sotterranee o trasportato attraverso carrobotte.
Il trasporto nell'appezzamento avviene tramite una manichetta flessibile collegata alla macchina operatrice accoppiata alla trattrice per le operazioni di spandimento e interramento dell'effluente.
L'attacco della manichetta alla macchina operatrice avviene attraverso un particolare snodo che evita lo schiacciamento del tubo durante le manovre di svolta, man mano che la trattrice avanza sul terreno.

3.1. Macchine operatrici portate per la distribuzione e l'interramento degli effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale

Si tratta di macchine operatrici accoppiate alla trattrice e collegate alla manichetta flessibile tramite uno apposito snodo.
Al fine di minimizzare le emissione di ammoniaca durante le operazione di spandimento le modalità di distribuzione e/o interramento dell'effluente di allevamento non palabile devono essere riconducibili a quelle delle macchine operatrici descritte nel paragrafo 2 di questo capitolo.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità di macchine per la distribuzione e l'interramento degli effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale:
- devono essere dotate di organi atti alla distribuzione dell'effluente d'allevamento, esclusivamente delle seguenti tipologie:
  - per lo spandimento rasoterra in banda degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.1) di questo capitolo;
  - per lo spandimento sotto-superficiale degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.2) di questo capitolo;
  - ad iniezione profonda per lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.3) di questo capitolo.

3.2. Attrezzature per il convogliamento e la distribuzione di effluenti di allevamento non palabili tramite sistema ombelicale

Nell'ambito dei sistemi ombelicali di distribuzione degli effluenti non palabili sono ammessi a finanziamento le seguenti attrezzature per il convogliamento e lo spandimento degli effluenti in campo:

a) manichette flessibili specificatamente progettate per il convogliamento degli effluenti non palabili sino alla macchina operatrice adibita allo spandimento/interramento;

b) attrezzature mobili "a carrello" utilizzate per lo spandimento lungo l'appezzamento, nel caso in cui la manichetta non sia collegata alla macchina operatrice accoppiata alla trattrice.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità di attrezzature per il convogliamento e la distribuzione di effluenti d'allevamento non palabili tramite sistema ombelicale:
- sono ammissibili solo attrezzature specificatamente progettate ed utilizzate in modo esclusivo per il convogliamento e lo spandimento in campo degli effluenti di allevamento; non sono ammissibili a finanziamento attrezzature utilizzabili anche per l'irrigazione.

4. Carribotte per la distribuzione/interramento degli effluenti di allevamento non palabili

La più comune pratica agricola prevede il pompaggio degli effluenti di allevamento dalla vasca di raccolta al carrobotte per il trasporto in campo, dove successivamente avviene la distribuzione. I carribotte ammissibili a finanziamento devono possedere gli organi atti alla distribuzione dell'effluente d'allevamento, così come descritti nel precedente paragrafo 3) di questo capitolo.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità di carribotte per la distribuzione/interramento degli effluenti di allevamento non palabili:
- devono essere dotati di attrezzature per la distribuzione dell'effluente d'allevamento, esclusivamente delle seguenti tipologie alternative:

- per lo spandimento rasoterra in banda degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.1) di questo capitolo;
- per lo spandimento sotto-superficiale degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.2) di questo capitolo;
- ad iniezione profonda per lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili, assimilabili a quanto descritto nel paragrafo 2.3) di questo capitolo.

5. Attrezzature ed altre spese ammissibili per la gestione di effluenti di allevamento non palabili

a) Attrezzature della trattrice o della macchina operatrice:

- sistema di guida assistita e/o automatizzata, per l'adattamento di trattrici già presenti in azienda, in grado di garantire l'attivazione della distribuzione degli effluenti con applicativi integrati e gestibili dal posto di guida;
- sistema di localizzazione GPS con precisione submetrica da installare su trattrici o macchine operatrici già presenti in azienda;
- attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto degli effluenti da installare sulle macchine operatrici già presenti in azienda per la distribuzione degli effluenti.

b) Attrezzature per le vasche di stoccaggio:

- attrezzature (sensori) integrate al sistema di distribuzione per il monitoraggio del livello degli effluenti nella vasca;
- sistema di miscelazione;
- attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto degli effluenti.

c) Spese sostenute nell'ambito del sistema di gestione degli effluenti di allevamento per acquisto di sistemi informatici (hardware e software) in grado di:

- gestire, analizzare e interpretare i dati di produzione, delle caratteristiche dei terreni e georeferenziare gli appezzamenti;
- predisporre piani di concimazione sulla base dei fabbisogni colturali determinando le dosi da distribuire con il metodo del bilancio dei nutrienti in modo conforme alla Direttiva nitrati (Direttiva 91/676/CEE);
- integrare le informazioni sul livello degli effluenti nelle vasche di stoccaggio nel sistema di distribuzione;
- gestire le informazioni di distribuzione e il comando dei dispositivi di distribuzione delle macchine operatrici;
- registrare le operazioni svolte, compreso il trasporto in campo degli effluenti;
- registrare le quantità distribuite;
- archiviare gli eventi di distribuzione su supporto cartaceo e informatico.

CAPITOLO 5 – MACCHINE OPERATRICI, ATTREZZATURE E ALTRE SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI DIVERSI DAGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Sono ammissibili a finanziamento nuove macchine operatrici, attrezzature e spese solo se destinate a costituire un nuovo sistema aziendale di gestione dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento o, in alternativa, a completare i sistemi aziendali già avviati.
In entrambi i casi il sistema di gestione dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento deve possedere caratteri di efficienza ed innovazione, vale a dire essere costituito da macchine, attrezzature e sistemi informativi che devono essere contemporaneamente presenti ed in possesso delle seguenti dotazioni/caratteristiche minime ed essenziali:

A) Dotazioni della trattrice o della macchina operatrice:
- macchina operatrice con sistema di spandimento a rateo variabile (VRT);
- sistema di controllo della quantità di effluente distribuito in relazione alla velocità di avanzamento;
- trattrice con sistemi di guida assistita e/o automatizzata in grado di garantire l'attivazione della distribuzione degli effluenti con applicativi integrati e gestibili dal posto di guida;
- sistema di localizzazione GPS con precisione submetrica installato sulla trattrice o sulla macchina operatrice;

B) Il sistema di gestione dei fertilizzanti deve inoltre prevedere almeno:
- l'analisi dei terreni per caratterizzare i mappali;
- la mappatura delle produzioni;
- l'impiego di sistemi informatici (hardware e software) in grado di:
  - gestire, analizzare e interpretare i dati di produzione, delle caratteristiche dei terreni e georeferenziare gli appezzamenti;
  - predisporre piani di concimazione sulla base dei fabbisogni colturali determinando le dosi da distribuire con il metodo del bilancio dei nutrienti in modo conforme alla Direttiva nitrati (Direttiva 91/676/CEE);
  - gestire le informazioni di distribuzione e il comando dei dispositivi di distribuzione delle macchine operatrici;
  - registrare le operazioni svolte;
  - registrare le quantità distribuite;
  - archiviare gli eventi di distribuzione su supporto cartaceo e informatico.

Il richiedente si deve impegnare a utilizzare e a mantenere in efficienza il sistema di gestione dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento per un periodo di almeno cinque anni, decorrente dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo, e a conservare le registrazioni delle operazioni di distribuzione effettuate nel corso di tale periodo.

1. Spandiconcime a rateo variabile con limitazione della distribuzione laterale

Gli spandiconcime dotati di dispositivi "a rateo variabile" o VRT consentono la regolazione punto per punto della dose di concime distribuito, determinandola sulla base delle informazioni di distribuzione caricate nel sistema informatico, gestito dal posto di guida della trattrice.
La macchina operatrici è in grado di modulare la quantità di concime distribuita in primo luogo secondo quanto contenuto nella "mappa di prescrizione" caricata, ma anche in relazione alla velocità di avanzamento lungo il campo.
In determinate situazioni, ad esempio nel caso di trattamenti in prossimità di corsi d'acqua, deve essere possibile regolare la larghezza di lavoro attraverso appositi limitatori laterali, evitando così perdite di prodotto e potenziali fonti di inquinamento.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità di spandiconcime a rateo variabile con limitazione della distribuzione laterale:
- devono essere corredati di dispositivi VRT in grado di regolare la dose di concime distribuita anche in base alla velocità di avanzamento;
- devono essere dotati di sistemi per la limitazione laterale della larghezza di lavoro;
- non sono ammissibili kit VRT per l'adattamento di macchine già presenti in azienda.

Precisazioni tecniche

Domanda: quali sono le caratteristiche della tecnologia "a rateo variabile" o VRT (Variable Rate Technology)?

E' una tecnologia che consente alla macchine operatrici che ne siano dotate di modulare la quantità di prodotto distribuito in campo (fertilizzanti, acqua d'irrigazione, prodotti fitosanitari) a partire da istruzioni di intervento caricate nel loro sistema, in relazione alla loro posizione nell'appezzamento trattato e alla velocità di avanzamento della macchina stessa.

Il calcolo della dose da distribuire avviene attraverso l'analisi di dati provenienti da immagini multi-spettro ad alta risoluzione ottenute tramite telerilevamento, solitamente immagini satellitari all'infrarosso.

L'analisi di immagini telerilevate da satellite o drone deve essere effettuata dal tecnico aziendale che, attraverso l'utilizzo di particolari programmi informatici (fase di post-processing), definisce il programma di distribuzione più appropriato per le diverse aree e produce le mappe operative necessarie a trasferire queste informazioni alla macchina operatrice.

Le macchine dotate di tecnologia VRT posseggono un rilevatore GPS che determina in continuo la posizione della macchina nell'appezzamento trattato.
In fase di utilizzo un software confronta questo dato spaziale con la mappa di distribuzione caricata nel sistema e determina punto per punto il quantitativo di prodotto da distribuire. Grazie alla tecnologia VRT la macchina è in grado di modulare, misurare e registrare la dose di prodotto rilasciato anche in funzione della velocità di avanzamento.

2. Attrezzature e altre spese ammissibili per la gestione dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento

a) Attrezzature per la trattrice o la macchina operatrice:
- sistema di localizzazione GPS con precisione sub-metrica da installare su trattrici o macchine operatrici già presenti in azienda;
- attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto dei fertilizzanti diversi dagli effluenti di allevamento, da installare sulle macchine operatrici già presenti in azienda per la distribuzione dei fertilizzanti stessi.

b) Spese sostenute nell'ambito del sistema di gestione degli effluenti di allevamento per acquisto di sisttemi informatici (hardware e software) in grado di:
- gestire, analizzare e interpretare i dati di produzione, delle caratteristiche dei terreni e georeferenziare gli appezzamenti;
- predisporre piani di concimazione sulla base dei fabbisogni colturali determinando le dosi da distribuire con il metodo del bilancio dei nutrienti in modo conforme alla Direttiva nitrati (Direttiva 91/676/CEE);
- gestire le informazioni di distribuzione e il comando dei dispositivi di distribuzione delle macchine operatrici;
- registrare le operazioni svolte;
- registrare le quantità distribuite;
- archiviare gli eventi di distribuzione su supporto cartaceo e informatico.

CAPITOLO 6 – SISTEMI DI GUIDA SEMI-AUTOMATICA PER TRATTRICI O MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI

Sono sistemi di navigazione tramite posizionamento GPS, da installare sulla trattrice o sulla macchina operatrice semovente, che consentono la guida semiautomatica, intervenendo direttamente sullo sterzo.
Il tracciato è determinato e mantenuto dal sistema in modo tale da ottimizzare e razionalizzare le operazioni di campo, permettendo al contempo la registrazione dei dati di posizione e il controllo di quanto viene svolto.
Questi sistemi trovano particolare applicazione durante le fasi di preparazione del terreno e soprattutto nel corso delle operazioni di semina, concimazione o trattamento con prodotti fitosanitari, evitando, ad esempio, la sovrapposizione tra le fasce trattate.
L'intervento dell'operatore è richiesto solamente in fase di manovra, non nel corso del lavoro.

Requisiti indispensabili per l'ammissibilità di sistemi di guida semiautomatica:
- devono essere nuovi dispositivi per l'adattamento di trattrici o macchine operatrici semoventi già presenti in azienda;
- devono consentire il controllo attivo dello sterzo per il mantenimento del tracciato di guida.

Al momento della presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve allegare una dichiarazione con la quale si impegna a:

- **conservare le registrazioni delle suddette lavorazioni del terreno e delle operazioni colturali eseguite mediante il sistema di guida oggetto di contributo, per un periodo di almeno 5 anni decorrente dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo;**
- **dimostrare di utilizzare il sistema oggetto di contributo per almeno 60 giorni l'anno nei terreni in conduzione, indicati nel fascicolo aziendale Si.Sco., per le suddette lavorazioni del terreno e operazioni colturali.**

ALLEGATO 2 – SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Paragrafo 5.1 Interventi ammissibili

Lettera A), punto 1)

Gli interventi sono ammissibili solo in presenza di **titolo abilitativo**.

Tra gli interventi ammissibili sono compresi anche la nuova costruzione, la ristrutturazione, il restauro o il risanamento conservativo di strutture di stoccaggio dei prodotti/sottoprodotti aziendali.

Con riferimento alle Tabelle 2 e 6 del paragrafo 10 "Criteri di valutazione" i punteggi relativi alle Categorie:

- 1.1 e 1.2 possono essere attribuiti agli interventi ammissibili;
- 2.1 e 2.3 possono essere attribuiti solo in presenza di idonea documentazione comprovante i requisiti indicati nelle sopra richiamate Tabelle.

I costi di demolizione totale di edifici rurali e di manufatti aziendali non sono ammissibili.

Lettera A), punto 2)

Gli interventi sono ammissibili solo in presenza di **titolo abilitativo**.

Con riferimento alle Tabelle 2 e 6 del paragrafo 10 "Criteri di valutazione" i punteggi delle Categorie 1.1 e 1.2 possono essere attribuiti agli interventi ammissibili.

I costi di demolizione totale di un fabbricato aziendale non sono ammissibili.

Lettera A), punto 3)

Gli interventi sono ammissibili indipendentemente dalla presenza di titolo abilitativo.

Sono ammissibili a finanziamento le serre e i tunnel, la cui superficie minima coperta è di:

- **250 mq** nel caso di serre;
- **750 mq** nel caso di tunnel.

I suddetti limiti possono essere raggiunti tramite la realizzazione di una o più strutture e sono riferiti a ciascuna delle tipologie ammissibili; quindi non possono essere raggiunti cumulando la superficie destinata a serre e la superficie destinata a tunnel.

Con riferimento alle Tabelle 2 e 6 del paragrafo 10 "Criteri di valutazione" il punteggio della Categoria 1.2 può essere attribuito per la realizzazione di serre e tunnel.

I costi di demolizione di una serra o di un tunnel aziendale non sono ammissibili.

Lettera B)

Gli interventi di impianto e/o reimpianto consistono nell'acquisto di:

- piante;
- pali e fili di sostegno;
- dispositivi per la protezione delle piante da animali selvatici (shelter, autoavvolgenti, protettori, reticelle in metallo);
- impianto di irrigazione;
- impianto antigrandine;
- reti antinsetto.

In caso di reimpianto (impianto su una superficie della stessa specie) l'acquisto di piante è ammissibile solo se finalizzato ad un miglioramento varietale rispetto all'impianto estirpato.

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di impianto e/o reimpianto realizzati su una superficie minima pari a **5.000 mq**. Tale limite è riferito a ciascuna delle tipologie ammissibili e quindi non può essere raggiunto cumulando la superficie destinata a colture arboree specializzate pluriennali e la superficie destinata a piccoli frutti.

Lettera C)

I requisiti di livello superiore a quelli definiti dalle norme vigenti devono essere attestati da idonea documentazione tecnica e da dichiarazione rilasciata da tecnici abilitati ove richiesto, relative alle caratteristiche degli interventi proposti; la documentazione e la dichiarazione predette devono essere allegate alla domanda.

Gli interventi comprendono anche la rimozione e la sostituzione dell'amianto, ma è escluso lo smaltimento di quest'ultimo. La rimozione dell'amianto e la conservazione dello stesso in azienda, anche se incapsulato, non è ammissibile. Il materiale rimosso deve essere obbligatoriamente smaltito nei siti autorizzati entro il termine per la conclusione degli interventi finanziati.

Lettera D), punto 4)
Tra gli interventi ammissibili sono comprese le pompe di calore.

Lettera F)
Rientra in questa tipologia d'intervento anche l'acquisto di reti antinsetto per la protezione dalla Popillia japonica.

Lettera G)
Le capannine agrometeorologiche aziendali sono ammissibili a finanziamento in presenza delle seguenti caratteristiche:
1) Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria, oltre alla lettura dei dati climatici, l'abbinamento a modelli previsionali e/o a Sistemi di Supporto Decisionale (DSS);
2) Per quanto riguarda la gestione agronomica, oltre alla lettura dei dati climatici, la presenza di sensori che supportano le decisioni relative alla gestione idrica e/o nutrizionale delle colture.

Lettera H)
I biobed sono dispositivi nei quali sono raccolte le acque contaminate da prodotti fitosanitari (residui di soluzione di prodotti fitosanitari rimasti nell'attrezzatura e delle acque di lavaggio di queste ultime) che subiscono un procedimento di evaporazione forzata o naturale favorita dal sole e dal vento, oppure possono essere biodegradate all'interno di un substrato costituito da terreno e materiale organico.

Paragrafo 5.2 Interventi non ammissibili
Tutti gli interventi non previsti nell'elenco del paragrafo 5.1 delle disposizioni attuative non sono ammissibili.
Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco di interventi non ammissibili che per loro natura potrebbero ingenerare dubbi o fraintendimenti in relazione all'ammissibilità:
a) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati e manufatti destinati a: abitazione, ufficio, mensa aziendale, attività agrituristiche, compresa la degustazione di alimenti e/o di bevande, scuderie, centri di allenamento per cavalli da corsa, maneggi coperti per centri di equitazione e tutti gli interventi non inerenti alla produzione di carne equina;
b) interventi non determinabili separatamente relativi a fabbricati utilizzati per l'attività agricola in combinazione con altre attività non agricole.
L'ammissibilità degli interventi proposti è valutata in base alle condizioni riportate nella seguente tabella:

Tipo di sviluppo dell'edificio	Spese non ammissibili	Spese ammissibili
Verticale su più piani. I piani dell'edificio sono utilizzati per attività diverse. Ad esempio un edifico su due piani, con piano terra utilizzato per attività agricola e primo piano utilizzato per attività non agricola (abitazione, ufficio, ecc.)	Scavi per fondazione, fondazioni, tetto, solaio, caldaie e altri impianti generici di utilizzo comune per i due piani	Pavimenti, pareti, serramenti, caldaie e impianti di utilizzo esclusivo per i locali agricoli
Orizzontale su unico piano. Composto da locali utilizzati per attività agricola e da locali non utilizzati per attività agricola	Scavi per fondazione, fondazioni, caldaie e altri impianti generici di utilizzo comune e per i locali non agricoli. Per quanto riguarda il tetto, tutta la parte riguardante i locali non utilizzati per attività agricola (definita come proiezione sui locali non utilizzati per attività agricola)	Pavimenti, pareti, serramenti, caldaie e impianti di utilizzo esclusivo per i locali agricoli. Tetto: solo la proiezione sulla parte agricola.

c) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale n. 12 dell'11.03.2005 e sue successive modifiche e integrazioni;
d) movimentazione, sistemazione, livellamento di terreni, compresi i drenaggi;
e) nuova costruzione, ristrutturazione e/o ampliamento di pozzi per uso irriguo e/o altri usi aziendali e realizzazione di opere e acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all'irrigazione delle colture.

È ammessa la realizzazione di impianti per la ferti-irrigazione in serre e tunnel, in impianti arborei e arbustivi e nelle coltivazioni in pieno campo con ali gocciolanti, poiché finalizzati alla riduzione del consumo di fertilizzanti.
Non è ammesso l'acquisto di macchine semoventi, cosiddetti "rotoloni", per la ferti-irrigazione.

f) acquisto di terreni e/o di edifici rurali e manufatti;
g) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati e manufatti finalizzati all'adeguamento a normative comunitarie, nazionali o regionali, compresa la costruzione di nuove strutture e/o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento finalizzata all'adeguamento alla Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e alla Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 8/5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Nel caso di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, non sono ammissibili interventi di adeguamento a normative comunitarie, nazionali o regionali terminati oltre 24 mesi dalla data di insediamento;
h) realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, biogas, gassificazione, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idraulici, impianti fotovoltaici;
i) impianto e reimpianto di vigneti, colture specializzate annuali o colture arbustive;
j) interventi finanziabili nell'ambito dei programmi di sostegno di una Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (OCM):
   1) interventi realizzabili tramite i Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori (OP) nell'ambito dell'OCM Apicoltura, di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013.
   Non sono ammissibili l'acquisto di attrezzature e arnie per il nomadismo e l'acquisto di arnie speciali con fondo a rete;
   2) investimenti attuati dai soci di OP del comparto Ortofrutta, cui corrisponde una spesa ammissibile uguale o inferiore a □ 50.000,00 per le aziende non di montagna e □ 25.000 per le aziende di montagna. La demarcazione si applica solo agli interventi che possono essere finanziati con entrambe le linee di finanziamento (PSR e OCM);
   3) investimenti finalizzati ad attività connesse ai prodotti vitivinicoli di cui all'allegato 7, parte 2 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (vino e mosto), cui corrisponde una spesa ammissibile uguale o inferiore a □ 200.000,00. La demarcazione si applica solo agli interventi che possono essere finanziati con entrambe le linee di finanziamento (PSR e OCM);
   4) investimenti realizzati direttamente dalle OP finanziabili nell'ambito dell'OCM Olio di oliva, di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013;
k) acquisto di macchine ed attrezzature non indicate nell'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative;
l) acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate, apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi di cui al paragrafo 5.1 dell'Allegato A;
m) acquisto di diritti di produzione agricola o di animali, spese per la messa a dimora di piante, spese per coltivazioni non permanenti.
Tra le coltivazioni non permanenti rientrano anche i vivai di piantine legnose (agrarie e forestali commerciali) destinate ad essere trapiantate. Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri di portinnesto (piante di vite appartenenti a varietà coltivate per la produzione di materiale per la moltiplicazione della vite) e le barbatelle (giovani piante di vite, innestate e non, prima del loro impianto definitivo);
n) realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
o) realizzazione e/o acquisto di dotazioni tramite locazione finanziaria, ossia acquisizione in leasing;
p) ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico, per i quali sono richiesti gli sgravi fiscali in applicazione della normativa nazionale;
q) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati e manufatti che prevedono la realizzazione di elementi accessori o adozione di particolari di pregio non riconducibili alla destinazione d'uso agricola, conformemente alle finalità stabilite nelle disposizioni attuative di cui all'Allegato A, come ad esempio: elementi costruttivi, impianti e finiture riconducibili ad un uso abitativo, agrituristico, mense aziendali o ufficio, arredi e attrezzature destinati alla degustazione di alimenti e/o di bevande);
r) interventi di demolizione totale;
s) interventi di sola rimozione e sostituzione dell'amianto.
La rimozione e la sostituzione dell'amianto sono ammissibili solo se effettuate nell'ambito di interventi di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali. Non sono ammissibili i costi di smaltimento.

La rimozione dell'amianto e la conservazione dello stesso in azienda, anche se incapsulato, non è ammissibile. Il materiale rimosso deve essere obbligatoriamente smaltito nei siti autorizzati;

t) costi di smaltimento dell'amianto.

Paragrafo 10 Criteri di valutazione
Tabelle n. 2 e n. 6, Categoria di intervento 2.5
Il relativo punteggio è assegnato solamente per il recupero di acqua piovana proveniente da superfici captanti (tetti e serre) oggetto di finanziamento.

ALLEGATO 3 - PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA

INDICE

1. .....Il MERCATO E LA STRATEGIA COMMERCIALE ATTUALE;
2. .....Il PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE;
3. .....Il PROGRAMMA DI INVESTIMENTI;
4. .....IL PROCESSO PRODUTTIVO DOPO L'INTERVENTO;
5. .....L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PREVISTA DOPO L'INTERVENTO;
6. .....IL MERCATO IN CUI OPERARE;
7. .....L'ASSISTENZA TECNICA;
8. .....IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO;
9. .....AGEVOLAZIONI RICHIESTE.

1. Il MERCATO E LA STRATEGIA COMMERCIALE ATTUALE
Descrivere:

- la Tipologia di prodotti/servizi;
- la struttura del mercato di riferimento;
- la clientela principale servita;
- i canali di distribuzione utilizzati.

Indicare il:

- livello di auto approvvigionamento delle materie prime trasformate:
  - □ alto (più del 75%)
  - □ medio (dal 60 al 75%)
  - □ basso (fino al 60%)
- mercato di approvvigionamento delle materie prime trasformate: descrivere la struttura del mercato delle materie prime, il potere contrattuale dei fornitori, etc.
  - □ locale _____%
  - □ Regionale _____%
  - □ Nazionale _____%
  - □ internazionale (indicare quale) _____%

2. Il PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE
Descrivere:

- la quantità/qualità colture, animali allevati;
- il metodo di raccolta, allevamento, alimentazione;
- i principali dati produttivi/riproduttivi.

3. Il PROGRAMMA DI INVESTIMENTI
Descrivere gli investimenti che il richiedente intende realizzare, illustrandone le caratteristiche tecniche. In particolare:

a) Descrivere in modo dettagliato degli interventi e dei relativi requisiti qualitativi.
Relazione tecnica identificativa del progetto imprenditoriale, che indichi la corretta destinazione degli interventi degli investimenti in Opere agronomiche e di miglioramento fondiario, in Opere edilizie e per la realizzazione di impianti agricoli (ad esempio vigneti, oliveti, frutteti, etc), comprensiva della descrizione, lo stato fisico di partenza, gli interventi previsti e la situazione post-intervento;

b) Descrivere gli obiettivi perseguiti a seguito della realizzazione degli interventi.
Nella relazione tecnica descrivere, per ciascuno degli obiettivi perseguiti, quali sono gli effetti produttivi, ambientali, organizzativi ed economici attesi.
Specificare come le nuove produzioni modificheranno i livelli produttivi attuali, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi.

c) Descrizione e previsione di spesa degli interventi da realizzare, per i quali si richiede il contributo.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE CON IL CONTRIBUTO	IMPORTO SPESA PREVISTA DEGLI INTERVENTI AL NETTO DELL'IVA (€)		
	Anno 1	Anno 2	Totale
Costo complessivo			

N.B.: per "Anno 1" si intende il primo anno di realizzazione dell'investimento.

d) Descrizione e previsione di spesa degli interventi da realizzare in autofinanziamento, senza contributo.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE IN AUTOFINANZIAMENTO	IMPORTO SPESA PREVISTA DEGLI INTERVENTI AL NETTO DELL'IVA (€)					
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Costo complessivo						

N.B.: per "Anno 1" si intende il primo anno di realizzazione dell'investimento. Gli interventi possono essere conclusi anche prima del quinto anno.

4. IL PROCESSO PRODUTTIVO DOPO L'INTERVENTO

Descrivere dettagliatamente il processo produttivo dell'azienda dopo l'intervento, per ogni tipologia di prodotto aziendale, quantificando e descrivendo l'impiego delle risorse impegnate in ciascuna fase.

5. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PREVISTA DOPO L'INTERVENTO

Descrivere le eventuali modifiche dell'assetto organizzativo e dell'organigramma aziendale previsti a regime, indicando le funzioni principali e il numero di addetti per ognuna di esse, evidenziando i ruoli ricoperti da ognuno.

6. IL MERCATO IN CUI OPERARE

Descrivere il contesto in cui si inserisce l'iniziativa imprenditoriale ed il mercato o i mercati relativi a tutti i prodotti/servizi offerti a cui intende riferirsi, dettagliandone le modalità.
Inoltre, per gli interventi che implicano effetti diretti sulla commercializzazione di prodotti aziendali:

- descrivere il mercato in cui il proponente intende operare, le sue dimensioni (generale e target), l'ambito geografico di riferimento (es. Italia, Lombardia, Comune di Milano, ecc.);
- descrivere la clientela potenziale cui è destinato il prodotto/servizio offerto.

7. L'ASSISTENZA TECNICA

Descrivere le eventuali azioni di assistenza tecnica e le relative spese.
Il proponente che intende usufruire di tali agevolazioni deve presentare un piano di assistenza tecnica dettagliato contenente le motivazioni alla base della richiesta, il fornitore dell'assistenza, le modalità di erogazione del servizio, la tempistica, il costo (complessivo e giornaliero/orario), le giornate uomo previste, ecc.

8. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Prima dell'investimento (€) *(da compilare a cura del richiedente; si consiglia l'utilizzo dell'applicativo Sostare (SISCO) per il calcolo delle voci)*	Dopo l'investimento (€) *(da compilare a cura del richiedente)*
VALORE DEI PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI = ∑ dei valori PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI + PRODOTTI ZOOTECNICI VENDUTI + PRODOTTI VENDUTI DOPO TRASFORMAZIONE AZIENDALE/VENDITA DIRETTA		
VALORE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE (agriturismo, agroenergia, ecc.). = valore SERVIZI EROGATI		
VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE =∑ VALORE DEI PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI + VALORE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE		
COSTI DI PRODUZIONE = ∑ dei valori COSTI PRODUZIONE PRODOTTI VEGETALI + COSTI DI ALLEVAMENTO+ SPESE GENERALI		
COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE = ∑ dei valori COSTI TRASFORMAZIONE E VENDITA DIRETTA + COSTI AGRITURISMO		
VALORE AGGIUNTO (MOL) = VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE - COSTI DI PRODUZIONE- COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE		
SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI) = COSTO LAVORO		
REDDITO OPERATIVO = VALORE AGGIUNTO (MOL)- SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI)		
CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI = ∑ dei valori PAGAMENTO UNICO AZIENDALE + ALTRI PAGAMENTI PAC/PSR (ESCLUSE MISURE A INVESTIMENTO)		
REDDITO NETTO (utile di esercizio) = REDDITO OPERATIVO- CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI		

9. AGEVOLAZIONI RICHIESTE

Agevolazione	Importo agevolazione (€)	Spesa prevista (€)	Copertura spesa (%)
Contributo fondo perduto			
Mutuo agevolato per investimenti			
Premio insediamento giovani			
Contributo per assistenza tecnica			

Luogo e data

Firma del richiedente

_____ _____

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

SOTTOMISURA 4.2 – "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"

OPERAZIONE 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1. OBIETTIVO

L'Operazione si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

2. TERRITORIO D'APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

3. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono presentare domanda le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

1) Il sostegno è concesso per investimenti che riguardino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca); sono esclusi dal sostegno gli investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo.
2) Per essere ammessa al sostegno, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti al successivo paragrafo 10.
3) Per accedere al sostegno, almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate. Il rispetto di tale condizione viene verificato e controllato tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente.
4) Sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario.
L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza, al momento della presentazione della domanda, di **contratti preliminari stipulati direttamente con i produttori di base** o con le loro organizzazioni di produttori riconosciute dalla normativa vigente per il conferimento della materia prima; il conferimento per obbligo statutario di quantitativi di materia prima da parte di produttori che siano soci dell'impresa di trasformazione è equiparato ai suddetti contratti.

Per essere ammessi al sostegno, la quantità contrattualizzata e/o conferita dai soci deve essere pari ad almeno il 70% della materia prima di provenienza extra aziendale; l'ottemperanza a questa condizione viene verificata rispetto all'obiettivo del progetto, cioè sul quantitativo di materia prima da trasformare al termine dell'investimento sulle linee di lavorazione oggetto di agevolazione.
Nei contratti devono essere obbligatoriamente e puntualmente esplicitate:

- **la quantità e la tipologia di materia prima conferita dal produttore di base**;
- **le modalità di remunerazione della materia prima al produttore di base**: per essere ammessi al sostegno devono essere assicurati vantaggi economici espliciti e misurabili nei confronti dei produttori di base;
- **la durata e decorrenza dei contratti**: i contratti devono essere di norma di durata triennale con decorrenza dalla chiusura del progetto; in particolari situazioni produttive, la durata può essere annuale, ma il richiedente deve sottoscrivere l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

I contratti di fornitura della materia prima possono essere sottoscritti anche da altri soggetti che svolgono un ruolo attivo nell'integrazione di filiera, a condizione che nei contratti sia specificato il loro ruolo e sia dichiarato il loro impegno, nel caso di richiesta specifica della Regione Lombardia, a fornire la documentazione relativa alle modalità di trasferimento dei vantaggi economici ai produttori di base.
5) Sono ammissibili solo le domande che per le opere edili siano in possesso del titolo abilitativo previsto dalla normativa vigente.
6) Sono ammissibili al sostegno le imprese che abbiano selezionato, in fase di presentazione della domanda, l'Intermediario Finanziario Convenzionato col quale perfezionare il finanziamento agevolato previsto al successivo paragrafo 9.
7) L'impresa non deve essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Reg. (UE) n 651/2014 della Commissione: il rispetto di questa condizione viene verificata e controllata tramite visura della Camera di Commercio.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili ad agevolazione le seguenti voci di spesa:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, finalizzato al miglioramento e alla trasformazione degli immobili, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica.

Per l'acquisto di immobili devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'immobile deve essere già esistente e non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico;
- l'immobile non può essere acquisito da società associate o controllate dal richiedente, da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le s.p.a. con partecipazione superiore al 10%);
- l'importo richiesto per l'acquisto dell'immobile non sia superiore al valore di 1 milione di euro e comunque non superiore al 30% della spesa globale dell'investimento;
- presentazione di un'attestazione di un tecnico qualificato indipendente iscritto ad albo professionale, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente.

5.1 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

1. la progettazione degli interventi proposti;
2. la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica.

Le spese:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e con specifiche note di incarico;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti la predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute nei tre mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
- sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammissibile relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nelle seguenti tabelle:

Opere edili

Importo spesa ammissibile, al netto dell'IVA (euro)	Percentuale massima delle spese
Fino a 100.000,00	8,00 %
Da 100.000,01 a 250.000,00	6,00 %
Da 250.000,01 a 500.000,00	4,00 %
Oltre 500.000,00	3,00 %

Impianti

Importo spesa ammissibile, al netto dell'IVA (euro)	Percentuale massima delle spese
Fino a 100.000,00	3,00 %
Da 100.000,01 a 500.000,00	2,00 %
Oltre 500.000,00	1,00 %

- devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
  - di informazione e pubblicità;
  - di acquisto di dotazioni, ossia macchine e attrezzature;
  - di certificazione dei sistemi di qualità;
  - per la costituzione di polizze fideiussorie.

5.1 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'allegato III del Regolamento (UE) n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, sono ammissibili fino ad un importo massimo di 200,00 e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

6. INVESTIMENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Sono esclusi dall'agevolazione a titolo esemplificativo:

1. tutti gli interventi non previsti nell'elenco del paragrafo 5;
2. investimenti iniziati in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno;
3. spese sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione delle spese di progettazione degli interventi oggetto della domanda, che devono essere comunque sostenute nei tre mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
4. investimenti non in diretta relazione con gli obiettivi del progetto;
5. investimenti che non siano dimensionati e funzionali rispetto al ciclo di trasformazione dell'unità produttiva;
6. interventi finalizzati esclusivamente al rispetto di normative cogenti;
7. spese relative a investimenti per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale;
8. interventi per acquisto terreni;
9. investimenti riguardanti il livello di commercio al dettaglio e vendita al consumatore finale, compresi i mezzi utilizzabili per il trasporto esterno del prodotto trasformato;
10. spese per costi di gestione e di formazione del personale relativi all'acquisto di nuovi impianti, macchinari e nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche;
11. per quanto riguarda macchinari ed impianti:
    - 11.1 interventi per acquisto ed installazione di macchinari ed impianti usati, materiale di ricambio e di consumo;
    - 11.2 investimenti per attrezzature ricreative, attrezzature di ufficio e altri arredi, tranne impianti telefonici, hardware, software, telefax e macchinari di laboratorio;
    - 11.3 realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;
12. per quanto riguarda le opere edili:
    - 12.1 interventi per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale n. 12 dell'11.03.2005 e sue successive modifiche e integrazioni, fatta

salva la manutenzione straordinaria per lavori finalizzati a mutamenti d'uso produttivo e all'installazione di nuovi macchinari);
12.2 interventi relativi a lavori edili realizzati in economia: mano d'opera e materiali;
12.3 interventi per abitazioni, per lavori di abbellimento e interventi per riparazioni e per spostamenti interni di impianti e macchinari;
12.4 interventi per opere provvisorie di apertura e chiusura cantieri (es: prefabbricati modulari, piste, recinzioni);
13. spese non riportate nel sistema contabile e non iscritte a cespite (per quest'ultimo fanno eccezione gli investimenti in leasing);
14. spese sostenute mediante pagamenti in contanti o non sostenute direttamente dal beneficiario;
15. spese di acquisto in leasing con riscatto oltre il termine di realizzazione degli interventi e superiori al valore di mercato del bene, oltre ai costi connessi al contratto, quali il margine del locatore, i costi di finanziamento, costi indiretti ed assicurativi;
16. spese per IVA, per oneri ed altre imposte/tasse e per indennità versate dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
17. spese per gli oneri finanziari di qualunque natura sostenuti dai beneficiari per pratiche di finanziamento dell'investimento, ivi incluse le spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti (ad es. costi di istruttoria);
18. spese amministrative, di personale e oneri sociali a carico dei beneficiari.

7. LIMITI ED ESCLUSIONI

Di seguito vengono elencati limiti ed esclusioni, anche in coerenza con il quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Comparto	Limiti
VINICOLO	Sono ammissibili esclusivamente investimenti per un importo superiore a 200.000,00 euro. Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima trasformata.
ORTOFRUTTA	Gli investimenti proposti da Organizzazioni dei Produttori sono ammissibili esclusivamente per un importo superiore a 400.000,00 euro.
OLIO DI OLIVA	Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima trasformata.

8. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative,

è pari a 54.000.000,00.

8.1 MASSIMALE DI SPESA

E' fissato un limite minimo ed un limite massimo del piano di spesa ammesso ad agevolazione per ogni domanda, pari rispettivamente a 500.000 euro e a 10.000.000 euro.

I progetti che presentano un piano di spesa ammissibile inferiore al limite minimo suddetto non vengono ammessi all'agevolazione, mentre è ammessa la possibilità di presentare progetti per importi di investimento superiori al limite massimo indicato; in tal caso, ai fini della valutazione e dell'ammissibilità all'agevolazione, viene preso in considerazione il progetto complessivo che dovrà essere completato dal richiedente, mentre si provvederà d'ufficio all'abbattimento dell'importo ammissibile all'agevolazione.

8.2. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili, con altre "fonti di aiuto" concesse per i medesimi interventi (ad esempio, contributi CCIAA, agevolazioni fiscali inerenti la ristrutturazione degli immobili, agevolazioni fiscali inerenti il risparmio energetico).
Qualora il richiedente presenti domande di agevolazione relative al medesimo intervento in applicazione di altre "fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione all'agevolazione alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni

continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione all'agevolazione ai sensi della presente Operazione e darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

9. TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Ai beneficiari è concessa un'agevolazione che copre il 100% del piano di spesa complessivo ammesso, nei limiti previsti al paragrafo 8.1 del presente bando, che consiste in:

- una sovvenzione in conto capitale, pari al 20% del piano di spesa complessivo ammesso;
- un finanziamento agevolato (anche "Finanziamento"), che copre l'80% del piano di spesa complessivo ammesso, erogato per il 40% a valere su risorse del Fondo Credito (istituito con d.g.r. n X/5016 del 11/04/2016) e per il 60% a valere su risorse dell'Intermediario Finanziario Convenzionato (identificato dal beneficiario in fase di presentazione della domanda), col quale il beneficiario deve stipulare il Contratto di finanziamento alle condizioni previste nella Convenzione stipulata tra l'Intermediario Finanziario Convenzionato stesso e Finlombarda spa.

L'elenco degli Intermediari Finanziari convenzionati con Finlombarda spa verrà reso disponibile a tutti i beneficiari.

9.1 INTENSITA' DI AIUTO

L'intensità di aiuto complessiva massima concedibile, quantificata in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è pari al 30% ed è calcolata nel modo seguente:

- 20% correlato al contributo in conto capitale, espresso come percentuale del valore dell'aiuto sul totale delle spese ammesse ad agevolazione;
- 10% correlato alla concessione del Finanziamento, espresso come percentuale dell'importo dell'aiuto - calcolato come il valore attualizzato, per l'intera durata del Finanziamento, della differenza tra il tasso di mercato ed il tasso effettivamente praticato al beneficiario - sul totale delle spese ammesse ad agevolazione. Qualora l'ESL complessivo ecceda il massimale del 30%, la domanda non sarà ammessa ad agevolazione.

9.2 CARATTERISTICHE E ATTIVAZIONE DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

1. Ai beneficiari è concesso un Finanziamento a valere sul Fondo Credito e su risorse degli Intermediari Finanziari Convenzionati.
2. Il Finanziamento concorre per l'80% dell'ammontare del piano di spesa ammesso ad agevolazione.
3. Il Finanziamento è composto per:
   - il 40% da risorse apportate dal Fondo Credito (istituito con d.g.r. n X/5016 del 11/04/2016);
   - il 60% a valere sulle risorse dell'Intermediario Finanziario Convenzionato.
4. L'ammontare del Finanziamento verrà in ogni caso determinato in base all'esito dell'istruttoria e sarà compreso tra un importo minimo pari a euro 400.000 e un importo massimo pari a euro 8.000.000.
5. La durata massima del Finanziamento è pari a 10 anni, oltre l'eventuale periodo di pre-ammortamento di cui al comma successivo.
6. Il periodo di pre-ammortamento potrà avere una durata massima di 3 anni, inclusa la frazione di periodo necessaria per raggiungere la prima scadenza utile (30 giugno, 31 dicembre) successiva alla data di erogazione.
7. In caso di proroga concessa ai termini di realizzazione del Progetto, potrà essere concessa di comune accordo da Finlombarda e dall'Intermediario Finanziario Convenzionato un'estensione del periodo di pre-ammortamento, coerente con le tempistiche del Progetto.
8. Il tasso di interesse nominale annuo applicato dagli Intermediari Finanziari Convenzionati a valere sulle proprie risorse sarà determinato in seguito ad apposita istruttoria economico-finanziaria condotta dagli stessi,; esso sarà pari, per il periodo di pre-ammortamento e ammortamento, ad un tasso base, oltre uno spread che varierà in funzione del livello di rischio assegnato al beneficiario da ciascun Intermediario Finanziario Convenzionato.
9. Il Finanziamento sarà erogato al beneficiario secondo le seguenti modalità:
   - anticipo pari al 50% del Finanziamento, alla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento;
   - saldo, a collaudo finale.
10. È riconosciuta al beneficiario la facoltà di richiedere l'erogazione dell'importo complessivo del Finanziamento completamente a saldo.

10. CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione complessiva del progetto tiene conto di elementi qualificanti di carattere generale di seguito riportati, coerentemente con l'approccio strategico e le priorità previste nel PSR.

CRITERI	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
REQUISITI QUALITATIVI (punti 23)		
1 Tipologia d'investimento	Viene valutato il rapporto tra importo degli investimenti tecnologici (nuovi impianti, macchinari e strumentazioni informatiche) e importo totale degli investimenti ammessi	superiore all'80%: **punti 10** superiore al 50%: **punti 5**
2 Tipologia di prodotti	Il punteggio viene attribuito in funzione della percentuale di materia prima che verrà destinata a produzioni di qualità o biologici (riconosciute ai sensi dell'art. 16 del Regolamento) sulle linee oggetto di agevolazione.	superiore al 50%: **punti 5** superiore al 30%: **punti 3**
3 Sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio viene attribuito ai progetti che prevedono almeno uno dei seguenti interventi (1): - ristrutturazione di immobili ad alti standard energetici (classe A); - costruzione di immobili ad alti standard energetici (classe A); - investimenti relativi all'introduzione di tecniche per il recupero e il riutilizzo dell'acqua.	**punti 4**
4 Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	Il punteggio viene attribuito ai progetti che abbiano come principale obbiettivo l'introduzione concreta in azienda di un' innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto (tale soluzione innovativa deve essere introdotta in azienda per la prima volta e deve costituire elemento di novità nel contesto di filiera) (1); nel caso l'innovazione riguardi la riduzione dell'impatto su aria, acqua e suolo viene riconosciuta una maggiorazione di 1,5 punti (1).	innovazione tecnologica: **punti 2,5** innovazione per impatto aria, acqua e suolo: **punti 1,5**
CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DI FILIERA E PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGRICOLI AI BENEFICI DEGLI INVESTIMENTI (punti 12)		
6 Remunerazione della materia prima ai produttori agricoli	Il punteggio viene attribuito proporzionalmente alla percentuale di materia prima di cui è garantita la fornitura (si rammenta che tale percentuale non può essere inferiore al 70% del totale).	
	Investimenti proposti da società cooperative agricole o da Organizzazioni di Produttori/AOP riconosciute ai sensi del Reg. UE n 1308/13 e relativa normativa nazionale; il punteggio viene riconosciuto per la materia prima conferita dai soci per obbligo statutario.	**fino a punti 10** calcolati proporzionalmente al prodotto conferito dai soci. Per la parte di prodotto eventualmente conferito da non soci il punteggio viene attribuito con le modalità di seguito previste per le altre tipologie d'impresa.

	Per le altre imprese il punteggio viene attribuito in presenza di contratti che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato vigente alla data della transazione (la maggiorazione deve essere garantita per tre anni).	Maggiorazione: • >3%: **punti 10** • >2% fino al 3%: **punti 6** • >1% fino al 2%: **punti 4** • altre congrue modalità di remunerazione della materia prima che garantiscano vantaggi economici espliciti e misurabili per i produttori di base: **punti 1** Nessun vantaggio economico misurabile: **domanda non ammissibile**
7 Numero di aziende agricole aderenti al progetto	Il punteggio viene attribuito nell'ipotesi che almeno 10 produttori di base conferiscano materia prima per la trasformazione (2).	**punti 2**
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (punti 4)		
8 Localizzazione dell'intervento	Il punteggio viene attribuito ai progetti in funzione dell'ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti.	aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020: **punti 4** aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) ed aree Natura 2000: **punti 2**
CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE E DELL'AZIENDA (punti 1)		
9 Tipologia d'azienda	Viene attribuito il più favorevole dei seguenti punteggi in funzione delle caratteristiche del richiedente (3).	azienda biologica o in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (EMAS/ISO 14001): **punti 1** società cooperativa o Organizzazione di produttori/AOP: **punti 0,9** micro-impresa: **punti 0,8** piccola-impresa: **punti 0,7** media-impresa: **punti 0,6** grande-impresa: **punti 0,5**

1) Il punteggio viene assegnato esclusivamente in presenza di una dettagliata relazione a firma di un tecnico qualificato attestante che gli interventi rispettano il requisito previsto.
2) In caso di contratti stipulati con cooperative/OO.PP. viene preso in considerazione il numero complessivo di soci conferenti alle cooperative/OO.PP. stesse.
3) Viene valutata la tipologia di azienda al momento della presentazione della domanda; il punteggio relativo ad azienda biologica viene riconosciuto esclusivamente se il progetto riguarda linee di lavorazione di materia prima che verrà destinata, per una percentuale superiore al 50%, a produzioni biologiche.

Per essere ammissibile un progetto deve avere un punteggio minimo pari a 20 punti.

AVVISO

Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 16 "Cooperazione"

SOTTOMISURA 16.2 **"**Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie **"**

OPERAZIONE 16.2.01 – "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"

CONDIZIONI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'Operazione 16.2.01 sostiene progetti da realizzare attraverso la cooperazione tra più partner, aventi come finalità l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti.

Sono obiettivi dell'operazione:

a) migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva;
b) migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti;
c) stimolare la gestione sostenibile della risorsa suolo;
d) orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati.

2 TERRITORIO E SETTORI DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale, nei settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea. Le imprese partecipanti devono avere sede legale, istituita in data antecedente la pubblicazione delle presenti disposizioni, o un centro aziendale sul territorio lombardo.

3 CHI PUO' PARTECIPARE AI PROGETTI

Sono beneficiari della presente operazione aggregazioni di nuova costituzione, o già costituite ma che intraprendono nuove attività, cui posso aderire i seguenti soggetti:

a) imprese agricole;
b) imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli
c) consorzi, società consortili, reti di impresa costituite da imprese agricole/agroindustriali;
d) società di distretto ai sensi della dgr 10085/2009;

e) organismi di ricerca[13].

L'aggregazione deve essere costituita da almeno tre soggetti di cui almeno due ricadenti nelle tipologie a), b), c), d), e da almeno un organismo di ricerca (e).
Tutti i soggetti dell'aggregazione devono soddisfare i requisiti di cui sopra, pena la non ammissibilità del progetto presentato.

4 CHI PRESENTA LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata sulla base di un accordo tra imprese e organismi operanti nelle attività di ricerca e innovazione tecnologica, aggregati nella forma giuridica societaria di raggruppamento temporaneo (Associazione temporanea di imprese – ATI, o Associazione temporanea di scopo - ATS) costituito o da costituirsi.
Nell'atto costitutivo del raggruppamento, o in apposito atto separato sottoscritto dai tutti i componenti, deve essere disciplinato il regime di proprietà, utilizzo e diffusione dei risultati del progetto.
Uno dei partner, ad esclusione degli organismi di ricerca, nella persona del rappresentante legale, funge da capofila e, come tale, presenta la domanda di contributo in nome e per conto di tutti i partner.
In caso di aggregazioni non ancora costituite, la domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila nell'atto di impegno a costituire il raggruppamento.

Qualora il progetto sia ammissibile e finanziabile, il capofila:

- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza dell'aggregazione;
- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con la Direzione Generale Agricoltura, anche in nome e per conto degli altri partner;
- è tenuto ad informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con la Direzione Generale Agricoltura;
- è il referente per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
- è il soggetto che percepisce le erogazioni di contributo, di cui è tenuto a ripartire gli importi tra i partner secondo quanto spettante.

Il capofila può presentare soltanto una domanda di contributo nel periodo di applicazione delle

presenti disposizioni attuative; può altresì partecipare ad altri progetti in qualità di partner.

5 INTERVENTI AMMESSI

L'operazione finanzia la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale[14], in fase precompetitiva, compresi i progetti pilota e la creazione di prototipi, finalizzati ad introdurre soluzioni innovative

[13] organismi di ricerca senza scopo di lucro, quali ad esempio università o istituti di ricerca, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nello svolgere attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tali organismi svolgano anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata; le imprese in grado di esercitare un'influenza su tali organismi, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti

[14] «**sviluppo sperimentale** GUCE C198/1 del 27/06/2014»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realiz-

per lo sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato, nonché le attività informative e dimostrative volte a divulgarne gli esiti.
I progetti devono riguardare lo sviluppo di:

1. tecnologie e procedure innovative per i sistemi di gestione, logistica e flusso dei dati/informazioni, compresi sistemi in rete che facilitano la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta;
2. tecnologie innovative di processo, compresa la realizzazione e i collaudi di prototipi;
3. prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali e prima realizzazione in via sperimentale.

I progetti devono comprendere un programma di diffusione dei risultati.

6 TIPOLOGIE DI COSTI E COSTI AMMESSI

Sono di seguito elencate **le tipologie di costo** ammesse nell'ambito della presente Operazione:

A. Costi della **cooperazione** (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione): non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 25.000 □.
B. Costi di **realizzazione del progetto**;
C. Costi per la **diffusione dei risultati** di progetto e il trasferimento dell'innovazione attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. I destinatari della divulgazione sono gli addetti al settore agricolo e agroalimentare, e altri portatori di interesse operanti sul territorio regionale.
   In tale tipologia di costi non possono essere ricomprese attività promozionali di nuovi prodotti.
   Questi costi non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 35.000,00 □;
D. Costo di realizzazione della **cartellonistica informativa**, ammesso fino a un massimo di 200□.

La tabella che segue esplicita le tipologie di costo ammesse con le relative specifiche.

Costi ammessi	Tipologia di costi	Specifiche per l'ammissibilità
1. spese notarili	A	Spese per la formalizzazione dell'aggregazione (ammesse una sola volta).
2. spese per consulenza tecnico scientifica fornita da non partner: collaborazioni professionali, acqui-	A B C	Le consulenze possono riguardare redazione, coordinamento e gestione, realizzazione del progetto e diffusione dei risultati. Sono regolate da un'offerta circostanziata del servizio offerto sottoscritta dal consulente e devono essere accompagnate dal curricula del consulente. Il consulente non può essere consociato/controllato da alcuno dei partner. Sono comprese in questa voce operazioni in contoterzismo specifiche

zazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

sizione software e relativo know-how, acquisizione brevetti e diritti di licenze;		per le attività di progetto; tali operazioni sono ammesse solo se il partner dimostra di non poter eseguire l'operazione in autonomia e con mezzi propri Un ricorso ad attività di consulenza in percentuale superiore al 30% del totale delle voci consulenza più personale è indice di parziale competenza del partenariato.
3. personale impiegato nella redazione, coordinamento e gestione, realizzazione del progetto, diffusione dei risultati, per il tempo dedicato a tali attività;	A B C	I costi di personale devono derivare da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o riferirsi a servizi prestati da personale esterno , a condizione che tali costi siano identificabili. I costi del personale strutturato apicale di ciascun partner (Dirigenza, professori associati/ordinari) non possono superare il 15% del costo esposto. **Personale dipendente** Personale in organico impegnato nelle attività di progetto, compreso il coordinamento e la divulgazione. Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato: $\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n° giornate lavorative annue}}$ $\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$ **Personale non dipendente** Personale non in organico impegnato nelle attività di progetto, compreso il coordinamento e la divulgazione. Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto. Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto è quello relativo all'importo dell'assegno maggiorato degli oneri di legge. Il contratto deve contenere l'oggetto e la durata dell'incarico, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione. $\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{compenso lordo annuo (o frazione di anno)} + \text{oneri sociali}}{\text{n° giornate lavorative in un anno o frazione di anno}}$ $\text{costo ammissibile} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$ **Missioni e trasferte** Sono ammesse spese di missioni e trasferte necessarie alle attività di progetto, compreso il coordinamento e la divulgazione, ed in esso preventivate e motivate. a) Spese di viaggio: – documentate dai titoli di viaggio (biglietto aereo, ferroviario, trasporto pubblico, ricevuta taxi, noleggio mezzi di trasporto); – uso di mezzo proprio: pedaggi autostradali e spese di parcheggio documentati; indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio della benzina nell'anno di svolgimento delle missioni: in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato / scheda di missione, contenente motivazione, data, destinazione, chilometri percorsi;

Allegato 3

		b) Spese di vitto e alloggio: – durata trasferta 8 – 12 ore: massimo □ 30 per un pasto; – durata trasferta superiore a 12 ore: massimo □ 60 per due pasti; – durata trasferta superiore a 12 ore: albergo di categoria non superiore alle 4 stelle per il pernottamento; documenti giustificativi: ricevuta fiscale o fattura riportanti le generalità del contraente e del fruitore.
4. strumenti e attrezzature impiegate nella realizzazione del progetto e divulgazione (quota ammortamento per il periodo di durata del progetto);	B C	E' ammissibile il costo di materiale acquistato dopo la protocollazione della domanda, di durata superiore alla durata del progetto e compreso nell'inventario del soggetto che lo utilizza per le attività di progetto. A questa categoria sono riferibili le spese per macchine agricole, strumentazioni scientifiche e attrezzature informatiche. La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto. Per il calcolo della quota di ammortamento, la durata di questa categoria di beni si intende mediamente di 3 anni per le attrezzature informatiche e di 5 anni per il restante materiale.
5. materiali d'uso e forniture di beni per l'attività di progetto e diffusione;	B C	Beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto: materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico quali reagenti, strumentazioni, stampa di materiali legati alla diffusione dei risultati di progetto. Affitto sale, noleggio attrezzature per la fase di diffusione dei risultati.
6. realizzazione di prototipi, realizzazione di test e collaudi;	B	Beni di durata superiore a quella del progetto ma integralmente finalizzati all'attività di progetto in qualità di impianti pilota o prototipi, in questo caso interamente imputabili. Per impianti pilota che lo richiedano è ammissibile il costo per l'esecuzione di opere edili, e la predisposizione della relativa impiantistica (elettricità, idrico sanitario ecc.). I prototipi e gli impianti pilota devono essere accompagnati da preventivi e scheda tecnica dettagliata. Per prototipo si intende il modello originale o il primo esemplare di un manufatto, rispetto a una sequenza di eguali o similari realizzazioni successive. Sul prototipo verranno effettuati collaudi, modifiche e perfezionamenti, fino al prototipo definitivo, da avviare alla produzione in serie. Per impianto pilota si intende un impianto di processo di piccola taglia utilizzato per replicare il comportamento di impianti industriali: la scala (cioè le dimensioni e la capacità) di un impianto pilota è intermedia tra quella di laboratorio e quella industriale.
7. realizzazione di cartellonistica informativa sul progetto	D	Azione obbligatoria di informazione e pubblicità sugli interventi finanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

7 DECORRENZA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Per i costi di costituzione dell'aggregazione e della redazione del progetto sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione dell'0perazione 16.10.01.
Per i restanti costi sono ammissibili le spese sostenute dopo la protocollazione della domanda presentata tramite il sistema informatico.

8 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale e di ricerca industriale[15], ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (GUCE C198/1 del 27/06/2014) e le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

9 DOTAZIONE FINANZIARIA, MASSIMALE DI SPESA E DURATA DEI PROGETTI

La dotazione finanziaria dell'Operazione, relativamente alle presenti disposizioni attuative è pari a 2.000.000,00.
L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso tra un minimo di 100.000,00 e un massimo di 300.000,00 (al netto dell'IVA)
I progetti devono concludersi entro 24 mesi dalla comunicazione di concessione del contributo, con la possibilità di chiedere una sola e motivata proroga fino a 6 mesi.

10 DIVIETO DI CUMULABILITA' DEI FINANZIAMENTI

Il contributo di cui alla presente Operazione non è cumulabile con altre "fonti di aiuto" concesse per le medesime finalità.
Qualora il richiedente presenti domande di contributo a valere su altre "fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

11 A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

La quota di aiuto è stabilita come segue:

- 100% per i costi della **cooperazione**
- 100% per la realizzazione **della cartellonistica informativa**
- 50% per i costi di **realizzazione del progetto** (70% per i progetti con obiettivi **esclusivamente ambientali)**
- 80% per i costi di **diffusione dei risultati**

Sono **progetti ambientali** quelli che perseguono esclusivamente gli obiettivi (art. 5 commi 4 e 5 del Reg 1305/2013): preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare.
Gli obiettivi ambientali devono essere documentati al capitolo 4 "Relazione ambientale" dell'Allegato A.

L'aiuto è concesso in **conto capitale,** è possibile un'erogazione intermedia come stato avanzamento lavori e un saldo finale.

[15] Per ricerca fondamentale la Commissione intende un'attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse ad obiettivi industriali o commerciali.
Per ricerca industriale la Commissione intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.

12 CRITERI DI VALUTAZIONE

I macrocriteri di valutazione sono i seguenti:
1 Qualità del progetto: punteggio minimo 35
2 Qualità dell'aggregazione (partenariato): punteggio minimo 12
3 Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione: punteggio minimo 4

Per ogni macrocriterio il mancato raggiungimento del punteggio minimo determina la non ammissibilità a finanziamento del progetto.
Il punteggio pari a zero per l'elemento di valutazione "Coerenza con gli obiettivi del bando" determina la non ammissibilità del progetto.
La soglia di punteggio complessiva che determina l'ammissibilità del progetto è pari a 51/100, inteso come somma dei valori minimi dei macrocriteri.

I macrocriteri sono articolati in base agli elementi di valutazione indicati nella tabella che segue.

QUALITÀ DEL PROGETTO	Min-max 35-60	Classi di punteggio
Coerenza con gli obiettivi del bando. Il progetto persegue uno o più dei seguenti obiettivi: □ migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; □ migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera; □ stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua; □ orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati. Presenza di tutti i contenuti richiesti dal modello di progetto indicato nel bando.	12	0 = insufficiente 4 = sufficiente 8 = discreto 12 = buono
Adeguatezza analisi dei fabbisogni. Il progetto identifica punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo della realtà produttiva alla quale applicare la soluzione innovativa proposta nel progetto.	10	1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono
Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento climatico). Il progetto definisce obiettivi specifici e coerenti con le attività programmate, individua l'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare e prevede azioni concrete, individua i destinatari, gli effetti attesi e i risultati utili e spendibili che intende conseguire. Il progetto contribuisce al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento climatico)	10	1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono
Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva. Il progetto illustra i potenziali di adottabilità, ricaduta e impatto della soluzione innovativa proposta nel contesto di riferimento (settore produttivo/territorio/partenariato del progetto). Il progetto dà evidenza dell'utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità dei risultati.	9	1 = scarso 6 = sufficiente 9 = buono

Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni. Il progetto definisce uno o più dei seguenti elementi di innovazione: sviluppo e applicazione di tecnologie innovative, sperimentazione di prodotti nuovi, introduzione di processi innovativi per la sicurezza, la qualità e l'efficienza ambientale, secondo logiche di gestione innovativa di filiera. L'innovazione è tale in relazione allo stato dell'arte e della conoscenza nel contesto di riferimento. La soluzione innovativa costituisce un valore aggiunto atteso rispondente al superamento del problema, o mirato a cogliere le opportunità, individuati dall'analisi dei fabbisogni, coerentemente alle prospettive di sviluppo.	8	1 = scarso 6 = sufficiente 8 = buono
Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e dell'aggregazione. Il progetto descrive analiticamente il metodo adottato e il piano di lavoro, le attività, i prodotti attesi per ogni fase, le metodologie di analisi, controllo e valutazione degli interventi; inoltre contempla l'adozione di un modello organizzativo che garantisce efficace coordinamento e gestione, e assicura la costante interrelazione tra i componenti il team di progetto, la verifica degli stati di avanzamento, il monitoraggio delle singole azioni e dei risultati. Il progetto è strutturato in base a uno schema di programmazione che individua tempistica delle attività, compiti e responsabilità di ogni partner.	8	1 = scarso 6 = sufficiente 8 = buono
Congruità dei costi. Il progetto attribuisce adeguatamente i costi alle diverse competenze e la loro ripartizione è congrua rispetto alle attività programmate.	3	1 = scarso 3 = sufficiente

QUALITÀ DEL PARTENARIATO	**Min-max 12-30**	**Classi di punteggio**
Composizione coerente con gli obiettivi del progetto. Compongono il partenariato le figure necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Il partenariato è completo, garantisce il coinvolgimento attivo di operatori economici, ricercatori/tecnici e divulgatori e consente di valorizzare i risultati di progetto in termini di ricadute e adottabilità dei risultati.	15	1 = scarso 6 = sufficiente 9 = discreto 15 = buono
Competenza del partenariato. Il progetto dà evidenza della competenza professionale dei diversi partner in relazione al ruolo assegnato nella realizzazione del progetto.	10	1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono
Caratteristiche del partenariato. Presenza di più segmenti della filiera; ruolo di capofila e/o coordinamento in capo a un'aggregazione di imprese.	5	0 = caratteristiche assenti 2= 1 caratteristica presente 5 = più caratteristiche presenti

QUALITÀ DEL PROGRAMMA DI TRASFERIMENTO E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE	**Min-max 4-10**	**Classi di punteggio**
Programma coerente con gli obiettivi del progetto. Il progetto illustra le azioni divulgative in relazione ai target e agli specifici obiettivi di divulgazione dei risultati.	5	1 = scarso 2 = sufficiente 5 = buono

Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti. Il progetto distingue chiaramente quanto la ricaduta impatta sul partenariato e quanto sul comparto/territorio.	5	1 = scarso 2 = sufficiente 5 = buono

AVVISO

Le disposizioni attuative dell'operazione, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili alla data di apertura del bando per la presentazione della domanda di finanziamento.

Allegato A MODELLO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 16 "Cooperazione"

SOTTOMISURA 16.2 –
"Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie **"**

OPERAZIONE 16.2.01 – "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"

Capofila:
Titolo del progetto:

Sintesi del progetto: introdurre la presentazione del progetto con una sintesi della lunghezza massima di una cartella

INDICE

1. CONTESTO PRODUTTIVO
1.1 Introduzione alla realtà produttiva interessata dal progetto
1.2 Composizione dell'aggregazione e breve descrizione delle attività/competenze di ogni partner

2. ANALISI DEI FABBISOGNI
2.1 Analisi dei punti di debolezza e dei fattori di miglioramento della realtà produttiva
2.2 Prospettive di sviluppo delle aziende partner
2.3 Altri progetti correlati

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI
3.1 Definizione dell'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare
3.2 Obiettivi specifici del progetto
3.3 Tipologia di intervento e azioni previste nel progetto
3.4 Prodotti del progetto
3.5 Bibliografia

4. RELAZIONE AMBIENTALE (solo per i progetti che richiedono il 70% di contributo sulle spese di realizzazione del progetto)
4.1 Definizione dei temi ambientali sui quali si intende operare
4.2 Descrizione degli interventi e degli effetti attesi sull'ambiente
4.3 Bibliografia

5. COOPERAZIONE: PROGETTAZIONE, COSTITUZIONE DELL'AGGREGAZIONE COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

5.1 Progettazione e costituzione dell'aggregazione, motivazione della partecipazione di ogni componente (per le aggregazioni già costituite motivare la coerenza del partenariato in un funzione della nuova attività intrapresa)
5.2 Gestione dei rapporti fra i partner
5.3 Monitoraggio dell'andamento del progetto: metodo adottato e strumenti (cronoprogramma, tempistiche, prodotti intermedi e reportistica)

6. RICADUTA E DESTINATARI DEI RISULTATI

6.1 Destinatari dei prodotti del progetto
6.2 Utilità, applicabilità, immediatezza di fruibilità dei risultati
6.3 Tempi e modalità di utilizzo dei risultati
6.4 Benefici attesi

7. DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO E PIANO DI ATTIVITÀ

7.1 Metodo adottato e piano di lavoro
7.2 Dotazioni disponibili
7.3 Tempistica delle attività, descrizione dettagliata delle singole fasi, delle azioni e dei prodotti di ogni singola fase
7.4 Compiti e responsabilità di ogni partner (fino al dettaglio di ogni soggetto)

Tabella 7.1 (ad esempio)

Impresa/ Ente	Persona	Qualifica/funzione	Attività	Fase attività	Azione
Impresa 1					
Impresa 2					
Università ...					
Istituto sperimentale ...					

8. IMPIANTO PILOTA/PROTOTIPO

Descrizione dettagliata dell'impianto pilota/prototipo e dei singoli costi imputabili alla sua realizzazione.

9. PROGRAMMA DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

9.1 Definizione dei risultati oggetto della diffusione

9.2 Individuazione del destinatari dell'attività di trasferimento

9.3 Definizione delle tempistiche e dei mezzi di comunicazione (strumenti/canali, all'interno dell'aggregazione e all'esterno con gli altri soggetti individuati)

9.4 Metodo di valutazione dei potenziali riscontri all'attività di trasferimento

10. PROSPETTI ANALITICI

10. 1 Composizione dell'aggregazione (compilare una tabella per ogni partner)

Partner 1

Denominazione	
Cod. Fiscale/P.IVA	
Indirizzo	
Telefono/fax/email	
Referente per il progetto	
Telefono/fax/email	

10.2 Prospetti finanziari

Scheda riassuntiva spese progetto (DA REDIGERE PER OGNI PARTNER E COMPLESSIVA PER L'INTERO PROGETTO)

COSTI AMMESSI	**TIPOLOGIA COSTO**			
	A	**B**	**C**	**D**
Spese notarili				
Consulenza prestata da soggetti terzi non partner				
Personale impiegato				
Missioni e trasferte				
Strumenti e attrezzature (quota imputabile)				
Materiali d'uso e forniture				
Creazione di prototipi, realizzazione test, collaudi				
Cartellonistica informativa				
Totali				
Totale spese progetto (A+B+C+D) €				

TIPOLOGIA COSTO

A. Costi della **cooperazione** (progettazione, costituzione dell'aggregazione, coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione); non possono superare il 15% del costo del progetto ammesso a finanziamento, e comunque fino a un massimo di 25.000€.
B. Costi di **realizzazione del progetto**;
C. Costi per la **diffusione dei risultati** di progetto attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. I destinatari della divulgazione sono gli addetti al settore agricolo e portatori di interesse lombardi.
   Questi costi non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 35.000,00 €;
D. Costo realizzazione **cartellonistica informativa**, ammesso fino a un massimo di 200€.

Dettaglio per tipologie di costo:

CONSULENZA PRESTATA DA SOGGETTI TERZI NON PARTNER

Partner	Consulente e attività	Costo
Partner 1		
Partner 2		
…		
	Totale	

SPESE DI PERSONALE (VEDI PARAGRAFO 6 DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE, PUNTO 3 DELLA TABELLA)

Partner	qualifica	n°. pers.	gg. lavorati	Costo
Partner 1				
Partner 2				
…				
			Totale	

SPESE PER MISSIONI

Partner	Destinazione/motivazione	Costo
Partner 1		
Partner 2		
…		
	Totale	

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Partner	Descrizione	Costo acquisto	Ammortamento (3 o 5 anni)	Durata progetto (mesi)	% uso	Costo finanziabile (vedi par. 8. C)
		a	b	c	d	a/b * c/12 * d/100
Partner 1						
Partner 2						
…						
					Totale	

SPESE PER MATERIALI D'USO

Partner	Descrizione	Costo
Partner 1		
Partner 2		
…		
	Totale	

PROTOTIPI, IMPIANTI PILOTA, TEST, COLLAUDI

Partner	Descrizione	Costo
Partner 1		
Partner 2		
…		
	Totale	

10.3 DATI FINANZIARI (inserire eventuali commenti ai prospetti analitici finanziari)

D.G. Sviluppo economico

D.d.g. 11 luglio 2016 - n. 6691
Costituzione del nucleo di valutazione interdirezionale per l'esame delle domande di erogazione saldo/proroga dei termini/conferma di istruttoria preliminare alla fusione/rideterminazione del contributo presentate dai Confidi, a valere sull'«Avviso pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi» (Decreto n. 9453 del 13 ottobre 2014)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. SVILUPPO ECONOMICO

Richiamata la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che prevede all'art. 2 comma 1 lettera c) interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo della garanzia e del credito, sostenendo in particolare la patrimonializzazione e la riorganizzazione dei Confidi;

Richiamate le d.d.g.r. n. 1706 del 17 aprile 2014 e n. 2470 del 7 ottobre 2014 che approvano i criteri per la valutazione delle domande presentate;

Richiamati i decreti:

- n. 5630 con cui è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi, in attuazione della d.g.r. 1706/2014;
- n. 9453/2014 che approva il nuovo Allegato A, che modifica e sostituisce integralmente l'Allegato A del decreto 5630/2014 secondo le disposizioni della d.g.r. 2470/2014;

Richiamato in particolare l'allegato al decreto 9453/2014 che prevede al paragrafo 6 la costituzione, con provvedimento del dg attività produttive, ricerca e innovazione, di un nucleo di valutazione composto da Regione Lombardia, Sistema Camerale ed esperti in materia.

Dato atto che il predetto nucleo di valutazione è stato costituito con il d.d.g. n. 12273 del 17 dicembre 2014 con la seguente composizione:

- Dg attività produttive, ricerca e innovazione - Roberto Albonetti o suo delegato;
- Dg attività produttive, ricerca e innovazione - Gabriele Busti
- Dc programmazione integrata - Antonella Pellegatta
- Dg commercio, turismo e terziario - Viviana Rava
- Dg agricoltura - Federico Giovanazzi
- Unioncamere Lombardia - Renato Montalbetti
- Finlombarda s.p.a. - Fabio Castaldo

Dato atto che il provvedimento di costituzione del nucleo di valutazione in argomento ha, altresì, stabilito quanto segue:

1. la gratuità dell'incarico, in modo tale che i componenti non percepissero alcun gettone di presenza per le attività svolte;
2. la durata di un anno decorrente da quella di adozione del decreto di costituzione del 17 dicembre 2014;
3. di designare per la segreteria tecnica la dr.ssa Chiara Musolino;

Dato atto che, con d.g.r. n. 4235 del 27 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato il XIV provvedimento organizzativo del 2015 e rinominato la direzione generale attività produttive, ricerca e innovazione in direzione generale università, ricerca e open innovation e la direzione generale commercio, turismo e terziario in direzione generale sviluppo economico;

Dato atto che la predetta d.g.r. n. 4235 del 27 ottobre 2015 ha affidato l'incarico di direttore generale della dg sviluppo economico Danilo Maiocchi;

Preso atto che la competenza per la gestione dell'intervento agevolativo in argomento è della direzione generale sviluppo economico e che è scaduto il termine di un anno stabilito per la durata del comitato costituito con il decreto del 17 dicembre 2014;

Dato atto che, pertanto, è necessario assumere il conseguente provvedimento organizzativo che recepisca la nuova competenza, ricostituisca il comitato attualmente non più operativo, in quanto scaduto, mantenendo il principio della gratuità dell'incarico per i componenti dello stesso;

Stabilito che il nuovo nucleo di valutazione debba essere così composto:

- Dg sviluppo economico, in persona del direttore generale Danilo Maiocchi o suo delegato, in qualità di coordinatore;
- Dg sviluppo economico Viviana Rava
- Dg università, ricerca e open innovation Chiara Musolino
- Dg agricoltura Andrea Massari
- Unioncamere Lombardia – Michele Paganini
- Finlombarda s.p.a. - Fabio Castaldo o, in sua sostituzione, Martino Caslini

Stabilito, altresì, che le modifiche organizzative strutturali sopra indicate determinano la necessità di sostituire il personale precedentemente incaricato per la segreteria tecnica del comitato e di designare a tal fine Michela Turconi;

Ritenuto, altresì che, in applicazione dei principi di trasparenza ragionevolezza e coerenza dell'attività amministrativa, il nucleo di valutazione verifica la completezza e la correttezza della documentazione presentata e procede all'istruttoria secondo gli elementi specificati nel paragrafo 6 del decreto 9453/2014, comprese le istanze e le richieste avanzate dai soggetti che hanno presentato la domanda di partecipazione alla misura finanziaria;

Richiamato inoltre, il decreto del segretario generale n. 4907 del 6 marzo 2001 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali»;

Vista la validazione espressa dal comitato dei direttori generali e centrali acquisita con procedura scritta in data 29 giugno 2016;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del direttore generale individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di costituire il nucleo di valutazione con la seguente composizione:
   - Dg sviluppo economico, in persona del direttore generale Danilo Maiocchi o suo delegato, in qualità di coordinatore;
   - Dg sviluppo economico - Viviana Rava;
   - Dg università, ricerca e open innovation - Chiara Musolino;
   - Dg agricoltura – Andrea Massari
   - Unioncamere Lombardia – Michele Paganini
   - Finlombarda s.p.a. - Fabio Castaldo o, in sua sostituzione, Martino Caslini
2. di stabilire che il nucleo di valutazione verifica la completezza e la correttezza della documentazione presentata e procede all'istruttoria secondo gli elementi specificati nel paragrafo 6 del decreto 9453/2014, comprese le istanze e le richieste avanzate dai soggetti che hanno presentato la domanda di partecipazione alla misura finanziaria;
3. di stabilire in ordine al nucleo di valutazione che :
   - i componenti non percepiranno alcun gettone di presenza per le attività svolte;
   - ha una durata di un anno a far data dal presente decreto;
   - la segreteria tecnica è svolta da Michela Turconi;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul BURL, sul sito istituzionale della direzione generale sviluppo economico, nonché sulla sezione amministrazione trasparente in attuazione del d.lgs. 33/2013;
5. di trasmettere copia del presente atto ai componenti del nucleo di valutazione.

Il direttore generale
Danilo Piercarlo Maiocchi

D.d.u.o. 28 giugno 2016 - n. 6036
Aggiornamento dei bacini di utenza della rete di distribuzione del prodotto metano sulla rete stradale ordinaria

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

Vista la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 s.m.i. la quale all'art. 89 comma 1, prevede che la programmazione regionale in materia di impianti di distribuzione a metano, debba essere effettuata attraverso l'individuazione di un numero minimo di impianti articolato per bacini di utenza sulla rete ordinaria;

Visto altresì il comma 2 del succitato art. 89 della l.r. 6/2010 s.m.i. che stabilisce, al raggiungimento del numero minimo di impianti a metano su singolo bacino, che nei bacini in equilibrio i nuovi impianti debbano dotarsi di almeno un prodotto a basso impatto ambientale a scelta tra metano e g.p.l. fino al completo raggiungimento di tutti gli obiettivi di programmazione;

Verificato che gli obiettivi di programmazione per il completamento della rete distributiva metano per autotrazione sulla rete stradale ordinaria, previsti dal capitolo 3.4 della d.c.r 12 maggio 2009, n.VIII/ 834, sono stati fissati nella «tavola 1» allegata alla d.g.r. n.VIII/10616 del 25 novembre 2009;

Richiamato il d.d.u.o. 23 luglio 2015 n. 6225 relativo all'ultimo aggiornamento dei bacini;

Dato atto che l'art. 26,comma 2 della d.g.r 11 giugno 2009, n. VIII/9590 prevede che la Direzione Generale competente in materia di carburanti per autotrazione, provvede, di norma con cadenza semestrale a pubblicare, anche in via telematica, l'aggiornamento della Tabella 1 allegata alla d.g.r. VIII/9590 contenente la situazione aggiornata dei bacini;

Ritenuto necessario aggiornare la situazione dei bacini, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, specificando che i nuovi impianti entrati in esercizio rispetto all'ultimo aggiornamento del 23 luglio 2015 sono 5 e che gli stessi non modificano lo stato dei bacini;

Vista la l.r. n. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale 29 Aprile 2013 n. 87 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell' allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta Regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario Generale 25 Luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale – X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei Consumatori;

DECRETA

1. di approvare la situazione aggiornata dei bacini, con i nuovi dati numerici in relazione agli impianti attivi per singolo bacino e nel computo complessivo degli stessi, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, specificando che i nuovi impianti entrati in esercizio rispetto all'ultimo aggiornamento del 23 luglio 2015 sono 5 e che gli stessi non modificano lo stato dei bacini.

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet: http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it alla sezione «Carburanti».

Il dirigente
Paolo Mora

ALLEGATO A

Situazione dei bacini aggiornata al 27 giugno 2016

N° bacino	Nome bacino	Rete stradale ordinaria N° imp.	Popolazione	Programmazione impianti a metano articolata per bacino	Impianti a metano in esercizio al 27 giugno 2016	Definizione dello stato dei Bacini
1	VARESE	91	344.309	8	1	carente
2	LUINO	5	35.042	1	0	carente
3	COMO	127	554.555	13	7	carente
4	LECCO	150	518.575	12	7	carente
5	CHIAVENNA	34	94.005	3	1	carente
6	MENAGGIO	9	52.007	2	1	carente
7	BERGAMO	321	1.055.761	24	17	carente
8	SEGRATE	117	392.608	9	11	*equilibrio*
9	SONDRIO	41	135.335	4	1	carente
10	DARFO-BOARIO	63	159.852	4	2	carente
11	VAL CAMONICA	21	40.981	1	0	carente
12	CREMONA	259	609.736	14	14	*equilibrio*
13	CODOGNO	79	214.739	5	4	carente
14	ROVATO	124	382.641	9	12	*equilibrio*
15	MILANO	359	1.567.512	35	9	carente
16	CORSICO	270	926.858	21	16	carente
17	PAVIA	56	187.742	5	5	*equilibrio*
18	MONZA	286	1.028.985	23	9	carente
19	VOGHERA	64	141.566	4	5	*equilibrio*
20	ALBINO	62	186.411	5	2	carente
21	BRESCIA	129	352.450	8	12	*equilibrio*
22	LONATO	120	257.511	6	6	*equilibrio*
23	MANTOVA	99	208.336	5	12	*equilibrio*
24	VIGEVANO	79	187.054	5	3	carente
	AUTOSTRADALI				9	
	TOTALE				**166**	

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 4 luglio 2016 - n. 6329
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Città Metropolitana di Milano. Declassificazione a strada comunale del tratto di MISP180 «Pozzuolo-Trezzano Rosa» dal km 8+235 al km 9+890 nei comuni di Pozzo d'Adda e Trezzano Rosa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE DELLA RETE STRADALE LOMBARDA

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;
- la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000, art. 3, commi 115-122;
- la legge regionale n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3 e l'art. 4;
- la d.g.r. X/1974 del 20 giugno 2014;
- il decreto del dirigente di u.o. n. 5660 del 27 giugno 2014;

Vista la nota prot. n. 90608/16 del 28 aprile 2016 (prot. regionale n. S1.2016.0019122 del 5 maggio 2016) con la quale la Città Metropolitana di Milano ha presentato richiesta di declassificazione della MISP180 «Pozzuolo – Trezzano Rosa» nei Comuni di Pozzo d'Adda e Trezzano Rosa;

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Milano n. 27 del 14 luglio 2015 avente ad oggetto: «*Aggiornamento della classificazione gerarchica della rete stradale (introdotta con la Delibera del Consiglio Provinciale n. 63 del 13 dicembre 2007) a seguito dell'entrata in esercizio di grandi strutture stradali nel territorio della Città Metropolitana* »;

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta comunale n. 26 del 3 marzo 2016, con la quale il comune di Pozzo d'Adda esprime la propria volontà ad acquisire il tratto di MISP180 «Pozzuolo – Trezzano Rosa» dal km 8+235 al km 8+456;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 11 marzo 2016, con la quale il comune di Trezzano Rosa esprime la propria volontà ad acquisire il tratto di MISP180 «Pozzuolo – Trezzano Rosa» dal km 8+456 al km 9+890;

Ritenuto, relativamente alla sopra citata istanza di declassificazione, che il sistema viabilistico costituito dalle strade provinciali MISP179, MISP180 e MISP180 dir nel territorio della Città Metropolitana di Milano garantisca comunque la continuità dell'itinerario provinciale;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnico/amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza di declassificazione;

Ritenuto di procedere, a seguito delle valutazioni tecniche formulate in fase istruttoria, con la declassificazione a strada comunale della strada provinciale MISP180 «Pozzuolo – Trezzano Rosa» dal km 8+235 al km 9+890 nei Comuni di Pozzo d'Adda e Trezzano Rosa;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. X/1974 del 20 giugno 2014;

Vista la d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» e s.m.i. e, in particolare, il risultato atteso 304 «Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale» dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa, la declassificazione a strada comunale della MISP180 «Pozzuolo – Trezzano Rosa»:
   – dal km 8+235 al km 8+456 in comune di Pozzo d'Adda (MI).
   – dal km 8+456 al km 9+890 in comune di Trezzano Rosa (MI).

2. Di stabilire che la Città Metropolitana di Milano, che consegnerà la proprietà della strada ai Comuni di Pozzo d'Adda e Trezzano Rosa, elenchi, nello specifico verbale di consegna, le opere strutturali presenti e alleghi allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Città Metropolitana di Milano dovrà fare esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Monica Bottino

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 1 luglio 2016 - n. 6243
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del documento progettuale «Progetto di bonifica dell'area DR20» a servizio della società Amsa s.p.a.», dipartimento di via Olgettina, 23/35 – Milano, ubicata nei comuni di Milano e Vimodrone, e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE E SITI CONTAMINATI

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante le norme in materia ambientale e, in particolare, il Titolo V, parte quarta;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, recante le «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 – collegato 2007»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838, «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Vista la d.g.r. n. 4033 del 24 gennaio 2007 con cui sono state indicate le prime modalità di applicazione dell'art. 5 della citata l.r. n. 30/2006;

Vista la d.g.r. n. 11348 del 10 febbraio 2010 che definisce le linee guida in materia di bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r. n. 3509 del 23 maggio 2012 che definisce le linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, avente per oggetto: «Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;

Atteso che nel territorio dei Comuni di Milano e Vimodrone, è presente un'area in cui si svolge un'attività inerente la gestione integrata dei rifiuti, a servizio della Società Amsa s.p.a.;

Vista la nota del 29 marzo 2012 del Comune di Milano, con cui è riportata la situazione tecnico-amministrativa per ogni procedimento di bonifica avviato dal Comune medesimo sul sito dell'Amsa s.p.a., ubicato nei Comuni di Vimodrone e Milano;

Considerato che per la rilevata contaminazione nel Comune di Vimodrone, oltre che nel territorio del Comune di Milano, la Regione Lombardia ha ritenuto di assumere il ruolo di responsabile del procedimento tecnico-amministrativo per la bonifica del sito contaminato sovra comunale.;

Richiamato il d.d.u.o. n. 11052 del 29 novembre 2012, avente per oggetto: «Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della Caratterizzazione dell'area a servizio della Società Amsa s.p.a. di Via Olgettina, 25/35, Milano, ubicata nei Comuni di Milano e Vimodrone, e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Vista la nota agli atti regionali con protocollo n. 17273 del 6 aprile 2016, con la quale la Società Amsa s.p.a., con sede in Milano – Via Olgettina, 25/35, in qualità di detentrice dell'area, ha trasmesso il «Progetto di Bonifica dell'Area DR20», in ottemperanza ai disposti dell'art. 242, comma 7, del d.lgs. 152/2006, in sostituzione e ad integrazione di quanto già autorizzato e/o approvato dal Comune di Milano, nei singoli procedimenti di bonifica avviati nell'area a servizio della Società Amsa s.p.a.;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 8 giugno 2016, presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul «Progetto di Bonifica area DR20» ai sensi dell'art. 242 del d.lgs 152/2006 dell'area a servizio della Società Amsa s.p.a.» ubicata nei Comuni di Milano e Vimodrone, presentato dalla Società stessa, quale 1° Stralcio esecutivo delle operazioni di bonifica previste all'interno dell'insediamento della Soc. Amsa,;

Considerato che la Conferenza di Servizi, ha ritenuto approvabile la proposta progettuale «Progetto di Bonifica Area DR20 presso area Amsa s.p.a. nei Comuni di Milano e Vimodrone, quale 1° Stralcio esecutivo delle operazioni di bonifica previste all'interno dell'insediamento della Soc. Amsa, con le osservazioni e prescrizioni di cui alla considerazioni finali della Conferenza stessa;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato1) (*omissis)*;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di approvare il «Progetto di Bonifica Area DR20 presso Area Amsa s.p.a. , nei Comuni di Milano e Vimodrone», quale 1° Stralcio esecutivo delle operazioni di bonifica previste all'interno dell'insediamento della Soc. Amsa, con le osservazioni e prescrizioni espresse nella Conferenza di Servizi dell'8 giugno 2016, di cui all'allegato 1 al presente atto;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria, di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs 152/2006, in € 9.012,00 pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, quale garanzia finanziaria da prestarsi a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Attestato che la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del presente atto;

DECRETA

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il «Progetto di Bonifica Area DR20 ricadente all'interno dell'area Amsa s.p.a. , ubicata nei Comuni di Milano e Vimodrone», quale 1° Stralcio esecutivo delle operazioni di bonifica previste all'interno dell'insediamento della Soc. Amsa , presentato dalla Società stessa, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi dell'8 giugno 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria, di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs 152/2006, in € 9.012,00 pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, quale garanzia finanziaria da prestarsi a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. di comunicare il presente atto alla Società Amsa s.p.a., e di trasmetterne copia alla Provincia di Milano, ai Comuni di Milano e Vimodrone, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento provinciale di Milano e all'A.T.S. della Provincia di Milano;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 1;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente
Elisabetta Confalonieri

D.d.s. 7 luglio 2016 - n. 6529
Progetto di realizzazione di nuova cabinovia decaposto ad ammorsamento automatico denominata «San Rocco - Baite Pel - Lac Salin» in comune di Livigno (SO), in sostituzione della cabinovia esaposto esistente. Proponente: Carosello 3000 s.r.l.. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. Di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di «Realizzazione di nuova cabinovia decaposto ad ammorsamento automatico denominata San Rocco–Baite Pel–Lac Salin in comune di Livigno (SO), in sostituzione della cabinovia esaposto esistente», a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. in generale, dovranno essere puntualmente attuate tutte le precauzioni e le misure di mitigazione prospettate nel progetto e nello studio preliminare ambientale depositati dal proponente;

b. per quanto riguarda le aree individuate per il deposito del materiale in eccesso, interessate dalla presenza di colonie di marmotte, i lavori dovranno essere effettuati o al risveglio primaverile previa cattura degli esemplari, o dopo la metà di agosto, previo posizionamento di appositi dissuasori alla fine di luglio al fine di allontanare in modo spontaneo gli esemplari, compresi i piccoli dell'anno e incentivarle a formare le tane per l'inverno in luoghi sicuri. Questa operazione potrebbe essere necessaria anche lungo la linea dell'impianto, non oggetto di sopralluogo preventivo. La posa dei dissuasori dovrà essere concordata con la Provincia a seguito di sopralluogo congiunto;

c. per quanto riguarda gli impianti di risalita di cui trattasi, poiché i piani di gestione dei Siti Natura 2000 presenti in comune di Livigno e gestiti dalla Provincia indicano che gli stessi rappresentano in particolare una minaccia per l'avifauna (rischi di collisione), dovranno essere adottate misure mitigative atte a visualizzare meglio gli impianti stessi (apporre ad esempio fune di guardia, anche non di acciaio, con segnalatori, colorare piloni in modo da renderli più visibili, ecc..);

d. per evitare le collisioni dell'avifauna contro le vetrate delle stazioni dell'impianto sarà indispensabile adottare vetro opalino o marcare il vetro stesso in modo da ridurre il grado di riflessione massima al 15%;

e. poiché l'impianto di risalita del Carosello 3000 costituisce la principale e comoda via d'accesso alla ZSC IT2040003 Val Federia sia nel periodo invernale (per attività sciistica), sia nel periodo estivo (attività escursionistica e ciclistica) e di conseguenza influisce direttamente sulla fruizione del Sito, dovranno essere adottate misure mitigative anche sull'impianto di risalita di Federia in particolare sulla mitigazione delle reti di protezione che per motivi di sicurezza, secondo il gestore dell'impianto, non possono essere tolte a fine stagione invernale come invece viene prescritto dal Piano di Gestione;

f. I ripristini ambientali delle aree movimentate dovranno avvenire mediante sementi certificate idonee al sito e di provenienza dell'arco alpino.

g. relativamente alla fase di cantiere dovranno essere adottati idonei accorgimenti per minimizzare le emissioni acustiche, ferma restando la possibilità di richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6.1, lettera h) della l. 447/1995 e con le modalità previste dall'art. 8 della l.r. 13/2001; al termine dei lavori dovrà essere tempestivamente smantellata ogni struttura ed elemento provvisorio ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali di risulta, escludendo la formazione di depositi;

h. nel caso in cui vi fossero attività che possano dar luogo - in fase di costruzione o di esercizio dell'opera, anche occasionalmente - a produzione di gas, vapori, polveri o emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria, le attività stesse dovranno essere svolte nei modi e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare pericolo, molestia o costituire pregiudizio diretto o indiretto per la salute pubblica e/o danno a beni pubblici o privati, secondo quanto prescritto dal Regolamento Locale di Igiene (art. 2.6.8);

2. di disporre che la Comunità Montana Alta Valtellina, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, vigili sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. di disporre che il progetto in parola venga realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente, al Comune di Livigno (SO), alla Provincia di Sondrio e alla Comunità Montana Alta Valtellina;

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto, e alla pubblicazione del testo integrale del decreto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto.

Il dirigente
Silvio Landonio